

SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE ABRUZZO
2014/2022



CIG 7099179BD4

CUP C29G17000090009

RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE
2022

V. 1.0

Pescara, maggio 2022



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali





Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale – l'Europa investe nelle zone rurali



Repubblica Italiana



Regione Abruzzo

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo Rurale Abruzzo 2014/2020

RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2022

Versione 1.0 – maggio 2022

Realizzato da:





SOMMARIO

1	LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE SVOLTE DURANTE L'ANNO	7
1.1	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE SVOLTE DURANTE L'ANNO	7
1.2	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE IN RELAZIONE ALLA FORNITURA E GESTIONE DEI DATI	8
1.3	ELENCO DELLE VALUTAZIONI SVOLTE, CON I RIFERIMENTI ALL'INDIRIZZO DI PUBBLICAZIONE ONLINE	9
1.4	SINTESI DELLE VALUTAZIONI ULTIME, INCENTRATA SUI RISULTATI DI TALI VALUTAZIONI	10
1.5	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE SVOLTE IN RELAZIONE ALLA DIVULGAZIONE DEI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE (CON RIGUARDO ALLA SEZIONE 6 DEL PIANO DI VALUTAZIONE)	14
1.6	DESCRIZIONE DEL SEGUITO DATO AI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE (CON RIGUARDO ALLA SEZIONE 6 DEL PIANO DI VALUTAZIONE)	15
2	L'ATTUAZIONE DELLE FOCUS AREA	28
2.1	FOCUS AREA 1A -SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE, ALLA COOPERAZIONE E ALLO SVILUPPO DELLA BASE DI CONOSCENZE NELLE ZONE RURALI	28
2.1.1	Introduzione	28
2.1.2	Livello di attuazione	28
2.1.3	Risultati dell'analisi	31
2.1.4	Conclusioni e raccomandazioni	35
2.2	FOCUS AREA 1B - RINSALDARE I NESSI TRA AGRICOLTURA, PRODUZIONE ALIMENTARE E SILVICOLTURA, DA UN LATO, E RICERCA E INNOVAZIONE, DALL'ALTRO, ANCHE AL FINE DI MIGLIORARE LA GESTIONE E LE PRESTAZIONI AMBIENTALI	37
2.2.1	Introduzione	37
2.2.2	Livello di attuazione	37
2.2.3	Risultati dell'analisi	39
2.2.4	Conclusioni e raccomandazioni	42
2.3	FOCUS AREA 1C –FAVORIRE L'APPRENDIMENTO LUNGO TUTTO L'ARCO DELLA VITA E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE	44
2.3.1	Introduzione	44
2.3.2	Livello di attuazione	44
2.3.3	Risultati dell'analisi	46
2.3.4	Conclusioni e raccomandazioni	49
2.4	FOCUS AREA 2A - CONTRIBUIRE A MIGLIORARE I RISULTATI ECONOMICI, LA RISTRUTTURAZIONE E L'AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE SOVVENZIONATE, IN PARTICOLARE AUMENTANDONE LA PARTECIPAZIONE AL MERCATO E LA DIVERSIFICAZIONE AGRICOLA	51
2.4.1	Introduzione	51
2.4.2	Livello di attuazione	52
2.4.3	Risultati dell'analisi	56
2.4.4	Conclusioni e raccomandazioni	65
2.5	FOCUS AREA 2B - FAVORIRE L'INGRESSO DI AGRICOLTORI ADEGUATAMENTE QUALIFICATI NEL SETTORE AGRICOLO E, IN PARTICOLARE, IL RICAMBIO GENERAZIONALE	67
2.5.1	Introduzione	67
2.5.2	Livello di attuazione	67
2.5.3	Risultati dell'analisi	69
2.5.4	Conclusioni e raccomandazioni	77

Rapporto di Valutazione Annuale 2022



<u>2.6</u>	<u>FOCUS AREA 3A - MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DEI PRODUTTORI PRIMARI INTEGRANDOLI MEGLIO NELLA FILIERA AGROALIMENTARE ATTRAVERSO I REGIMI DI QUALITÀ, LA CREAZIONE DI UN VALORE AGGIUNTO PER I PRODOTTI AGRICOLI, LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI NEI MERCATI LOCALI, LE FILIERE CORTE, LE ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI E LE ORGANIZZAZIONI INTERPROFESSIONALI</u>	<u>79</u>
	2.6.1 Introduzione	79
	2.6.2 Livello di attuazione	79
	2.6.3 Risultati dell'analisi	86
	2.6.4 Conclusioni e raccomandazioni	97
<u>2.7</u>	<u>FOCUS AREA 3B - FORNIRE UN SOSTEGNO ALLA PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI</u>	<u>99</u>
	2.7.1 Introduzione	99
	2.7.2 Livello di attuazione	99
	2.7.3 Risultati dell'analisi	101
	2.7.4 Conclusioni e raccomandazioni	101
<u>2.8</u>	<u>FOCUS AREA 4A - RIPRISTINO, ALLA SALVAGUARDIA E AL MIGLIORAMENTO DELLA BIODIVERSITÀ, SEGNOTAMENTE NELLE ZONE NATURA 2000, NELLE ZONE SOGGETTE A VINCOLI NATURALI O AD ALTRI VINCOLI SPECIFICI, NELL'AGRICOLTURA AD ALTO VALORE NATURALISTICO, NONCHÉ ALL'ASSETTO PAESAGGISTICO DELL'€PA</u>	<u>103</u>
	2.8.1 Introduzione	103
	2.8.2 Livello di attuazione	103
	2.8.3 Risultati dell'analisi	110
	2.8.4 Conclusioni e raccomandazioni	118
<u>2.9</u>	<u>FOCUS AREA 4B -MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE, COMPRESA LA GESTIONE DEI FERTILIZZANTI E DEI PESTICIDI</u>	<u>120</u>
	2.9.1 Introduzione	120
	2.9.2 Livello di attuazione	120
	2.9.3 Risultati dell'analisi	121
	2.9.4 Conclusioni e raccomandazioni	124
<u>2.10</u>	<u>FOCUS AREA 4C -PREVENZIONE DELL'EROSIONE DEI SUOLI E A UNA MIGLIORE GESTIONE DEGLI STESSI</u>	<u>126</u>
	2.10.1 Introduzione	126
	2.10.2 Livello di attuazione	126
	2.10.3 Risultati dell'analisi	127
	2.10.4 Conclusioni e raccomandazioni	135
<u>2.11</u>	<u>FOCUS AREA 5A - RENDERE PIÙ EFFICIENTE L'USO DELL'ACQUA NELL'AGRICOLTURA</u>	<u>137</u>
	2.11.1 Introduzione	137
	2.11.2 Livello di attuazione	137
	2.11.3 Risultati dell'analisi	138
	2.11.4 Conclusioni e raccomandazioni	140
<u>2.12</u>	<u>FOCUS AREA 5E -PROMUOVERE LA CONSERVAZIONE E IL SEQUESTRO DEL CARBONIO NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE</u>	<u>142</u>
	2.12.1 Introduzione	142
	2.12.2 Livello di attuazione	142
	2.12.3 Risultati dell'analisi	144
	2.12.4 Conclusioni e raccomandazioni	153
<u>2.13</u>	<u>FOCUS AREA 6B – STIMOLARE LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI</u>	<u>155</u>
	2.13.1 Introduzione	155
	2.13.2 Livello di attuazione	155
	2.13.3 Risultati dell'analisi	161
	2.13.4 Conclusioni e raccomandazioni	180
<u>2.14</u>	<u>FOCUS AREA 6C – PROMUOVERE L'ACCESSIBILITÀ, L'USO E LA QUALITÀ DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE (TIC) NELLE ZONE RURALI</u>	<u>183</u>

Rapporto di Valutazione Annuale 2022



2.14.1 Introduzione	183
2.14.2 Livello di attuazione	183
2.14.3 Risultati dell'analisi	184
2.14.4 Conclusioni e raccomandazioni	195



1 LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE SVOLTE DURANTE L'ANNO

1.1 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE SVOLTE DURANTE L'ANNO

Le attività condotte nel periodo di riferimento sono state rivolte principalmente alla realizzazione del Rapporto di valutazione annuale 2021 e di due rapporti tematici di approfondimento.

Nel mese di gennaio 2021 è stato consegnato alla Regione il Rapporto tematico di approfondimento “La domanda potenziale di servizi finanziari delle aziende agricole” (versione 1.0), finalizzato a rispondere alle seguenti domande di valutazione:

- in che misura e a quali condizioni le aziende agricole abruzzesi riescono attualmente ad accedere al credito bancario?
- quale è la propensione all'investimento che caratterizza le aziende agricole che si rivolgono al PSR?
- in che misura le aziende agricole regionali sembrano interessate a fruire di un sostegno in termini di servizi finanziari piuttosto che in conto capitale?

Il succitato Rapporto tematico di approfondimento è stato presentato nell'ambito del webinar “Strumenti finanziari in agricoltura: esperienze a confronto e prospettive di utilizzo in Abruzzo”, del 26 marzo 2021. Le attività sul tema sono proseguite con l'elaborazione di studi ed analisi preliminari finalizzate all'elaborazione di una valutazione ex ante degli strumenti finanziari potenzialmente attivabili dalla Regione Abruzzo nell'ambito del programma regionale di sviluppo rurale.

Nel mese di aprile 2021 è stato consegnato alla Regione il Rapporto di valutazione annuale 2021 (versione 1.0), corredato della relativa Sintesi e comprendente le parti da inserire nel cap. 2 della RAA 2020. Tale elaborato ha la funzione di accompagnare e offrire un supporto alla sorveglianza dell'attuazione del PSR, in modo da fornire, anno dopo anno, sia una visione complessiva, sia un quadro analitico delle risorse impiegate, degli interventi realizzati, dei risultati conseguiti, dei successi e delle criticità eventualmente emerse, esprimendo anche un giudizio sull'andamento, l'adeguatezza e l'efficacia della strategia, sia nella sua unitarietà, che in relazione agli obiettivi generali e specifici a livello di Focus area e di misure.

Le attività svolte ai fini della sua elaborazione sono di seguito sinteticamente elencate, mentre informazioni di maggior dettaglio sui dati raccolti sono forniti nel paragrafo successivo:

- le analisi descrittive relative alle caratteristiche dei beneficiari;
- le analisi descrittive in merito ai progetti in fase di realizzazione;
- l'analisi di dettaglio e la caratterizzazione “strategica” degli impegni previsti dalle misure a superficie;
- l'analisi della correlazione spaziale tra il contenuto di nitrati nelle acque dolci e le pratiche agricole nelle aree tributarie;
- l'analisi dei dati comunali secondari statistici e di monitoraggio;
- l'aggiornamento della piattaforma web Val.com.
- l'analisi della spesa a valere sulla M19 dei GAL per GAL e per ambito tematico;
- l'esame della velocità dei servizi di connettività rilevati da AGCOM (marzo 2021) nei comuni in cui risultano conclusi gli interventi della strategia BUL a trascinarsi dal periodo 2007-2013;
- l'esame dei punteggi attribuiti per singolo criterio di selezione ai progetti ammessi a finanziamento;
- l'analisi della documentazione progettuale presentata dai Consorzi di Bonifica a valere sull'intervento 4.3.1;
- l'analisi delle idee progettuali presentate a valere sulla fase 1 del bando per il sostegno ai Gruppi Operativi del PEI (SM 16.1).

Infine, nei primi giorni del mese di gennaio 2022 è stato consegnato alla Regione il Rapporto tematico di approfondimento “Analisi dell'efficacia dei criteri di selezione” (versione 1.0), finalizzato a valutare in che misura i criteri siano stati effettivamente capaci di selezionare i soggetti e gli interventi che la strategia





intendeva incoraggiare. L'approccio metodologico si è basato sull'analisi dei punteggi conseguiti per ciascun criterio dalle domande di sostegno presentate per tutte le misure che hanno ricevuto più domande di sostegno di quante non ne potessero essere finanziate, con l'obiettivo di definire il grado di efficacia di ogni singolo criterio di selezione nell'ambito di ciascuna procedura, ovvero il "peso" che ciascun criterio previsto ha esercitato sulle scelte di merito.

1.2 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE IN RELAZIONE ALLA FORNITURA E GESTIONE DEI DATI

I fabbisogni informativi e le possibili fonti per soddisfarli sono stati individuati in prima istanza in fase di stesura del Disegno di valutazione, e successivamente integrati e ampliati anche nel corso delle attività valutative.

L'accesso alle fonti individuate è avvenuto principalmente con quattro modalità:

- la concessione di un accesso autonomo e riservato a banche dati online, previa richiesta ed intercessione dell'AdG, come è avvenuto per il portale del SIAN,
- la fornitura diretta da parte dell'AdG di dati nella sua disponibilità (dati endoprocedurali ed istruttori, domande presentate, business plan, Piani di sviluppo aziendale, progetti formativi, allegati tecnici e progettuali alle domande, dati RICA),
- il reperimento, principalmente in Internet, di statistiche, repertori, database, informazioni pubblicati,
- la rilevazione diretta attraverso interviste, questionari, moduli.

In dettaglio, le principali attività svolte in relazione alla fornitura e gestione dei dati nel corso del 2021 sono state:

- la raccolta e sistematizzazione dei dati comunali secondari statistici e di monitoraggio;
- l'acquisizione e l'analisi dei dati progettuali e di attuazione della strategia BUL;
- l'acquisizione delle graduatorie dei beneficiari e delle operazioni ammesse a finanziamento;
- l'elenco delle domande ammesse a beneficio dei voucher di formazione
- l'aggiornamento costante del database online contenente tutte le procedure attivate, ciascuna con i link ai relativi documenti (decreti, bandi, allegati, graduatorie, ecc.);
- la raccolta di informazioni primarie sulle procedure attuate, in corso e in previsione;
- lo scarico, la verifica e l'elaborazione dei dati di monitoraggio dal database SIAN relativo sia alle domande di sostegno che a quelle di pagamento;
- lo scarico e la strutturazione dei dati SIAN relativi agli appezzamenti e ai capi animali delle aziende beneficiarie di misure a premio;
- la raccolta dei dati secondari aggiornati relativi al contesto regionale (fonti €stat, Istat, DG-agri ISPRA, MEF, ecc.);
- la realizzazione di interviste presso i responsabili dell'attuazione;
- lo scarico e l'analisi dei dati RICA delle aziende regionali;
- l'acquisizione delle graduatorie dei beneficiari e delle operazioni ammesse a finanziamento;
- l'analisi degli stati patrimoniali raccolti ogni anno con l'indagine RICA presso più di 500 aziende agricole regionali*;
- la rilevazione diretta mediante somministrazione di un questionario on line ad oltre 300 aziende che hanno fatto domanda a valere sulle misure "strutturali" del PSR*.

**Nell'ambito della redazione del Rapporto tematico di approfondimento "La domanda potenziale di servizi finanziari delle aziende agricole"*





1.3 ELENCO DELLE VALUTAZIONI SVOLTE, CON I RIFERIMENTI ALL'INDIRIZZO DI PUBBLICAZIONE ONLINE

<i>Editore/Redattore</i>	ISRI
<i>Autore/i</i>	ISRI
<i>Titolo</i>	Rapporto tematico di approfondimento “La domanda potenziale di servizi finanziari delle aziende agricole” Versione 1.0 – gennaio 2021
<i>Sintesi</i>	<p>La difficoltà dei rapporti tra agricoltori e sistema del credito limitano la capacità di sviluppo che il Programma è capace di esercitare sulle aziende della regione.</p> <p>L’obiettivo è allora cercare di comprendere se, e possibilmente in quale misura, un accesso più facile al credito e con costi più contenuti (anche di transazione), potrebbe da una parte incoraggiare investimenti più ambiziosi e, dall’altra, ampliare la platea dei beneficiari anche ad aziende più deboli dal punto di vista finanziario. Il presente approfondimento si è concentrato sul lato della domanda, assumendo cioè che l’offerta di strumenti finanziari idonei sia effettivamente in grado di assicurare l’accesso al credito a tutte le aziende potenzialmente interessate, e a tassi migliori di quelli di mercato.</p>
<i>URL</i>	https://www.regione.abruzzo.it/content/monitoraggio-e-valutazione

<i>Editore/Redattore</i>	ISRI
<i>Autore/i</i>	ISRI
<i>Titolo</i>	Rapporto di valutazione annuale 2021 Versione 1.0 – aprile 2021
<i>Sintesi</i>	<p>Il Rapporto di valutazione annuale offre un supporto all’attività di sorveglianza dell’attuazione del PSR, in modo da fornire, alla fine dell’anno, sia una visione complessiva, sia un quadro analitico delle risorse impiegate, degli interventi realizzati, dei risultati conseguiti, dei successi e delle criticità eventualmente emerse, esprimendo anche un giudizio sull’andamento, l’adeguatezza e l’efficacia della strategia sia nella sua unitarietà, che in relazione agli obiettivi generali e specifici a livello di Focus area e di misure.</p> <p>Il Rapporto è articolato sulle focus area attivate dal PSR Abruzzo e, per ciascuna di esse formula dei giudizi valutativi e fornisce delle raccomandazioni.</p>
<i>URL</i>	https://www.regione.abruzzo.it/content/monitoraggio-e-valutazione

<i>Editore/Redattore</i>	ISRI
<i>Autore/i</i>	ISRI
<i>Titolo</i>	Rapporto tematico di approfondimento “Analisi dell’efficacia dei criteri di selezione” Versione 1.0 – dicembre 2021
<i>Sintesi</i>	<p>La Commissione €pea attribuisce particolare attenzione alla reale efficacia dei criteri di selezione. L’approfondimento è finalizzato a valutare in che misura questi siano stati effettivamente capaci di selezionare i soggetti e gli interventi che la strategia intendeva incoraggiare.</p> <p>L’approccio metodologico limita il campo di osservazione dell’analisi di efficacia alle misure strutturali (le misure a superficie, di norma, non prevedono criteri di selezione, così come non sono previsti per la recente M21) per le quali vengono forniti i dati relativi ai punteggi di ciascuna domanda di sostegno per ciascun criterio di selezione applicabile, e tenendo conto:</p>





	<ul style="list-style-type: none"> • delle caratteristiche della procedura analizzata, con riferimento all'esistenza stessa di criteri di selezione, • della numerosità assoluta dei casi, ovvero delle domande valide presentate, e delle domande ammesse a finanziamento, • della rappresentatività statistica relativa sia del gruppo degli ammessi a finanziamento, sia di quelli non ammessi a finanziamento. <p>Le informazioni riguardanti l'articolazione e i punteggi massimi attribuiti per i criteri di selezione sono tratti dai bandi pubblicati sul portale ufficiale del PSR Abruzzo, mentre i dati analizzati relativi ai punteggi dichiarati e attribuiti delle domande di sostegno presentate ed al loro avanzamento procedurale sono stati estratti dal database SIAN aggiornato al novembre 2021.</p>
URL	https://www.regione.abruzzo.it/content/monitoraggio-e-valutazione

1.4 SINTESI DELLE VALUTAZIONI ULTIME, INCENTRATA SUI RISULTATI DI TALI VALUTAZIONI

Il Rapporto Annuale è basato sul quadro informativo che è stato possibile acquisire sino a marzo del 2021. I principali risultati dell'analisi valutativa sono sintetizzati di seguito, articolati sulla base delle focus area interessate dal Programma. Ad essi si aggiungono le risultanze emerse dagli approfondimenti tematici relativi alla domanda potenziale di servizi finanziari delle aziende agricole ed all'efficacia dei criteri di selezione.

Focus area 1A

Rispetto all'anno precedente si registra un avanzamento del numero di interventi di formazione realizzati, nonché l'avvio concreto di alcune delle operazioni individuate nei progetti di macrofiliera.

Sono state inoltre finalmente attivate le misure per la consulenza e per il supporto alla creazione dei GO del PEI. Pur risultando ancora aperte le procedure di selezione, dall'esame delle domande di sostegno pervenute è possibile trarre alcuni primi orientamenti sugli ambiti di consulenza scelti in maniera prioritaria dalle aziende, nonché sugli aspetti dell'innovazione proposta dai costituendi GO del PEI.

Focus area 1B

La novità saliente è che nel corso del 2020 è stata finalmente attivata la SM 16.1, con l'avviso relativo al supporto alla costituzione ed alla gestione dei GO del PEI. A questa prima fase, non ancora conclusa, dovrà seguire quella diretta a sostenere l'avvio operativo dei progetti. Quindi, se da una parte si è dato il via ai processi di cooperazione più strutturati e promettenti per l'innovazione, dall'altra si è definitivamente rinunciato ad innescare tali percorsi aggregativi nell'area delle politiche ambientali, dove le tre misure di cooperazione originariamente previste (16.5, 16.6 e 16.8) sono state cancellate dagli orizzonti programmatici ed attuativi del PSR.

Focus area 1C

Le procedure per la realizzazione delle attività di formazione attraverso la SM 1.1 sono state lunghe e complesse, e rese ancora più complicate dalle problematiche connesse al Covid 19. Proprio il perdurare della suddetta emergenza ha comportato la definizione di alcuni provvedimenti tesi ad adeguare le modalità attuative alle esigenze di distanziamento imposte dalla pandemia (riduzione dei partecipanti e largo impiego dell'e-learning). L'articolazione tematica sconta una forte divergenza tra ciò che è programmato e la domanda espressa dai potenziali destinatari (che si concentra sui temi della competitività), cui l'offerta cerca naturalmente di venire incontro. La forbice non è però così divaricata come appare se si guarda ai contenuti effettivi dei corsi proposti. Sotto il profilo realizzativo, non sembra raggiungibile l'obiettivo degli oltre 3.300 partecipanti ad attività formative fissato al 2023: i formati ad oggi rappresentano poco più del 10% di quelli previsti





Focus area 2A

La strategia per migliorare la capacità competitiva delle aziende agricole e forestali poggia su politiche di modernizzazione e ristrutturazione delle aziende stesse, di diversificazione in attività extra-agricole, di miglioramento delle condizioni infrastrutturali di accessibilità, di crescita delle competenze e conoscenze degli operatori.

Di tutte queste politiche, quella di sostegno agli investimenti di ammodernamento è nella fase più avanzata di attuazione dei progetti (anche se di due bandi su tre non sono ancora state completate le istruttorie). Questo però non vale per le aziende forestali, a supporto della quali sono stati pubblicati due bandi in stretta successione, che hanno però dato entrambi esito totalmente negativo.

Le azioni di formazione sono anch'esse iniziate e in (piccola) parte completate, anche se ad una partenza tardiva si sono sommate le difficoltà che questo tipo di attività hanno trovato nell'emergenza della pandemia.

Rispetto agli interventi di infrastrutturazione si è giunti infine ad una graduatoria per il primo bando, ma a seguito di una selezione severa che ha ridotto a meno di un terzo le domande ammesse, non raggiungendo neppure la dotazione di bando. Il secondo bando, che ha una dotazione tripla non è stato ancora emanato.

Quanto alla politica in favore della diversificazione delle attività aziendali in ambito extra-agricolo nel 2020 è stata infine avviata una procedura, che ora è in fase di selezione dei progetti.

Le difficoltà determinate dall'emergenza pandemica sono state affrontate con un'apposita misura, la 21, che ha dato un'importante e tempestiva iniezione di liquidità a più di 400 aziende.

Focus area 2B

Sono tre, sino ad oggi, i bandi emanati per il Pacchetto giovani, nel 2016, 2017 e 2019, ed hanno tutti avuto un buon ritorno in termini di domande presentate. Ogni Pacchetto giovani è composto da due misure, la 6.1.1 e la 4.1.1.2, e anche per questo motivo le istruttorie sono risultate particolarmente lunghe. Attualmente sono in corso le istruttorie solo per il bando 2019, mentre gli altri due hanno selezionato tutti i beneficiari (circa 370), che stanno avanzando nell'attuazione dei rispettivi piani di sviluppo aziendale. Il terzo bando potrà portare all'individuazione di meno di 100 beneficiari ulteriori, che potranno portare il numero complessivo a poco più di 450, a fronte di un target di 600. Rispetto alla dotazione complessiva di risorse della focus area, i bandi pubblicati finora lasciano comunque un margine ulteriore di 5 M€.

Nel frattempo sono state avviate le attività di formazione, che hanno interessato 190 allievi.

Focus area 3A

La strategia della focus area 3A si concentra sul sostegno agli investimenti nelle aziende di trasformazione e commercializzazione sia individuali che di filiera, nel cui ambito sono finanziati anche gli investimenti nelle aziende agricole, sul sostegno all'adesione a marchi di qualità, sulla promozione degli stessi, sulle attività formative, informative, dimostrative e di consulenza.

L'attività di promozione e sostegno ai marchi di qualità è stata avviata sin dai primi mesi di attuazione di questo PSR e sta proseguendo in maniera continua e sistematica.

Del pari, il sostegno agli investimenti individuali ha avviato diverse procedure sin dal 2016, ma l'avanzamento procedurale è stato piuttosto lento nella fase istruttoria. I primi due bandi della misura 4.2 hanno infatti avuto una fase istruttoria troppo lunga nella quale sono stati favoriti, con l'obiettivo di accelerare la spesa, pochi progetti di dimensioni molto grandi penalizzando nei fatti i progetti più modesti. Il terzo bando, finanziato con le risorse straordinarie assegnate per il terremoto e le precipitazioni nevose eccezionali del 2017, ha però assicurato uno strumento capace di finanziare progetti di dimensioni medie e piccole attraverso procedure più speditive, anche se la domanda, verosimilmente a causa della limitazione territoriale, è stata molto inferiore alle aspettative. Ora sono stati avviati o sono in corso di avviamento la gran parte dei progetti selezionati.





Il sostegno alla costituzione e realizzazione dei progetti integrati di macro e di microfiliera ha richiesto una lunga procedura articolata in più fasi. Attualmente, selezionati i PIF da attuare, sta procedendo in maniera piuttosto spedita, per mezzo di ben 22 distinti bandi, la fase dell'approvazione e dell'avvio dei progetti operativi all'interno di ciascun PIF, e si stanno approvando le attività di informazione e dimostrative a supporto della strategia complessiva.

La fase operativa non è invece iniziata per le attività di formazione e quelle di consulenza.

Focus area 3B

Non si può fare altro che confermare e sottolineare, alla luce dell'ulteriore anno trascorso, quanto già espresso precedentemente in merito alla incapacità del PSR di esprimere un ruolo significativo nella prevenzione e gestione dei rischi aziendali sia in ambito forestale che, ancor più, agricolo.

Focus area 4A

La strategia del PSR per il ripristino, la salvaguardia e il miglioramento della biodiversità in Abruzzo comprende diverse azioni mirate all'acquisizione e divulgazione delle conoscenze: analisi, pianificazione, caratterizzazione delle risorse genetiche vegetali, consulenza e formazione. Tutte queste attività sono, nel migliore dei casi, nella fase di primo avvio dei progetti, ma più spesso stanno attraversando la fase istruttoria o addirittura devono ancora essere bandite.

Sono invece in corso già da diversi anni (in alcuni casi anche con trascinalenti dalla scorsa programmazione) due misure a superficie che interessano porzioni molto significative della superficie agricola regionale: l'indennità compensativa (100-130 mila ettari) e il miglioramento dei pascoli e dei prati pascoli (50-60 mila ettari). Inoltre hanno avuto un buon successo i bandi per gli investimenti non produttivi (misura 4.4.2), forse però apprezzati più per la difesa dell'attività agricola che non per la tutela della biodiversità. Bisogna però anche registrare l'insuccesso dell'intervento 10.1.5, le cui modalità attuative sono risultate troppo complesse e poco remunerative per i potenziali beneficiari.

Focus area 4B

Gli interventi per l'agricoltura integrata e biologica sono assi portanti della strategia del PSR, ed hanno capacità di svolgere un ruolo positivo non soltanto per la gestione delle risorse idriche, ma anche per la difesa della biodiversità. La pratica integrata, introdotta più di recente, ha avuto un notevole seguito, arrivando a coprire superfici analoghe a quelle dell'agricoltura biologica che invece aveva una presenza importante anche nella precedente programmazione, come testimoniato dall'entità dei pagamenti a trascinalento. Simili per quantità, le superfici interessate da agricoltura integrata e agricoltura biologica sono invece piuttosto differenti per qualità, perché le prime interessano maggiormente le colture più intensive: seminativi, vite, ortive.

Focus area 4C

L'azione di difesa del suolo promossa dal PSR Abruzzo si basa su tre tipologie di interventi tra loro complementari: opere di ingegneria naturalistica di prevenzione del dissesto sui versanti più esposti, pratiche agronomiche conservative tese a ridurre l'esposizione dei suoli nudi, specialmente nella stagione delle maggiori precipitazioni, pratiche agronomiche attive di arricchimento dei suoli. Tutti e tre questi interventi hanno incontrato interesse e sono oggi a regime.

Focus area 5A

Delle due tipologie di intervento in cui si articola la strategia della focus area 5A, una non è ancora stata attivata (4.1.2), mentre per l'altra si registra un avanzamento procedurale che non è ancora approdato all'avvio dei lavori (4.3.1).

Dall'esame della documentazione disponibile emerge che tutti e cinque i progetti approvati a valere sulla misura 4.3.1 sono mirati, anche se in diverso modo, ad un miglioramento della gestione dell'acqua destinata all'irrigazione, e tutti appaiono rilevanti per il calcolo dell'indicatore R13.





L'avvio degli interventi aziendali con il sostegno della misura 4.1.2 consentirebbe di estendere il processo di efficientamento anche al livello del consumo finale della risorsa, massimizzando gli effetti degli interventi che saranno attuati a livello comprensoriale.

Focus area 5E

La strategia della focus area 5E procede con grandi difficoltà: per la formazione non c'è quasi domanda e le misure forestali hanno avuto istruttorie lunghe e drasticamente selettive. Gli interventi messi in campo o prefigurati appaiono, per motivi di scala, scarsamente incisivi rispetto all'obiettivo della conservazione e sequestro del carbonio.

Il raggiungimento degli indicatori di output relativi alle due misure forestali, contraddistinti da obiettivi non particolarmente ambiziosi, dipende da come verranno gestite le istruttorie dei nuovi bandi a valere sulle sotto misure 8.1 e 8.5, e da come verranno giudicati i requisiti di accesso dei partecipanti.

Focus area 6B

Tra le fine del 2020 ed i primi mesi del 2021 si è finalmente sbloccata, dopo quasi 4 anni dalla scadenza, la procedura di selezione riguardante i servizi di base a livello locale (SM 7.4). Sotto un esclusivo profilo di pertinenza, i progetti ammessi a finanziamento evidenziano una massiccia adesione agli obiettivi dell'intervento. Inoltre, con l'attivazione della procedura "straordinaria" per le aree terremotate si può guardare con cauto ottimismo ai target fissati al 2023, che potrebbero essere centrati con una spesa molto minore rispetto a quella preventivata, vista la scarsa attivazione di risorse per la zona del cratere sismico.

Rispetto all'attuazione della SM 19.2 ed al supporto alle SSL, l'AdG nel corso del 2020 ha continuato a pubblicare una serie bandi relativi alle azioni a regia diretta dei GAL e si registra anche un primo avanzamento della spesa a valere sugli interventi finanziati. Se questo rappresenta un primo passo nella realizzazione delle strategie di sviluppo locale programmate, mancano ancora all'appello gli aiuti agli attori privati operanti nei territori, con l'AdG ancora impegnata nella predisposizione dei relativi atti procedurali.

Focus area 6C

Gli interventi infrastrutturali per superare il *digital divide* nelle aree rurali a fallimento di mercato sono iniziati nello scorso periodo di programmazione, con un piano del 2014 finalizzato a portare la banda larga (> a 30 Mbps) a 79 comuni, cui si è aggiunto – in questa programmazione – un ulteriore piano per portare la banda ultra larga (> a 100 Mbps) in altri 31 comuni, tuttora in fase di progettazione e/o di esecuzione.

L'analisi dei dati rilevati da AGCOM a marzo 2021 nei 50 comuni in cui gli interventi a trascinarsi dal periodo 2007-2013 risultano conclusi ha permesso di classificare gli stessi in quattro gruppi, sulla base della reale disponibilità e qualità dei servizi di connettività ai quali i residenti possono accedere.

Rapporto tematico "La domanda potenziale di servizi finanziari delle aziende agricole"

L'esame degli stati patrimoniali raccolti ogni anno con l'indagine RICA e la rilevazione diretta presso le aziende che hanno fatto domanda a valere sulle misure del PSR che finanziano interventi di tipo strutturale, oltre che approfondire gli aspetti legati alle caratteristiche ed alla copertura finanziaria degli investimenti realizzati, hanno consentito di capire, in prima istanza, in che misura e a quali condizioni le aziende agricole abruzzesi riescono attualmente ad accedere al credito bancario, quale è la propensione all'investimento che caratterizza le aziende agricole che si rivolgono al PSR ed in che misura le aziende agricole regionali sembrano interessate a fruire di un sostegno in termini di servizi finanziari piuttosto che in conto capitale.

Il quadro che emerge è che affinché le intenzioni di investimento espresse da molte aziende agricole regionali possano davvero concretizzarsi sembrerebbe necessario, da un lato introdurre degli strumenti che possano rendere molto più agevole, e possibilmente anche meno costoso, il loro accesso al credito bancario; dall'altra fare in modo che le agevolazioni del PSR possano raggiungere una platea molto più ampia di beneficiari. Inoltre, va evidenziato che l'interesse da parte della domanda è condizione necessaria, ma non sufficiente per garantirne il successo. Infatti, qualora si decidesse di introdurre gli SF nella prossima programmazione, sarà essenziale configurarli in modo tale da renderli facilmente accessibili





e soprattutto adatti alle esigenze di quelle tipologie d'azienda che faticano maggiormente ad accedere al credito bancario, nonché promuovere una capillare attività di sensibilizzazione per informare gli operatori agricoli abruzzesi sui vantaggi connessi al loro eventuale utilizzo.

Rapporto tematico "Analisi dell'efficacia dei criteri di selezione"

Dall'analisi emerge che nell'88% delle procedure strutturali avviate i criteri di selezione risultano poco o per nulla influenti, perché in molti casi una vera selezione non è avvenuta. Su 590 criteri previsti dai bandi, sono 126 quelli che hanno potuto giocare un ruolo significativo nella selezione e solo 68 criteri possono essere definiti efficaci rispetto agli obiettivi prefissi.

Alcune criticità sono emerse in relazione all'effettiva variabilità dei requisiti oggetto dei criteri, che è condizione essenziale perché qualunque criterio possa avere una effettiva funzione selettiva (vedi criterio della previsione dell'incremento di reddito). Altre criticità hanno riguardato, per alcuni criteri, la divergenza tra le valutazioni effettuate da chi ha compilato la domanda e chi l'ha valutata.

Infine, va menzionato il fattore connesso alla complessità delle interazioni che possono esistere tra criteri diversi. Tale complessità, che inevitabilmente cresce all'aumentare del numero dei criteri, risulta difficile da comprendere pienamente ex ante ma merita di essere analizzata con attenzione ex post.

1.5 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE SVOLTE IN RELAZIONE ALLA DIVULGAZIONE DEI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE (CON RIGUARDO ALLA SEZIONE 6 DEL PIANO DI VALUTAZIONE)

Data/Periodo	26 marzo 2021
<i>Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti</i>	Webinar "Strumenti finanziari in agricoltura: esperienze a confronto e prospettive di utilizzo in Abruzzo"
<i>Organizzatore generale dell'attività/evento</i>	AdG del PSR Abruzzo 2014-2020
<i>Formato/canali di informazione utilizzati</i>	Seminario in video conferenza web
<i>Tipo di destinatari</i>	Stakeholders, addetti ai lavori
<i>Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte</i>	xxx
<i>URL</i>	xxx

Data/Periodo	23 novembre 2021
<i>Titolo dell'attività/evento di comunicazione e argomento dei risultati della valutazione discussi/resi noti</i>	Comitato di Sorveglianza del PSR Abruzzo 2014-2022 Presentazione delle principali conclusioni dell'attività valutativa svolta nel 2021
<i>Organizzatore generale dell'attività/evento</i>	AdG del PSR Abruzzo 2014-2022
<i>Formato/canali di informazione utilizzati</i>	Assemblea plenaria in presenza
<i>Tipo di destinatari</i>	Stakeholders, rappresentanti della CE
<i>Numero approssimativo delle parti interessate raggiunte</i>	xxx
<i>URL</i>	xxx





1.6 DESCRIZIONE DEL SEGUITO DATO AI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE (CON RIGUARDO ALLA SEZIONE 6 DEL PIANO DI VALUTAZIONE)

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	1) Si suggerisce di avviare concretamente le consulenze presso le aziende come vettore prioritario per la diffusione dei temi dell'innovazione e l'ascolto dei fabbisogni. (RAV 2021 - FA1A e 1B)
<i>Follow-up realizzato</i>	Con Determinazione DPD022/93 del 27/08/2021 è stata approvata la graduatoria definitiva degli Organismi di consulenza beneficiari, individuando nello specifico n. 7 Organismi di Consulenza, che complessivamente coinvolgono n. 103 consulenti e n. 2.491 imprese destinatarie della consulenza. In data 9/09/2021 sono al riguardo state notificate le determinazioni di concessione del finanziamento agli interessati. Ad oggi risultano inoltre già avviate parte delle consulenze presso le aziende agricole.
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	2) Risulta necessario assicurare il massimo impegno per condurre a termine l'istruttoria della prima fase della SM 16.1 ed avviare in tempi rapidi la seconda fase. (RAV 2021 - FA 1A e 1B)
<i>Follow-up realizzato</i>	Con DETERMINAZIONE n. DPD022/221 del 23/12/2021 è stata approvata la graduatoria definitiva delle domande risultate ammissibili e finanziabili (n. 8) e di quelle ammissibili ma non finanziabili per dotazione finanziaria insufficiente (n. 8) nell'ambito dell'Avviso per la costituzione e la gestione dei Gruppi Operativi del PEI (FASE 1). Entro marzo 2022 saranno approvate e notificate tutte le 8 determinazioni di concessione dei sostegni (non sono previste firme di convenzioni). Dalla data di notifica i beneficiari hanno 6 mesi di tempo per concludere gli interventi, dopodiché si potrà pubblicare l'avviso relativo alla Fase 2, quindi, presumibilmente, entro la fine di settembre 2022. L'AdG monitorerà il rispetto della tempistica indicata dal Responsabile della misura.
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	3) Sulla base dei dati SIAN non risultano ulteriori domande di sostegno oltre a quelle già esaminate: è auspicabile una rilevazione presso gli organismi formativi
---	--





	beneficiari per ottenere un quadro aggiornato della reale domanda di formazione espressa dai destinatari dei voucher, dei corsi eventualmente in partenza e del numero potenziale di partecipanti. (RAV 2021 - FA 1C)
<i>Follow-up realizzato</i>	In riferimento alla sottomisura 1.1 "Azioni di formazione professionale ed acquisizione di competenze", con Determinazione DPD022/213 del 13/12/2021 è stato pubblicato l'Avviso relativo alla Fase C, rivolto agli Organismi di formazione riconosciuti, per la selezione delle attività formative da realizzare, incluse nel Catalogo dell'Offerta Formativa.
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	4) Occorre riflettere sull'effettiva utilità e opportunità di criteri di selezione come quello della redditività, basati su previsioni di fatto non verificabili al momento dell'istruttoria e che in realtà non svolgono alcuna effettiva funzione di selezione in quanto sono riconosciuti alla quasi totalità delle domande. (RAV 2021 - FA 2A)
<i>Follow-up realizzato</i>	Tenuto conto che l'incremento della redditività è già considerato quale elemento di finanziabilità degli interventi, è stata valutata l'opportunità di considerare la presenza dell'incremento di redditività quale requisito di sola ammissibilità. Il dossier per la presentazione delle proposte di modifica del PSR 2014-22 in fase di definizione contiene la modifica suddetta; all'esito della verifica e approvazione delle proposte da parte del CdS del PSR e della Commissione €pea, l'AdG emanerà un bando coerente con la modifica dei criteri di ammissibilità e di selezione recependo il suggerimento del Valutatore.
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	5) È urgente completare le istruttorie del secondo e terzo bando 4.1.1 anche per gli investimenti minori e con punteggi inferiori, fornendo le doverose risposte ad operatori che le attendono, nel primo caso, da ben quattro anni. (RAV 2021 - FA 2A)
<i>Follow-up realizzato</i>	L'AdG monitorerà il completamento delle attività di istruttoria tramite costanti aggiornamenti da parte del Responsabile della misura.
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	6) Bisogna comprendere e fare tesoro delle motivazioni dell'alta percentuale di rigetti registrati nella misura a sostegno degli interventi infrastrutturali per evitare che si
---	---





	ripetano nel bando ancora da emanare con le risorse straordinarie. (RAV 2021 - FA 2A)
<i>Follow-up realizzato</i>	<p>Il valutatore ha rilevato che a valere sul bando della SM 4.3.2 "Supporto per gli investimenti che riguardano infrastrutture nel settore agricolo e forestale" (approvato con det. DPD021/61 del 26.06.2018) sono state presentate n. 43 domande di sostegno da parte di comuni e consorzi, di cui solo 14 sono state ammesse alla valutazione di merito e, a conclusione di questa, soltanto 13 finanziate (graduatoria definitiva approvata con Det. DPD21/195 del 24.11.2020) in quanto una domanda è risultata inammissibile per mancato raggiungimento del punteggio minimo. Il contributo complessivamente concesso è stato pari a circa 2,3 Mil € a fronte dei 3 Mil € stanziati. Sostanzialmente è stato finanziato il 30% delle domande di sostegno presentate, a fronte di economie di 700mila €.</p> <p>Con riferimento all'avviso relativo all'intervento 4.3.2 - Supporto per infrastrutture nei territori colpiti dal sisma 2016/17 e da eccezionali nevicate 2017, delle 55 domande di sostegno soggette ad istruttoria:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 19 domande di sostegno dell'area sisma sono ammissibili; - n. 4 domande di sostegno dell'area eccezionali nevicate 2017 sono risultate inammissibili; - le restanti 32 sono ancora in fase di istruttoria (dopo attivazione soccorso istruttorio).
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	7) Un nuovo tentativo dovrebbe essere esperito per attuare la misura 8.6 cercando di superare le criticità emerse nei primi due tentativi. (RAV 2021 - FA 2A)
<i>Follow-up realizzato</i>	<p>Non sono state allocate risorse per la SM 8.6 nella versione n. 9.1 del PSR Abruzzo, approvato con DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE del 12.10.2021 n. C(2021) 7464 final.</p> <p>Pertanto non si prevede di approvare alcun nuovo avviso a valere su tale sottomisura."</p>
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	8) Si raccomanda di utilizzare eventuali economie rinvenienti dall'attuazione dei primi due bandi del Pacchetto giovani a beneficio dei primi esclusi del terzo bando, in cui la selezione dovrà essere probabilmente più severa. (RAV 2021 - FA 2B)
---	--





<i>Follow-up realizzato</i>	<p>Con Determinazione DPD/206 del 09/08/2021 è stata disposta l'integrazione della disponibilità finanziaria del Bando misura 6.1.1 "Aiuto all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori" (ed. 2019) in combinazione con sottomisura 4." - Edizione 2019 per ulteriori € 5.000.000,00</p> <p>Con Det. n. DPD018/356 del 30/11/2021 è stata approvata la graduatoria definitiva delle domande in Area Cratere Sisma 2016/2017 relativa al bando PACCHETTO GIOVANI - Edizione 2019.</p> <p>Inoltre è stata prevista la pubblicazione di un nuovo Avviso (solo primo insediamento con risorse EURI) tra giugno e luglio 2022, come da cronoprogramma adottato con Det. DPD/63 del 3/03/2022.</p>
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	9) Ci si dovrebbe interrogare sull'opportunità di un criterio di selezione che premia gli investimenti di maggiore dimensione (già premiali in sé) e, se confermata, sulla possibilità di definire un sistema di punteggi più graduale o addirittura continuo. (RAV 2021 - FA 2B)
---	---

<i>Follow-up realizzato</i>	<p>Il valutatore ha rilevato che gli investimenti aziendali, effettuati con il supporto della misura 4.1.1.2, si collocano in larga prevalenza (67-84%) nella fascia superiore ai 50mila €, anche se poi questo valore non viene superato di molto (la media complessiva non arriva a 60mila €). Appare pertanto verosimile che il dimensionamento dell'investimento sia in qualche misura condizionato dal punteggio aggiuntivo che viene riconosciuto a chi supera questa soglia.</p> <p>Il criterio in questione, ""Dimensione economica degli investimenti"", risulta di fatto così valorizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 15 punti (100%): Investimenti > 50.000 € - 7.5 punti (50%): Investimenti >= 25.000 € - 0 punti: Investimenti < 25.000 € <p>Il valutatore rileva al riguardo che l'articolazione di questo criterio in soli tre gradini tende ad accentuare l'effetto di cui sopra, probabilmente favorendo scelte di investimento non sempre e non tutte pienamente giustificate dalle esigenze aziendali.</p> <p>Al riguardo si chiarisce che il criterio relativo alla dimensione economica degli investimenti nasce dalla volontà non di utilizzarlo quale strumento di selezione, ma con lo scopo di invogliare i giovani agricoltori ad effettuare un determinato tipo di investimento (> 50.000</p>
-----------------------------	--





	<p>€ appunto). Il fatto quindi che il 67-84% dei richiedenti si sia posizionato nella fascia superiore ai 50mila € conferma l'interesse per investimenti di tale valore e non deve invece essere letto come mera scelta di opportunità finalizzata al raggiungimento di un punteggio maggiore.</p> <p>Non si ravvisa pertanto la necessità di modificare il criterio, anche alla luce del fatto che tutte le domande ammissibili sono state finanziate e quindi il punteggio assegnato al criterio in questione non ha inciso sulla selezione finale."</p>
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	10) Così come formulato, il criterio di selezione della misura 4.2 relativo alle priorità settoriali, tende oggettivamente a favorire determinate filiere rispetto alle altre (cioè quelle che nel quadro sinottico presentano più opportunità): se si tratta di un effetto indesiderato sarebbe necessario correggere le modalità di questo criterio. (RAV 2021 - FA 3A)
<i>Follow-up realizzato</i>	<p>Si conferma che il metodo di valutazione dei progetti sulla base di priorità "settoriali" è basato su criteri di sostegno "preferenziale" per taluni settori rispetto ad altri nell'ambito di bandi aperti all'intero sistema agroalimentare regionale.</p> <p>Tali priorità discendono da analisi del contesto e dalla presenza di strumenti di sostegno alternativi in grado di contribuire alle medesime finalità della misura 4.2.</p>
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	11) Il criterio di selezione della misura 4.2. della redditività appare più efficace e verificabile nella formulazione "qualitativa" dei primi due bandi che in quella "previsionale-quantitativa" del bando 2018 - terremoto (RAV 2021 - FA 3A)
<i>Follow-up realizzato</i>	<p>Tenuto conto che l'incremento della redditività è già considerato quale elemento di finanziabilità degli interventi, è stata valutata l'opportunità di considerare la presenza dell'incremento di redditività quale requisito di sola ammissibilità. Il dossier per la presentazione delle proposte di modifica del PSR 2014-22 in fase di definizione contiene la modifica suddetta; all'esito della verifica e approvazione delle proposte da parte del CdS del PSR e della Commissione €pea, l'AdG emanerà un bando coerente con la modifica dei criteri di ammissibilità e di selezione recependo il suggerimento del Valutatore.</p>
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG



RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2022

LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE SVOLTE DURANTE L'ANNO



<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	12) L'effettiva declinazione operativa dei criteri di selezione non è sempre logicamente consequenziale rispetto alla loro rispettiva denominazione. È opportuno prestare attenzione alla loro coerenza. (RAV 2021 - FA 3A)
<i>Follow-up realizzato</i>	Si accoglie la raccomandazione formulata: in occasione della preparazione del nuovo Avviso previsto per la SM 4.2, si procederà ad una rilettura delle modalità di valorizzazione dei criteri di selezione al fine di individuare e rettificare eventuali incoerenze con la denominazione del relativo criterio
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	13) In considerazione del tempo intercorso dagli eventi che hanno determinato l'adozione di misure straordinarie, è doveroso fare il punto su urgenze e priorità di competenza della FA 3B (RAV 2021 – FA 3B)
<i>Follow-up realizzato</i>	<p>"INTERVENTO 5.1.1 "Investimenti per la riduzione del rischio di perdita del potenziale produttivo agricolo a valere su tutto il territorio regionale": l'Avviso è stato aperto sul SIAN il 10 marzo 2022</p> <p>INTERVENTO 5.2.1 - Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici</p> <p>La tipologia di intervento 5.2.1 accoglie i trascinamenti del periodo 2007-2013 relativi alla misura 126 attivata conseguentemente al terremoto del 2009. Non include invece interventi attivati a valere sulla programmazione 2014-2022.</p> <p>INTERVENTO 8.3.1 - Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici</p> <p>L'Avviso pubblico inerente l'Intervento 1 (intero territorio regionale) è stato approvato con Det. DPD021/177 del 17.11.2020. Il termine entro il quale era possibile presentare domande di sostegno è scaduto il 15 settembre u.s.</p> <p>L'Avviso pubblico inerente l'Intervento 2 (area sisma 2016/2017 e/o eccezionali precipitazioni nevose del gennaio 2017) è stato approvato con Det. DPD021/178 del 17.11.2020, anche se non è stato ancora aperto sul SIAN in quanto è in corso di validazione da parte di AGEA la relativa VCM.</p>
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG



RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2022

LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE SVOLTE DURANTE L'ANNO



<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	14) Risulta in ogni caso indifferibile l'avvio di un'azione strutturale di difesa e prevenzione negli ambienti agricoli (RAV 2021 - FA 3B)
<i>Follow-up realizzato</i>	Vd. follow up raccomandazione n. 13
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	15) È possibile semplificare i criteri di selezione della misura 4.4.2 perché quelli esistenti risultano in larga parte sovrapponibili tra loro (ad esempio: rientrare in area svantaggiata e beneficiare della misura 13). (RAV 2021 - FA 4A)
<i>Follow-up realizzato</i>	Si accoglie la raccomandazione formulata e per gli Avvisi che saranno eventualmente pubblicati in futuro si procederà a rivedere i criteri di selezione, mantenendo il solo criterio "Interventi localizzati nei territori di cui all'art. 32 del reg. 1305/2013. La raccomandazione formulata è stata parzialmente attuata in quanto in sede di preparazione del nuovo Avviso è stata proposta una riformulazione delle modalità di valorizzazione dei criteri di selezione portando in diminuzione (da 15 a 5) il punteggio massimo attribuibile al criterio "Interventi localizzati nei territori di cui all'art. 32 del reg. 1305/2013"
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	16) È ancora disponibile quasi metà della dotazione del bando della misura 4.4.2 e ci sono 80 domande in istruttoria (ndr: il dato è al 31/12/2020) (RAV 2021 - FA 4A)
<i>Follow-up realizzato</i>	Ad oggi sono state istruite dal Servizio competente tutte le 122 domande di sostegno pervenute. Di tali 122 domande, n. 58 sono risultate ammissibili e per tutte quante è già stato adottato, entro fine dicembre 2021, il relativo provvedimento di concessione
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	17) Con riferimento alla misura 4.4.3 sarebbe opportuno rivedere i criteri di selezione che, implicitamente, favoriscono gli interventi di grande estensione, a prescindere dalla gravità ed intensità dei problemi presenti (cfr. criterio relativo ai fenomeni erosivi) (RAV 2021 - FA 4C)
<i>Follow-up realizzato</i>	Il criterio di selezione "Estensione delle superfici aziendali interessate da fenomeni erosivi" attribuisce 0,5 punti ad ettaro fino ad un massimo di 30 punti. Per cui,





	<p>teoricamente, risultano favoriti gli interventi relativi ad aree di grande estensione.</p> <p>Di fatto però, essendo l'Avviso a sportello, il criterio in questione, come gli altri, è servito soltanto ai fini della verifica del raggiungimento del punteggio minimo di finanziabilità.</p> <p>Non si è in tal senso proceduto alla approvazione di una graduatoria e pertanto tutte le domande presentate hanno avuto pari opportunità di finanziamento sulla base delle risorse disponibili al momento del completamento delle verifiche.</p>
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	18) È necessario avviare al più presto l'intervento diretto all'efficienza idrica nei processi produttivi nelle aziende agricole, di modo da rafforzare gli effetti positivi previsti dagli interventi consortili, tanto più in considerazione del fatto che qualunque operazione rivolta al risparmio idrico risulta espressamente esclusa dagli altri bandi della misura 4.1 (RAV 2021 - FA 5A)
<i>Follow-up realizzato</i>	<p>Con Det. Dir. n. DPD018/342 del 24/11/2021 sono stati fissati i termini di apertura del "Primo periodo di presentazione" delle domande di sostegno del bando approvato con Det. Dir. n. DPD018/139 del 30/06/2021, successivamente modificati dal 9.12.2021 al 20.01.2022 con Det. Dir. n. DPD018/374 del 7/12/2021.</p> <p>Inoltre è stata prevista l'apertura dei termini del secondo sportello a luglio 2022, come da cronoprogramma adottato con Det. DPD/63 del 3/03/2022.</p>
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	19) In riferimento a progetti che prevedano l'affidamento di lavori mediante gare d'appalto, come nel caso della misura 4.3.1, l'idea di finanziare tutti gli interventi grazie ai prevedibili ribassi in sede di offerta da parte dei privati si è scontrata con la cronica lentezza delle suddette procedure. Pertanto, per eventuali futuri bandi, si suggerisce di fissare il massimale di contributo ammissibile come sottomultiplo della dotazione di bando, in modo da poter gestire nella maniera più efficiente possibile le graduatorie (RAV 2021 - FA 5A)
<i>Follow-up realizzato</i>	Si accoglie la raccomandazione formulata e per gli Avvisi che saranno eventualmente pubblicati in futuro si valuterà l'opportunità di fissare il contributo massimo concedibile come sottomultiplo della dotazione di bando



RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2022

LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE SVOLTE DURANTE L'ANNO



	sulla base del numero di interventi che ci si aspetta di poter finanziare.
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	20) Si suggerisce di definire dei percorsi di accompagnamento ai potenziali beneficiari delle misure forestali con l'obiettivo di evitare dei tassi di bocciatura troppo elevati già in fase di ricevibilità (RAV 2021 - FA 5E)
<i>Follow-up realizzato</i>	Per entrambi gli avvisi della SM 8.3.1, al fine di accelerare il processo di selezione (nonchè ridurre il rischio di inammissibilità) è stato disposto che parte delle autorizzazioni siano acquisite in fase successiva alla ammissibilità dei progetti. Inoltre, sono stati riadeguati entrambi gli Avvisi al fine di facilitare l'accesso alla misura in particolare per quanto riguarda il requisito del possesso del Piano di Gestione.

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	21) Potrebbe essere utile rilevare eventuali fabbisogni a livello esecutivo da parte dei soggetti attuatori dei progetti approvati a valere sulla SM 7.4, di modo da agevolarne il più possibile la realizzazione. Dato anche il particolare contesto territoriale di attuazione, si raccomanda di pervenire in tempi rapidi alla selezione dei beneficiari a valere sulla procedura "straordinaria" destinata ai Comuni del cratere del sisma 2016-2017 (RAV 2021 - FA 6B)
<i>Follow-up realizzato</i>	Per entrambi gli Avvisi della SM 7.4.1 è previsto un supporto ai beneficiari da parte del Servizio competente e per il tramite del personale di AT con particolare riguardo all'applicazione delle procedure di gara.
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	22) Un complessivo ritardo attuativo caratterizza tutte le SSL, ma alcuni GAL registrano prestazioni peggiori di altri: forse, nel quadro delle attività di supporto indirizzate in generale a tutte le compagnie, sarebbe il caso di fornire un surplus di assistenza a quelle più indietro sotto il profilo realizzativo (RAV 2021 - FA 6B)
<i>Follow-up realizzato</i>	L'Ufficio "Leader e Sviluppo Locale" e gli Uffici "Controlli" degli STA di Avezzano e Chieti (responsabili delle istruttorie delle domande di pagamento) hanno attivato azioni di supporto per agevolare il lavoro dei GAL. Sono altresì in corso di svolgimento incontri di natura tecnica, sia sul territorio che presso il Dipartimento con le strutture operative dei GAL, al fine di instaurare un proficuo rapporto di collaborazione.



RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2022

LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE SVOLTE DURANTE L'ANNO



<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG
--	-----

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	23) Gli interventi relativi alle filiere ed ai sistemi produttivi locali evidenziano un significativo ritardo rispetto a progetti attivati nel medesimo periodo per altri tematismi: risulta auspicabile comprendere se, al di là delle problematiche riscontrabili a livello di singoli GAL, esistano degli ostacoli che rallentino trasversalmente l'attuazione di un ambito tematico che interessa tutti i GAL e che risulta il maggiormente dotato sotto il profilo finanziario (RAV 2021 - FA 6B)
<i>Follow-up realizzato</i>	<p>In considerazione dell'assegnazione delle risorse aggiuntive 2021-2022 anche ai GAL, "Ufficio "Leader e Sviluppo Locale" ha richiesto agli stessi una rimodulazione dei PSL con una contestuale revisione degli interventi previsti anche nell'ottica di semplificazione.</p> <p>Tutti gli 8 GAL hanno presentato la propria proposta di rimodulazione dei rispettivi PSL in seguito all'assegnazione delle risorse aggiuntive 2021-2022 (come da Det. DPD309 del 19.11.2021) entro il 31 gennaio 2022.</p> <p>Oltre all'allocazione di tali risorse aggiuntive, le modifiche ai PSL hanno riguardato una revisione degli interventi a bando previsti nell'ambito della SM 19.2 in un'ottica di semplificazione delle procedure di selezione.</p> <p>Ad eccezione dei PSL dei GAL Marsica e Gran Sasso Velino, i PSL revisionati sono stati formalmente approvati entro il 31.01.2022.</p> <p>L'AdG con il supporto del Servizio competente monitorerà lo stato di attuazione dei rispettivi PSL così rimodulati.</p>
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	24) Nei centri con lavori conclusi in cui i servizi di connettività inferiori ai 30 Mbps caratterizzano tutta o la gran parte del territorio comunale e non solo le case sparse, è auspicabile rilevare i fabbisogni della popolazione residente per valutare le eventuali opzioni di intervento al fine di migliorare la qualità della connessione dato il perdurare di una situazione di fallimento del mercato (RAV 2021 - FA 6C)
<i>Follow-up realizzato</i>	L'intervento 7.3.1 ""Sostegno per l'espansione delle infrastrutture a banda larga e per la fornitura di accesso alla banda larga"" è attuato nell'ambito del Progetto strategico Banda ultralarga approvato dalla Commissione Europea con Decisione c(2012) 9833 del 18/12/2012 e,





	<p>quindi, in coerenza della Strategia regionale per la Banda Ultra Larga.</p> <p>La tipologia di investimenti da attuare, in particolare in termini di determinazione del livello di connettività (30 Mbps o 100 Mbps), è pertanto stabilita sulla base:</p> <p>1) della classificazione delle aree in condizioni di "fallimento di mercato"(cd. aree bianche)</p> <p>2) della classificazione del Comune secondo le condizioni stabilite nella Strategia (che tengono conto ad esempio del n. di residenti, della tipologia di attività, industriali o non, svolte...)</p> <p>Ogni 2/3 anni Infratel effettua un nuovo censimento sul livello di copertura, da parte degli operatori privati, del servizio di Banda Larga su tutto il territorio (e quindi su tutti i residenti), attraverso il quale vengono individuate le eventuali nuove aree bianche quelle cioè non coperte dalla fornitura da parte degli operatori privati, sulla base del quale si determinano i piani di attivazione da parte degli Operatori Privati nei successivi 3 anni e le progettualità da attivare per l'installazione della BUL nelle aree Bianche.</p> <p>La Strategia regionale non prevede quindi una rilevazione dei fabbisogni di connettività a livello di utente (popolazione residente), ma determina il livello di connettività sulla base dei parametri in essa determinati. Per tale motivo, non è prevista neanche a livello di PSR una rilevazione dei fabbisogni a livello di utenza finale.</p>
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	25) Nei comuni con cantieri ancora aperti potrebbe essere utile fare il punto sull'attualità dei fabbisogni rilevati in riferimento all'infrastrutturazione della rete per la connettività, di modo da orientare gli interventi finanziati dal FEASR in maniera maggiormente efficace. (RAV 2021 - FA 6C)
<i>Follow-up realizzato</i>	Vd. follow up raccomandazione n. 24.
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	26) Appare necessario introdurre degli strumenti che possano rendere molto più agevole, e possibilmente anche meno costoso, l'accesso delle aziende agricole al credito bancario; ciò consentirebbe di ampliare la platea molto più ampia di beneficiari per le agevolazioni del PSR (Approfondimento tematico 2021 strumenti finanziari)
<i>Follow-up realizzato</i>	L'AdG terrà conto dell'approfondimento tematico svolto dal valutatore sulla domanda potenziale di servizi





	<p>finanziari da parte delle aziende agricole in Abruzzo per la definizione degli interventi da includere nel PSN relativo alla PAC 2023-2027.</p> <p>L'AdG ha partecipato (e continua a partecipare) ai tavoli di lavoro ministeriali per la predisposizione delle schede intervento nell'ambito del PSP 2023-2027, rappresentando il proprio interesse per quelli da attuarsi tramite strumenti finanziari. Al riguardo, nel corso della riunione tenutasi con il Valutatore il giorno 10 febbraio 2022, l'AdG ha richiesto al Valutatore un aggiornamento dell'approfondimento svolto a gennaio 2021.</p>
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	27) Se si decidesse di introdurre gli SF, è necessario che si rivolgano in primo luogo a quelle tipologie d'azienda che faticano maggiormente ad accedere al credito bancario e che siano promossi con una capillare attività di sensibilizzazione ed informazione (Approfondimento tematico 2021 strumenti finanziari)
<i>Follow-up realizzato</i>	Vd. follow up raccomandazione n. 26.
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	28) Gli effetti dei criteri di selezione non sono facili da prevedere: la loro analisi a posteriori dovrebbe fornire elementi utili per l'avvio di nuove procedure (Approfondimento tematico 2021 criteri di selezione)
<i>Follow-up realizzato</i>	Nell'ambito della proposta di riprogrammazione del PSR in corso di redazione, per l'intervento 4.1.1 è stata operata una revisione dei principi di selezione e una razionalizzazione dei criteri di selezione, in modo da indirizzare lo sforzo amministrativo verso un risultato più apprezzabile per il territorio, anche in termini di riduzione delle tempistiche amministrative che consentono una maggiore efficacia dello strumento.
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	29) I criteri con basso grado di variabilità (indifferentemente presenti o assenti in tutte le domande) risultano totalmente inefficaci (Approfondimento tematico 2021 criteri di selezione)
<i>Follow-up realizzato</i>	Vd. follow up raccomandazione n. 28.
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG





<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	30) Bisognerebbe evitare di prevedere criteri distinti che, in modi diversi, valorizzano lo stesso requisito, come essere localizzati in zona svantaggiata ed essere beneficiari della misura 13 (Approfondimento tematico 2021 criteri di selezione)
<i>Follow-up realizzato</i>	Con riferimento alla SM 4.4.2, la raccomandazione formulata è stata parzialmente attuata in quanto in sede di preparazione del nuovo Avviso è stata proposta una riformulazione delle modalità di valorizzazione dei criteri di selezione portando in diminuzione (da 15 a 5) il punteggio massimo attribuibile al criterio "Interventi localizzati nei territori di cui all'art. 32 del reg. 1305/2013.
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG

<i>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</i>	31) Bisognerebbe evitare di utilizzare criteri di selezione basati sull'incremento di redditività (Approfondimento tematico 2021 criteri di selezione)
<i>Follow-up realizzato</i>	Nell'ambito della proposta di riprogrammazione del PSR in corso di redazione, per l'intervento 4.1.1 è stato eliminato il criterio di selezione relativo ai ""criteri di redditività aziendale collegati all'investimento da realizzare. Per la SM 4.2 invece si è ritenuta NON NECESSARIA l'eliminazione del suddetto criterio, in quanto la determinazione della redditività può essere effettuata in maniera più oggettiva, essendo il BPOL basato sugli ultimi due bilanci depositati presso la Camera di Commercio (i beneficiari sono aziende del settore agroalimentare e non imprese agricole come per la SM 4.1 dove non sono sempre disponibili bilanci registrati).
<i>Autorità responsabile del follow-up</i>	AdG





2 L'ATTUAZIONE DELLE FOCUS AREA

2.1 FOCUS AREA 1A -SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE, ALLA COOPERAZIONE E ALLO SVILUPPO DELLA BASE DI CONOSCENZE NELLE ZONE RURALI

2.1.1 Introduzione

La FA 1A ha carattere trasversale rispetto all'attuazione del Programma e coinvolge – direttamente o indirettamente¹ – le misure che finanziano la formazione, la consulenza e la cooperazione; ci si riferisce, in modo particolare, alle seguenti sotto misure:

- 1.1.1 sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze;
- 1.2.1 sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione;
- 2.1.1 sostegno ai servizi di consulenza aziendale;
- 16.1.1 sostegno per la costituzione e il funzionamento di Gruppi operativi nell'ambito del PEI;
- 16.2.1 sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie;
- 16.4.1 sostegno alla creazione e sviluppo di filiera corte e mercati locali.

La programmazione degli interventi di questa FA è stata realizzata anche nella prospettiva di rispondere ai seguenti fabbisogni specifici:

- F01. Accrescere il livello di competenze degli operatori
- F02. Incrementare i servizi di sviluppo e l'innovazione in campo agricolo
- F03. Migliorare e accrescere il livello di innovazione collaborativa tra imprese e ricerca
- F04. Migliorare la redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari
- F05. Favorire l'insediamento dei giovani agricoltori e il ricambio generazionale con un orientamento professionale
- F08. Favorire l'accesso al credito
- F09. Raccordare offerta con la domanda di prodotti agroalimentare favorendo l'aggregazione e il miglioramento dell'integrazione
- F10. Promuovere le produzioni tipiche regionali e a marchio di qualità
- F12. Attivazione e miglioramento degli strumenti per la gestione del rischio
- F14. Salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale
- F18. Efficientamento della risorsa idrica
- F19. Migliorare la capacità di gestione del ciclo del carbonio
- F22. Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori e i servizi alla persona

2.1.2 Livello di attuazione

Sono state attivate procedure a valere su tutte le misure sopra menzionate. Più nel dettaglio si osserva che:

- per quanto riguarda la SM 1.1 che finanzia la formazione, è stato costituito il Catalogo dell'Offerta formativa e sono stati successivamente selezionati i destinatari dei voucher. La terza fase dell'iter procedurale è finalizzata all'identificazione dei partecipanti ai corsi da parte degli enti di formazione accreditati ed alla realizzazione degli stessi (la scadenza di tutti i voucher formativi, non utilizzati o parzialmente utilizzati, è stata posticipata all'11/10/2020); occorre inoltre accennare all'avviso diretto

¹ Trattandosi di una FA trasversale che non ha una dotazione finanziaria propria, non ha senso distinguere, in questo caso, le misure/tipologie d'intervento che hanno effetti diretti, da quelle che possono avere soltanto effetti di tipo indiretto o secondario.





ai beneficiari del “Pacchetto Giovani” (annualità 2016 e 2017) per la fruizione dei corsi finalizzati all’acquisizione della qualifica di IAP inseriti nel catalogo dell’offerta formativa. Tra dicembre 2019 e gennaio 2020 è stata aperta una finestra per l’aggiornamento del Catalogo dell’Offerta formativa, con la possibilità per gli enti accreditati di presentare nuove offerte formative e/o aggiornare quelle già presenti; a settembre 2021 dunque è stato aggiornato il Catalogo dell’Offerta Formativa con l’inserimento di n. 104 nuovi corsi e l’approvazione dell’elenco dei destinatari dei voucher formativi aderenti al “Pacchetto Giovani – Annualità 2017” con centro aziendale principale localizzato esternamente al cratere del sisma 2016/2017. Ciò ha prodotto l’individuazione complessiva di 70 destinatari di voucher. Nel mese successivo di novembre sono state approvate le graduatorie definitive distinte per Focus area, dei beneficiari di voucher formativi (n. 1.447 destinatari). Infine nel mese di dicembre 2021 è stato emanato l’Avviso pubblico relativo alla Fase C, rivolto agli Organismi di formazione riconosciuti, per la selezione delle attività formative da realizzare, incluse nel Catalogo dell’Offerta Formativa;

- in relazione alle azioni di informazione e attività dimostrative (SM 1.2), nel maggio 2019 è stato attivato l’avviso rivolto agli enti di ricerca, formazione e informazione facenti parte dei partenariati selezionati nella seconda fase di attuazione dei PIF (SM 16.2), per la realizzazione di progetti finalizzati a favorire la massima diffusione delle conoscenze e delle innovazioni messe a punto con le attività di cooperazione tra tutti gli operatori del settore agricolo e del comparto agroalimentare regionale. Delle 7 domande presentate sei risultano ammesse a finanziamento;
- nel mese di giugno 2019 è stato pubblicato l’avviso per la consulenza alle aziende agricole (SM 2.1), poi modificato nel mese di ottobre, che vede come beneficiari del sostegno gli organismi ed i prestatori di servizi di consulenza, sia pubblici che privati. Le risorse bandite, pari a 4 M€, sono distribuite tra le focus area 2A (1M€), 2B (0,4Me), 3A (0,1 M€) e P4 (2,5 M€). A fine agosto 2021 è stata inoltre approvata la graduatoria definitiva degli Organismi di consulenza beneficiari, individuando nello specifico 7 organismi di consulenza, che complessivamente coinvolgono più di cento consulenti e oltre 2.490 imprese destinatarie della consulenza. A inizio settembre 2021 sono state notificate le determinazioni di concessione del finanziamento agli Organismi interessati e da novembre risultano già avviate parte delle consulenze presso le aziende agricole aderenti alla misura;
- alla fine del 2019 è stato pubblicato l’Avviso che finanzia la fase di avvio/*setting up* dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell’agricoltura (SM 16.1), al fine di promuovere la predisposizione di progetti innovativi nel settore agricolo o forestale da realizzare nella successiva fase di funzionamento del GO (FASE 1). Nell’ambito dello stesso Avviso l’iter di selezione si è concluso a fine dicembre 2021 con la pubblicazione della graduatoria definitiva delle domande risultate ammissibili e finanziabili (8) e di quelle ammissibili ma non finanziabili per dotazione finanziaria insufficiente (8). Si prevede che le otto determinazioni di concessione dei sostegni saranno approvate e notificate entro marzo 2022. Dalla data di notifica i beneficiari avranno dunque 6 mesi di tempo per concludere gli interventi. In seguito si potrà procedere alla pubblicazione dell’avviso relativo alla FASE 2, presumibilmente, entro la fine di settembre 2022;
- per quanto concerne le SSMM 16.2 (progetti integrati di macro filiera) e 16.4 (progetti integrati di micro filiera), in seguito all’espletamento delle prime due fasi ed alla selezione dei partenariati beneficiari, nel marzo 2019 sono stati approvati gli avvisi pubblici per l’attivazione delle sotto misure 4.1 e 4.2, rivolti alle imprese aderenti ai partenariati ammessi a finanziamento. Alla fine del 2021 risultavano approvate le graduatorie di 5 macro filiere e di 4 micro filiere per le SSMM 4.1 e 4.2.

Tab. 1. Focus Area 1A: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati*	
M1	1.1	1	sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	agenzie di formazione e altri operatori	€3.650.000,00	3	€4.600.000,00



RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2022

L'ATTUAZIONE DELLE FOCUS AREA



Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati*	
	1.2	1	sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	soggetti pubblici e privati, ed altri organismi	€ 850.000,00	1	€150.000,00
M2	2.1	1	sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	fornitori dei servizi di consulenza	€4.000.000,00	1	€4.000.000,00
M16	16.1	1	sostegno per la costituzione e il funzionamento di Gruppi operativi nell'ambito del Partenariato europeo per l'innovazione (PEI) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	componenti di un costituendo Gruppo Operativo (imprenditori agricoli e forestali, imprese di trasformazione, enti di ricerca, ecc.)	€1.200.000,00	1	€160.000,00
	16.2	1	sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	partenariati di soggetti (imprenditori agricoli e forestali, imprese di trasformazione e commercializzazione, associazioni di produttori, enti di ricerca, ecc.)	€3.000.000,00	2	€3.000.000,00
	16.4	1	sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	partenariati di soggetti che si organizzano sotto forma di Associazioni temporanee di Scopo/Impresa, ecc.	€1.000.000,00	2	€1.000.000,00
TOTALE SPESA PUBBLICA					€ 13.700.000,00	10	€ 12.910.000,00

Fonte: PSR Abruzzo 2014-2022 v.9.1 ed elaborazioni ISRI su informazioni sito internet ufficiale del Programma.

*Per le misure a investimento l'importo dei bandi è quello indicato al momento della pubblicazione.

Prendendo in considerazione la M16 nel suo complesso, le risorse impegnate sono pari a quasi il 78% di quelle originariamente messe a bando. Inoltre, nel corso del 2021, si registrano impegni per circa 455 mila € a valere sulla SM 1.1 e, per la prima volta dall'avvio del Programma, per quasi 125 mila € sulla SM 1.2.

L'esame dei dati SIAN infatti, evidenzia un avanzamento della spesa approvata in relazione alla M1, pari a poco meno del 13% di quella assegnata. Prendendo in considerazione invece la singola SM 2.1 (consulenza) è possibile registrare un forte avanzamento delle risorse impegnate: oltre 3,7 M€ rispetto a 0 del 2020. Gli importi ammessi per la SM 2.1 infatti, ricoprono circa metà del totale degli impegni stimati per l'intera FA.

Tab. 2. Stato al 31/12/2021 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento	Importo ammesso al finanziamento (€.)
1.1	2018	24	0	24	0	€ 455.757
16.4.1	2018	8	0	1	7	€ 100.000
16.2	2018	8	0	8	0	€ 1.599.786
16.2	2019	3	0	3	0	€ 579.760





Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento	Importo ammesso al finanziamento (€.)
16.4.1	2019	8	0	8	0	€ 809.052
1.2	2019	7	0	6	1	€ 124.437
2.1	2019	8	0	7	1	€ 3.721.498
16.1	2020	19	0	8*	11	€ 154.169*
1.1	Trasc.	8		8		
16.2	Trasc.	11		11		
2.1	Trasc.	3		3		
Totale		107	0	87	20	€ 7.544.459

Dato riferito alle domande ammissibili e finanziabili ed al contributo concesso graduatoria definitiva DPD022/221 - 23/12/2021
Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

In riferimento all'esecuzione finanziaria, oltre alla spesa a trascinamento, che rappresenta il grosso dell'attuazione, si rileva il contributo della M1 che rappresenta il 10% dei pagamenti autorizzati.

Tab. 3. Stato al 31/12/2021 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€.)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Autorizzate al pagamento (n)	Importo autorizzato al pagamento (€)	Autorizzate a saldo (n)"	Importo autorizzato a saldo (€)
1.1	2018	21	€ 397.155	0	€ 0	21	€ 396.441	21	€ 396.441
16.4.1	2018	1	€ 20.810	0	€ 0	1	€ 20.810		
16.2	2018	3	€ 406.468	1	€ 113.192	2	€ 293.276	1	€ 191.390
1.1	Trasc.		€ 6.908			8	€ 6.908		
16.2	Trasc.		€ 3.205.420			11	€ 3.205.420		
2.1	Trasc.		€ 2.592			3	€ 2.592		
Totale		25	€ 4.039.353	1	€ 113.192	46	€ 3.925.447	22	€ 587.831

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

2.1.3 Risultati dell'analisi

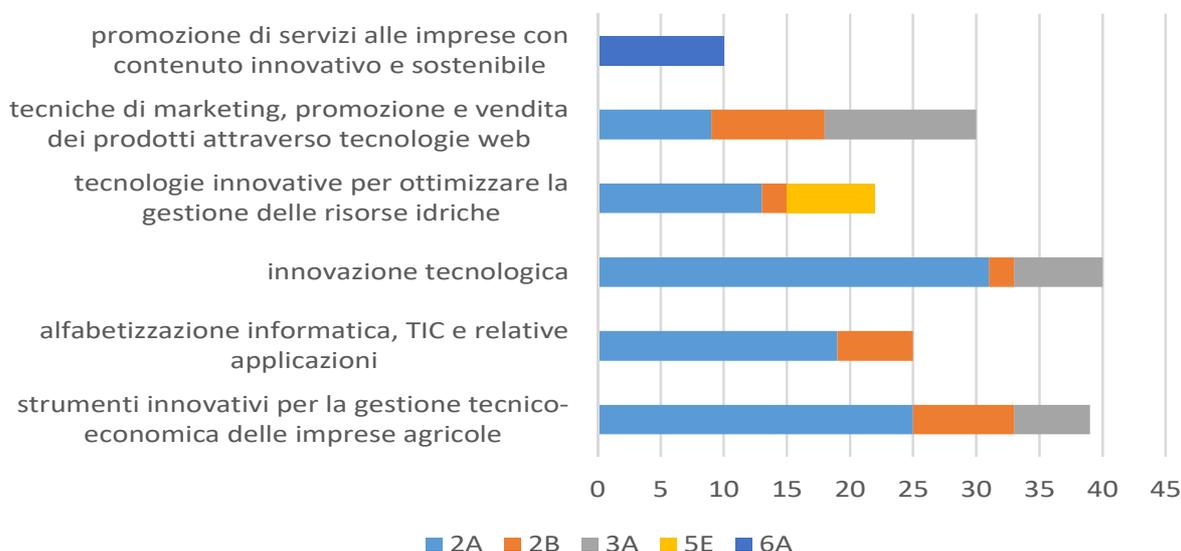
L'offerta formativa a valere sulla SM 1.1, per come selezionata nel **catalogo** approvato a febbraio del 2018 (ed aggiornato a gennaio 2020) potrebbe rappresentare un importante vettore di innovazione per l'agricoltura regionale.

Dall'analisi delle schede relative ai corsi inseriti nel catalogo si evince, infatti, che ben il **56%** delle proposte formative approvate a livello regionale risulta **incentrato sull'innovazione** o prevede, in ogni caso, la trattazione di argomenti che hanno stretta attinenza con l'innovazione, ancorché in affiancamento/abbinamento con altri temi. Molti dei corsi che presentano le suddette caratteristiche riguardano la FA 2A e risultano pertanto finalizzati a favorire l'acquisizione di competenze funzionali all'obiettivo di migliorare la competitività delle aziende agricole.





Fig. 1. Corsi presenti nel catalogo dell'offerta formativa che trattano tematiche attinenti all'innovazione



Fonte: elaborazioni ISRI su dati Regione Abruzzo

In particolare, circa quaranta proposte (delle 225 totali) si focalizzeranno sul tema dell'innovazione tecnologica, mentre un numero quasi equivalente sarà incentrato sugli strumenti innovativi per la gestione tecnico-economica delle imprese agricole. Il catalogo dell'offerta contiene inoltre anche molte proposte formative basate sulle **tecniche di marketing, promozione e vendita dei prodotti mediante il web**, nonché sull'**alfabetizzazione informatica** e sull'**utilizzo delle TIC**, con un'attenzione particolare anche nei confronti dei giovani beneficiari della misura 6.1. Rispetto a queste ultime tematiche sono **due i percorsi formativi già attuati** – “Cyberfucino” e “Le nuove frontiere del web marketing in agricoltura” –, che a cavallo tra la fine del 2019 e i primi mesi del 2020 hanno interessato circa 30 corsisti, per un totale di 90 ore di lezione di gruppo erogate e per un importo approvato pari a circa il 5% del totale.

La SM 16.2 ha la sua ragion d'essere nell'introduzione di innovazioni di prodotti, pratiche, processi e tecnologie nelle filiere produttive agricole.

Dopo una prima fase di presentazione dei progetti di macro filiera, che ha prodotto 14 partenariati ed altrettante proposte, all'inizio del 2019 è stata effettuata la selezione che ha condotto a selezionare un solo progetto per filiera. Immediatamente dopo sono stati emanati due bandi per ciascun progetto di macro filiera: uno per gli investimenti aziendali nelle aziende agricole aderenti e l'altro per gli investimenti nelle aziende di trasformazione.

L'analisi degli obiettivi assunti dai diversi progetti ha consentito di cogliere, in prima istanza, alcuni degli elementi di innovazione che saranno perseguiti.

- Nella filiera ortofrutticola:
 - la sperimentazione e la messa a sistema di metodi di difesa fitosanitaria,
 - l'adozione dell'agricoltura di precisione.
- Nella filiera vitivinicola:
 - il miglioramento della salubrità e dell'ecocompatibilità del prodotto,
 - l'individuazione e la valorizzazione delle caratteristiche di qualità distintive degli spumanti abruzzesi ottenuti da varietà autoctone,
 - l'adozione di impianti, tecnologie e tecniche di eccellenza.
- Nella filiera avicola:





- l'adozione di pratiche di allevamento innovative che permettano il miglioramento del benessere animale,
- la riduzione/eliminazione dell'uso degli antibiotici durante il ciclo di vita,
- l'individuazione di tecniche di imballaggio del prodotto finito più efficienti ed efficaci.
- Nella filiera cerealicola:
 - il miglioramento della catena della logistica e la creazione di centri di raccolta/miscelazione,
 - l'introduzione di un disciplinare e azioni di consulenza fornite direttamente dai Centri di Raccolta e dall'industria pastaria,
 - la ricerca finalizzata a creare nuove semole, anche ad alto valore nutrizionale.
- Nella filiera lattiero-casearia:
 - l'introduzione di tecniche innovative, strutture e macchinari di produzione,
 - l'introduzione di innovazioni organizzative all'interno delle stalle, nei centri di raccolta, nei caseifici e nella commercializzazione.
- Nella filiera carni bovine e suine:
 - l'innovazione organizzativa dell'allevamento, conforme ai principi del rispetto del benessere animale,
- Nella filiera olivicola:
 - l'introduzione di tecnologie e tecniche di produzione innovative che razionalizzano il processo produttivo,
 - la messa a punto di un olio con un maggior contenuto di antiossidanti che prevengono l'irrancidimento del prodotto e ne facilitano la conservazione aumentandone la *shelf-life*,
 - l'adozione di tecniche che esaltano la componente aromatica, permettendo una chiara distinzione del territorio di provenienza,
 - innalzamento del contenuto di principi nutraceutici funzionali al metabolismo umano e attivi nella prevenzione delle malattie correlate all'invecchiamento.

Per quanto riguarda la **consulenza (M2)**, le sette domande di sostegno finanziabili presentate da altrettanti organismi accreditati a valere sull'avviso scaduto a giugno 2020 interessano **quasi 2.500 aziende agricole**, per una spesa approvata pari ad oltre 3,7 M€.

Analizzando il contributo concesso per focus area (Tab. 4), oltre il 45% è riferito alla P4, poco più del 30% alla 2A e circa un quinto alla 3A. La quota residuale (3,6%) è relativa alla 2B. Saltano all'occhio delle discrepanze piuttosto evidenti con quanto programmato: la **consulenza** specifica per **agricoltori che si insediano per la prima volta** (FA 2B) assorbe solo **un terzo delle risorse previste**, mentre quella riconducibile alle tematiche ambientali (P4) si attesta su circa i 2/3 della dotazione attribuitale. Al contrario, mentre il contributo richiesto per la consulenza inerente ai temi della 2A è di quasi il 15% superiore all'assegnazione iniziale, la **dotazione programmata** per gli aspetti consulenziali collegati al **tema della competitività (FA 3A)** risulta **oltre 7,5 otto volte inferiore rispetto alla domande espressa** dai richiedenti.

Tab. 4. SM 2.1 - Contributo concesso domande di sostegno distinto per focus area

Focus area	Risorse programmate	Contributo concesso	Contributo concesso per FA/Contributo richiesto tot. (%)	Contributo concesso per FA Risorse programmate (%)
2A	€1.000.000,00	€1.143.841,95	30,73%	114,38%
2B	€ 400.000,00	€ 133.874,09	3,60%	33,47%
3A	€ 100.000,00	€ 759.764,76	20,41%	759,76%
4A	€2.500.000,00	€ 11.517,86	45,26%	67,39%
4B		€ 1.649.991,89		
4C		€ 23.250,00		





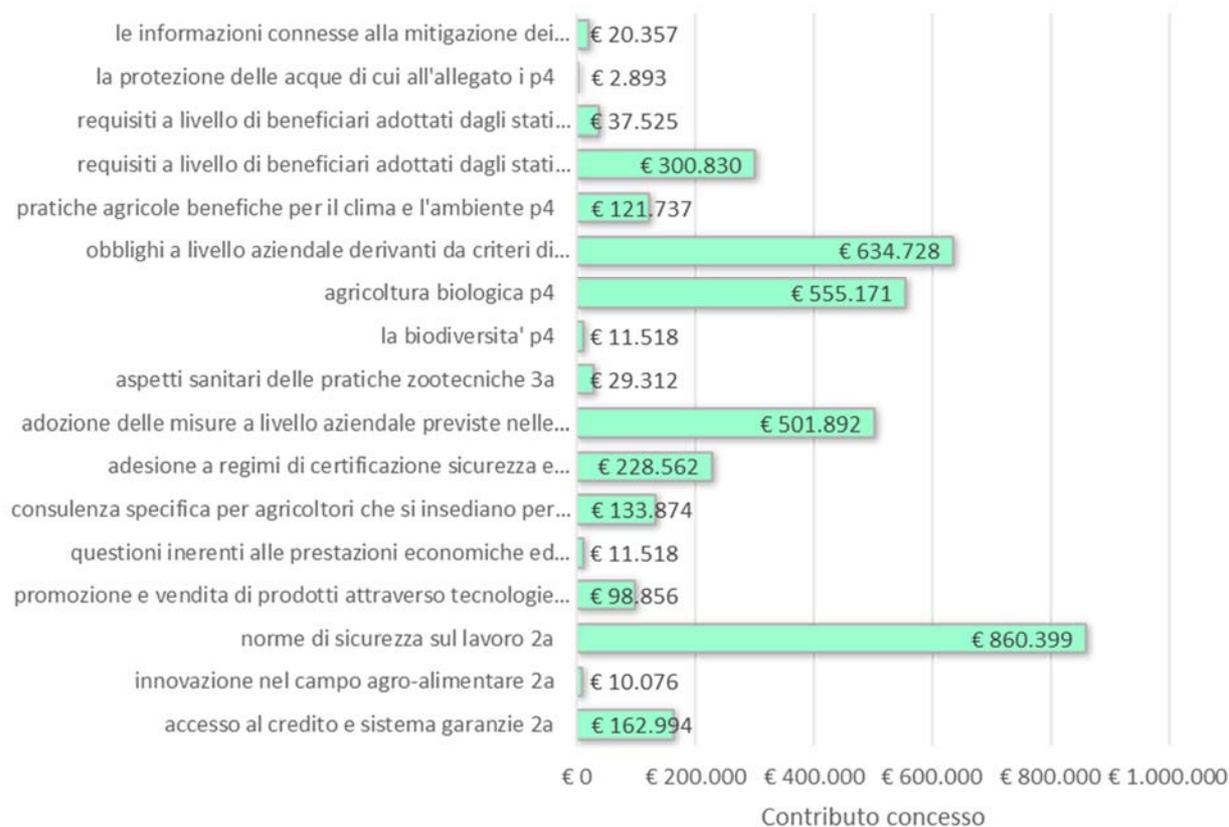
Focus area	Risorse programmate	Contributo concesso	Contributo concesso per FA/Contributo richiesto tot.(%)	Contributo concesso per FA Risorse programmate (%)
Totale	€4.000.000,00	€ 3.722.240,55	-	-

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Dall'esame della **spesa approvata** per sotto intervento registrata dal SIAN (Fig. 2), emerge che quasi **un quarto del totale** è relativa al tema delle **norme di sicurezza sul lavoro**, pari ad oltre il 75% del contributo concesso sulla FA 2A. Rimanendo sempre nell'orbita di questa focus area, da notare che il 4,5% circa delle risorse ammesse a finanziamento è riferito agli aspetti dell'**accesso al credito** e del **sistema delle garanzie**. I temi riconducibili all'**innovazione**, ancora connessi alla FA 2A e collegati alle tematiche della promozione e vendita via web ed agli sviluppi nel campo agro-alimentare rappresentano il 3% della spesa approvata.

Circa un terzo del contributo concesso totale interessa le tematiche dell'**agricoltura biologica** e degli **obblighi a livello aziendale derivanti da CGO e BCAA**, pari ad oltre il 70% della spesa approvata a valere sulla P4. L'adozione delle misure a livello aziendale previste dal PSR è la tematica che assorbe il 13,5% del totale della spesa finanziata sto ed i due terzi di quella relativo alla focus area 3A, in riferimento alla quale appare di una certa consistenza anche il tema dell'adesione a regimi di certificazione sicurezza e tracciabilità del prodotto (6% circa del totale).

Fig. 2. SM 2.1 - Contributo concesso distinto per sotto intervento



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

L'Avviso pubblico relativo al supporto alla costituzione ed alla gestione dei Gruppi Operativi (GO) del PEI (**SM 16.1**) è scaduto alla fine di luglio 2020. Sono pervenute in totale 19 **domande di sostegno**, di cui 16





ammissibili e infine **8 ammesse a finanziamento**², per attività inerenti al coordinamento del team di progetto, all'animazione territoriale sugli obiettivi del GO, alla realizzazione di studi di fattibilità tecnico-economica ed alla redazione del progetto innovativo.

Dall'esame delle idee progettuali approvate, descritte nei formulari inviati, è possibile rilevare alcuni degli **elementi di innovazione** che saranno perseguiti. Di seguito quelli riconducibili a specifici comparti o filiere:

- Filiera olivicola:
 - introduzione di strumenti agronomici diretti (diminuzione dell'aborto dell'ovario e miglioramento dell'allegagione) ed indiretti (aumento della fertilità mediante trattamenti fogliari, monitoraggio della temperatura ambientale) anche ai fini di una caratterizzazione del prodotto finale – olio EVO – sotto i profili analitico-strumentale e sensoriale;
 - applicazione di tecniche sostenibili e di agricoltura digitale;
- Filiera forestale:
 - diffusione di nuove tecnologie e modelli di processo per la raccolta del legname tramite una sperimentazione a vari gradi di meccanizzazione;
 - applicazione di modelli differenti di gestione forestale per valutare l'effetto di diradamenti mirati della copertura vegetale sulla produttività e diffusione del tartufo scorzone.
- Comparto zootecnico:
 - applicazione di nuove tecniche di produzione di foraggio realizzate con il sistema idroponico;
 - formulazione di un prodotto innovativo, una tipologia di salamino abruzzese prodotto esclusivamente con conservanti di origine naturale in alternativa ai conservanti di origine chimica presenti sul mercato.

È inoltre poi presente un elaborato diretto a sviluppare una filiera di produzione e prima trasformazione "tracciata" e "tracciabile" di piante officinali e luppolo abruzzese.

Infine, un ultimo progetto si propone di rendere disponibile, per tutti gli allevatori ed i gestori privati e pubblici, un metodo (volo-elaborazione-intervento) per attuare efficaci azioni di contenimento, economicamente vantaggiose ed ambientalmente sostenibili, per il contrasto all'infestante tossico *Senecio inaequidens*.

Infine, per quanto concerne l'**indicatore T1**, sulla base dei dati SIAN la spesa realizzata è pari al 29% del target (13,7 M€), grazie al contributo dei pagamenti a trascinamento. La somma dei pagamenti e degli impegni supera i 10,7 M€: per questi ultimi è giusto sottolineare la compartecipazione degli interventi per la consulenza che, finalmente, si sono affiancati al contributo già fornito in precedenza dai progetti di micro e macro filiera: sotto un profilo prospettico, il conseguimento dell'obiettivo al 2025 dipende quindi dalle realizzazioni che saranno in grado di produrre i procedimenti relativi alla SM 1.1 (pubblicati ad inizio 2022 gli avvisi di selezione dei destinatari dei corsi di formazione) e, soprattutto, alla SM 16.1 (bando seconda fase da pubblicare presumibilmente entro fine settembre 2022).

2.1.4 Conclusioni e raccomandazioni

In riferimento alla FA 1A l'aspetto maggiormente positivo riguarda indubbiamente l'avanzamento delle azioni di consulenza, che hanno iniziato ad interessare concretamente le aziende agricole aderenti all'intervento.

Si rileva inoltre la realizzazione di ulteriori corsi di formazione, mentre alla fine dell'anno si è pervenuti finalmente alla pubblicazione della graduatoria finale relativa alla prima fase del bando SM 16.1, relativo

² Si aggiunge che la DPD022/221 del 23/12/2021 specifica che, in caso di ulteriore disponibilità di risorse finanziarie, si procederà allo scorrimento della graduatoria finanziando ulteriori domande secondo l'ordine della graduatoria.





al supporto alla creazione dei GO del PEI, con l'ammissione di otto progetti, per i quali è possibile trarre alcuni orientamenti rispetto alle innovazioni che si propongono di sviluppare.

Sulla base dell'esame dell'apporto già fornito dalla spesa a trascinarsi e del contributo potenziale delle risorse impegnate, il conseguimento del target dell'indicatore T1 dipende esclusivamente dai risultati che saranno raggiunti per mezzo delle procedure di selezione a valere sulle SSMM 1.1 e 16.1.

<i>Conclusioni</i>
Conclusa la prima fase della procedura di selezione dei GO del PEI, si attende l'attivazione della procedura relativa alla seconda fase, riguardante la presentazione e la selezione dei progetti concretamente individuati dai partenariati attivati.
Oltre la metà delle iniziative presenti nel catalogo regionale dell'offerta formativa risultano incentrate sull'innovazione o prevedono argomenti strettamente attinenti alla stessa.
Sotto il profilo dell'attuazione, il 5% circa delle risorse approvate sono assorbite da azioni formative – già realizzate– dirette all'acquisizione di tecniche di marketing, promozione e vendita dei prodotti mediante il web, nonché alla alfabetizzazione informatica ed all'utilizzo delle TIC.
I progetti approvati a valere sulla SM 2.1, proposti da 7 enti accreditati, coinvolgono complessivamente oltre 100 consulenti e quasi 2.450 aziende destinatarie dell'intervento.
La spesa per consulenza specificamente indirizzata ai giovani agricoltori neo insediati è pari a circa un terzo delle dotazione programmata, mentre emerge come enormemente sottostimata quella riferita ai temi della competitività, per la quale le risorse ammesse a finanziamento sono oltre sette volte superiori rispetto allo stanziamento iniziale.
Quasi un quarto del contributo concesso è relativo ad interventi di consulenza riguardanti il tema delle norme di sicurezza sul lavoro, mentre circa il 32% attiene alle tematiche dell'agricoltura biologica e degli obblighi a livello aziendale derivanti da CGO e BCAA.
Le tematiche dell'innovazione nel campo agro-alimentare e della promozione e vendita dei prodotti on line assorbono circa il 3% della spesa finanziata a valere sulla SM 2.1.
Le idee progettuali approvate a valere sulla SM 16.1 interessano i comparti olivicolo, forestale e zootecnico, oppure sono rivolti ad un ambito maggiormente di nicchia quali la filiera del luppolo o alla tutela di particolari ecosistemi (la praterie montane), attraverso innovative azioni di contenimento delle piante infestanti.
Le innovazioni proposte dai progetti promossi dai costituendi GO del PEI ammessi a finanziamento risultano prevalentemente organizzative e di processo ma, in alcuni casi, anche dirette allo sviluppo di nuovi prodotti, a marchio o forte caratterizzazione ambientale, da lanciare sui mercati.
<i>Raccomandazioni</i>
Dato il fondamentale ruolo ricoperto ai fini del conseguimento del target di focus area, è auspicabile che l'AdG inserisca tra le priorità di queste ultime annualità del Programma una rapida attuazione dei progetti di cooperazione per l'innovazione (seconda fase della SM 16.1).





2.2 FOCUS AREA 1B - RINSALDARE I NESSI TRA AGRICOLTURA, PRODUZIONE ALIMENTARE E SILVICOLTURA, DA UN LATO, E RICERCA E INNOVAZIONE, DALL'ALTRO, ANCHE AL FINE DI MIGLIORARE LA GESTIONE E LE PRESTAZIONI AMBIENTALI

2.2.1 Introduzione

La FA 1B, pur avendo anch'essa carattere trasversale, risulta strettamente collegata ad alcune delle principali linee d'intervento che fanno capo alla misura di cooperazione.

Ci si riferisce, in modo particolare, alle sotto misure che riguardano:

- 16.1.1 sostegno per la costituzione e il funzionamento di Gruppi operativi nell'ambito del PEI;
- 16.2.1 sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie;
- 16.4.1 sostegno alla creazione e sviluppo di filiera corte e mercati locali.

La programmazione degli interventi di questa FA è stata realizzata anche nella prospettiva di rispondere ai seguenti fabbisogni specifici:

- F01. Accrescere il livello di competenze degli operatori
- F02. Incrementare i servizi di sviluppo e l'innovazione in campo agricolo
- F03. Migliorare e accrescere il livello di innovazione collaborativa tra imprese e ricerca
- F06. Favorire la diversificazione del reddito e lo sviluppo di attività connesse nelle imprese agricole
- F07. Introduzione di sistemi ad alta efficienza per la produzione, lo scambio e la vendita dell'energia
- F15. Sviluppo di pratiche sostenibili e conservative

2.2.2 Livello di attuazione

Sotto il profilo procedurale, le SSMM 16.1, 16.2 e 16.4 sono state attivate e presentano differenti stati di avanzamento. Nello specifico si ravvisa che:

- relativamente alla SM 16.1 si rimanda a quanto già riportato nella focus area 1A;
- per quanto concerne la 16.2, è stata esperita la prima fase della procedura che ha portato a selezionare i 14 progetti di macro filiera ammissibili e conclusa anche la seconda fase d'attuazione, con la selezione degli 11 progetti da finanziare (inizialmente 8, poi ulteriori 3 a seguito della riapertura dei termini);
- anche per la misura relativa al sostegno alla creazione e sviluppo di filiera corte e mercati locali (16.4), sono state concluse la prima fase dell'iter procedurale con la selezione preliminare dei progetti di micro filiera, e la seconda fase, esplicitasi mediante la pubblicazione di due avvisi, con l'individuazione di 8 progetti beneficiari.

Per quanto riguarda le due sottomisure relative alla progettazione integrata di filiera, nel marzo 2019 sono stati approvati gli avvisi pubblici per l'attivazione degli investimenti aziendali e di trasformazione/commercializzazione a valere sulle misura 4.1 e 4.2, rivolti alle imprese aderenti ai partenariati ammessi a finanziamento. Alla fine del 2021 risultavano approvate le graduatorie di 5 macro-filiera e di 4 micro-filiera per le SSMM 4.1 e 4.2.

Tutte le altre sotto misure della M16 inizialmente attivate (16.5, 16.6 e 16.8), per le quali era prevista una dotazione complessiva di 1,8 M€, erano state soppresse già nella versione del Programma precedente (la 8.0 del dicembre 2020) a quella vigente.

Tab. 5. Focus Area 1B: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure	Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati*
M16.1.1	sostegno per la costituzione e il funzionamento di Gruppi operativi nell'ambito del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura	componenti di un costituendo gruppo operativo (imprenditori agricoli e forestali, imprese di trasformazione, enti di ricerca, ecc.)	€1.200.000,00	1 €160.000,00





Misure	Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati*
16.2 1	sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	partenariati di soggetti (imprenditori agricoli e forestali, imprese di trasformazione e commercializzazione, associazioni di produttori, enti di ricerca, ecc.)	€3.000.000,00	2 €3.000.000,00
16.4 1	sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	partenariati di soggetti che si organizzano sotto forma di Associazioni temporanee di Scopo/Impresa, ecc.	€1.000.000,00	2 €1.000.000,00
TOTALE SPESA PUBBLICA			€5.200.000,00	5 €4.160.000,00

Fonte: PSR Abruzzo 2014-2022 v.9.1 ed elaborazioni ISRI su informazioni sito internet ufficiale del Programma.

*Per le misure a investimento l'importo dei bandi è quello indicato al momento della pubblicazione.

Complessivamente, considerando le altre sotto misure attivate, gli impegni a valere sulle M16 risultano pari al 78% circa delle risorse bandite, segnando un forte aumento della spesa rispetto lo scorso anno (quasi 20 punti percentuali).

Tab. 6. Stato al 31/12/2021 delle domande di sostegno pervenute

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento	Importo ammesso al finanziamento (€.)
16.4.1	2018	8	0	1	7	€ 100.000
16.2	2018	8	0	8	0	€ 1.599.786
16.2	2019	3	0	3	0	€ 579.760
16.4.1	2019	8	0	8	0	€ 809.052
16.1	2020	19	0	8*	11	€ 154.169*
16.2	Trasc.	11	0	11	0	
Totale		57	0	39	18	€ 3.242.767

Dato riferito alle domande ammissibili e finanziabili ed al contributo concesso graduatoria definitiva DPD022/221 - 23/12/2021

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Per quanto riguarda la spesa, sebbene il traino dei pagamenti rilevati risultino essere ancora quelli a trascinarsi relativi ai 15 progetti ex misura 124 "Cooperazione" del PSR regionale 2007-13, è possibile rilevare un avanzamento della spesa relativo la SM 16.2 che rappresenta da sola quasi il 10% del totale degli importi autorizzati.

Tab. 7. Stato al 31/12/2021 delle domande di pagamento pervenute

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€.)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Autorizzate e al pagamento (n)	Importo autorizzato al pagamento (€)	Autorizzate a saldo (n)	Importo autorizzato a saldo (€)
16.4.1	2018	1	€ 20.810	0	€ 0	1	€ 20.810		
16.2	2018	3	€ 406.468	1	€113.192	2	€ 293.276	1	€ 191.390
16.2	Trasc.		€3.205.420			11	€ 3.205.420		
Totale		4	€3.632.698	1	€113.192	14	€ 3.519.506	1	€ 191.390

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN





2.2.3 Risultati dell'analisi

Il processo di selezione dei progetti di macro filiera a valere sulla SM 16.2 ha condotto all'elaborazione di 14 progetti, tra questi al finanziamento di 11, e tra questi all'attuazione operativa di 8 progetti. In pratica, **per ciascuna delle filiere** in cui sono stati presentati più progetti alternativi (bovino-suinicola 3, ortofrutticola 3, seminativi foraggiera 2, vitivinicola 2) ne è stato selezionato **uno solo**.

Nell'intero processo sono stati coinvolti oltre 280 soggetti, tra cui 25 enti di ricerca ed innovazione, con il frequente coinvolgimento delle due principali università della regione, nonché – in casi più limitati – di istituzioni tecnico-scientifiche statali, nonché di centri di ricerca e formazione privati.

Va inoltre segnalato che, oltre ai partecipanti diretti, i progetti integrati di macrofiliera selezionati nell'ambito della SM 16.2 annoverano, quasi sempre, anche la presenza di partner indiretti (enti locali e parchi, soggetti attivi nella commercializzazione, OO.PP.AA, ecc.), che beneficeranno degli effetti positivi derivanti dalla realizzazione dei progetti.

Con la successiva selezione per la fase attuativa, i soggetti complessivamente coinvolti negli otto progetti promossi si sono attestati a 182 complessivi, tra cui 120 aziende agricole, 37 imprese agro-alimentari, 18 enti di ricerca e innovazione e 7 soggetti diversi (Tab. 8).

Tab. 8. I progetti integrati di macrofiliera selezionati ammessi e non ammessi alla fase attuativa

Filiera	Titolo progetto /acronimo	N. componenti parteneriato	N. aziende agricole	N. aziende agro-alimentari	N. enti ricerca e innovazione	N. altri soggetti	Nomi enti ricerca e innovazione
Progetti ammessi alla fase attuativa							
Avicola	GESCO	10	7	1	2	-	Univ. TE; Res Agraria
Bovina/suina	ECOSUFIL	19	14	3	2	-	Univ. TE; Consorzio di Ricerca Unico d'Abruzzo
Lattiero-casearia	COMPETILATTE	26	18	5	2	1	Univ. TE; Consorzio di Ricerca Unico d'Abruzzo
Ovi-caprina	OVINNOVA	12	8	2	1	1	IZS Abruzzo-Molise
Olivicola-olearia	INNOVAOLIO	37	23	6	6	2	CIPAT; Univ. CH-PE; Univ. BA; Consorzio di Ricerca Unico d'Abruzzo; CREA; Univ. TE
Ortofrutticola	INNORT 3.0	29	25	3	1	-	CREA
Seminativi-foraggiere	GR.ABRU.	9	6	3	-	-	-
Viti-vinicola	VINCO	40	19	14	4	3	Univ. CH-PE;
TOTALE ammessi a fase attuativa		182	120	37	18	7	
Progetti non ammessi alla fase attuativa							
Bovina/suina	Carne sostenibile del Parco Sirente Velino	9	5	2	1	1	IZS Abruzzo-Molise
Bovina/suina	MEAT&EAT	14	9	5	-	-	-
Ortofrutticola	ECORTOFRUTTA	27	22	2	2	1	CIPAT; Univ. CH-PE
Ortofrutticola	F.O.G.L.I.A.	3	1	1	1	-	Univ. TE
Seminativi-foraggiere	GR.A.DA.	23	19	2	1	1	Univ. TE
Viti-vinicola	VINOSOST	25	16	4	2	3	Univ. CH-PE; Consorzio di Ricerca per l'Innovazione Tecnologica, la Qualità e la Sicurezza degli Alimenti
TOTALE non ammessi a fase attuativa		101	72	16	7	6	
TOTALE complessivo		283	192	53	25	13	





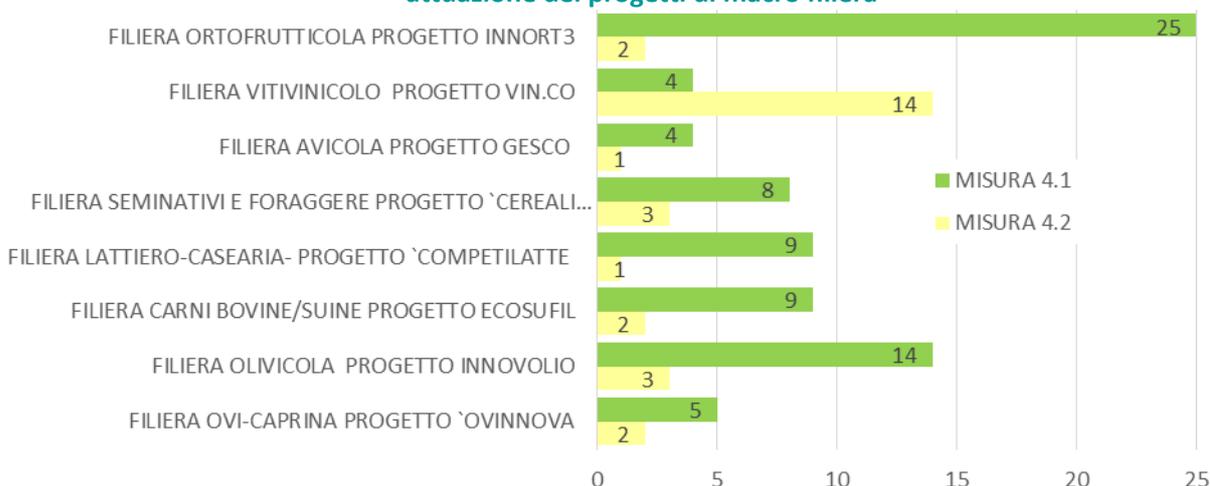
Il passaggio alla fase attuativa ha visto il coinvolgimento attivo di alcuni di questi soggetti, che hanno presentato domande di sostegno individuali a valere sulle SSMM 4.1 (per gli investimenti nelle attività agricole) o 4.2 (per gli investimenti nelle attività di trasformazione e commercializzazione).

In generale, la gran parte dei soggetti agricoli ed industriali che avevano sottoscritto il progetto hanno poi presentato domanda di sostegno, con **qualche defezione** sia sul versante agricolo che su quello industriale. Nel caso del progetto della filiera cerealicola si è addirittura registrato un incremento delle aziende agricole coinvolte.

Nella maggior parte dei progetti (Fig. 3), il numero di soggetti agricoli è, come del resto prevedibile, di gran lunga superiore a quello delle aziende di trasformazione, con la sola eccezione del progetto della filiera **vitivinicola**, che infatti si caratterizza – rispetto alle altre - per una maggiore integrazione tra fase agricola e fase di trasformazione.

Una presenza piuttosto rilevante di progetti manifatturieri la si riscontra nella filiera **seminativi-foraggere (cereali)**, con caratteristiche però tutt'affatto diverse dal caso precedente. In questo caso si riconosce nel progetto di filiera una marcata impronta di **leadership industriale**.

Fig. 3. Numero di domande presentate da aziende agricole e di trasformazione sui bandi 4.1 e 4.2 di attuazione dei progetti di macro filiera



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Rispetto ai progetti di micro-filiera la fase di selezione dei progetti di investimento agricolo e manifatturiero, per la quale sono stati emanati due bandi per ognuno, sono pervenute all'approvazione delle graduatorie relative a 4 partenariati.

La fase precedente, finanziata dalla SM 16.4, è stata quella di sostegno alla cooperazione per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e di mercati locali.

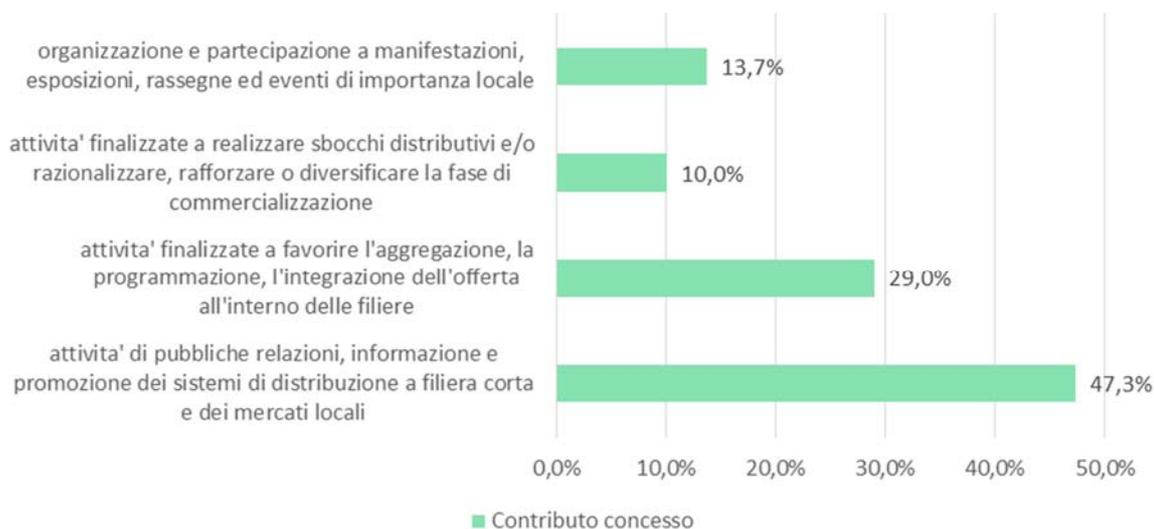
La composizione delle domande di sostegno approvate per questa fase (Fig. 4) dà conto dell'attività che dovranno essere svolte in questo contesto.

Poco meno della metà dell'importo ammesso è diretto ad attività di pubbliche relazioni, informazione e promozione, mentre quasi il 30% delle risorse approvate sono finalizzate a favorire l'aggregazione, la programmazione, l'integrazione dell'offerta all'interno delle filiere. La quota restante, pari a circa un quarto del totale, è ripartita tra l'organizzazione e partecipazione a manifestazioni, esposizioni, rassegne ed eventi di importanza locale (13,7%) ed azioni rivolte a realizzare sbocchi distributivi e/o razionalizzare, rafforzare o diversificare la fase di commercializzazione.





Fig. 4. Composizione dei contributi concessi sulla SM 16.4



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Per quanto riguarda il bando relativo alla fase 1 della **SM 16.1**, finalizzata alla stesura del progetto innovativo ed alla ricerca dei partner del GO, sono state ammesse a finanziamento 8 domande di sostegno. L'analisi dei dati SIAN mostra come le **voci di costo** previste dal bando risultino abbastanza bilanciate sotto il profilo del **contributo concesso** ai beneficiari, pari in totale a **circa 154 mila €**: se quasi il 30% della spesa è assorbito dagli oneri di personale relativi all'attività di coordinamento del team di progetto, una quota analoga è rappresentata dalle spese per la redazione del progetto innovativo e circa il 16% da quelle dirette alla realizzazione di studi di fattibilità dell'intervento. Infine, all'acquisizione di beni e servizi per l'attività di coordinamento dello staff progettuale è diretto circa 1/4 del contributo concesso.

Fig. 5. Composizione contributi concessi sulla SM 16.1 – Fase 1



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Nella Tab. 9 sono sintetizzate le principali caratteristiche degli 8 partenariati con progetti finanziati a valere sulla SM 16.1. La **stragrande maggioranza dei circa 60 soggetti coinvolti** è rappresentata da **imprese agricole** e, in misura minore, forestali (quasi il 75%), queste ultime anche in forma associata, seguite dagli organismi di ricerca (1/6 del totale) e dalle aziende di trasformazione e commercializzazione (5%). Si rileva infine la presenza di un'unica organizzazione di produttori agricoli.

Le imprese agroalimentari compaiono in due idee progettuali e in un caso si configurano anche come capofila del potenziale GO del PEI. Risultano soggetti proponenti di due progetti a testa le imprese agricole, quelle forestali e gli organismi di ricerca. Infine, un partenariato ha come capofila una cooperativa forestale.





Gli **organismi di ricerca**, che sono i capifila anche di due proposte progettuali, sono **presenti in tutte le compagini**. Di una certa rilevanza il ruolo dell'**Università di Teramo**, ed in particolare della Facoltà di Bioscienze, coinvolta in tre progetti. Ma trovano spazio anche altri due attori regionali del mondo della ricerca quali l'**Università degli Studi dell'Aquila** (2) e l'**Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale"** (1). Infine, da evidenziare la **partecipazione di un soggetto scientifico extra regionale**, quale l'Istituto per la BioEconomia del CNR, con sede a Sesto Fiorentino (FI).

Tab. 9. Le caratteristiche dei costituenti Gruppi Operativi del PEI (SM 16.1)

Denominazione progetto/partnership	Proponente capofila	Tipologia di proponente capofila	N. partner	N. imprese agr./for.	N. imprese agroalim.	N. Org.smi di ricerca	N. Organizz. produttori	Nomi Organismi di ricerca
Rustico Gentile Val Peligna	AN.SA.PE. Soc. Coop. Agr. arl	Impresa agroaliment.	9	7	1	1		Università di Teramo
POLIS	Agire Scarl	Organismo di ricerca	7	5		2		Università di Teramo
Donne in campo Agricoltura 4.0	Azienda agricola Trovarelli Domenica	Impresa agricola	8	5		1	1	CNR IBE
G.O. FOR. INVICTA	Forest Management - Consorzio per la Gestione Forestale Attiva e Sostenibile	Impresa forestale	10	9		1		CNR IBE
G.O. Grasslands	GE.FOR.A. Gestione Forestale Associata - Società Agricola Cooperativa	Impresa forestale	7	6		1		Università degli Studi dell'Aquila
Idro.Zoo.	Soc. Agr. COSTANTINI SLOW S.S.	Impresa agricola	7	6		1		Università di Teramo
Salumieri Salutari	IZS Abruzzo-Molise	Organismo di ricerca	6	3	2	1		IZS Abruzzo-Molise
Valle Aterno Model Forest	LEAF LAB Società Cooperativa	Coop. o Cons. forestale	7	5		2		Università degli Studi dell'Aquila
TOTALE complessivo			61	45	3	10	1	-

Fonte: elaborazioni ISRI su dati Regione Abruzzo

Infine, per quanto concerne l'**indicatore T2**, il valore target sembra raggiungibile sulla base del numero di partenariati già finanziati a valere sui progetti di macro e micro filiera e sulla prima fase del sostegno alla costituzione ed al funzionamento dei GO del PEI.

2.2.4 Conclusioni e raccomandazioni

Nel corso del 2021 si è conclusa la procedura riguardante la prima fase della SM 16.1, relativa al supporto alla costituzione ed alla gestione dei GO del PEI, i cui relativi interventi sono tuttora in corso. Per l'inizio dell'autunno 2022 è prevista la pubblicazione del bando diretto a sostenere l'avvio operativo dei progetti, la gestione dei GO e la realizzazione degli interventi programmati (seconda fase).





L'estensione biennale del periodo di programmazione potrebbe consentire la piena realizzazione dei processi di cooperazione più strutturati e promettenti per l'innovazione, sebbene il quadro odierno risulti molto differente dalla strategia originaria, vista la definitiva rinuncia ad innescare tali percorsi aggregativi nell'area delle politiche ambientali.

Infine, rispetto ai progetti integrati di macro e di micro filiera, dopo la procedura, articolata in più fasi, di selezione, si sta procedendo all'avvio ed alla realizzazione dei progetti operativi all'interno di ciascun PIF.

<i>Conclusioni</i>
I tre quarti circa dei soggetti aderenti ai costituendi GO del PEI è rappresentato da aziende agricole e, in misura minore, forestale. I partenariati comprendono anche e imprese agroalimentari, mentre le organizzazioni di produttori agricoli aderiscono ad una sola compagine.
Gli organismi di ricerca, presenti in tutte le partnership e capifila anche di due proposte progettuali, sono quasi tutti attori regionali.
Appare di primo piano il ruolo dell'Università di Teramo, coinvolta in tre progetti. L'Università degli Studi dell'Aquila partecipa a due proposte , mentre l'IZS dell'Abruzzo e del Molise è capofila di un partenariato.
Le <i>partnership</i> formatesi per l'elaborazione dei progetti di macro e di micro filiera risultano molto numerose e composite da un punto di vista tipologico (specialmente nel caso delle macro filiere).

<i>Raccomandazioni</i>
Con l'auspicio che la tempistica prevista per l'avvio della seconda fase della SM 16.1, con la pubblicazione del relativo bando entro la fine di settembre 2022, venga rispettata, si raccomanda un forte impegno per una rapida chiusura del procedimento istruttorio, onde consentire nelle annualità residue della presente programmazione la concreta attuazione dei progetti di cooperazione e la più ampia disseminazione dei risultati che gli stessi conseguiranno.





2.3 FOCUS AREA 1C – FAVORIRE L'APPRENDIMENTO LUNGO TUTTO L'ARCO DELLA VITA E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE

2.3.1 Introduzione

La FA 1C risulta strettamente collegata alla misura del PSR che finanzia la formazione, che in Abruzzo include il sostegno sia alla formazione professionale vera e propria che alle attività dimostrative e informative, ovvero:

- 1.1.1 sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze;
- 1.2.1 sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione.

Come è noto, si tratta di un'azione che dovrebbe contribuire trasversalmente a tutte le principali Focus area del Programma e che, nel caso specifico dell'Abruzzo, vorrebbe anche rispondere ad alcuni fabbisogni specifici di seguito richiamati:

- F01. Accrescere il livello di competenze degli operatori
- F02. Incrementare i servizi di sviluppo e l'innovazione in campo agricolo
- F03. Migliorare e accrescere il livello di innovazione collaborativa tra imprese e ricerca
- F04. Migliorare la redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari
- F05. Favorire l'insediamento dei giovani agricoltori e il ricambio generazionale con un orientamento professionale
- F06. Favorire la diversificazione del reddito e lo sviluppo di attività connesse nelle imprese agricole
- F08. Favorire l'accesso al credito
- F09. Raccordare offerta con la domanda di prodotti agroalimentare favorendo l'aggregazione e il miglioramento dell'integrazione
- F10. Promuovere le produzioni tipiche regionali e a marchio di qualità
- F13. Conservazione e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale
- F18. Efficientamento della risorsa idrica
- F19. Migliorare la capacità di gestione del ciclo del carbonio
- F21. Favorire l'occupazione, la nascita di nuove imprese e la diversificazione delle attività e dei servizi dell'economia rurale
- F22. Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori e i servizi alla persona
- F23. Implementare l'infrastrutturazione telematica e digitale (banda larga e ultralarga), promozione dei servizi ICT

2.3.2 Livello di attuazione

A fine 2019 entrambe le misure risultano attivate. Rispetto alla SM 1.1, il suo iter procedurale prevedeva tre fasi consequenziali:

- la prima (avviata nel 2016 e conclusa nei primi mesi del 2018) concernente la selezione dei progetti formativi e la costituzione del Catalogo dell'Offerta formativa;
- la seconda (avviata in parallelo e definitivamente conclusa a luglio del 2018) riguardante l'individuazione dei beneficiari dei *voucher* formativi;
- la terza (conclusa a luglio 2020), finalizzata all'identificazione dei partecipanti ai corsi da parte degli enti di formazione accreditati ed alla realizzazione degli stessi.

Sempre in riferimento alla formazione, si evidenzia che nell'aprile 2019 è stato attivato l'avviso diretto ai beneficiari del "Pacchetto Giovani" (annualità 2016 e 2017) per la fruizione dei corsi finalizzati all'acquisizione della qualifica di IAP inseriti nel Catalogo dell'Offerta formativa.





Inoltre, tra dicembre 2019 e gennaio 2020 è stata aperta un finestra per l'aggiornamento del Catalogo dell'Offerta formativa, con la possibilità per gli enti accreditati di presentare nuove offerte formative e/o aggiornare quelle già presenti. A settembre 2021 è stato approvato l'aggiornamento del Catalogo dell'Offerta Formativa con l'inserimento di n. 104 nuovi corsi e sono state approvate le graduatorie definitive distinte per Focus area, dei beneficiari di voucher formativi (n. 1.447 destinatari). La pubblicazione a dicembre 2021 dell'Avviso relativo alla Fase C, con una dotazione di 1,9 M€, rivolto agli Organismi di formazione riconosciuti, è diretto alla selezione di ulteriori attività formative da realizzare, incluse nel Catalogo dell'Offerta Formativa.

Con la versione 9 del PSR è stata inoltre revisionata la procedura di selezione, in un'ottica di semplificazione amministrativa sia per i potenziali beneficiari sia per l'amministrazione regionale, riconducendo le fasi di valutazione ad un unico step ed eliminando contestualmente la previsione del Catalogo dell'Offerta Formativa. Tale modifica dovrebbe tra l'altro favorire una maggior aderenza dell'offerta formativa alle esigenze del territorio, stante la riduzione dei tempi amministrativi connessi alla selezione.

Infine, in relazione alle azioni di informazione e attività dimostrative (SM 1.2), nel maggio 2019 è stato attivato l'avviso rivolto agli enti di ricerca, formazione e informazione facenti parte dei partenariati selezionati nella seconda fase di attuazione dei PIF (misura 16.2), per la realizzazione di progetti finalizzati a favorire la massima diffusione delle conoscenze e delle innovazioni messe a punto con le attività di cooperazione tra tutti gli operatori del settore agricolo e del comparto agroalimentare regionale.

Tab. 10. Focus Area 1C: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure		Denominazione	Beneficiari	Dotazione finanziaria	bandi pubblicati	Risorse messe a bando*	
M1	1.1	1	sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	componenti di un costituendo gruppo operativo (imprenditori agricoli e forestali, imprese di trasformazione, enti di ricerca, ecc.)	€3.650.000,00	3	€4.600.000,00
	1.2	1	sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	partenariati di soggetti (imprenditori agricoli e forestali, imprese di trasformazione e commercializzazione, associazioni di produttori, enti di ricerca, ecc.)	€ 850.000,00	1	€150.000,00
TOTALE				€4.500.000,00	4	€4.750.000,00	

Fonte: PSR Abruzzo 2014-2022 v.9.1 ed elaborazioni ISRI su informazioni sito internet ufficiale del Programma.

*Per le misure a investimento l'importo dei bandi è quello indicato al momento della pubblicazione.

Per quanto riguarda la fase C del bando SM 1.1, tutte le 24 domande di sostegno presentate risultano ammesse a finanziamento, per un importo impegnato pari a oltre 455 mila €, che rappresenta solamente poco più del 12% della dotazione.

Rispetto all'avviso relativo rivolto ai beneficiari del "Pacchetto Giovani" per la partecipazione a corsi di qualifica IAP, nel mese di luglio 2019, circa 3 mesi dopo la pubblicazione del bando, sono stati assegnati 58 voucher formativi per gli aderenti al "Pacchetto Giovani – Annualità 2016". Nel dicembre successivo è stata approvata la graduatoria definitiva dei destinatari dei voucher aderenti al "Pacchetto Giovani – Annualità 2017" con centro aziendale principale localizzato nel cratere del sisma, comprendente 36 giovani neo insediati. A Settembre 2021 è stato approvato l'elenco dei destinatari dei voucher formativi aderenti al "Pacchetto Giovani – Annualità 2017" con centro aziendale principale localizzato esternamente al cratere del sisma 2016/2017 individuando complessivamente 70 destinatari di voucher. Si rileva che 14 delle 24 domande di sostegno presentate dagli enti di formazione a valere sulla SM 1.1 riguardano proprio la realizzazione di corsi diretti all'acquisizione della qualifica IAP.

Infine, delle 7 domande presentate dai partenariati PIF della SM 16.2 per azioni di informazione e attività dimostrative, a valere sulla SM 1.2, sei risultano ammesse a finanziamento per un impegno di oltre 120 mila €.





Tab. 11. Stato al 31/12/2021 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento	Importo ammesso al finanziamento (€.)
1.1	2018	24	0	24	0	€ 455.757
1.2	2019	7	0	6	1	€ 124.437
1.1	Trasc.	8		8		
Totale		39	0	38	1	€ 580.194

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Relativamente alla spesa realizzata dalla SM1.1, questa si attesta su un valore pari a quasi il 98% dell'importo impegnato.

Tab. 12. Stato al 31/12/2021 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€.)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Autorizzate al pagamento (n)	Importo autorizzato al pagamento (€)	Autorizzate a saldo (n)"	Importo autorizzato a saldo (€)
1.1	2018	21	€397.155	0	€ 0	21	€ 396.441	21	€396.441
1.1	Trasc.		€ 6.908			8	€ 6.908		
Totale		21	€404.063			29	€ 403.349	21	€396.441

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

2.3.3 Risultati dell'analisi

L'attuazione della **SM 1.1** è articolata in tre fasi:

- **fase A:** selezione dei progetti formativi e costituzione del "catalogo delle offerte formative" presentate dagli organismi/enti di formazione,
- **fase B:** selezione dei destinatari dell'offerta formativa che saranno beneficiari dei *voucher* formativi,
- **fase C:** presentazione delle domande di aiuto e di pagamento da parte dei potenziali beneficiari

Il **catalogo dell'offerta formativa** approvato a febbraio del 2018 si compone, nel complesso, di 225 corsi. Quasi il 60% dell'offerta inserita nel catalogo regionale fa esplicito riferimento alla FA – 2A (132 corsi in totale), mentre le proposte formative che afferiscono alle altre focus area attivate dal PSR assumono una rilevanza decisamente inferiore³.

Si rileva, in particolare, lo scarso peso attribuito nel catalogo alle tematiche ambientali (P4). È altresì vero che la maggior parte dei corsi a catalogo hanno – il più delle volte – carattere multidisciplinare, come previsto d'altra parte per le attività formative di durata superiore alle 20 ore complessive. Ne deriva, quindi, che l'attribuzione dei corsi ad una specifica FA non sia, in effetti, così vincolante, ma si basi – molto spesso – su di un criterio di semplice prevalenza.

Complessivamente sono più di 1.500 i **destinatari dei voucher** selezionati nella fase B. Per circa un terzo si tratta di femmine mentre in termini di classi di età vede si riscontra un distribuzione eguale tra 40-55enni e under 40.

Più di tre quarti degli assegnatari sono titolari di aziende agricole, mentre è modesto il peso dei lavoratori dipendenti e delle altre categorie ammissibili.

³ Come già anticipato, alla fine del 2019 si è aperta una finestra per la raccolta di proposte di aggiornamento del catalogo. L'elenco aggiornato, approvato a settembre 2020, comprende più di 330 corsi di formazione.





Circa i due terzi dei *voucher* concessi afferiscono alla focus area 2A, dove del resto anche l'offerta è molto ampia. A seguire si collocano le focus area 3A e 2B, con un peso pari, rispettivamente, al 15,3% e al 12,7% del totale, mentre i *voucher* concessi a valere sulla priorità 4 rappresentano il 5,3% del totale ed uno soltanto fa esplicito riferimento alla FA 5A. Nessun *voucher* è stato assegnato per le FA 6A e 6C.

La fase C, avviata dalla fine di settembre 2018, ha visto la **pubblicazione degli avvisi** volti al reperimento dei destinatari da parte di 14 enti di formazione. I corsi proposti a imprenditori agricoli e forestali ed operatori sono più di 100, più di metà dei quali afferenti alla focus area 2A.

Tuttavia, se si scorre l'elenco dei titoli dei corsi proposti con gli avvisi (Tab. 13), appare che, almeno in alcuni casi, l'assegnazione alla focus area 2A segua **un'interpretazione estensiva** o, più concretamente, rappresenti un modo più diretto per incontrare i fabbisogni espressi dagli imprenditori agricoli.

Ad esempio, tra i corsi attribuiti alla FA 2A se ne trovano molti relativi all'uso dei prodotti fitosanitari, che certamente presentano un interesse almeno pari nella FA 4B; diversi corsi riguardano le opportunità del web e dell'informatica con evidenti implicazioni nella FA6C, ed altri esempi più puntuali potrebbero essere fatti (sull'efficientamento idrico ed energetico, sull'ottimizzazione delle filiere, sull'agricoltura biologica, sulla vendita diretta, ecc.).

In definitiva, l'offerta didattica cerca di incontrare una domanda differenziata proponendo tematiche al passo con i fabbisogni e i progetti delle imprese, che – necessariamente – **non sempre si sovrappongono perfettamente alla griglia logica delle focus area**.

La fase C avrebbe dovuto concludersi a luglio del 2019 tuttavia, in considerazione delle difficoltà incontrate da diversi Organismi di formazione nel reperire il numero minimo di allievi – pari a 15 unità – per l'attivazione dei corsi, soprattutto nel periodo estivo, **la scadenza è stata prorogata** all'anno successivo (luglio 2020). La stessa è stata poi ulteriormente posticipata ad ottobre 2020 a causa dell'emergenza Covid-19. Un'analoga proroga di un anno è stata concessa anche per il godimento dei voucher di cui alla fase B, poi anch'essa differita ad ottobre 2020.

Su un contesto realizzativo già abbastanza difficoltoso, nel marzo del 2020 si sono aggiunti gli ulteriori ostacoli all'attuazione collegati alla succitata emergenza Covid 19. Alla fine di maggio 2020 l'AdG ha disposto pertanto:

- la riduzione da 15 (oppure da 12 per i corsi aventi sede in un comune area D) a 7 del numero minimo dei partecipanti per l'attivazione dei corsi di formazione;
- l'erogazione della Formazione a Distanza (FaD) in modalità *e-learning* sincrona fino al termine del periodo di sospensione delle attività formative in aula adottata dal Governo nazionale;
- l'estensione, in via transitoria, dell'utilizzo dei costi standard determinati per la formazione in aula, anche per la FaD/*e-learning* sincrona ai fini della rendicontazione dei costi.

Tali provvedimenti sono stati confermati a fine novembre 2020, quindi dopo la scadenza dell'avviso pubblico, dato che alcuni organismi di formazione dovevano ancora concludere i corsi di formazione avviati a seguito della concessione del sostegno.

Sotto il profilo attuativo, al momento **sono stati attivati 24 corsi di formazione** - sugli oltre 100 proposti - avviati tra il maggio del 2019 ed il febbraio del 2021 (Tab. 13). Sulla base delle domande di pagamento liquidate a saldo registrate dal SIAN **risultano 21 i percorsi conclusi** (l'ultimo a luglio 2021)

Tab. 13. Corsi di formazione avviati a valere sulla SM 1.1

Focus Area	Titolo corso	Sede corso	Numero giorni lezione di gruppo	Numero ore totali	Ore di coaching	Numero corsisti
2B	IAP	AVEZZANO	18	100	8	15
2A	CYBERFUCINO	AVEZZANO	16	70	0	15



RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2022

L'ATTUAZIONE DELLE FOCUS AREA



Focus Area	Titolo corso	Sede corso	Numero giorni lezione di gruppo	Numero ore totali	Ore di coaching	Numero corsisti
2A	IL SISTEMA DELLE CERTIFICAZIONI E L'ACCESSO AL CREDITO	MANOPPELLO SCALO	9	45	0	18
P4/2A	SALVAGUARDIA BIODIVERSITA' ANIMALE E VEGETALE E AGRICOLTURA BIOLOGICA		9	40	0	17
2B	IAP	SULMONA	18	100	8	15
2A	LE NUOVE FRONTIERE DEL WEB: MARKETING IN AGRICOLTURA	MANOPPELLO SCALO	4	20	0	16
2B	OPERATORE AGRICOLO	L'AQUILA	16	100	0	13
2B	IAP	AVEZZANO	18	100	8	15
2B	IAP	PESCARA	18	100	8	17
2B	OPERATORE AGRICOLO	TERAMO	20	100	0	18
2A	ACCRESIMENTO COMPETENZE PER OPERATORI AGRICOLI	LANCIANO	10	50	0	17
2B	OPERATORE AGRICOLO	TERAMO	20	100	0	14
2A	SICUREZZA, CERTIFICAZIONI E QUALITA'	MAGLIANO DEI MARSÌ	11	42	4	10
2B	OPERATORE AGRICOLO	TORTORETO	20	100	0	18
2B	IAP	FRANCAVILLA AL MARE	22	100	0	17
2B	IAP	PESCARA	18	100	8	17
2A	ACCRESIMENTO COMPETENZE PER OPERATORI AGRICOLI	FRANCAVILLA AL MARE	10	50	0	11
2B	IAP	MANOPPELLO SCALO	21	100	0	8
2B	OPERATORE AGRICOLO	TERAMO	25	100	0	13
2B	IMP.AGRICOLO PROF.	PESCARA	18	100	8	10
2A	OPERATORE DI FATTORIE DIDATTICHE	PESCARA	12	70	0	12
2A	OPERATORE DI FATTORIE DIDATTICHE 2^ edizione	PESCARA	12	70	0	14
2B	GIOVANI IMPRENDITORI AL PRIMO INSEDIAMENTO E IAP	PESCARA	19	100	0	10
2A	OPERATORE DI FATTORIE DIDATTICHE 1^ edizione	PESCARA	12	70	0	15
Totale			376	1.927	52	345

Fonte: elaborazioni ISRI su dati di monitoraggio delle Regione Abruzzo

I corsi attivati riguardano tutte e quattro le province abruzzesi, con i due terzi concentrati in quelle di Pescara (10 corsi) e L'Aquila (6). Quasi il 40% dei 345 partecipanti totali è localizzato in provincia di Pescara, circa un quarto in quella dell'Aquila ed la quota restante è distribuita tra Teramo (18%) e Chieti(13%).

Sono 14 i corsi relativi alla qualifica IAP, e quindi riferibili alla FA 2B, che interessano 200 destinatari e oltre il 70% delle oltre 1.900 ore totali di formazione erogate. Gli altri dieci fanno tutti riferimento alla FA 2A (25% del monte orario totale), tranne un percorso che interessa contemporaneamente anche la Priorità 4, in quanto centrato sulla tematiche della salvaguardia della biodiversità e sull'agricoltura biologica.

Infine, oltre ai due corsi con profili di innovatività - "Cyberfucino" e "Le nuove frontiere del web marketing in agricoltura" - già richiamati nella disamina della focus area 1A, si segnala l'attivazione dei tre percorsi





previsti in catalogo relativi ad operatore di fattorie didattiche, partiti a febbraio 2021 con 41 partecipanti totali, a testimonianza di un certo interesse per la tematica in oggetto.

Per quanto concerne le domande di sostegno presentate a valere sulla **SM 1.2** per **attività informative e dimostrative**, per un maggiore approfondimento si rimanda alla focus area 3A, nell'ambito dell'esame dei partenariati PIF della SM 16.2.

Per concludere, alla luce dei dati forniti dall'AdG all'ultimo Incontro annuale con la Commissione europea (marzo 2022), i voucher assegnati ammontano a 1.517, mentre i partecipanti finora formati risultano 300, cifra lontanissima dal target previsto per **T3** (3.305), anche se, nella documentazione presentata alla succitata riunione, il **valore conseguibile** al 31 dicembre 2025 stimato dall'AdG è pari a **1.817 partecipanti formati**: sulla base di tale obiettivo il **valore realizzato** salirebbe a circa il **16%**, ma il suo effettivo conseguimento dipenderà dai risultati che verranno raggiunti con l'ultimo bando, pubblicato a dicembre 2021, diretto alla selezione dei partecipanti ai corsi da parte degli enti di formazione accreditati ed alla realizzazione degli stessi.

2.3.4 Conclusioni e raccomandazioni

Le procedure per la realizzazione delle attività di formazione attraverso la SM 1.1 sono risultate eccessivamente complesse e, per tale motivo, inevitabilmente lunghe, e rese ancora più complicate dalle problematiche connesse al Covid 19. Proprio il perdurare della suddetta emergenza ha comportato la definizione di alcuni provvedimenti tesi ad adeguare le modalità attuative alle esigenze di distanziamento imposte dalla pandemia (riduzione dei partecipanti e largo impiego dell'e-learning).

L'articolazione tematica sconta una plateale divergenza tra ciò che è programmato e la domanda espressa dai potenziali destinatari (che si concentra sui temi della competitività), cui l'offerta cerca naturalmente di venire incontro. La forbice non è però così divaricata come appare se si guarda ai contenuti effettivi dei corsi proposti.

Per quanto concerne il profilo realizzativo, i 300 formati alla fine del 2021 sono un risultato troppo basso anche rispetto all'obiettivo maggiormente realistico fissato al 2025, seppur ridotto rispetto a quello previsto nel Programma.

Conclusioni
Dopo avere selezionato il catalogo e individuati i destinatari dei voucher, la fase C della SM 1.1, in cui offerta e domanda si sarebbero dovute incontrare, si è rivelata più difficile e lunga di quanto previsto.
Il catalogo dell'offerta formativa copre trasversalmente tutte le FA attivate dal PSR, ancor più nella sostanza che nella forma, proponendo corsi su tutte le principali tematiche di interesse del PSR.
La domanda da parte di imprenditori agricoli ed operatori tende a concentrarsi fortemente su temi aziendali e di gestione, privilegiando la focus area 2A, seguita a distanza da 3A e 2B.
Nondimeno, molti dei corsi proposti sulla FA 2A, spaziano su tematiche al confine con altre FA, ed a volte troverebbero in queste migliore collocazione.
I corsi di formazione finora attivati sono 24, di cui 21 già conclusi.
Su 24 corsi di formazione avviati, 14 interessano la focus area 2B, 10 la focus area 2A, compreso un percorso che interessa contemporaneamente anche la Priorità 4, in quanto centrato sulla tematiche della salvaguardia della biodiversità e sull'agricoltura biologica.
I percorsi attivati riguardano tutte e quattro le province abruzzesi, con quasi il 40% dei 345 partecipanti totali concentrato in provincia di Pescara, circa un quarto in quella dell'Aquila e la quota restante distribuita tra Teramo (18%) e Chieti(13%).
Sono stati avviati i tre percorsi previsti in catalogo relativi ad operatore di fattorie didattiche.





Il raggiungimento del target fisico relativo agli allievi formati dipenderà dall'andamento degli avvisi di selezione degli assegnatari del voucher da parte degli enti di formazione.

Raccomandazioni

Vista la scarsa partecipazione degli assegnatari dei voucher alle iniziative fin qui attivate dagli enti di formazione beneficiari, oltre che una sollecitazione verso questi ultimi a pubblicizzare nella maniera più efficace possibile i percorsi attivabili, potrebbe essere utile porre in essere anche un'attività di supporto alla diffusione dei contenuti e delle opportunità di apprendimento connessi a tali percorsi, magari nell'ambito delle azioni programmate all'interno della strategia di comunicazione del Programma.





2.4 FOCUS AREA 2A - CONTRIBUIRE A MIGLIORARE I RISULTATI ECONOMICI, LA RISTRUTTURAZIONE E L'AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE SOVVENZIONATE, IN PARTICOLARE AUMENTANDONE LA PARTECIPAZIONE AL MERCATO E LA DIVERSIFICAZIONE AGRICOLA

2.4.1 Introduzione

La FA 2A coinvolge in maniera diretta anche le seguenti misure:

- 1.1.1 sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
- 1.1.2 sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
- 2.1.1 sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
- 4.1.1 sostegno a investimenti nelle aziende agricole (ordinaria e straordinaria);
- 4.3.2 supporto per gli investimenti che riguardano infrastrutture nel settore agricolo e forestale;
- 6.4.1 sostegno a investimenti per la diversificazione delle imprese agricole;
- 8.6.1 sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste;
- 16.6.1 sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali;
- 16.8.1 sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti.
- 21.1 sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di covid-19.

Le misure sotto elencate hanno, invece, effetti indiretti o secondari:

- 4.1.2 miglioramento efficienza idrica nei processi produttivi nelle aziende agricole;
- 6.1.1 aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori;

Inoltre, effetti indiretti rilevati sulla base dell'analisi delle priorità strategiche e delle tipologie di impegni, attività e investimenti (cfr. schede di misura), coinvolgono le seguenti misure:

- 3.1.1 sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità;
- 3.2.1 sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno;

Vale inoltre la pena di sottolineare che la misura

- 4.1.1.2 sostegno a investimenti nelle aziende agricole condotte da giovani,

che è direttamente attribuita alla FA 2B, in quanto destinata ai giovani, contribuisce anch'essa agli obiettivi di ristrutturazione e modernizzazione delle aziende agricole.

La programmazione degli interventi di questa FA è stata realizzata anche nella prospettiva di rispondere ai seguenti fabbisogni specifici:

- F01. Accrescere il livello di competenze degli operatori
- F02. Incrementare i servizi di sviluppo e l'innovazione in campo agricolo
- F03. Migliorare e accrescere il livello di innovazione collaborativa tra imprese e ricerca
- F04. Migliorare la redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari
- F06. Favorire la diversificazione del reddito e lo sviluppo di attività connesse nelle imprese agricole
- F07. Introduzione di sistemi ad alta efficienza per la produzione, lo scambio e la vendita dell'energia
- F17. Tutela ambientale e valorizzazione turistica delle risorse forestali
- F19. Migliorare la capacità di gestione del ciclo del carbonio
- F20. Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica integrata
- F21. Favorire l'occupazione, la nascita di nuove imprese e la diversificazione delle attività e dei servizi dell'economia rurale





- F22. Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori e i servizi alla persona

2.4.2 Livello di attuazione

Dell'iter e dell'attuazione della **SM 1.1** nel suo complesso si è detto nella trattazione della FA 1C. Per quanto riguarda i temi inerenti la FA 2A, la dotazione assegnata in sede di programmazione è di 1,725 M€ (per la somma di 1.1 e 1.2). Le risorse del bando pubblicato che sono nominalmente attribuite a questa FA sono di 853 mila €, ma si tratta di un valore basato sulla ripartizione teorica. La domanda effettiva è risultata di gran lunga superiore a questa quota: il totale dei voucher assegnati alla FA 2A con la fase B della procedura ammonta a oltre 1,5 M€, che rappresentano poco meno dei due terzi del totale bandito.

Ammontano a 1 M€ le risorse assegnate alla focus area 2A bandite a valere sulla **SM 2.1** per la consulenza alle aziende agricole. Alla fine del 2021 erano 7 (su 8 domande) gli interventi di consulenza ammessi a finanziamento, per un totale di 1,1 M €. Nessuno di questi aveva però ancora prodotto domande di pagamento.

Per l'attuazione della **SM 4.1** ordinaria, avente una dotazione di 96 M€, sono stati pubblicati due bandi, uno da 25 M€ con scadenza (prorogata) a maggio 2017, e l'altro da 24 M€ con scadenza fissata, a seguito di proroga, a dicembre 2017.

La dotazione **straordinaria** della 4.1, per il sostegno agli investimenti nelle aziende agricole colpite dal sisma 2016/2017 e/o dalle eccezionali nevicate del gennaio 2017, stabilita in 10,4 M€ è stata messa a bando a fine agosto 2018. È stata prevista una modalità di presentazione a sportello, articolata in tre finestre di presentazione: ottobre 2018, dicembre 2018 e aprile 2019. Ad ottobre 2019 è stato fissato il termine per la presentazione delle domande relative all'ultima finestra di adesione.

Nell'ambito della **SM 8.6** è stato aperto un primo bando a dicembre del 2016 per il valore di 2M€, con scadenza maggio 2017. In considerazione dello scarso numero di domande pervenute, a distanza di un anno è stato poi pubblicato un ulteriore bando di riapertura dei termini che ha portato la scadenza per la presentazione delle domande sino al 23 giugno 2018. I due bandi hanno ricevuto ciascuno sette domande (in cinque casi da parte degli stessi soggetti), nessuna delle quali è stata ammessa a finanziamento.

Meritano poi particolare attenzione, per l'entità della dotazione di risorse, anche i due interventi previsti per gli investimenti in infrastrutture viarie (**SM 4.3.2** ordinaria e straordinaria) con un'assegnazione complessivamente poco inferiore ai 13 M€.

A giugno 2018 è stato aperto il bando relativo alla SM 4.3.2 ordinaria (scaduto a fine ottobre dello stesso anno) per un importo di 3 M€; la relativa graduatoria è stata pubblicata a novembre 2020.

Nel febbraio 2021 è stato invece aperto il bando relativo alla SM 4.3.2 straordinaria (Supporto per infrastrutture nei territori colpiti dal sisma 2016/17 e da eccezionali nevicate 2017) per un importo di circa 9,7 M€, con scadenza, prorogata, sino a luglio 2021.

Un'altra misura di peso in termini di risorse, ulteriormente ampliate in seguito alle modifiche al Programma⁴, è la **SM 6.4.1** a sostegno degli interventi di diversificazione sulla quale è stato aperto un bando a giugno 2020 per il valore di 11 M€ (l'intera dotazione programmata), con scadenza a dicembre 2020.

Per la **SM 16.1**, alla fine del 2019 è stato pubblicato l'avviso che finanzia la prima fase di avvio/*setting up* dei GO del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura, stanziando 160 mila €. La scadenza è stata fissata per il luglio 2020.

Di contro, le **SSMM 16.6 e 16.8** sono state definanziate e quindi, di fatto, annullate.

A causa della crisi generata dalla pandemia dal Covid 19, è stata inserita la nuova **SM 21.1** per fronteggiare i problemi di liquidità che mettono a rischio la continuità delle attività e la redditività delle imprese agricole

⁴ Modifica PSR Abruzzo (v.9) approvata con Decisione di Esecuzione C(2021) 7464 finale del 12/10/2021





che soffrono maggiormente della crisi. Su di essa è stato aperto un bando nel mese di ottobre 2020, con una dotazione di 9,6 M€, con scadenza alla fine dello stesso mese.

Ad aprile del 2021 è stato aperto un altro bando con uno stanziamento di 7,5 M€ e scadenza il 12 maggio successivo.

Tab. 14. Focus Area 2A: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati*	
M1	1.1	1	sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	agenzie di formazione e altri operatori	€1.325.000,00	3	€853.225,81 (voucher assegnati €1.527.000,00)
	1.2	1	sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	soggetti pubblici e privati, ed altri organismi	€ 400.000,00	0	€0.000.000
M2	2.1	1	sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	fornitori dei servizi di consulenza	€1.000.000,00	1	€1.000.000,00
M4	4.1	1.1	sostegno a investimenti nelle aziende agricole	associazioni di agricoltori e agricoltori che presentano un PSA	€96.164.560,00	2	€49.000.000,00
	4.1	1.3	sostegno a investimenti nelle aziende agricole finalizzati al miglioramento della redditività - terremoto	associazioni di agricoltori e agricoltori che realizzano un intervento nelle aree colpite dal sisma 2016/2017 e/o dalle eccezionali precipitazioni nevose, presentando un PSA	€10.412.895,83	1	€10.412.895,83
	4.3	2	supporto per gli investimenti che riguardano infrastrutture nel settore agricolo e forestale	soggetti gestori di viabilità rurale e soggetti proprietari e/o gestori delle superfici forestali	€ 3.000.000,00	1	€3.000.000,00
supporto per gli investimenti che riguardano infrastrutture nel settore agricolo e forestale - terremoto			beneficiari di cui sopra operanti nelle aree del cratere sismico o interessate dalle eccezionali nevicate	€9.669.758,33	1	€9.669.758,33	
M6	6.4	1	sostegno a investimenti per la diversificazione delle imprese agricole	agricoltori e/o coadiuvanti familiari (singoli e associati)	€11.000.000,00	1	€11.000.000,00
M8	8.6	1	sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	imprese forestali e agro-forestali, cooperative e consorzi forestali, proprietari, titolari e gestori di territori agro-silvo-pastorali, anche associati	€ 000.000,00	2	€2.000.000,00
M16	16.1	1	sostegno per la costituzione e il funzionamento di Gruppi operativi nell'ambito del Partenariato europeo per l'innovazione (PEI) in materia di produttività e	componenti di un costituendo Gruppo Operativo (imprenditori agricoli e forestali, imprese di trasformazione, enti di ricerca, ecc.)	€1.200.000,00	1	€160.000,00





Misure		Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati*		
		sostenibilità dell'agricoltura					
16.6	1	sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali	soggetti che si aggregano in un partenariato per la creazione di filiere legno-energia sotto forma di associazioni, ecc.	€ 000.000,00	0	€ 000.000	
16.8	1	sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti	partenariati composti da soggetti pubblici e/o privati	€ 000.000,00	0	€ 000.000	
M21	21.1	1	sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19	imprese agricole che operano nei settori maggiormente colpiti dalla crisi emergenziale derivante dalla pandemia da Covid-19	€ 6.284.119,00	2	€ 17.051.697,14
TOTALE				€ 140.456.333,16	15	€ 104.147.577,11	

Fonte: PSR Abruzzo 2014-2022 v.9.1 ed elaborazioni ISRI su informazioni sito internet ufficiale del Programma.

*Per le misure a investimento l'importo dei bandi è quello indicato al momento della pubblicazione.

Nel complesso, i tre bandi della SM 4.1.1 hanno ricevuto circa 1.100 domande di sostegno, più di metà delle quali concentrate nel secondo bando (2017). Si deve peraltro tenere presente che alcune di queste domande sono state presentate da aziende associate, quindi il numero di aziende interessate risulta maggiore.

Le domande del **primo bando** ammesse a finanziamento sono 175 per un contributo di 47 M€ totali. Di queste, solo 119, per 26 M€, hanno la concessione a fine 2021. Alla stessa data, le domande di pagamento presentate avevano erano 229 (di cui 13 in istruttoria), per 24 M€. Tra queste, anche 86 domande a saldo: oltre il 72% dei progetti con concessione sono quindi conclusi.

Sul **secondo bando** sono state ammesse a finanziamento 105 domande per 38 M€, di cui 75 con concessione per 27 M€. Le domande di pagamento sinora autorizzate sono 34, per un totale di 8,7 M€, e altri 2,8 M€ sono in istruttoria. Nessuna domanda a saldo è stata presentata finora.

Il **terzo bando**, riservato all'aziende delle aree del "cratere" e/o colpite dalle eccezionali nevicate del gennaio 2017, ha individuato sinora 64 domande ammesse a finanziamento per 8,6 €, di cui 52 con concessione (7,1 M€), quindi ancora inferiore allo stanziamento di 10,4 M€. I pagamenti autorizzati assommano però già a 4,8 M€, e si registrano ben 22 pagamenti a saldo.

La tempistica procedurale e attuativa di quest'ultimo bando, che ha raccolto le domande tra la fine del 2018 e la fine del 2019 risulta quindi assai più breve rispetto a quella degli altri bandi a valere sulla misura 4.1.

Il bando della **SM 4.3.2** ha ricevuto 43 domande da parte di comuni e consorzi, due terzi delle quali sono state bocciate.- Con la graduatoria del novembre 2020, sono state ammesse a finanziamento 14 domande, per un contributo concesso di 2,7 M€. Sono 13 le domande di pagamento autorizzate per un valore di circa 1,2 M€; nessuna di queste a titolo di saldo conclusivo.

Il **bando del 2020** della SM 4.3.2, dedicato ai territori colpiti dal sisma 2016/17 e da eccezionali nevicate 2017, ha raccolto 57 domande per un importo richiesto di oltre 11 M€, a fronte di una disponibilità di poco inferiore a 10 M€. Al momento risultano ancora tutte da istruire.

Il bando pubblicato per la **SM 6.4.1** ha ricevuto 147 per un valore complessivo richiesto di circa 15,8 M€. Al momento sono 11 quelle ammesse a finanziamento, per un importo concesso di 1,3 M€, mentre le





rimanenti 136 sono tutte in istruttoria. Nel frattempo sono state presentate 8 domande di pagamento, di cui una risulta in istruttoria e 7 sono state autorizzate per un importo di 430 mila €.

Tab. 15. Stato al 31/12/2021 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n)	Importo ammesso al finanziamento (€)
4.1.1.1	2016	284	105	175	4	€ 47.327.732
8.6.1	2017	7	0	0	7	€ 0
4.1.1.1	2017	545	434	105	6	€ 38.134.727
8.6.1	2017	7	0	0	7	€ 0
4.3.2	2018	43	0	14	29	€ 2.763.221
4.1.1.3	2018	278	167	64	47	€ 8.660.666
16.1	2020	19	0	16	3	€ 305.792
6.4.1	2020	147	136	11	0	€ 1.280.086
21.1	2020	625	10	493	122	€ 2.102.335
1.1	2018	10		10		€ 124.136,50
2.1	2019	8		7	1	€ 1.143.841,95
4.3.2	2021	57	57	0	0	€ 0
21.1	2021	1.102	0	1.044	58	€ 4.182.061
1.1	trasc	8		8		
4.1	trasc	8		8		
Totale		3.148	909	1.955	284	106.504.765

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Per il bando relativo alla **SM 16.1**, sono pervenute 19 domande, di cui 16 sono state ammesse per un valore richiesto di 300 mila €, che è quasi il doppio della dotazione del bando; le 3 domande rimanenti sono state bocciate. Se ne parla più estesamente nell'ambito della FA 1A.

Tab. 16. Stato al 31/12/2021 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€.)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Autorizzate al pagamento (n)	Importo autorizzato al pagamento (€)	Autorizzate a saldo (n)"	Importo autorizzato a saldo (€)
4.1.1.1	2016	229	€ 24.021.344	13	€ 737.891	216	€ 23.140.991	86	€ 7.412.090
4.1.1.1	2017	47	€ 11.637.349	13	€ 2.834.896	34	€ 8.708.917		
4.3.2	2018	14	€ 1.415.859	1	€ 182.088	13	€ 1.233.771		
4.1.1.3	2018	80	€ 4.902.721	2	€ 89.653	78	€ 4.809.060	22	€ 1.209.411
1.1	2018	7	€ 72.158,04			7	€ 72.158,04	7	€ 72.158
6.4.1	2020	8	€ 449.172	1	€ 18.640	7	€ 430.531		
21.1	2020	484	€ 2.058.184	6	€ 1.766	478	€ 2.023.052	478	€ 2.036.238
21.1	2021	1.044	€ 4.182.058	2	€ 32.092	1.042	€ 4.146.230	1.040	€ 4.146.230
1.1	trasc	8	€ 6.908			8	€ 6.908		
4.1	trasc	8	€ 465.716			8	€ 465.716		
Totale		1.929	€ 49.211.469	38	€ 3.897.027	1.891	€ 45.037.334	1.633	€ 14.876.126

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Il primo bando per la **SM 21.1** ha raccolto 625 domande, di queste, ne sono state ammesse e finanziamento 493, per un valore concesso di circa 2,1 M€.





Le domande presentate per il **secondo bando** sono state 1.102, di cui 1.044 ammesse a finanziamento per un corrispettivo di quasi 4,1 M€. Nel complesso, le risorse stanziare con i due bandi si sono rivelate sovrabbondanti.

Quasi tutte le domande del primo e del secondo bando risultano liquidate alla fine del 2021.

Nel complesso, alla fine del 2021, sono stati **pagati 45 M€** a fronte di quasi 1.900 domande, ed altri 3,9 M€ sono in istruttoria.

Solo una piccola quota (480 mila€) di questi pagamenti sono riferibili a trascinatori dalla scorsa programmazione, quasi per intero relativi alla SM 4.1 (la M 121 dell'epoca).

2.4.3 Risultati dell'analisi

2.4.3.1 Gli investimenti nelle aziende agricole

Ad oggi vi sono tre procedure aperte contemporaneamente sulla **SM 4.1.1** che hanno selezionato i progetti e avviato la fase realizzativa: quello del 2016 ha erogato praticamente tutte le risorse stanziare, mentre i due bandi successivi hanno speso più di un terzo e quasi la metà, rispettivamente, degli stanziamenti originari, sempre al netto di possibili rifinanziamenti e scorrimenti.

Le caratteristiche dei progetti selezionati con il **bando 2016 della misura 4.1.1.1** sono descritte attraverso i punteggi assegnati in fase istruttoria indicati nella Tab. 17.

Il dato più appariscente è in realtà il meno significativo: la totalità, o quasi, dei progetti finanziati si colloca nella fascia massima di **redditività**, ovvero al di sopra del 15%. È un elemento che si ritrova anche nelle istruttorie degli altri bandi, e che ricorda che questo tipo di criterio, basato su una previsioni non oggettivamente verificabile non ha **alcuna reale funzione di selezione**.

Qualche perplessità si può avere anche in merito alla verificabilità del criterio dell'**aumento dell'occupazione**, salvo che, in questo caso, il punteggio massimo (oltre il 10% di incremento) non è dichiarato nella totalità ma solo nel 57% dei casi.

Tab. 17. Punteggi assegnati per i criteri di selezione alle domande ammesse a finanziamento – SM 4.1.1.1 bando 2016

criterio	Valore max	% dom con val max	Valore media
priorità settoriali	15	63,3%	12,06
redditività	10	99,2%	9,94
investimenti che denotano innovatività in coerenza con le indicazioni della smart specialization strategy	10	66,7%	7,79
investimenti che sviluppano effetti positivi per l'ambiente	10	20,0%	5,08
investimento connesso ad un progetto collettivo	10	18,3%	1,96
investimenti realizzati da aziende localizzate prevalentemente in zone soggette ai vincoli di cui all'art.32 del reg. 1305/2013 e in aree natura 2000	10	10,0%	4,00
aumento di occupazione previsto nel PSA in termini di ULA nella situazione post investimento rispetto alla situazione di partenza (con esclusione del beneficiario)	9	57,5%	5,44
imprese condotte da giovani agricoltori che presentino la domanda di sostegno entro i 5 anni dal primo insediamento	5	13,3%	0,67
investimento connesso a un progetto integrato	5	0,0%	0,00

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN-criteri di selezione

Due parametri con punteggi medi elevati (mediamente intorno all'80% e con due terzi dei progetti che prendono il punteggio massimo) che danno una connotazione più qualitativa dei progetti sono quello relativi al perseguimento delle **priorità** definite a livello settoriale (per avere il massimo del punteggio





occorre siano almeno tre⁵) e quello sull'**innovatività**, in coerenza con le indicazioni della *smart specialization strategies*. Merita sottolineare che in merito al possesso di questo requisito sono definiti criteri piuttosto precisi e selettivi.

Il punteggio globale sugli **effetti ambientali** dell'investimento si attesta in media a circa metà punteggio, poiché il 20% dei progetti prevede interventi finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili (che dà il massimo del punteggio), mentre gli altri quattro quinti prevedono solo interventi di efficientamento e/o di riduzione delle emissioni e di contenimento degli effetti dei reflui e dei fitofarmaci.

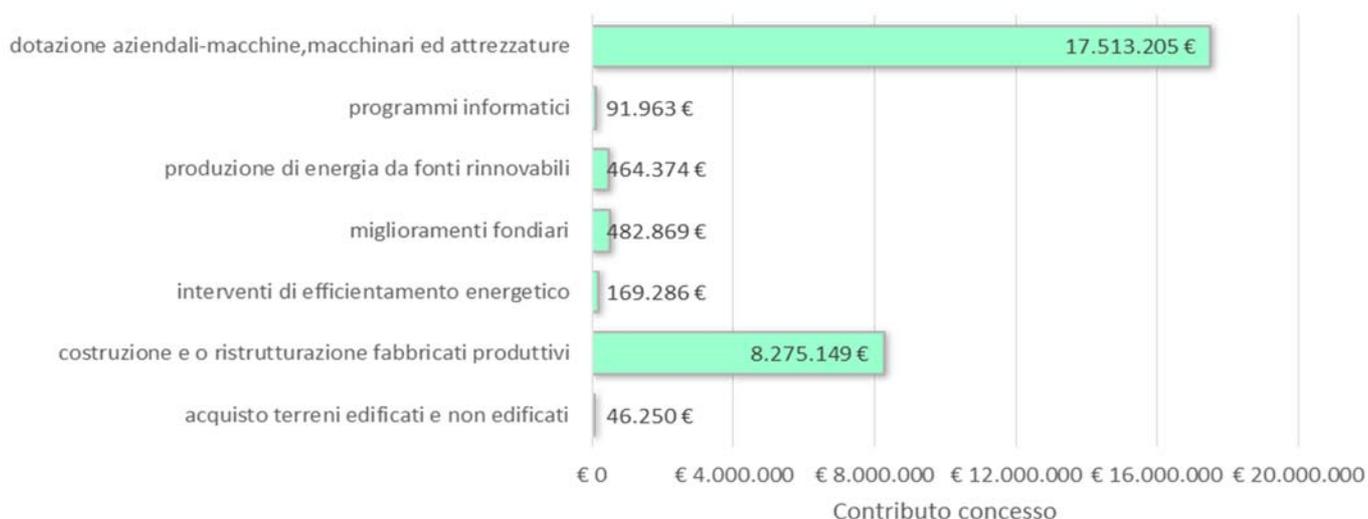
Si segnala inoltre che meno di un quinto delle domande sono connesse ad un **progetto collettivo**, mentre sono circa il 13% i progetti presentati da giovani che hanno effettuato il primo insediamento da meno di cinque anni.

Le caratteristiche degli investimenti sono descritte dalle categorie di spesa ammesse a finanziamento: quasi due terzi del contributo sono rappresentati da **dotazioni aziendali, macchine e attrezzature**, mentre il 30 per cento riguarda la costruzione o la ristrutturazione di **fabbricati aziendali** (Fig. 9).

I business plan presentati a corredo dei progetti consentono di precisare che l'87% delle macchine e attrezzature richieste riguardano la **fase agricola**, mentre il rimanente 13% la fase di **trasformazione e commercializzazione**.

Nel caso dei fabbricati, la fase agricola determina il 77% della domanda mentre le esigenze della trasformazione e commercializzazione rappresentano il restante 23%.

Fig. 6. Composizione del contributo concesso sulle domande di sostegno finanziate – bando 4.1.1.1 - 2016



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Il **bando del 2017** si distingue dal precedente innanzitutto per la **dimensione media più elevata** dei contributi concessi per progetto (da 270 a 363 mila€).

I criteri di selezione identici a quelli del bando precedente hanno identificato progetti con caratteristiche differenti sotto almeno tre aspetti (Tab. 18):

- il maggior **valore ambientale**, con particolare riferimento agli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, che in questo caso ha interessato quasi il 60% dei progetti;

⁵ Si deve però osservare che nella matrice delle priorità settoriali per alcuni settori sono definite cinque priorità mentre per altri sette o otto: in linea di principio, per questi ultimi è più facile ottenere il punteggio massimo che per gli altri.





- l'attesa di un maggiore **incremento di occupazione**, che in questo caso supera il 10% in più dell'82% dei progetti⁶;
- il maggiore livello di **innovatività**, in coerenza con le indicazioni della Smart Specialization Strategy, con l'80% dei progetti che prevedono l'introduzione di sistemi DDS in tempo reale basati su architetture client/server, software e sistemi di gestione per il riconoscimento capi o sistemi robotizzati per mungitura o alimentazione o, ancora, sistemi di valutazione spettroscopica.

Di contro, si registrano molti elementi di analogia con la selezione del precedente bando, in particolare con riferimento alle attese di **redditività** (ai massimi livelli per il 99% delle domande), all'adesione alle **priorità** definite per **settore** (quasi il 70%), alla quota di **giovani agricoltori** beneficiari del premio di primo insediamento, alla ridotta o nulla presenza di progetti collettivi o integrati.

Tab. 18. Punteggi assegnati per i criteri di selezione alle domande ammesse a finanziamento – SM 4.1.1.1 bando 2017

Criteria	Valore max	% dom con val max	Valore media
priorità settoriali del progetto	15	69,9%	12,52
incremento della redditività aziendale	10	99,0%	9,95
investimenti che denotano innovatività in coerenza con le indicazioni della smart specialization strategy	10	80,6%	8,93
investimenti che sviluppano effetti positivi per l'ambiente	10	58,3%	7,62
investimento connesso ad un progetto collettivo	10	18,4%	2,09
investimenti realizzati da aziende localizzate prevalentemente in zone soggette ai vincoli di cui all'art.32 del reg. 1305/2013 e in aree natura 2000	10	9,7%	3,79
aumento di occupazione previsto nel PSA in termini di ULA	9	82,5%	7,60
imprese condotte da giovani agricoltori che presentino la domanda di sostegno entro i 5 anni dal primo insediamento	5	20,4%	1,02
investimento connesso a un progetto integrato	5	0,0%	0,00

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN-criteri di selezione

La maggiore dimensione dei progetti ammessi con il secondo bando condiziona, in qualche misura, la composizione tipologica del contributo concesso (Fig. 7).

Nei progetti beneficiari del bando del 2017 prevalgono infatti, anche se di pochissimo, le spese di **costruzione o ristrutturazione di fabbricati** produttivi rispetto a quelle per l'acquisto di dotazioni aziendali, macchine e attrezzature. In effetti risulta assai più elevato il valore di ciascun intervento immobiliare: per i beneficiari del 2016 aveva un **valore medio** inferiore a 100 mila € mentre per quelli del 2017 superava i 220 mila.

Inoltre, in coerenza con quanto è emerso rispetto ai punteggi di selezione, risulta sensibilmente maggiore l'incidenza dei costi per la realizzazione di **impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili**, che raggiungono in questo caso il 5% del totale.

⁶ Occorre del resto rilevare che il criterio non è espresso in termini puramente percentuali, ma anche attraverso una soglia dimensionale assoluta (maggiore o minore a una ULA), che risulta naturalmente più facile da superare nel caso di investimenti di maggiore importo





Fig. 7. Composizione del contributo concesso sulle domande di sostegno finanziate - bando 4.1.1.1 - 2017



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Il **bando 2018** della misura 4.1.1, intervento 3, dedicato alla aziende agricole colpite dal sisma e/o precipitazione nevose, ha portato una rilevante soluzione di continuità nelle modalità attuative.

Tre elementi, in particolare, meritano di essere evidenziati:

- è stato introdotto un **limite massimo** all'importo ammissibile per ogni investimento,
- è stata, di conseguenza eliminata la separazione procedurale tra progetti "maggiori" e progetti "minori",
- è stata introdotta una **procedura a sportello** con tre finestre di presentazione, ciascuna divisa in tre "cassetti" con una propria dotazione finanziaria di riferimento, graduata per classi di merito della domanda.

Nei fatti, attraverso questa procedura è stato possibile erogare **i primi pagamenti a nove mesi** dalla prima apertura dello sportello e, alla fine del 2021, i pagamenti superano il 46% della dotazione totale del bando e si registrano 22 saldi, mentre per la procedura dell'anno prima i pagamenti non raggiungono il 35% dello stanziato e non vi è alcun saldo.

I criteri di selezione sono solo in parte coincidenti con i precedenti (Tab. 19) poiché tengono conto delle peculiarità di questo bando. Ciò, in particolare, con riferimento alla **localizzazione** degli interventi rispetto al cratere del sisma (con il 70% % degli investimenti effettuati nel cratere da aziende comprese al 100% nel cratere), nonché ai **danni subiti** e accertati per effetto degli eventi calamitosi: sono il 5,6% le aziende che hanno avuto danni strutturali con ripercussioni anche su macchinari, impianti e attrezzature, mentre quelle che hanno avuto "solo" danni strutturali agli edifici sono circa il 60%.

Rispetto a questi profili specifici, che attribuiscono fino a 48 punti su 100, passano in secondo piano gli altri criteri di merito: rispetto alle **priorità settoriali** raggiungono il punteggio pieno meno del 40% dei progetti, mentre nei bandi precedenti si attestavano tra 60 e 70%; gli effetti **sull'ambiente** fanno registrare mediamente un punteggio limitato a un quarto del massimo.

Sono invece comunque molto elevati i punteggi legati alle previsioni di **redditività** e di **occupazione**, anche considerato che per questo bando sono state abbassate le soglie: nel caso della redditività è sufficiente superare il 10% di incremento per avere il punteggio massimo, mentre per l'occupazione basta un generico aumento del fabbisogno occupazionale.





Tab. 19. Punteggi assegnati per i criteri di selezione alle domande ammesse a finanziamento – SM bando

Criteria	Valore max	% dom con val max	Valore media
interventi realizzati nel cratere sisma	30	70,4%	24,81
imprese che hanno subito danni alle strutture/attrezzature	18	5,6%	10,48
priorità settoriali del progetto	15	38,9%	9,98
investimenti realizzati da aziende localizzate prevalentemente in zone soggette ai vincoli di cui all'art.32 del reg. 1305/2013	10	53,7%	6,76
imprese condotte da giovani agricoltori che presentino la domanda di sostegno entro i 5 anni dal primo insediamento e che non beneficino dell'intervento 2	10	14,8%	1,48
incremento della redditività aziendale	5	100,0%	5,00
proporzionalità e coerenza nell'assegnazione dei punteggi ai criteri di selezione sulla base della dimensione economica degli interventi	2	92,6%	1,85
aumento o mantenimento occupazione previsto nel PSA in termini di ULA	5	90,7%	4,58
investimenti che sviluppano effetti positivi per l'ambiente	5	18,5%	1,25

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN-criteri di selezione

Malgrado i due terzi dei beneficiari abbiano subito danni a componenti strutturali degli edifici, gli interventi per **costruzione o ricostruzione di fabbricati produttivi** hanno un peso relativamente minore sul totale dei contributi concessi (Fig. 8) mentre sono preminenti le dotazioni aziendali, macchine, macchinari e attrezzature.

Ciò che caratterizza di più questa procedura è il peso relativamente importante dei **miglioramenti fondiari**, che raggiungono il 6% delle spese richieste.

Fig. 8. Composizione del contributo ammesso sulle domande di sostegno finanziate sulla SM 4.1.1.3 bando 2018



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Da ultimo, vale la pena di sottolineare che, nel complesso dei tre bandi, i contributi finalizzati alla **produzione di energia** da fonti rinnovabili ammontano complessivamente a circa 2,5 M€, mentre quelli finalizzati all'**efficientamento energetico** a soli 194 mila €.

2.4.3.2 Gli interventi per la diversificazione

Alla fine del 2020 sono scaduti i termini di presentazione delle domande per la **SM 6.4.1**.

Alla fine del 2021, le 147 domande sono ancora per gran parte in istruttoria, poiché sono soltanto 11 le domande ammesse a finanziamento, tutte con concessione, per un totale di 1,3 M€, a fronte di una dotazione del bando di 11 M€.





Nell'esaminare i punteggi autodichiarati dalle domande presentate (Tab. 20) merita innanzitutto focalizzare l'attenzione su due requisiti che sono, di fatto complementari⁷: l'introduzione di **prodotti, servizi o processi innovativi** implica che l'azienda non abbia già attività extra-agricole, mentre il criterio dell'**ampliamento della gamma** dei servizi implica la condizione contraria. Se ne può, di conseguenza, dedurre che la proporzione tra aziende già diversificate e aziende "debuttanti" è poco superiore a un terzo contro due terzi. Resta comunque da interrogarsi sull'utilità di prevedere due criteri complementari con lo stesso punteggio massimo.

I punteggi sulle caratteristiche soggettive indicano che **più di metà** delle domande sono presentate **da donne**, e il 40% da persone con meno 40 anni. Inoltre, per quasi il 60% si tratta di aziende biologiche.

In merito alle caratteristiche del progetto emerge innanzitutto che nell'85% dei casi sono previste iniziative di **risparmio energetico** mediante fonti rinnovabili (il che, si badi bene, non significa necessariamente che siano realizzati nuovi impianti di produzione energetica).

Un altro aspetto desumibile dai punteggi dichiarati è la propensione a inserire il progetto di diversificazione in una **rete**: più di metà intendono ricollegarsi ad accordi o convenzioni con istituzioni, associazioni e strutture socio-sanitarie; soltanto un'azienda su otto, invece, intende aderire al sistema di **classificazione delle aziende agrituristiche** adottato dalla Regione Abruzzo.

Infine, rispetto agli impatti occupazionali previsti, in **metà** delle domande si prevede un aumento di più di una unità di lavoro a tempo pieno.

Tab. 20. Punteggi dichiarati per i criteri di selezione nelle domande validamente presentate – SM 6.4.1 bando 2020

Criterio	Valore max	% dom con val max	Valore media
introduzione di prodotti e servizi e/o processi innovativi	15	61,9%	9,29
ampliamento della gamma dei servizi offerti	15	34,0%	5,46
progetti che finalizzano la ristrutturazione di immobili di pregio alla diversificazione	15	6,1%	0,92
presenza di accordi o convenzioni con istituzioni, associazioni e strutture socio-sanitarie o che si occupano di problematiche inerenti l'inserimento e/o il recupero di soggetti svantaggiati	10	53,1%	5,34
condizione soggettiva	10	40,8%	4,08
progetto idoneo ad integrarsi sinergicamente in iniziative sostenute da altri fondi SIE o da risorse nazionali	10	23,1%	2,31
investimenti per il risparmio energetico mediante fonti rinnovabili	5	85,0%	4,25
azienda in regime di produzione biologica	5	57,8%	2,89
condizione di genere.	5	51,7%	2,59
aumento di occupati con contratto full time della durata di almeno un anno, rispetto alla situazione di partenza, con qualifiche coerenti	5	50,3%	2,76
adesione al sistema di classificazione delle aziende agrituristiche adottato dalla regione Abruzzo con l'attribuzione di almeno 5 girasoli	5	12,2%	0,61

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN-criteri di selezione

L'articolazione delle spese richieste a contributo (Fig. 9) indica che, a parte un 11% di spese per **macchinari e attrezzature**, la quasi totalità degli investimenti richiesti riguardano gli **immobili** e, tra questi, principalmente le costruzioni e le pertinenze non adibite alla produzione, in cui si concentrano più del 50% delle spese programmate, mentre i fabbricati produttivi sono oggetto del 39% degli investimenti.

⁷ Non vale per la totalità delle domande: in pochi casi sono stati dichiarati punteggi interi o parziali per entrambe le categorie.





Fig. 9. Composizione del contributo richiesto sulle domande di sostegno presentate sulla SM 6.4.1 - bando 2020



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

2.4.3.3 Gli investimenti infrastrutturali

Dei due bandi sinora pubblicati per la **SM 4.3.2**, soltanto quello del **2018** ha completato le istruttorie, bocciando 29 domande e ammettendone a finanziamento 14, provenienti da 12 Comuni, un consorzio agro-forestale e una università. I contributi complessivamente riconosciuti sono di poco inferiori alle risorse messe a bando: 2,7 M€ contro 3 M€ stanziati. Le domande ammesse

I punteggi attribuiti alle domande finanziate (Tab. 21) indicano che queste insistono per l'86% su aree **svantaggiate** montane e che riguardano per il 28,6% la rete viaria **forestale**. Solo una domanda, però, interviene su aree sottoposte a **pianificazione forestale** o strumento equivalente, ma non riguarda la rete viaria forestale.

L'impatto atteso può, sommariamente, essere desunto da altri due criteri: la superficie e il numero di aziende servite. In termini di **superficie**, sulla base dei punteggi riconosciuti, si può approssimativamente stimare che i 14 interventi finanziati servano una superficie agricola o forestale complessiva di circa **6 mila ettari**.

In merito al numero di **aziende servite**, il calcolo sulla base del punteggio non può che essere largamente approssimativo, ma risulta nel complesso sicuramente superiore a 100.

Tab. 21. Punteggi assegnati per i criteri di selezione alle domande ammesse a finanziamento – SM 4.3.2 bando 2018

Criterio	Valore max	% dom con val max	Valore media
intervento localizzato in aree svantaggiate ai sensi dell'art. 32 del reg. 1305/2013	30	85,7%	27,86
numero di aziende agricole e forestali servite	20	50,0%	13,57
investimenti prevalentemente al servizio di superfici forestali	20	28,6%	5,71
maggiore superficie servita	20	0,0%	3,98
investimenti in aree sottoposte a pianificazione forestale e/o strumento equivalente e/o certificazione di buona gestione forestale	10	7,1%	0,71

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN-criteri di selezione

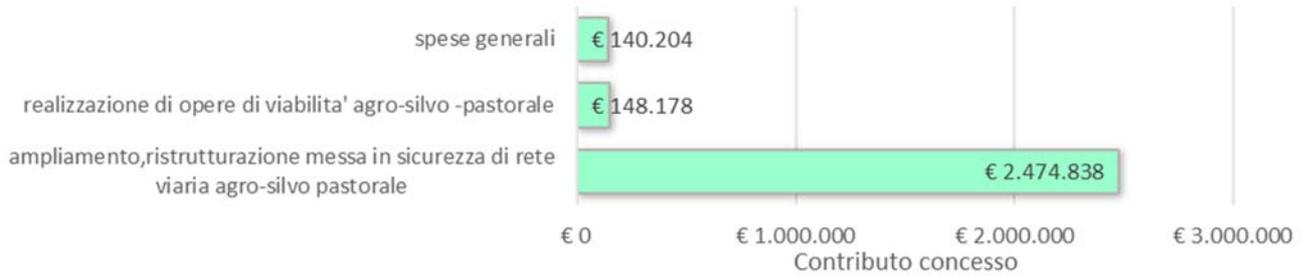
Gli interventi finanziati sono in larghissima prevalenza opere di **ampliamento**, **ristrutturazione** e **messa in sicurezza**, mentre il budget per la realizzazione di nuove opere di viabilità rappresenta appena il 6% del totale (Fig. 10).

Le aree interessate dai progetti infrastrutturali sono concentrate prevalentemente sull'intera dorsale appenninica regionale da nord a sud (Fig. 11).





Fig. 10. Composizione del contributo richiesto sulle domande di sostegno presentate (ancora in istruttoria) sulla SM 4.3.2 - bando 2018



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Il **bando 2020** della SM 4.3.2 interviene esclusivamente nelle aree colpite dal sisma 2016/17 e dalle eccezionali precipitazioni nevose del gennaio 2017.

Dei 57 progetti presentati, 19 riguardano il cratere del sisma 2016/17 (**intervento 2a**), e sono localizzati in area montana in 16 casi e in altra area svantaggiata in tre casi.

Gli altri 37 progetti riguardano l'areale nevoso (**intervento 2b**), e sono localizzati in area montana in 19 casi e in altra area svantaggiata in 18 casi.

Fig. 11. Aree interessate dai progetti di viabilità rurale e forestale ammessi a finanziamento sulla SM 4.3.2 – bando 2018



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN. Realizzato con Google My Maps





Per quest'ultimo intervento, i criteri consentono anche una stima della **superficie** e delle **aziende interessate**. Tenendo conto che si tratta di autodichiarazioni dei presentatori, che dovranno essere verificate in sede istruttoria, la superficie servita dagli interventi proposti risulta mediamente di **circa 225 ettari**, mentre le aziende servite sarebbero superiori a 10 in 30 domande su 37.

2.4.3.4 Le attività formative

Nella FA 2A si concentra il maggior numero di progetti formativi finanziati dalla **misura 1.1**, così come dei voucher concessi.

L'attività formativa effettivamente realizzata, a partire dal 2019 riguarda quindi particolarmente questa focus area, oltre alla 2B.

Fino a marzo 2021 sono state realizzate **7 attività formative**, che hanno interessato oltre **100** allievi complessivamente. Si è trattato di corsi di durata compresa tra le 20 e le 70 ore., che hanno riguardato diversi dei temi indicati al punto 3.2 dell'avviso del 23/12/2016 per la FA 2A, in particolare:

- 2A/17 Sicurezza e tracciabilità del prodotto, che ha riguardato 5 attività su 7;
- 2A/12 Sicurezza sul lavoro (4 attività su 7);
- 2A/4 Tecniche di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici (3 attività su 7);
- 2A/6 Tecnologie innovative per ottimizzare la gestione delle risorse idriche (3 attività su 7);
- 2A/9 Attuazione dell'art.11, paragrafo 3 della direttiva 2000/60/CE (2 attività su 7);
- 2A/10 - Attuazione dell'Art. 55del regolamento (CE) n. 1107/2009,(Uso dei prodotti fitosanitari) e dell'art. 14 della Direttiva 2009/128/CE (Difesa integrata) e del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ai sensi dell'art.6 del D.Lgs 150/2012 (2 attività su 7);
- 2A/11 Agricoltura Biologica (2 attività su 7);
- 2A/16 Adesioni a regimi di certificazione (2 attività su 7);
- 2A/3 Innovazione tecnologica, organizzativa e di processo nel campo agroalimentare (1 attività su 7);
- 2A/8 Obblighi a livello aziendale derivanti da CGO e/o norme relative alle BCAA (1 attività su 7);
- 2A/14 Multifunzionalità e diversificazione delle attività agricole (1 attività su 7).

2.4.3.5 Il sostegno temporaneo alle aziende colpite dalla crisi di COVID-19

Le domande ammesse a finanziamento sul bando 2020 della **SM 21.1** sono state 493 con un contributo totale di 2,1 M€.

Fig. 12. Contributi concessi e numero di domande ammesse a finanziamento e per settore - SM 21.1 bando 2020



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN





In termini **finanziari**, la principale categoria di beneficiari è rappresentata dalle PMI di trasformazione **vitivinicola**, che hanno raccolto il 42% dei contributi erogati.

In termini numerici sono state tuttavia le aziende **agrituristiche** e le aziende agricole del settore **orticolo** a prevalere: con 153 aziende nel primo caso e 152 nel secondo rappresentano, insieme, più del 60% del totale dei beneficiari.

Con il **bando del 2021** sono state finanziate 1.044 aziende per un ammontare di 4,1 M€.

In questo caso la classificazione risulta più grossolana, ed è solo possibile osservare che il 97% dei beneficiari è rappresentato genericamente da **aziende agricole**, che raccolgono il 91% delle risorse.

Fig. 13. Contributi concessi e numero di domande ammesse a finanziamento e per settore - SM 21.1 bando 2020



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Molto contenuto nei numeri ma anche nel peso finanziario è invece stato, in questo caso, il ruolo delle aziende **agrituristiche** e delle PMI di **trasformazione**, tra cui continuano comunque a prevalere quelle vitivinicole.

Al di là della mancanza del dettaglio settoriale, ciò che emerge è che questo secondo bando ha consentito di soddisfare un fabbisogno dei produttori agricoli che con il primo bando, forse a causa dei tempi brevissimi per la presentazione delle domande, era rimasto in larga misura insoddisfatto.

2.4.4 Conclusioni e raccomandazioni

Delle politiche su cui si basa la strategia della FA 2A, quella di sostegno agli investimenti di ammodernamento delle aziende agricole è nella fase più avanzata, con tre bandi nel pieno dell'attuazione (il primo bando ha erogato quasi il 100% delle risorse, il secondo il 35% e il terzo il 50%).

Se si procedesse ad affidare le concessioni a tutte le domande ammesse a finanziamento nonché a completare l'istruttoria del terzo bando, si potrebbe raggiungere il numero di 350 aziende che fruiscono del sostegno per interventi di ristrutturazione e ammodernamento. Ciò comporterebbe l'impegno di tutte le risorse assegnate alla SM 4.1 dopo l'assegnazione delle risorse aggiuntive per il periodo di transizione.

Se questi sono i termini, l'indicatore fisico potrebbe raggiungere circa i due terzi del target fissato per questa FA al 2025, e difficilmente si potrebbe raggiungere il 100% confidando sulle economie.

Le azioni di formazione sono anch'esse state avviate e completate in 7 casi su 10, malgrado le difficoltà che questo tipo di attività hanno trovato nell'emergenza della pandemia.

Rispetto agli interventi di infrastrutturazione si sono avviati i primi 14 progetti approvati con il primo bando (senza riuscire ad esaurirne le risorse), mentre sono ancora in corso le istruttorie relative al secondo e ben più cospicuo bando.





Quanto alla politica in favore della diversificazione delle attività aziendali in ambito extra-agricolo nel 2020, il bando per la SM 6.4.1 ha ricevuto quasi 150 domande, con una richiesta superiore alla disponibilità di 11 M€. Sono però ancora quasi tutte in istruttoria, tranne le 11 già concesse ed avviate.

Le difficoltà determinate dall'emergenza pandemica sono state affrontate con un'apposita misura, la 21, che ha dato un'importante e tempestiva iniezione di liquidità a circa 1.500 aziende, che corrispondono al target dell'indicatore O4 per questa misura.

Per il complesso della FA 2A, a fronte di una disponibilità di 140,5 M€, gli impegni assommano a circa 106,5 M€ (75%), mentre i pagamenti raggiungono i 45 M€ (32%).

Oltre ai circa 1.500 pagamenti ultimati per la SM 21.1, all'inizio del 2022 si registrano più di 100 progetti conclusi sulla SM 4.1.

<i>Conclusioni</i>
Gli interventi di ristrutturazione e ammodernamento delle aziende agricole finanziati e finanziabili – con le procedure esistenti – sono circa 350. Più di 100 di questi sono conclusi.
I progetti selezionati con i primi due bandi hanno un alto grado di adesione alle priorità settoriali, mentre nella selezione per il terzo bando sono prevalsi criteri di localizzazione e di danneggiamento rispetto agli eventi calamitosi che ne hanno motivato l'emanazione.
Adottando una procedura a sportello e alcuni accorgimenti di semplificazione, il terzo bando della SM 4.1, ha significativamente ridotto i tempi di attuazione rispetto ai bandi precedenti.
I progetti ammessi a finanziamento possiedono il requisito dell'innovatività in larga maggioranza (circa il 75% ha ottenuto il punteggio massimo su questo requisito).
Gli investimenti si concentrano principalmente su macchine, macchinari e attrezzature, ma nei progetti di dimensioni maggiori tendono a prevalere gli interventi su fabbricati.
Un terzo dei progetti finanziati con la SM 4.1 prevede la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.
Gli interventi di viabilità rurale e forestale ammessi a finanziamento con la SM 4.3.2 riguardano soprattutto aree montane.
Gli interventi infrastrutturali finanziati sino ad oggi miglioreranno la viabilità in un'area che può essere stimata intorno ai 6 mila ettari.
Le i progetti infrastrutturali che hanno partecipato al bando straordinario della SM 4.3.2 riguardano per due terzi il cratere del sisma e per un terzo l'areale nevoso.
Il bando per la diversificazione ha indotto la partecipazione da parte di aziende che, nei due terzi dei casi, non hanno redditi extra-agricoli.
Più di metà delle aziende che hanno partecipato al bando della SM 6.4 sono gestite da donne.
Il sostegno temporaneo per le aziende colpite dalla crisi pandemica è stato erogato a oltre 1.500 aziende soprattutto alle aziende orticole, agli agriturismi e alle imprese di trasformazione, in particolare, vitivinicola

<i>Raccomandazioni</i>
Alcuni criteri di selezione si sono rivelati irrilevanti o poco efficaci, sarebbe opportuno riconsiderarne l'utilità o modificarne le regole.





2.5 FOCUS AREA 2B - FAVORIRE L'INGRESSO DI AGRICOLTORI ADEGUATAMENTE QUALIFICATI NEL SETTORE AGRICOLO E, IN PARTICOLARE, IL RICAMBIO GENERAZIONALE

2.5.1 Introduzione

La FA 2B coinvolge, in maniera diretta, le seguenti tipologie d'intervento programmate dal PSR Abruzzo:

- 1.1.1 sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
- 1.1.2 sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
- 2.1.1 sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
- 4.1.1.2 sostegno a investimenti nelle aziende agricole condotte da giovani;
- 6.1.1 aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori;

La strategia di intervento delineata dal PSR in questa FA punta a dare risposta ai seguenti fabbisogni principali:

- F01. Accrescere il livello di competenze degli operatori;
- F04. Migliorare la redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari;
- F05. Favorire l'insediamento dei giovani agricoltori e il ricambio generazionale con un orientamento professionale;
- F06. Favorire la diversificazione del reddito e lo sviluppo di attività connesse nelle imprese agricole.

2.5.2 Livello di attuazione

La strategia della focus area 2B si basa sullo strumento del "Pacchetto Giovani", che è dato dalla combinazione delle misure 6.1 e 4.1. Oltre a questo, un ruolo importante lo svolge la formazione, cui si deve aggiungere la consulenza.

Ad oggi, sono tre le procedure di "Pacchetto giovani" avviate: la prima con scadenza di presentazione delle domande il 1° agosto 2016, la seconda con scadenza febbraio 2018 e la terza con scadenza (prorogata) a giugno 2020.

Per il **primo bando** sono arrivate 740 domande valide per un contributo richiesto, tra premio all'insediamento e contributo all'investimento, di 64,5M, ovvero più di tre volte la disponibilità del bando (14 M€ per la 6.1 e 7 M€ per la 4.1.1.2).

Al termine delle istruttorie, le domande ammesse a finanziamento sono state **in totale 246**, con un impegno di 14,3 M€ sulla misura 6.1 e di 6,3 M€ sulla misura 4.1.1.2. Di quest'ultimo, alla fine del 2021, risultava pagato quasi il **100% della dotazione** prevista da bando mentre del premio di insediamento è stato pagato o è in fase di pagamento oltre il 60% che corrisponde alla quota prevista per la prima rata, essendo la seconda prevista dopo la verifica della corretta attuazione del Piano di Sviluppo Aziendale.

Per il **secondo bando** sono pervenute 376 domande, con una richiesta complessiva di 34 M€, a fronte di uno stanziamento di 9 M€ per il premio e quasi 4 M€ per gli investimenti.

Le 139 domande selezionate presentano una richiesta di 9,6 M€ in premi (pagati per poco meno di metà) e di 3,2 M€ per investimenti (pagati per il 94%).

Il **terzo bando** ha dimensioni ancora inferiori rispetto ai precedenti: 5 M€ per la 6.1 e 2 M€ per la 4.1. Le domande presentate sono state in questo caso 315, per un corrispettivo di quasi 30 milioni, ovvero più di quattro volte la disponibilità. La quasi totalità delle domande sono ancora in istruttoria, ma ciò che si può già dire è che, in mancanza di un rifinanziamento, la selezione sarà molto più severa che nelle procedure precedenti.





Tab. 22. Focus Area 2B: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati*	
M1	1.1	1	sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	agenzie di formazione e altri operatori	€1.125.000,00	1	€956.451,61 (voucher assegnati €428.400,00)
M2	2.1	1	sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	fornitori dei servizi di consulenza	€400.000,00	1	€400.000,00
M4	4.1	1.2	sostegno a investimenti nelle aziende agricole condotte da giovani	imprese agricole condotte da giovani agricoltori, beneficiari dell'intervento 6.1.1.	€13.000.000,00	3	€12.978.300,00
M6	6.1	1	aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori	giovani di età compresa fra 18 e 40 anni che si insediano la 1a volta come capi azienda	€49.064.653,00		€28.000.000,00
TOTALE SPESA PUBBLICA					€ 63.589.653,00	5	€ 42.334.751,61

Fonte: PSR Abruzzo 2014-2022 v.9.1 ed elaborazioni ISRI su informazioni sito internet ufficiale del Programma.

*Per le misure a investimento l'importo dei bandi è quello indicato al momento della pubblicazione.

Per quanto riguarda la misura che finanzia la **formazione**, il catalogo dell'offerta formativa comprende 10 corsi riferibili alla FA 2B, e sono stati assegnati – almeno sulla “carta” – 252 *voucher* formativi per un importo complessivo di 428 mila €, da utilizzare per frequentare i corsi programmati in questa specifica FA. Si aggiunge inoltre che nell'aprile del 2019 è stato attivato l'avviso diretto ai beneficiari del “Pacchetto Giovani” (annualità 2016 e 2017) per la fruizione dei corsi finalizzati all'acquisizione della qualifica di IAP inseriti nel Catalogo dell'Offerta formativa.

Rispetto agli interventi per la consulenza alle aziende agricole (**SM 2.1**), le risorse assegnate alla FA 2B sono pari a 400 mila €. Alla fine del 2021 erano 7 gli interventi di consulenza ammessi a finanziamento, per un totale di quasi 134 mila €. Nessuno di questi aveva però ancora prodotto domande di pagamento.

Con l'approvazione della versione 9 del PSR (ottobre 2021) sono state inserite risorse aggiuntive per incrementare la dotazione della misura 6.1. Oltre alle risorse stanziati dal FEASR e dalla Regione sono stati stanziati più di 13 M€ da parte del fondo EURI.

Nel complesso, la dotazione finanziaria della FA 2B ha raggiunto i 63,6 M€, a fronte dei quali sono stati pubblicati bandi per 42,3 M€ (67%), e sono stati presi impegni per 34,7 M€ (55%).

Tab. 23. Stato al 31/12/2021 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale	In fase istruttoria	Ammesse al finanziamento	Non ammesse al finanziamento	Importo ammesso al finanziamento (€)
		(n.)	(n.)	(n.)	(n.)	
1.1	2018	14		14		€ 331.620,00
2.1	2019	7		7		€ 133.874,09
4.1.1.2	2016	740	65	246	429	€ 6.390.339,69
6.1.1						€ 14.360.000,00
4.1.1.2	2017	376	131	139	106	€ 3.203.812,68
6.1.1						€ 9.620.000,00
4.1.1.2	2019	315	307	8		€ 200.974,50
6.1.1						€ 450.000,00
6.1.1	Trasc.	3		3		
Totale		1.455	503	417	535	€ 34.690.620,96

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN





In termini di esecuzione finanziaria, la **spesa realizzata** è di 24,4 M€ ovvero il 70% circa delle risorse impegnate e il 38% dell'intera dotazione a bando della focus area.

Tra questi pagamenti ve ne sono 209 autorizzati a titolo di saldo, che corrispondono a poco meno di 100 pacchetti giovani conclusi, sia per la parte di premio che per quella di investimento, e a 14 progetti di formazione. Oltre a questo si segnalano 120 mila € pagati a trascinarsi per tre premi di primo insediamento riferibili alla scorsa programmazione.

Tab. 24. Stato al 31/12/2021 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€.)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Autorizzate al pagamento (n)	Importo autorizzato al pagamento (€)	Auto rizzate a saldo (n)"	Importo autorizzato a saldo (€)
4.1.1.2	2016	520	€ 7.753.095	59	€ 928.179	461	€ 6.824.916	95	€ 1.691.032
6.1.1		392	€ 11.395.000	63	€ 1.820.000	328	€ 9.550.000	93	€ 2.730.000
4.1.1.2	2017	244	€ 3.200.539	20	€ 192.781	224	€ 3.007.758	3	€ 32.334
6.1.1		142	€ 4.925.000	6	€ 190.000	136	€ 4.735.000	4	€ 135.000
1.1	2018	14	€ 324.996			14	€ 324.997	14	€ 324.997
6.1	Trasc.	3	€ 80.000			3	€ 80.000		
Totale		1.315	€ 27.678.630	148	€ 3.130.960	1.163	€ 24.522.671	209	€ 4.913.363

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

2.5.3 Risultati dell'analisi

2.5.3.1 I beneficiari del Pacchetto giovani

I beneficiari dei bandi 2016 e 2017 sono stati individuati, mentre quelli del bando del 2019 sono ancora nel pieno della fase istruttoria.

Di conseguenza, dei **primi due bandi** è possibile analizzare le caratteristiche dei soggetti e dei progetti **ammessi a finanziamento**, mentre del **terzo** si possono al più conoscere quelle di **chi ha presentato domanda**.

Fig. 14. Composizione per età dei titolari (bandi 2016 e 2017: ammessi a finanziamento; bando 2019: domande in istruttoria)



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN





Tale analisi può essere condotta attraverso i punteggi dichiarati sui criteri di selezione delle misure 6.1 e 4.1.

Il profilo anagrafico dei tre gruppi risulta piuttosto differenziato: i beneficiari del **primo bando** hanno una composizione piuttosto **equilibrata per fasce d'età** all'intero della finestra ammessa per la misura (fino a quarant'anni compiuti), dividendosi in parti quasi uguali tra i minori e i maggiori di trent'anni. Sono invece mediamente più anziani i beneficiari del **bando 2017**, tra i quali prevalgono (in proporzione alle dimensioni della classe) gli **"anziani"** con età comprese tra 35 e 40 anni, che sono numerosi quasi quanto tutti quelli che hanno meno di 30 anni.

Una situazione diametralmente opposta si trova tra i partecipanti al **bando 2019**, dove prevalgono di gran lunga i **"giovani"** di età inferiore ai 30 anni (Fig. 14). Peraltro, in questo caso si considerano le domande presentate, e si deve quindi ritenere che quando saranno selezionate la quota di under 30 sarà ancora superiore, dato che questa caratteristica attribuisce un vantaggio di 2 punti sui soggetti tra 30 e 35 anni e di 3,5 punti rispetto a quelli superiori a 35 anni⁸.

Fig. 15. Composizione per genere dei titolari (bandi 2016 e 2017: ammessi a finanziamento; bando 2019: domande in istruttoria)



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Le caratteristiche di **genere** non sono meno caratterizzate (Fig. 15): qui la contrapposizione si riscontra tra i beneficiari dei bandi 2016 e 2017, che hanno un rapporto femmine/maschi pressoché invertito. Il risultato, piuttosto sorprendente, del secondo bando si può dire sia stato determinato dal peso che questo criterio ha giocato nella selezione, dato che la componente femminile tra le domande presentate era appena del 47%.

Nel caso del bando **2019** (dove l'effetto della selezione non è ancora presente), la rappresentanza femminile è quasi **in equilibrio** con quella maschile.

Un aspetto centrale per l'obiettivo di questa focus area è il **livello di qualificazione** dei giovani che si insediano come capi azienda.

In questo ambito non si riscontrano grandi differenze tra i beneficiari o i partecipanti dei diversi bandi (Fig. 16). In generale prevalgono soggetti che **non hanno** una formazione – a qualunque livello - nel settore agro-alimentare, veterinario o forestale, con quote che vanno dal 72 all'82%.

Dove la formazione "specialistica" risulta **nel complesso** relativamente **maggiore** è tra i beneficiari del bando 2017, ma è proprio tra questi che risulta più bassa la quota di coloro che hanno il titolo più elevato: solo l'1,4% è in possesso della laurea magistrale, contro il 3,3% dei beneficiari del bando 2016.

⁸ Si rileva, a margine, che il criterio di selezione relativo all'età non può attribuire punteggi inferiori a 1,5, dato che questi sono attribuiti a tutti coloro che hanno 35 anni o più. Di conseguenza il peso reale di questo criterio nei meccanismi di selezione non è di 5 ma di 3,5 punti.





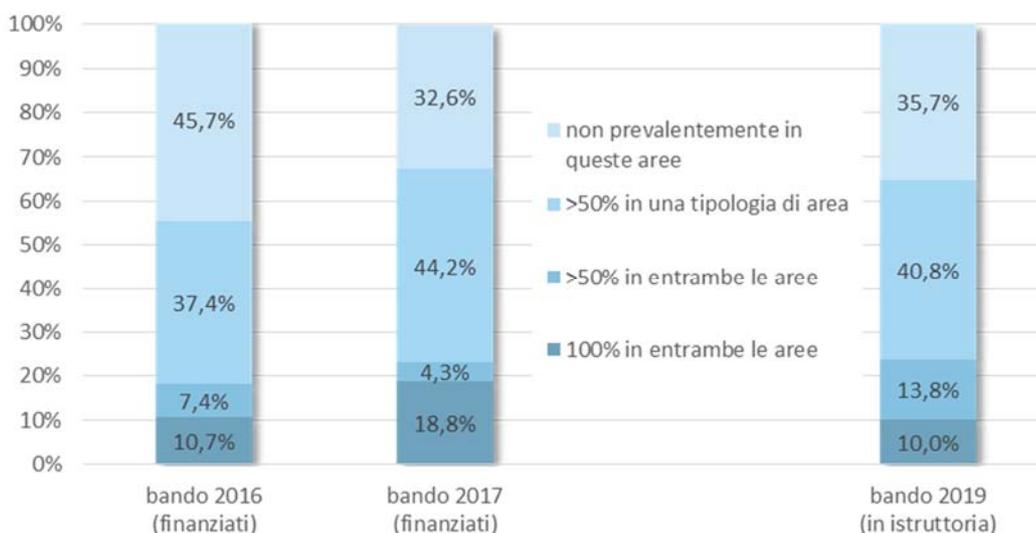
In termini territoriali, l'insediamento avviene **prevalentemente in aree svantaggiate e/o in aree natura 2000** (Fig. 17). Ciò è vero nel 55-65% dei casi, e neppure si può dire che sia per effetto determinante dei criteri di selezione, dato che è così anche per il gruppo dei partecipanti (ancora non selezionati) al bando 2019.

Fig. 16. Composizione per titolo di studio dei titolari (bandi 2016 e 2017: ammessi a finanziamento; bando 2019: domande in istruttoria)



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Fig. 17. Localizzazione in area rurale svantaggiata e/o area natura 2000 di selezione delle aziende oggetto di insediamento (bandi 2016 e 2017: ammessi a finanziamento; bando 2019: domande in istruttoria)



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

2.5.3.2 Le caratteristiche dell'investimento

Gli **investimenti aziendali**, effettuati con il supporto della misura 4.1.1.2, si collocano in larga prevalenza (67-84%) nella fascia superiore ai 50 mila € (Fig. 18), anche se poi questo valore non viene superato di molto (la media complessiva non arriva a 60 mila€), ma appare verosimile che il dimensionamento dell'investimento sia in qualche misura **condizionato dal punteggio** aggiuntivo che viene riconosciuto a chi supera questa soglia.





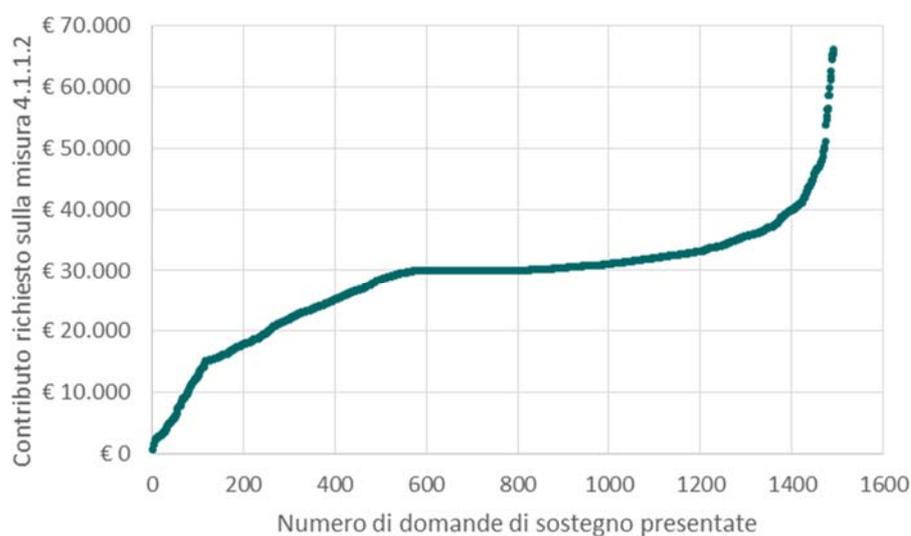
Fig. 18. Dimensione economica degli investimenti (bandi 2016 e 2017: ammessi a finanziamento; bando 2019: domande in istruttoria)



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

L'articolazione di questo criterio in **solì tre gradini** (15 punti per la fascia sopra i 50 mila €, 7,5 per la fascia tra 25 e 50 mila e zero per la fascia sotto i 25 mila) tende ad accentuare questo effetto, probabilmente favorendo scelte di investimento non sempre e non tutte pienamente giustificate dalle esigenze aziendali. A questo si deve aggiungere che tutti e tre i bandi del Pacchetto giovani prevedono un **tetto massimo di 30 mila € al contributo** concedibile per gli investimenti di cui alla Tipologia di intervento 4.1.1.

Fig. 19. Valore dei contributi richiesti sul Pacchetto giovani – misura 4.1.1.2. Totale delle domande presentate sui bandi 2016, 2017 e 2019



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Considerato il tasso di cofinanziamento al 60% (tranne che per investimenti per la trasformazione e la commercializzazione, ove il cofinanziamento è limitato al 40%), di fatto, ogni € di investimento in più rispetto ai 50 mila che permettono di conseguire il massimo punteggio sul criterio, rimane interamente a carico del beneficiario (fatta salva la ricordata componente per trasformazione e commercializzazione).

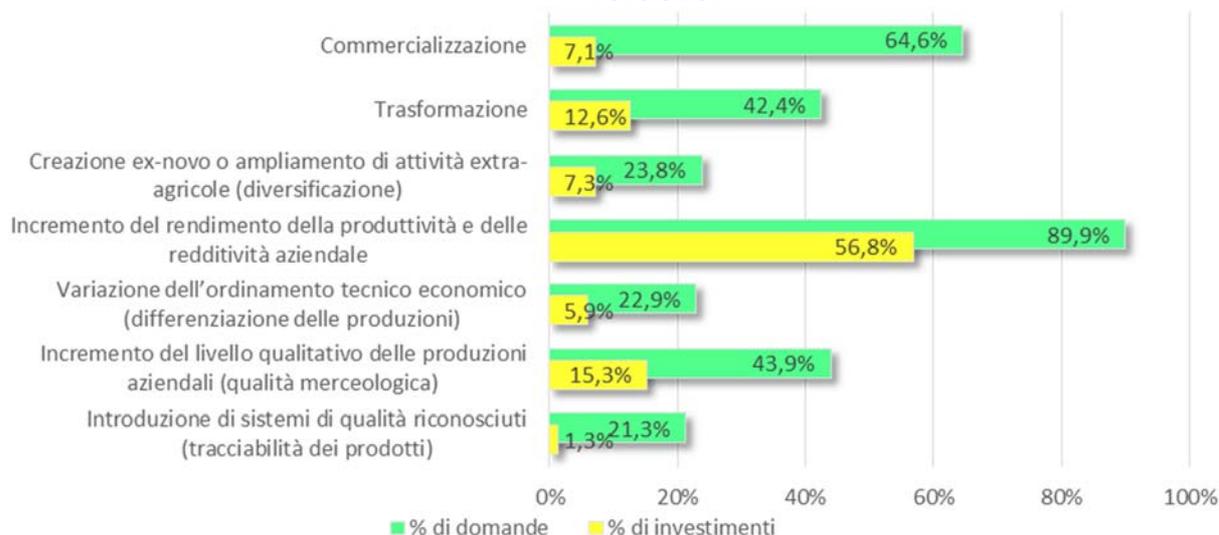




È questa la ragione per cui le domande pervenute su tutti e tre i bandi si addensano nell'intorno dei 30 mila € di contributo (Fig. 19): nella forchetta **tra 28 e 32 mila**⁹ è contenuto **più del 40%** delle domande.

Si deve peraltro tenere presente che il 65% dei beneficiari dei primi due bandi intende effettuare investimenti per introdurre o sviluppare in azienda la fase di **commercializzazione** e il 42% per sviluppare quella di **trasformazione** (Fig. 20). Gli investimenti a queste destinate e richiesti con la misura 4.1.1.2 sono pari al 12,6% del totale per la trasformazione e al 7,1% per la commercializzazione. Circa metà di questi investimenti riguardano costruzione, ristrutturazione o ampliamento dei fabbricati.

Fig. 20. Investimenti a carattere strategico programmati nei PSA ammessi a finanziamento dei bandi 2016 e 2017



Fonte: elaborazioni ISRI su dati PSA Web

Se è possibile valutare l'importanza delle strategie di sviluppo perseguite sulla base del peso degli investimenti programmati non si può non riconoscere la centralità dell'obiettivo dell'**incremento della produttività e della redditività** aziendale: quasi il 90% dei PSA delle aziende finanziate prevede investimenti con questa esplicita destinazione e, ciò che sembra più significativo, questi investimenti rappresentano quasi il 57% del totale.

A fianco di questo approccio, che sembra far leva soprattutto sull'**efficienza**, la **razionalizzazione**, la **riduzione dei costi** di produzione, si trova anche, nel 44% delle aziende che beneficiano del Pacchetto giovani, quello che punta sull'**incremento qualitativo delle produzioni**, per il quale sono realizzati investimenti per un ammontare superiore al 15% del totale. Si deve peraltro evidenziare che poco meno del 40% delle domande finanziate prevede, stando ai punteggi attribuiti in fase di selezione, l'adesione a sistemi di qualità certificata nell'ambito della SM 3.1. Nei fatti, però, all'inizio del 2021, tra i beneficiari del pacchetto giovani, **soltanto il 14,5%** risulta beneficiario della **SM 3.1**

Oltre a quelle fin qui citate, le altre strategie di sviluppo sono perseguite da minoranze (anche se non proprio esigue) di beneficiari.

Circa il **24%** prevede di effettuare investimenti rivolti alla **diversificazione** che, comunque, non sono di piccola entità, se il loro peso sul totale è del 7,3%: significa che nel Piano di sviluppo delle aziende che li sostengono rappresentano il 30%.

Sono invece il 23% i Piani che prevedono un **riposizionamento strategico** attraverso investimenti (il 6% sul totale complessivo) per una variazione dell'ordinamento tecnico economico dell'azienda.

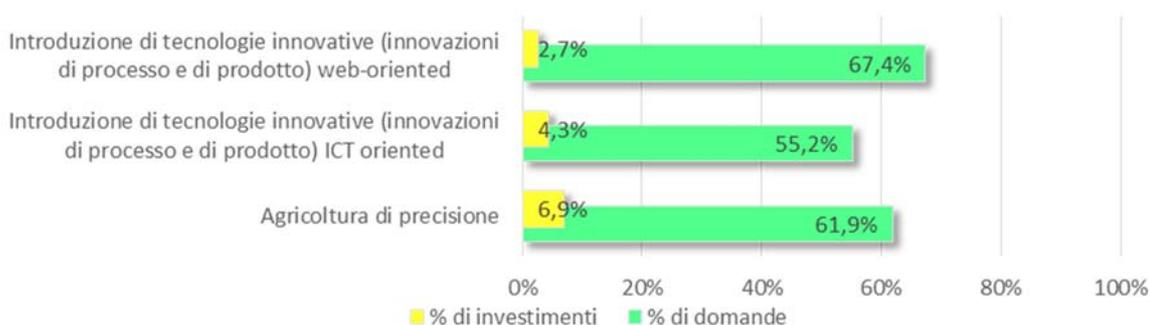
⁹ Era comunque possibile presentare domande di contributo superiori a 30 mila €, salvo che poi il contributo concesso si ferma a 30 mila





I criteri di selezione dei bandi hanno incoraggiato in diverse forme l'**innovazione** e l'introduzione delle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni (**ICT**), e questo lo si può riscontrare nei PSA dei beneficiari (Fig. 21). In termini di partecipazione più che di risorse: più dei due terzi dei beneficiari intendono introdurre tecnologie **web-oriented**, il 62% tecnologie per l'**agricoltura di precisione**, il 55% tecnologie **ICT oriented** ma, a fronte di ciò, gli investimenti previsti sono molto contenuti. Del resto è vero che si tratta in larga misura di tecnologie relativamente economiche (un po' meno per l'agricoltura di precisione), e che è più importante come si usano che non quanto si spende per acquistarle.

Fig. 21. Investimenti in innovazione programmati nei PSA ammessi a finanziamento dei bandi 2016 e 2017

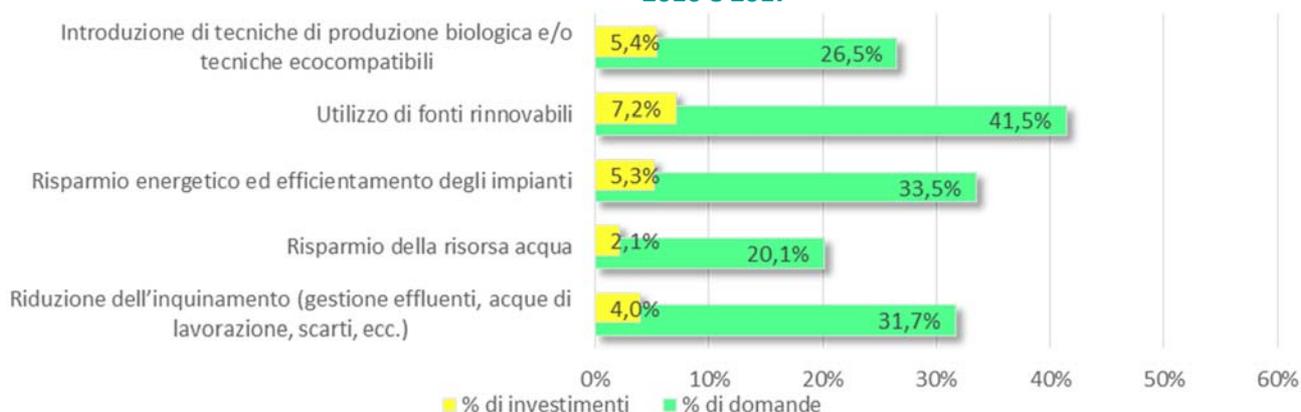


Fonte: elaborazioni ISRI su dati PSA Web

Gli investimenti previsti nei PSA possono anche essere analizzati alla luce delle tematiche ambientali centrali connesse all'attività agricola, così come ad alcuni temi "etici" che sono, sia i primi che i secondi, valorizzati nel sistema dei criteri di selezione per la misura 4.1.1.2.

Riguardo ai temi ambientali (Fig. 22), quello verso cui è maggiore l'attenzione dei giovani, e sono maggiori gli investimenti, è quello dell'**energia**; da una parte nel senso dell'utilizzo delle **fonti rinnovabili**, che interessa più del 40% dei PSA e implica una spesa del 7% (in larghissima misura per l'acquisto di **pannelli fotovoltaici**), e, dall'altra, del risparmio energetico e dell'efficientamento degli impianti, che coinvolge circa un terzo dei beneficiari.

Fig. 22. Investimenti a carattere ambientale programmati nei PSA ammessi a finanziamento dei bandi 2016 e 2017



Fonte: elaborazioni ISRI su dati PSA Web

Un altro aspetto di cui si fa carico poco meno di un terzo dei beneficiari è quello della **riduzione dell'inquinamento** degli effluenti, delle acque di lavorazione, delle emissioni. Circa il 4% degli investimenti è destinato (anche) a questo scopo.

Prevedono investimento per l'introduzione di tecniche di produzione **biologica** poco più di un quarto dei PSA, mentre quelli che perseguono l'obiettivo del **risparmio della risorsa idrica** sono solo il 20%.





Le tematiche a carattere “etico” su cui si focalizzano i criteri di selezione sono principalmente tre (Fig. 23):

- il miglioramento delle **condizioni di sicurezza sul lavoro**, che interessa il 60% dei beneficiari, ed ha un peso molto elevato sui costi di investimento (30%). Occorre però tenere conto che quasi tutti gli acquisti di impianti macchinari hanno o possono avere anche profili di miglioramento delle condizioni di sicurezza;
- il miglioramento delle condizioni di **igiene e benessere degli animali**, con investimenti non trascurabili (4,6%) in relazione al numero di soggetti coinvolti, per i quali l’incidenza di queste spese supera il 35%;
- il recupero di terreni incolti, che interessa una piccola minoranza.

Fig. 23. Investimenti a carattere “etico” programmati nei PSA ammessi a finanziamento dei bandi 2016 e 2017

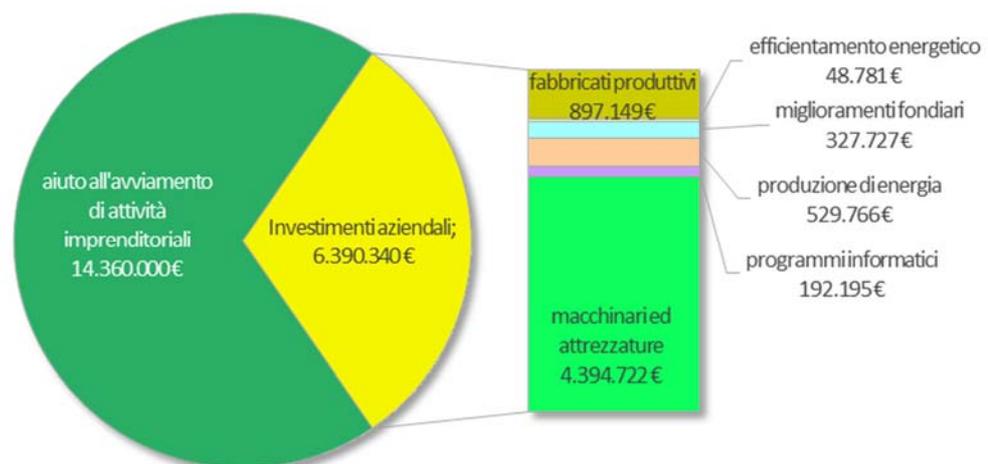


Fonte: elaborazioni ISRI su dati PSA Web

Il bando 2016 del Pacchetto giovani prevedeva una **ripartizione della dotazione finanziaria** di due terzi per il premio di aiuto all’avviamento (misura 6.1.1) e un terzo per i progetti di investimento (misura 4.1.1). L’assegnazione effettiva delle risorse non si è molto allontanata da questa proporzione, con una leggera prevalenza del premi, che coprono effettivamente il 69,2% delle risorse totali assegnate (Fig. 24).

La parte di risorse assegnate a fronte di progetti di investimento è in larga parte destinata all’acquisizione di **dotazioni aziendali, macchine, macchinari e attrezzature**, che rappresentano poco più di **due terzi** del contributo assegnato sulla misura 4.1.

Fig. 24. Composizione del contributo ammesso a finanziamento per il bando “Pacchetto giovani” del 2016



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

È interessante osservare che la quota destinata alla **costruzione o ristrutturazione di fabbricati produttivi** si ferma al 14%, mentre nel caso della misura 4.1.1 ordinaria (cioè rivolta a tutti gli agricoltori), non scende al di sotto del 31%. Ed è anche degno di nota che la spesa finalizzata alla realizzazione di impianti di





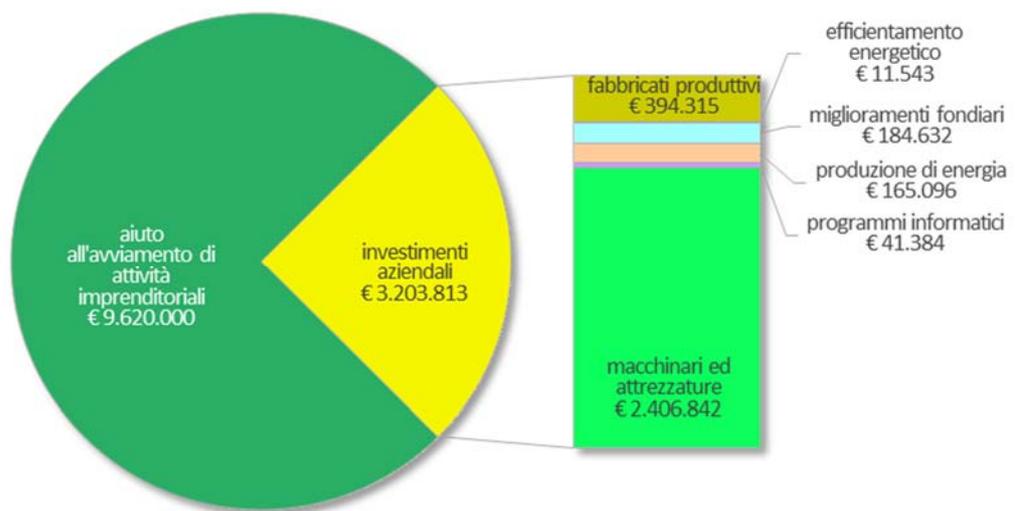
produzione di energia da fonti rinnovabili supera l'8%, che è invece una percentuale sensibilmente maggiore di quella che si trova nella 4.1.1 ordinaria.

La focalizzazione dell'investimento in nuovi mezzi agricoli da utilizzare per le operazioni colturali dovrebbe contribuire, stando all'analisi dei PSA ad innalzare la percentuale di aziende **meccanizzate** tra le beneficiarie del pacchetto giovani, **dal 30 all'80%** del totale.

Il **secondo Pacchetto** giovani, nel **2017**, ha stanziato minori risorse della precedente (circa 13 milioni rispetto ai 21 del precedente), ripartendole in maniera ancor più favorevole al premio di primo insediamento rispetto agli incentivi agli investimenti, in proporzione 75/25.

In generale, però, la composizione tipologica dei contributi non è stata molto diversa da quella del bando precedente, confermando che lo sforzo prioritario è quello della **meccanizzazione**.

Fig. 25. Composizione del contributo ammesso a finanziamento per il bando "Pacchetto giovani" del 2017



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Ciò è del resto coerente con una strategia di sviluppo che, come visto, mette al primo posto **l'incremento della produttività e della redditività**, mentre considera meno centrali altre opzioni come la commercializzazione o la diversificazione che, solitamente, richiedono maggiori investimenti immobiliari.

In merito ai **risultati attesi** dall'attuazione del Pacchetto giovani, come ovvio, le previsioni formulate in sede di predisposizione dei PSA sono tali da collocare il 100% delle domande (per tutti e tre i bandi) nella più elevata fascia di punteggio, ovvero **al di sopra del 20%**.

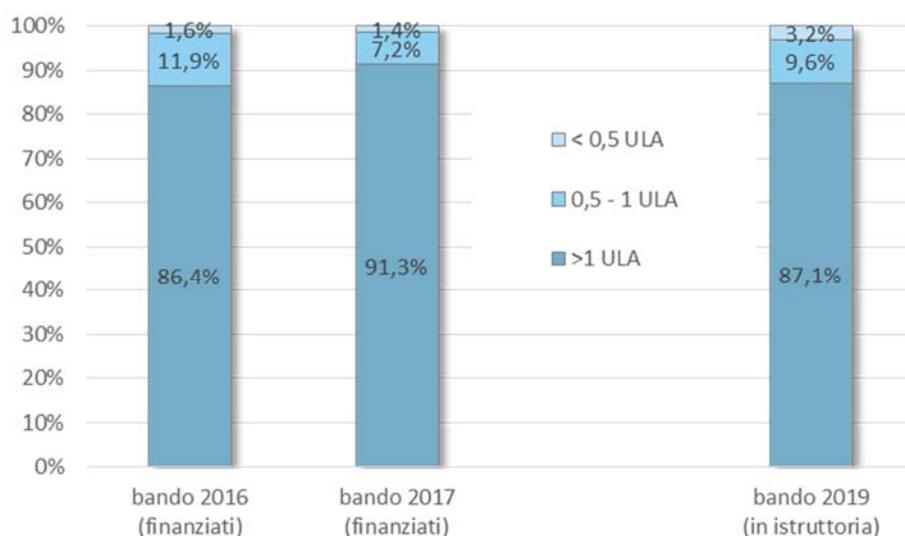
Occorre quindi rimandare ogni riflessione in merito ad una prossima rilevazione sul campo, quando sarà possibile trarre i primi consuntivi dagli insediamenti avvenuti.

Previsioni leggermente più caute, come si è potuto constatare anche per la misura 4.1.1 ordinaria (cfr. FA 2A), si sono raccolte con riferimento **all'incremento atteso di occupazione**, ma pur sempre molto ottimistiche e, soprattutto, idonee a conseguire il punteggio massimo per questo requisito: tra l'86% e il 91% dei beneficiari dichiara che sarà in grado di occupare stabilmente una unità di lavoro a tempo pieno in più, oltre al titolare (Tab. 28).





Fig. 26. Previsioni di aumento dell'occupazione in aggiunta al beneficiario (bandi 2016 e 2017: ammessi a finanziamento; bando 2019: domande in istruttoria)



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

2.5.3.3 Le attività formative

A partire dalla seconda metà del 2019 e fino a tutto il 2021 sono stati realizzati **14 corsi per IAP** o operatore agricolo finanziati dalla misura 1.1 e destinati ai beneficiari del Pacchetto giovani che non possiedono al momento dell'insediamento i requisiti di qualificazione minimi.

Tutti i corsi durano 100 ore e prevedono una combinazione di 8-10 delle seguenti tematiche:

- 2B/1 – Strumenti innovativi per la gestione tecnico economica dell'impresa agricola,
- 2B/2 Alfabetizzazione informatica, TIC e relative applicazioni per le aziende agricole e agroalimentari,
- 2B/3 – Innovazione tecnologica, organizzativa e di processo nel campo agro-alimentare,
- 2B/4 Tecniche di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici,
- 2B/5 Soluzioni per adozione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili,
- 2B/7 Salvaguardia biodiversità animale e vegetale,
- 2B/10 Attuazione art. 55 del Reg. CE n.1107 /2009 Uso dei prodotti fitosanitari,
- 2B/11 Agricoltura biologica,
- 2B/12 Sicurezza sul lavoro,
- 2B/13 Accesso al credito e sistema garanzie,
- 2B/14 Multifunzionalità e diversificazione delle attività agricole,
- 2B/15 Tecniche di marketing, promozione e vendita dei prodotti,
- 2B/17 Sicurezza e tracciabilità del prodotto,
- 2B/19 Azioni volte a ridurre gli errori dei beneficiari delle Misure del PSR,

Gli allievi che hanno partecipato a questi corsi sono **più di 200**.

2.5.4 Conclusioni e raccomandazioni

I tre bandi sino ad oggi emanati per il Pacchetto giovani, nel 2016, 2017 e 2019, hanno tutti avuto un'ottima partecipazione, con oltre 1.400 domande complessivamente presentate.

Ogni Pacchetto giovani è composto da due misure, la 6.1.1 e la 4.1.1.2, cui sono state, a priori, assegnate risorse nella proporzione di due terzi/un terzo, anche se nei fatti il premio di primo insediamento ha avuto un peso che ha superato il 70%.





Essendo coinvolte due misure ed essendo previsti almeno 14 criteri di selezione per ogni procedura, le istruttorie sono risultate particolarmente lunghe. Attualmente sono in corso le istruttorie solo per il bando 2019, mentre gli altri due hanno selezionato tutti i beneficiari.

Nel complesso sono più di 390 i beneficiari individuati sino ad ora, e di questi sono circa 100 quelli che hanno completato l'investimento. Con il completamento delle istruttorie per il terzo bando sarà possibile arrivare sino a 460.

Rispetto al target fissato per il 2025 (840 percettori del premio per l'avviamento dei giovani) si potrebbe in questo modo arrivare al 55%.

Per raggiungere il target appare perciò necessario emanare un nuovo bando, più consistente di tutti gli altri, che consenta di selezionare altri 380 beneficiari: per questo sono necessari circa 23 M€ solo per la SM 6.1

A sostegno dei beneficiari del pacchetto giovani sono intanto state realizzate le attività di formazione, che hanno interessato circa 200 allievi, mentre quelle di consulenza sono state solo ammesse a finanziamento.

Per il complesso della FA 2B, a fronte di una disponibilità di 65,6 M€, gli impegni assommano a circa 34,7 M€ (53%), mentre i pagamenti raggiungono i 24,5 M€ (37%).

<i>Conclusioni</i>
I tre bandi per il pacchetto giovani hanno interessato target anagrafici diversi e complementari.
I beneficiari del bando 2017 si caratterizzano per l'età più avanzata e per la fortissima rappresentanza femminile.
Il livello medio di qualificazione dei giovani non è molto elevato: il 6% hanno un titolo universitario a indirizzo agrario, il 12% un diploma tecnico agrario.
La maggior parte delle aziende oggetto di nuovo insediamento si trovano in aree svantaggiate e/o Natura 2000.
Le strategie di sviluppo delle aziende dove si insediano i giovani prevedono innanzitutto investimenti finalizzati all'aumento della produttività e della redditività.
Oltre il 40% dei giovani neoinsediati prevedono investimenti rivolti al miglioramento qualitativo della produzione e intendono aderire a sistemi di qualità certificata ma, per il momento risulta che lo abbiano fatto meno del 15% dei beneficiari.
Quasi due terzi dei PSA prevedono investimenti per introdurre o sviluppare la fase di commercializzazione in azienda; oltre il 42% per inserire la fase di trasformazione.
Circa tre quarti degli investimenti supportati dalla misura 4.1.1.2 sono rivolti all'acquisto di macchinari e attrezzature, mentre risultano molto contenuti gli investimenti sui fabbricati.
La attività di formazione rivolte al raggiungimento della qualifica di IAP ai giovani non qualificati, sono iniziati nel 2019 ed hanno avuto 14 edizioni per oltre 200 allievi complessivi.

<i>Raccomandazioni</i>
Per raggiungere il target della FA appare necessario avviare una nuova procedura di sostegno ai giovani, con una dotazione significativa di risorse.





2.6 FOCUS AREA 3A - MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DEI PRODUTTORI PRIMARI INTEGRANDOLI MEGLIO NELLA FILIERA AGROALIMENTARE ATTRAVERSO I REGIMI DI QUALITÀ, LA CREAZIONE DI UN VALORE AGGIUNTO PER I PRODOTTI AGRICOLI, LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI NEI MERCATI LOCALI, LE FILIERE CORTE, LE ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI E LE ORGANIZZAZIONI INTERPROFESSIONALI

2.6.1 Introduzione

La FA 3A coinvolge in maniera diretta le seguenti misure:

- 1.1.1 sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
- 1.2.1 sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
- 2.1.1 sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
- 3.1.1 sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità;
- 3.2.1 sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno;
- 4.2.1 investimenti in trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli (ordinaria e straordinaria);
- 16.2.1 sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie;
- 16.4.1 sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali.

Effetti indiretti o secondari si riportano per le misure:

- 2.1.1 sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza;
- 4.1.1 sostegno a investimenti nelle aziende agricole;

Per quanto riguarda i fabbisogni, la strategia di questa FA risponde ai seguenti:

- F01. Accrescere il livello di competenze degli operatori
- F02. Incrementare i servizi di sviluppo e l'innovazione in campo agricolo
- F03. Migliorare e accrescere il livello di innovazione collaborativa tra imprese e ricerca
- F04. Migliorare la redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari
- F06. Favorire la diversificazione del reddito e lo sviluppo di attività connesse nelle imprese agricole
- F09. Raccordare offerta con la domanda di prodotti agroalimentare favorendo l'aggregazione e il miglioramento dell'integrazione
- F10. Promuovere le produzioni tipiche regionali e a marchio di qualità
- F13. Conservazione e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale

2.6.2 Livello di attuazione

Dell'iter e dell'attuazione della **SM 1.1** nel suo complesso si è detto nella trattazione della FA 1C. Per quanto riguarda i temi inerenti la FA 3A, la dotazione assegnata in sede di programmazione è di 100 mila €. Le risorse del bando pubblicato nominalmente attribuite a questa FA sono di 123 mila €, ma la domanda effettiva è risultata superiore: il totale dei *voucher* assegnati sui temi della FA 3A sono pari a 350 mila €.

Ad oggi non risulta tuttavia ancora ammessa a finanziamento alcuna attività di formazione su questa FA.

Relativamente alla **SM 1.2**, nel maggio 2019 è stato pubblicato l'avviso, rivolto agli enti di ricerca, formazione e informazione facenti parte dei partenariati selezionati nella seconda fase di attuazione dei PIF (misura 16.2), che attiva l'intera dotazione assegnata alla focus area 3A, pari a 150 mila €. Alla sua scadenza (prorogata), il 22/12/2019, sono pervenute 7 domande per un contributo richiesto pari alla





dotazione di bando. Alla fine del 2021 sei domande su sette sono state giudicate ammissibili per un impegno totale di 124 mila €.

Per quanto riguarda la **SM 2.1** le risorse assegnate alla FA 3A in riferimento alla consulenza diretta alle aziende agricole sono pari a 100 mila €. Alla fine del 2021 erano 7 gli interventi di consulenza ammessi a finanziamento, per un totale di quasi 760 mila €. Nessuno di questi aveva però ancora prodotto domande di pagamento.

Tab. 25. Focus Area 3A: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure		Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati*		
M1	1.1	1	sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	agenzie di formazione e altri operatori	€100.000,00	1	€123.666,00 (voucher assegnati €350.750)
	1.2	1	sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione (riservato ai partner diretti PIF 16.2)	soggetti pubblici e privati, ed altri organismi	€150.000,00	1	€150.000,00
M2	2.1	1	sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	fornitori dei servizi di consulenza	€100.000,00	1	€100.000,00
M3	3.1	1	sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità	agricoltori in attività, che aderiscono la 1a volta a sistemi di qualità	€2.114.341,00	14	€2.000.000,00
	3.2	1	sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	associazioni di produttori, consorzi, ecc. coinvolti in uno o più regimi di qualità	€14.700.000,00	6	€9.000.000,00
M4	4.1	1.a	sostegno a investimenti nelle aziende agricole finalizzati al miglioramento della redditività a supporto di 16.2 e 16.4	associazioni di agricoltori e agricoltori che presentano un PSA	€ 14.432.626,00	12	€ 14.432.626,00
	4.2	1	investimenti in trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli	imprese, associate o singole, che svolgono attività di trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo di prodotti agricoli	€41.000.000,00	2	€36.685.878,11
	4.2	1.2	investimenti in trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli - terremoto	beneficiari di cui sopra operanti nelle aree terremotate o colpite dalle abbondanti precipitazioni nevose	€10.000.000,00	1	€10.000.000,00
	4.2	1a	investimenti in trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti		€ 5.967.374,05	12	€ 5.967.374,05



RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2022

L'ATTUAZIONE DELLE FOCUS AREA



Misure	Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati*
	agricoli a supporto di 16.2 e 16.4			
M16	16.2 1 sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	partenariati di soggetti (imprenditori agricoli e forestali, imprese di trasformazione e commercializzazione, associazioni di produttori, enti di ricerca, ecc.)	€ 3.000.000,00	2 €3.000.000,00
	16.4 1 sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	partenariati di soggetti che si organizzano sotto forma di Associazioni temporanee di Scopo/Impresa, ecc.	€ 1.000.000,00	2 € 1.000.000,
	TOTALE		€ 92.564.341,05	54 € 82.459.544,16

Fonte: PSR Abruzzo 2014-2022 v.9.1 ed elaborazioni ISRI su informazioni sito internet ufficiale del Programma.

*Per le misure a investimento l'importo dei bandi è quello indicato al momento della pubblicazione.

Grazie agli impegni aggiuntivi previsti per il periodo di transizione 2021-2022, sono state **incrementate le risorse** in dotazione alle SM 3.1, 3.2, 4.1 e 4.2.

La dotazione finanziaria della misura 3 è stata aumentata sino ad un totale di quasi 17 M€, già in buona misura coperti da ben 14 bandi per la 3.1 e, soprattutto, da 6 bandi per la **SM 3.2**, del valore di 9 M€ complessivi, l'ultimo dei quali ancora aperto, con proroga di scadenza a marzo 2022.

La **SM 3.1** prevede, similmente alle misure a superficie, un primo bando di adesione e poi successivi bandi annuali di conferma. Si registrano tre bandi per nuove adesioni: nel 2016, nel 2017 e nel 2018. Ciascuno di questi ha poi avuto bandi di conferma per ogni anno a seguire, quindi altri quattro per le adesioni 2016, altri quattro per le adesioni 2017 e altri tre per le adesioni 2018.

I riscontri in termini di domande presentate sono stati tra loro differenti: il primo bando del 2016 ha ricevuto 60 domande, il secondo bando del 2017 ne ha avute 703, il terzo 314. Nei bandi di conferma degli anni successivi ognuno dei tre gruppi si è progressivamente assottigliato.

Per i due bandi del 2021 non sono ancora state completate le istruttorie; per tutti gli anni precedenti, tra nuove adesioni e conferme, le domande complessivamente ammesse a finanziamento sono state 3.045, per un valore dei contributi che supera i 1,6 M€

Il primo bando pubblicato per la **SM 3.2**, nel **2016**, ha ricevuto 16 domande, per un valore più di tre volte e mezzo superiore alla dotazione di bando. Tra queste ne sono state selezionate 6, con un contributo ammesso di 2,2 M€.

Per il bando **2017** le domande pervenute sono state 6, di cui 4 sono state ammesse a finanziamento per 2,8 M€, a fronte di uno stanziamento di 1,5 M€.

Il bando successivo, nel **2018** ha ricevuto 4 domande, tutte ammesse con impegni complessivi per 4,5 M€.

Per il bando **2019** sono pervenute 6 domande e ne sono state ammesse 5 per un importo di 3.7 M€.





3 domande sono state presentate per il bando del 2020, e di queste ne sono state ammesse 2 per un valore di quasi 3 M€, e la terza è stata bocciata.

Si segnala infine l'apertura di un nuovo bando ad ottobre 2021 con scadenza prorogata al 31 marzo 2022.

Tab. 26. Stato al 31/12/2020 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
3.2.1	2016	16	10	6	0	€ 2.242.614
3.1.1	2016	60	1	58	1	€ 51.738
3.2.1	2017	6	2	4	0	€ 2.863.574
4.2.1	2016	50	11	32	7	€ 18.386.533
3.1.1	2017	703	26	642	35	€ 351.162
3.1.1	2017	29	14	12	3	€ 44.809
4.2.1	2017	52	18	30	4	€ 29.320.524
3.2.1	2018	4	0	4	0	€ 4.567.231
3.1.1	2018	12	0	10	2	€ 35.636
3.1.1	2018	553	0	514	39	€ 237.211
3.1.1	2018	314	0	297	17	€ 168.829
4.2.1.2	2018	24	6	15	3	€ 4.035.916
16.4.1	2018	8	0	1	7	€ 100.000
16.2	2018	8	0	8	0	€ 1.599.786
16.2	2019	3	0	3	0	€ 579.760
2.1	2019	7		7		€ 759.764,76
3.2.1	2019	6	0	5	1	€ 3.744.753
16.4.1	2019	8	0	8	0	€ 809.052
3.1.1	2019	273	0	268	5	€ 124.495
3.1.1	2019	12	0	10	2	€ 35.793
3.1.1	2019	531	0	501	30	€ 237.109
1.2	2019	7	0	6	1	€ 124.437
3.2.1	2020	3	0	2	1	€ 2.989.978
3.1.1	2020	10	1	9	0	€ 32.316
3.1.1	2020	497	0	481	16	€ 226.859
3.1.1	2020	256	0	243	13	€ 114.797
3.1.1	2021	443	443	0	0	€ 0
3.1.1	2021	230	230	0	0	€ 0
16.2	Trasc.	11	0	11	0	
Totale		4.136	762	3.187	187	€ 73.784.677

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Tab. 27. Stato al 31/12/2021 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€.)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Autorizzate al pagamento (n)	Importo autorizzato al pagamento (€)	Autorizzate a saldo (n)"	Importo autorizzato a saldo (€)
3.2.1	2016	5	€ 1.106.839	0	€ 0	4	€ 1.071.929	2	€ 499.589
3.1.1	2016	14	€ 44.267	1	€ 0	7	€ 1.514	7	€ 1.514
3.2.1	2017	3	€ 1.353.643	0	€ 0	3	€ 1.325.875	2	€ 781.506
4.2.1	2016	64	€ 16.007.331	2	€ 85.602	62	€ 15.825.096	24	€ 3.829.349
3.1.1	2017	562	€ 301.322	36	€ 28.344	471	€ 222.235	470	€ 222.136
3.1.1	2017	11	€ 43.891	0	€ 0	10	€ 37.240	10	€ 37.240
4.2.1	2017	29	€ 7.726.098	2	€ 135.308	27	€ 7.577.653	6	€ 625.074





Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€.)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Autorizzate e al pagamento (n)	Importo autorizzato al pagamento (€)	Autorizzate a saldo (n)"	Importo autorizzato a saldo (€)
3.2.1	2018	3	€ 2.275.888	0	€ 0	3	€ 2.267.441	2	€ 1.117.402
3.1.1	2018	10	€ 34.081	1	€ 70	9	€ 32.700	9	€ 32.700
3.1.1	2018	462	€ 209.449	29	€ 6.176	430	€ 193.389	427	€ 193.389
3.1.1	2018	251	€ 140.233	17	€ 6.717	226	€ 125.429	226	€ 125.429
4.2.1.2	2018	21	€ 2.724.164	3	€ 289.555	18	€ 2.434.609	5	€ 573.803
16.4.1	2018	1	€ 20.810	0	€ 0	1	€ 20.810		
16.2	2018	3	€ 406.468	1	€ 113.192	2	€ 293.276	1	€ 191.390
3.2.1	2019	3	€ 1.252.660	1	€ 27.444	2	€ 1.225.144	1	€ 401.730
3.1.1	2019	253	€ 116.060	149	€ 59.152	104	€ 55.003	103	€ 55.003
3.1.1	2019	10	€ 34.861	4	€ 3.255	6	€ 31.471	6	€ 31.471
3.1.1	2019	475	€ 223.874	277	€ 124.169	198	€ 95.698	196	€ 95.698
3.1.1	2020	6	€ 30.755	6	€ 30.755	0	€ 0		
3.1.1	2020	436	€ 199.360	436	€ 199.360	0	€ 0		
3.1.1	2020	224	€ 106.714	224	€ 106.714	0	€ 0		
16.2	Trasc.	11	€ 1.595.899			11	€ 1.595.899		
Totale		2.846	€ 35.954.667	1.189	€ 1.215.812	1.594	€34.432.411	1.497	€8.814.423

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Esaminando la situazione generale, le domande finanziate a valere sulla SM 3.1 hanno assorbito oltre il 78% delle risorse stanziare mentre, nel caso della SM 3.2, tale quota supera il 110% delle risorse stanziare, comprensive delle risorse aggiuntive che sono state messe in atto su tale misura nella fase transitoria della programmazione, se si considerano tutte le domande ammesse a finanziamento, con e senza concessione. In relazione alla spesa realizzata, i pagamenti a valere sulla misura 3 ammontano ad oltre il 37% delle risorse impegnate, con un ruolo predominante della 3.2 (quasi 6,6 M€ di spesa autorizzata).

La **disponibilità** per la **M4** in questa FA è di 71,4 M€, di cui 41 per la SM 4.2 ordinaria, 10 per la SM 4.2 straordinaria, quasi 6 M€ per finanziare gli investimenti nei progetti di cooperazione sulla SM 4.2 e circa 14,4 M€ sempre per i progetti di cooperazione a valere sulla SM 4.1.

Due bandi sono stati pubblicati per la **SM 4.2** ordinaria, per un valore complessivo di 28 M€, che hanno avuto scadenza a maggio e dicembre 2017.

Per il primo bando del 2016 sono pervenute 50 domande, con una richieste di 42,7 M€, e ne sono state ammesse a finanziamento 32, per un importo complessivo di oltre 18 M€.

Per il secondo bando del 2017 le domande pervenute sono 52 per un totale richiesto di 41 M€. Tra queste ne sono state ammesse 30 per circa 29,3 M€. Sono, al momento, dotate di concessione 23 domande per poco più di 14 M€.

Il bando riservato alle aree colpite dal sisma e dalle precipitazioni nevose è stato pubblicato a settembre 2018, prevedendo tre periodi di presentazione (ottobre e dicembre 2018, aprile 2019) ed una dotazione di 10 M€. Le 24 domande pervenute assommano a quasi 6,8 M€ di richiesta. A fine 2021, le domande ammesse a finanziamento erano 15, per un valore di 4 M€.

Il tasso di esecuzione finanziaria della SM 4.2 ha raggiunto il 57% delle risorse a bando per le due procedure ordinarie, mentre si attesta al 24% per quanto riguarda il bando riservato alle aree "terremoto".

Tab. 28. Focus area 3A: avvisi a valere sulle SM 4.1 e 4.2 rivolti ai partecipanti diretti dei partenariati finanziati nell'ambito dei progetti di macro e micro filiera (Misure 16.2 e 16.4)

misura PIF	Denominazione progetto	Filiera	Apertura presentazione domande	Mis.	Dotazione (€)
16.2	INNORT3	Filiera ortofrutticola	25/03/2019	4.1	€ 3.030.706,00
				4.2	€ 669.294,00



RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2022

L'ATTUAZIONE DELLE FOCUS AREA



misura PIF	Denominazione progetto	Filiera	Apertura presentazione domande	Mis.	Dotazione (€)
	VIN.CO	Filiera vitivinicola	27/03/2019	4.2	€ 5.820.000,00
				4.1	€ 180.000,00
	GESCO	Filiera avicola	19/04/2019	4.1	€ 3.264.392,69
				4.2	€ 335.608,31
	Cereali Abruzzesi	Filiera seminativi e foraggere	27/05/2019	4.2	€ 1.250.000,00
				4.1	€ 450.000,00
	COMPETILATTE	Filiera lattiero-casearia	19/06/2019	4.1	€ 1.627.473,00
				4.2	€ 132.800,00
	ECOSUFIL	Filiera carni bovine/suine	26/06/2019	4.2	€ 110.000,00
				4.1	€ 2.590.000,00
	INNOVOLIO	Filiera olivicola	03/07/2019	4.2	€ 130.680,00
				4.1	€ 769.320,00
	OVINNOVA	Filiera ovi-caprina	25/07/2019	4.1	€ 536.000,00
				4.2	€ 64.000,00
Totale					€ 20.960.274,00
16.4	ATI Valli dell'Abruzzo Citeriore		02/05/2019	4.1	€ 317.400,00
				4.2	€ 20.000,00
	ATS Multifiliera teramana		09/06/2020	4.1	€ 169.660,99
				4.2	€ 114.424,00
	ATS Mercato Locale Web Sostenibile		30/09/2021	4.1	€ 188.424,00
	ATI Risorse naturali d'Abruzzo		30/09/2021	4.1	€ 167.529,02
				4.2	€ 20.800,00
				4.4.2	€ 2.500,00
	ATS Multifiliera della montagna aquilana		30/09/2021	4.1	€ 327.481,65
				4.2	€ 30.695,80
	ATS Filiera corta e mercati locali dei prodotti di Valle Castellana		30/09/2021	4.1	€ 200.267,00
ATS Multifiliera del Sagittario e dell'Aterno		30/09/2021	4.1	€ 298.000,00	
			4.2	€ 102.000,00	
ATS Una cooperazione da coltivare		30/09/2021	4.1	€ 107.547,60	
Totale					€ 2.066.730,06
Totale 16.2 + 16.4			4.1	€ 14.224.201,95	
			4.2	€ 8.800.302,11	
			4.4.2	€ 2.500,00	
			Tot	€ 23.027.004,06	

Fonte: PSR Abruzzo 2014-2022 v.9.1 ed elaborazioni ISRI su informazioni sito internet ufficiale del Programma.

Rispetto ai progetti di **macro filiera (SM 16.2)**, completata durante la seconda metà del 2019 la seconda fase di attuazione, con la selezione di otto partenariati per altrettante filiere sugli 11 raggruppamenti partecipanti, per ciascuna filiera l'Amministrazione ha decretato l'apertura dei termini per la presentazione delle domande di sostegno a valere sulle SSMM 4.1 e 4.2 da parte delle aziende componenti dei partenariati ammessi (terza fase di attuazione), a partire da marzo 2019 e con tempistiche differenti sulla base dello specifico avanzamento degli stessi progetti.

Alla fine del 2021 risultavano approvate le **graduatorie** di 5 macro-filiera per le misure 4.1 e 4.2 relativamente ai seguenti progetti:

- filiera carni bovine/suine - progetto ECOSUFIL (26/08/2020)
- filiera avicola - progetto GESCO (22/10/2020)
- filiera lattiero-casearia- progetto Competilatte (16/02/2021)
- filiera olivicola – progetto INNOVOLIO (09/08/2021)
- filiera ovi-caprina – progetto OVINNOVA (14/09/2021)





Analogo percorso nelle modalità attuative, anche se con un percorso procedurale un po' più accidentato e quindi con tempistiche maggiormente dilatate, in riferimento ai progetti di **micro filiera (SM 16.4)**: ad una prima procedura di selezione dei partenariati (seconda fase) che aveva visto l'ammissione di un singolo progetto nel marzo 2019 (ATI "Valli dell'Abruzzo Citeriore"), ha fatto seguito una riapertura dei termini con la selezione di ulteriori 6 progetti (luglio 2019), poi diventati 7 in seguito alla riammissione di una proposta progettuale inizialmente esclusa (febbraio 2020). Rispetto alla terza fase di attuazione, nel maggio 2019 l'AdG ha decretato l'apertura dei termini per la presentazione delle domande di sostegno a valere sulle misure 4.1 e 4.2 da parte delle aziende partner dell'ATI "Valli dell'Abruzzo Citeriore", mentre, per tutte le altre aziende presenti negli altri progetti di micro filiera ammessi, la finestra di presentazione si è aperta nel novembre dello stesso anno. A maggio 2020 l'AdG ha inoltre aperto i termini per la presentazione delle domande di sostegno per le misure 4.1 e 4.2 per le aziende partner dell'ATS "Microfiliera Teramana" e a settembre 2021 i termini per i rimanenti progetti di microfiliera.

Ad oggi risultavano approvate le **graduatorie** relative a 4 micro-filiere:

- Multifiliera del Sagittario e dell'Aterno (22/11/2021)
- Microfiliera Una Cooperazione da coltivare (01/04/2022)
- Microfiliera Valle Castellana (05/11/2021)
- Microfiliera Valli dell'Abruzzo Citeriore (18/11/2021)

Le risorse complessivamente bandite tra macro e micro filiere superano i 23 M€, di cui 14,2 a valere sulla misura 4.1 e 8,8 sulla misura 4.2. Nella Tab. 28 viene riportata la distribuzione delle risorse a bando per partenariato proponente e per tipologia progettuale, nonché la data di apertura dei termini per la presentazione delle domande di sostegno.

Analizzando l'evoluzione degli impegni a valere sulle Misure 4.1 e 4.2 riservate alle aziende partecipanti ai progetti di filiera, gli 8 progetti presentati, ad eccezione di due ("Cereali Abruzzesi" e "Innovolio") le cui domande di sostegno si trovano ancora in fase di istruttoria, presentano un ottimo livello di avanzamento sia per la misura 4.1 che 4.2. Infatti le domande ammesse a finanziamento coprono quasi la totalità degli stanziamenti previsti dai bandi indetti per suddette misure.

Tab. 29. Stato al 31/12/2021 delle domande di sostegno presentate

	PIF/Partenariato	Anno	misura	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
16.2	INNORT3	2019	4.1	31	0	31	0	€ 3.555.519
			4.2	5	0	5	0	€ 1.317.434
	VIN.CO	2019	4.2	18	2	16	0	€ 6.908.699
			4.1	4	2	2	0	€ 76.696
	GESCO	2019	4.1	4	0	4	0	€ 3.134.215
			4.2	1	0	1	0	€ 335.608
	Cereali abruzzesi	2019	4.2	3	3	0	0	€ 0
			4.1	9	9	0	0	€ 0
	Competilatte	2019	4.2	1	0	1	0	€ 131.000
			4.1	9	0	9	0	€ 1.593.835
	ECOSUFIL	2019	4.2	2	0	2	0	€ 110.000
			4.1	10	2	8	0	€ 2.051.722
	Innovolio	2019	4.2	3	3	0	0	€ 0
			4.1	15	15	0	0	€ 0
Ovinnova	2019	4.1	5	0	5	0	€ 536.000	
		4.2	3	1	2	0	€ 64.000	
	Totale			123	37	86	0	€ 19.814.729
16.4		2019	4.1	4	4	0	0	€ 0





	PIF/Partenariato	Anno	misura	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
	Valli dell'Abruzzo Citeriore`		4.2	1	1	0	0	€ 0
	Altri partenariati microfiliera	2019	4.2	3	3	0	0	€ 0
			4.1	26	26	0	0	€ 0
	Microfiliera teramana	2020	4.1	5	5	0	0	€ 0
			4.2	2	2	0	0	€ 0
	Ats `Mercato locale web sostenibile`	2021	4.1	3	3	0	0	€ 0
	Totale			44	44			

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Per quanto concerne l'attuazione della spesa delle misure 4.1 e 4.2 a valere sui progetti di filiera, i pagamenti, all'incirca pari al 47% degli impegni, riguardano tutte le filiere tranne quella olivicola. Per quanto riguarda invece i summenzionati comparti ortofrutta e vitivinicolo sono gli unici in cui gli importi risultano essere andati in saldo per oltre 1,7M€ a valere di 27 domande.

Tab. 30. Stato al 31/12/2021 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€.)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Autorizzate al pagamento (n)	Importo autorizzato al pagamento (€)	Autorizzate a saldo (n)"	Importo autorizzato a saldo (€)
INNORT3 16.2/4.1.1	2019	50	€ 2.784.773	1	€ 284.943	49	€ 2.498.816	23	€ 828.823
INNORT3 16.2/4.2.1	2019	5	€ 647.246	0	€ 0	5	€ 647.246	2	€ 312.599
VIN.CO 16.2/4.2.1	2019	19	€ 2.794.448	8	€ 206.972	11	€ 2.587.476		
VIN.CO 16.2/4.1.1	2019	4	€ 76.696	0	€ 0	4	€ 76.696	2	€ 38.348
GESCO 16.2/4.1.1	2019	5	€ 1.636.847	0	€ 0	5	€ 1.636.847		
GESCO 16.2/4.2.1	2019	2	€ 261.072	0	€ 0	2	€ 261.072		
Competilatte 16.2/4.2.1	2019	1	€ 65.500	0	€ 0	1	€ 65.500		
Competilatte 16.2/4.1.1	2019	9	€ 842.095	1	€ 90.355	8	€ 751.740		
ECOSUFIL 16.2/4.2.1	2019	2	€ 62.520	0	€ 0	2	€ 62.488		
ECOSUFIL 16.2/4.1.1	2019	8	€ 1.026.689	2	€ 30.792	6	€ 972.751		
Ovinnova 16.2/4.1.1	2019	5	€ 286.000	5	€ 223.000	0	€ 0		
Ovinnova 16.2/4.2.1	2019	1	€ 16.000	1	€ 16.000	0	€ 0		
Totale		111	€ 10.499.885	18	€ 852.062	93	€ 9.560.632	27	€ 1.179.770

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

2.6.3 Risultati dell'analisi

2.6.3.1 Le attività formative

I **percorsi formativi a catalogo** che attengono specificamente alla Focus area 3A sono complessivamente 16 e si caratterizzano tutti per una durata che raggiunge, al massimo, le 50 ore.

Sul piano dei contenuti, i corsi in oggetto sono prevalentemente incentrati sulle tecniche di marketing, promozione e vendita dei prodotti, spesso in abbinamento ad altri argomenti quali, ad esempio: l'innovazione tecnologica e organizzativa; la sicurezza e la tracciabilità dei prodotti; gli strumenti gestionali innovativi.

Nessuno di questi corsi è stato ancora realizzato.

Sono invece stati selezionati 6 progetti (su 7 presentati) a valere sulla SM 1.2 per il sostegno ad **attività dimostrative** e **azioni di informazione** nell'ambito dei **PIF**.





I progetti, tutti da 20 mila € tranne un caso da 30 mila, si focalizzano sulle tematiche di particolare interesse per ciascuna filiera (Tab. 31). Si tratta di attività sia informative, che incidono per 75 mila €, che dimostrative (49 mila €).

Tab. 31. Tematiche delle attività informative e dimostrative proposte

Filiera	Tematiche delle attività informative e dimostrative
Olivicola	tecniche innovative nella fase di produzione e in quella di trasformazione per il miglioramento della competitività e della sostenibilità
	applicazione e ottimizzazione della coltivazione semintensiva in campi pilota con varietà spagnole ed italiane
	importanza delle varie forme di aggregazione nei processi sopra indicati
Vitivinicola	tecniche agronomiche per la produzione di uve di qualità e per la produzione di un vino spumante di qualità e sostenibile
	motivazioni della produzione di un vino spumante e la valenza di un marchio
	importanza dei territori per la caratterizzazione del vino spumante e la produzione di spumante DOP
	tecnologie e impianti di spumantizzazione
	scelte varietali e analisi sensoriale di un vino spumante
Lattiero/ Casearia	allevamento della bovina da latte e qualità chimico-nutrizionale del latte e dei prodotti caseari
	processi di trasformazione dei prodotti caseari
	mercato dei prodotti caseari
Carni Bovine/ Suine	normativa sull'allevamento del suino e della produzione della carne fresca e trasformata
	tecniche di allevamento del suino leggero e pesante
	processi di trasformazione della carne di suino
	produzione e mercato dei prodotti freschi e trasformati
Ovi-caprina	normativa sull'allevamento ovi-caprino e della produzione della carne fresca e trasformata
	tecniche di allevamento degli ovi-caprini
	processi di trasformazione della carne
	produzione e mercato dei prodotti freschi e trasformati
Avicola	valutazione degli effetti dell'ottimizzazione della luce negli allevamenti avicoli
	valutazione degli effetti derivanti dall'utilizzazione di progettualità IOT
	valutazione delle diverse tecnologie di confezionamento
	valutazione delle tecnologie degli ultrasuoni per il trattamento delle carni di qualità

Fonte: elaborazioni ISRI su dati Regione Abruzzo da documentazione di progetto

2.6.3.2 Il sostegno all'adesione ai regimi di qualità

Il PSR abruzzese ha assicurato con appositi bandi per i primi tre anni (2016, 2017 e 2018) la possibilità delle aziende di accedere al sostegno alla prima adesione dei regimi di qualità e, naturalmente, in ciascun anno successivo, di confermare il sostegno fino al quinto anno che, nel caso dei pochi che hanno aderito al primo bando, è arrivato nel 2020. Nel 2021 è terminato il ciclo della seconda edizione, e nel 2022 si conclude quello della terza.

La **prima edizione** del 2016, come accennato, ha raccolto poche adesioni (60 domande presentate e 57 ammesse). Tutte le domande presentate dichiarano l'adesione ad almeno uno dei regimi di qualità DOP/IGP del settore oleicolo o ortofrutticolo o zootecnico o zafferano, e il 13,8% anche ad un altro regime diverso. Di contro è bassa l'adesione a regimi a valenza ambientale (cfr. Tab. 32)

Grande successo ha invece avuto la **seconda edizione**, con oltre 700 domande, di cui 640 ammesse. Le domande sono state presentate in prevalenza per adesioni a regimi a valenza ambientale, mentre è minoritaria l'adesione ai regimi DOP o IGP regionali.

L'anno successivo, con la **terza edizione**, si sono riscontrate ulteriori 314 domande di prima adesione per la terza edizione, con 297 ammessi. Rispetto all'edizione precedente, hanno aderito più giovani agricoltori (che raggiungono quasi un quarto del totale), ed è maggiore la presenza di aziende che aderiscono alle DOP e IGP regionali.





Tab. 32. % di punteggi dichiarati per i criteri di selezione alle domande presentate per le tre edizioni della SM 3.1

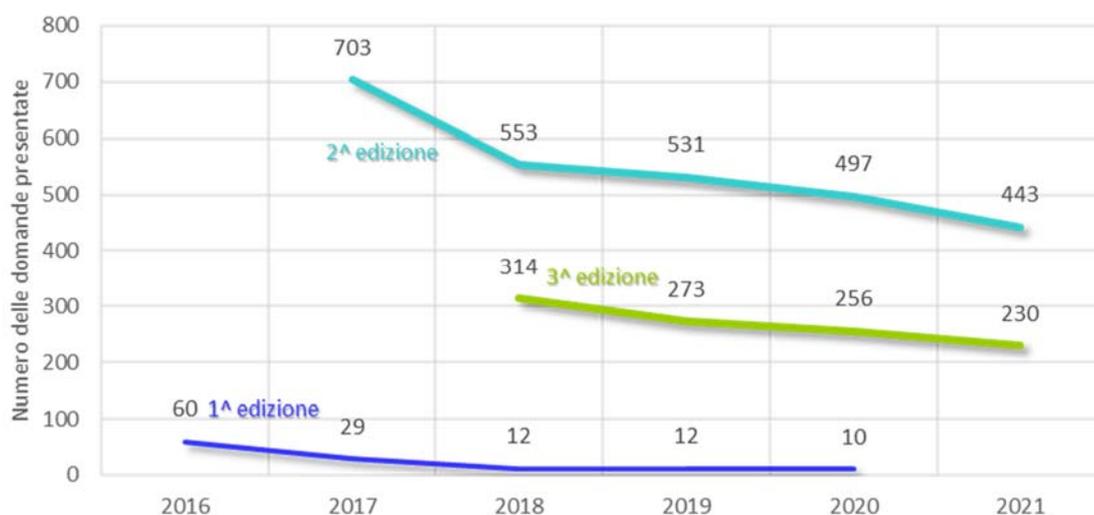
Criterio	Valore max	1 ^a edizione	2 ^a edizione	3 ^a edizione
adesione a regimi di qualità a valenza ambientale: adesione al regime di qualità biologico e ad almeno un altro regime a valenza ambientale	20	17,2%	56,1%	53,5%
adesione a regimi di qualità a valenza ambientale: adesione al regime di qualità biologico/equiparato	10	1,7%	33,4%	34,7%
coerenza con l'obiettivo trasversale innovazione: adesione ad almeno uno dei regimi di qualità DOP/IGP del settore oleicolo o ortofrutticolo o zootecnico o zafferano	40	100,0%	12,0%	27,6%
coerenza con l'obiettivo trasversale innovazione: adesione ad un regime di qualità DOP/IGP in altri settori.	20	0,0%	13,4%	10,4%
coerenza con l'obiettivo trasversale innovazione: adesione ad altro regime di qualità diverso da DOP/IGP	4	13,8%	20,9%	20,2%
giovani agricoltori insediati ai sensi del reg. 1305/2013	10	0,0%	7,7%	24,2%
localizzazione dell'intera superficie (SAU) dei beneficiari in area rurale svantaggiata (art. 32 del 1305/2013) e area Natura 2000	20	0,0%	12,0%	21,2%
localizzazione di più del 50% della superficie (SAU) dei beneficiari in area rurale svantaggiata (art. 32 del 1305/2013) e area Natura 2000	15	5,2%	0,3%	0,0%
localizzazione di più del 50% della superficie (SAU) dei beneficiari in uno degli ambiti territoriali (area rurale svantaggiata (art. 32 del 1305/2013) o in area Natura 2000)	10	43,1%	22,7%	12,5%

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN-criteri di selezione

L'andamento nel tempo di ogni edizione (Fig. 27), rivela una tendenza generalizzata alla caduta delle adesioni nel corso degli anni. In qualche caso avviene per una sorta di **effetto spiazzamento** determinato dall'edizione successiva (sono 20, ad esempio, i beneficiari che, dopo la prima annualità, abbandonano la prima edizione per la seconda).

In generale, però, si constata una progressiva caduta di interesse nel tempo per questo regime di aiuti: tra le tre edizioni le domande di accesso sono state nel complesso 1.077 di cui poi ammesse 997; nell'ultimo anno di ciascuna edizione¹⁰ sono state presentate 683 domande di conferma, con una **riduzione**, rispetto alle ammesse del primo anno, di **quasi un terzo**.

Fig. 27. Andamento delle domande di sostegno presentate negli anni dei tre bandi della misura 3.1



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Conta, sicuramente, l'esiguità dell'aiuto, che è spesso inferiore ai cinquecento € l'anno, e solo in qualche caso arriva fino a 3.000. Il valore dipende, in generale, dal tipo di regime di qualità finanziato (Fig. 28). I

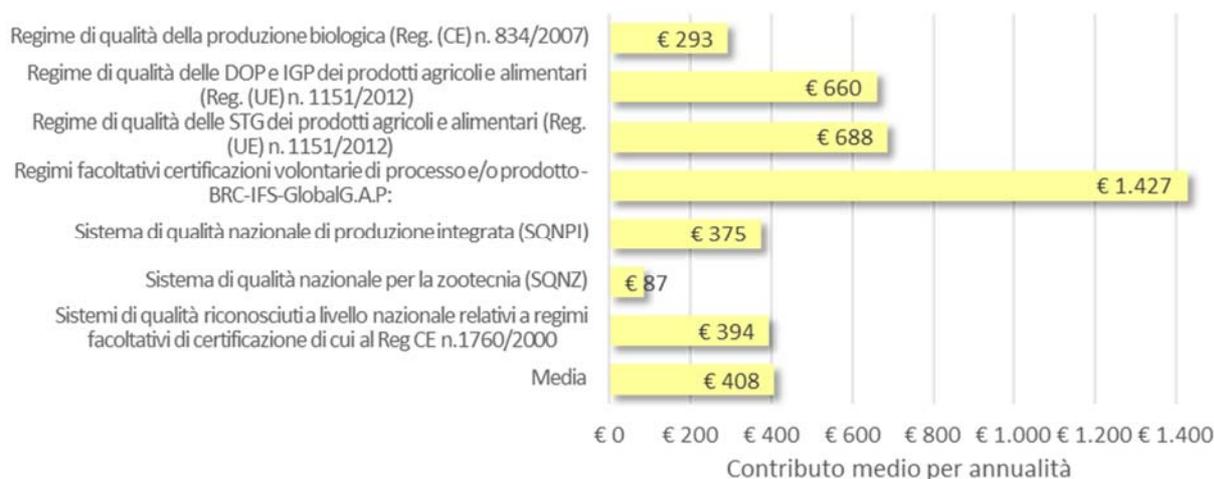
¹⁰ Per la terza edizione si considera il quarto anno, perché è al momento l'ultimo disponibile





dati medi più elevati si riscontrano per i regimi facoltativi di certificazione volontaria di processo e/o prodotto (BRC-IFS-GLOBALG.A.P), seguiti a grande distanza dai marchi STG e da quelli DOP-IGP.

Fig. 28. Valore medio per domanda dei contributi ammessi a sostegno dei regimi di qualità finanziati dalla misura 3.1



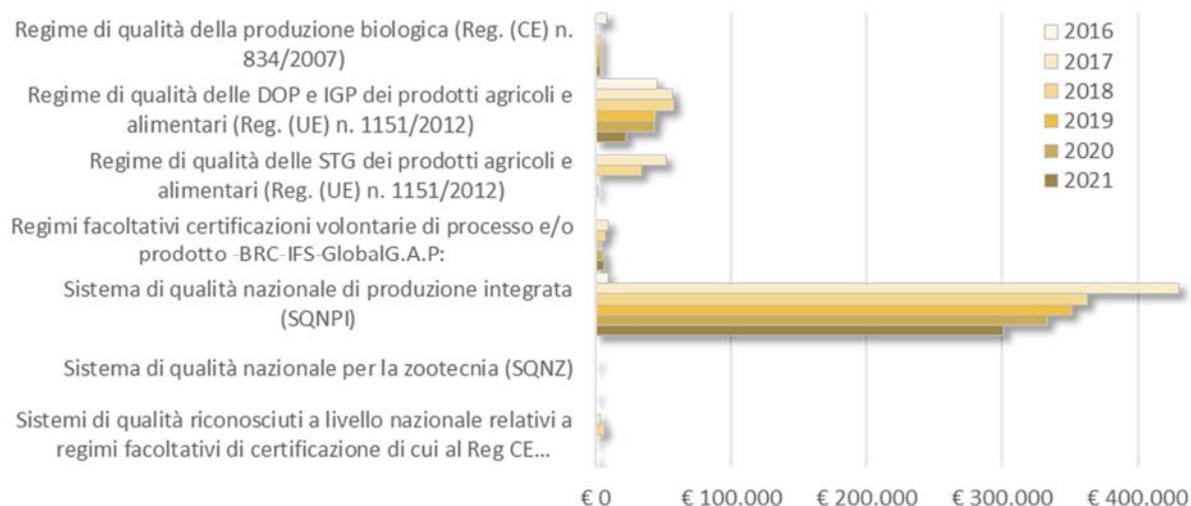
Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

In termini di valore assoluto, il regime di qualità che ha, di gran lunga, registrato il maggior numero di domande finanziate, nonché di risorse concesse (Fig. 29), è quello relativo alla produzione integrata (SQNPI), che nel 2017 ha superato i 430 mila € e le 580 domande.

Un risultato legato alla relativamente recente introduzione e successo del sostegno alla pratica integrata tramite la misura 10.1.1, i cui beneficiari aderiscono grande maggioranza anche alla misura 3.1: nel 2018 il rapporto tra beneficiari della misura 3.1 e 10.1.1 è del 77%.

Neppure le domande di sostegno per la produzione integrata sono però esenti dal fenomeno di progressiva caduta che interessa quasi tutti i regimi: dal 2017 al 2021 sono diminuite di oltre il 30% (in termini finanziari), mentre, al contrario, crescevano del 30% quelle per la misura 10.1.1.

Fig. 29. Contributi totali ammessi a sostegno dei regimi di qualità finanziati dalla misura 3.1



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN





2.6.3.3 Le attività di informazione e promozione sui regimi di qualità

Dall'avvio del Programma, **ogni anno**, fino al 2020 è stato emanato un bando sulla misura 3.2 per attività di informazione e promozione sui regimi di qualità.

Nei cinque bandi sono stati complessivamente ammessi a finanziamento **sei consorzi ed associazioni**: uno per i cinque anni consecutivi, uno per due anni e tutti gli altri per un solo anno.

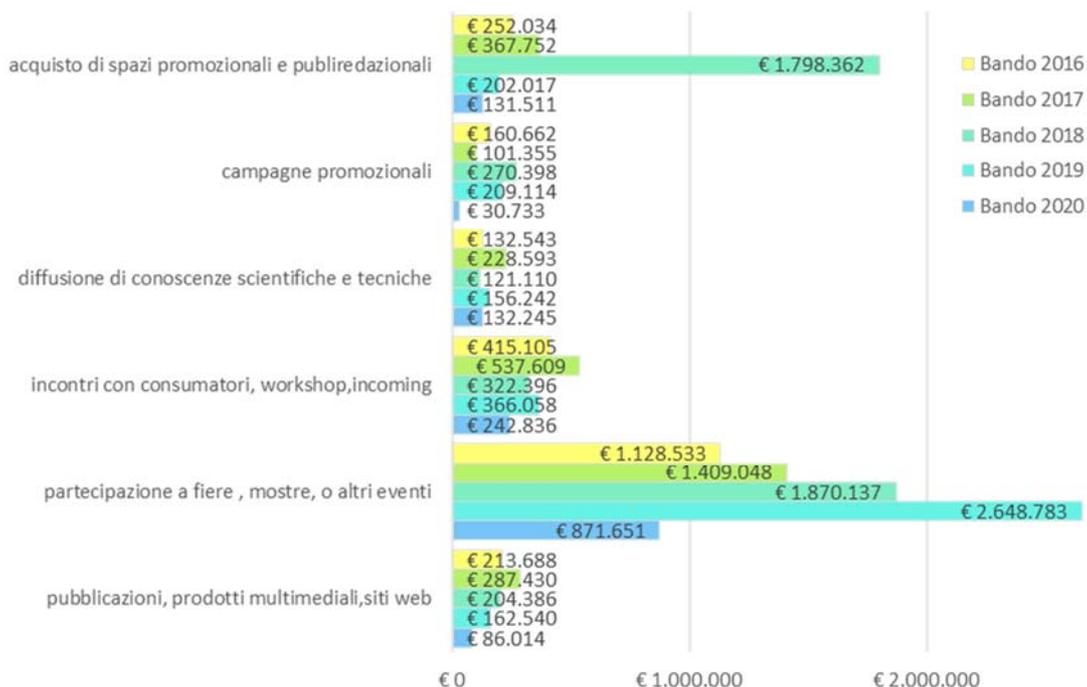
I sei soggetti fanno riferimenti a tre grandi filiere: la vitivinicola, l'ortofrutticola e quella dei prodotti dell'allevamento. È comunque la prima ad assorbire il 90% dei contributi ammessi con sei progetti (Fig. 30).

Fig. 30. Contributi totali ammessi a sostegno sui quattro bandi della misura 3.2 per categoria di prodotti interessati



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Fig. 31. Contributi totali ammessi a sostegno delle attività di informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari finanziati dalla misura 3.2



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN





Le strategie di comunicazione adottate fanno riferimento ad un **mix di strumenti** e **canali** (Fig. 31) che ha visto un progressivo incremento del ruolo della partecipazione a **fiere, mostre o altri eventi**, che da 1,1 M€ del 2016 sono cresciuti sino a 2,6 M€ del 2019, per crollare a 870 mila € del 2020 quando la pandemia per gran parte dell'anno ha evidentemente reso questa modalità impraticabile. Nel 2020, del resto, si accusa un rallentamento in tutti i canali di intervento che è in realtà stato determinato da una riduzione drastica della dotazione di bando rispetto agli anni precedenti, quando ancora non si poteva immaginare la crisi che sarebbe arrivata.

In generale, questa allocazione tra i diversi strumenti indica che i target delle iniziative finanziate sono sia opinion leader, buyer e specialisti del settore (raggiunti principalmente con la partecipazione a fiere di settore), sia consumatori in generale (con iniziative pubblicitarie o promozionali o con presentazioni presso gli esercizi della GDO), sia per pubblici più specialistici come ristoranti o scuole.

2.6.3.4 Gli investimenti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Analogamente alla misura 4.1 (cfr. FA 2A), anche la **misura 4.2** è stata attuata con un primo bando da 18 M€ già nel 2016, e poi un secondo, di 10 M€, nel 2017, ed infine un terzo a sportello con le risorse straordinarie per il terremoto, nel 2018.

Mentre i primi due hanno ricevuto domande ben oltre le disponibilità, per quest'ultimo bando le domande presentate nelle tre finestre programmate assommano a 6,8 M€, a fronte di 10 disponibili e, peraltro, sino ad ora risultano ammesse a finanziamento solo domande per 3,7 M€.

Attraverso l'analisi dei punteggi assegnati nella fase istruttoria è possibile mettere a fuoco alcune caratteristiche qualitative dei progetti ammessi a finanziamento.

Le domande finanziate sul **bando del 2016** si caratterizzano innanzitutto per l'aderenza ai **criteri settoriali** (Tab. 33), per la quale più del 93% raccolgono il punteggio massimo. Su questo punto è tuttavia necessaria un'osservazione: per ottenere il punteggio massimo è necessario che il progetto persegua almeno **tre degli obiettivi prioritari indicati per ciascuna filiera**. Senonché per alcune filiere, come quella avicola o florovivaistica, sono individuate solo tre priorità in totale e addirittura due per le filiere minori (tartufi, frutti del sottobosco, miele e zafferano), mentre per altre sono sei (carni suine) o otto (ortofrutticoli).

In linea di principio appare più agevole per queste ultime potere acquisire i 15 punti previsti per chi persegue tre priorità, che alle filiere minori sono addirittura preclusi.

Tab. 33. Punteggi assegnati per i criteri di selezione alle domande ammesse a finanziamento – SM 4.2 bando 2016

Criterio	Valore max	% dom con val max	Valore media
priorità settoriale e obiettivi trasversali	15	93,8%	14,53
redditività dell'investimento	10	78,1%	8,28
valorizzazione delle filiere corte	10	78,1%	7,81
benefici energetici / ambientali	10	28,1%	5,00
investimento connesso ad un progetto collettivo	10	18,8%	1,88
occupazione aggiuntiva	10	18,8%	2,89
certificazioni di processo/prodotto, energetiche, etiche già in possesso dell'impresa richiedente al momento della presentazione del progetto.	5	59,4%	2,97
capacità di recupero di sottoprodotti o scarti aziendali per finalità energetiche	5	28,1%	1,41
localizzazione nei territori	5	28,1%	1,41
investimento connesso a un progetto integrato	5	6,3%	0,31

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN-criteri di selezione

Un punteggio medio elevato (8,28 punti su 10), ma inferiore a quello assegnato nei bandi successivi, si riscontra anche per il criterio della **redditività** che, contrariamente a quello apparentemente simile della misura 4.1, non si basa su previsioni, difficilmente verificabili, di incremento percentuale della redditività, ma sulla natura delle azioni strategiche adottate con l'investimento: per ottenere il punteggio massimo,





più di otto progetti su dieci prevedono contemporaneamente azioni per **ridurre i costi** di produzione e per ampliare la gamma con **prodotti di qualità certificata**, da supportare con idonee **strategie di marketing**.

In misura analoga (otto domande su dieci), i progetti finanziati con il bando del 2016 si caratterizzano per l'impegno verso **l'integrazione con il contesto produttivo locale** ai fini dello sviluppo o del rafforzamento di **filiere corte**. Merita sottolineare che questo criterio, più di altri, coglie **l'obiettivo primario della focus area 3A** di migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare.

Rispetto al precedente, il **bando del 2017** ha selezionato aziende che in misura maggiore (tre su quattro) possono vantare almeno due **certificazioni** di processo, di prodotto, ambientali e/o etiche (Tab. 34).

Con riferimento alle **caratteristiche strategiche** dei progetti approvati, questi si contraddistinguono **più** per la rispondenza ai **principi generali**, ovvero l'integrazione tra riduzione dei costi, ampliamento della gamma e azioni di marketing (criterio della c.d. della "**redditività**"), che non delle **priorità settoriali** su cui in meno di metà raggiungono il punteggio pieno. E questo, peraltro, per effetto di numerose decurtazioni avvenute a danno di molti dei progetti che hanno dichiarato il punteggio massimo.

Tab. 34. Punteggi assegnati per i criteri di selezione alle domande ammesse a finanziamento – SM 4.2 bando 2017

<i>Criterio</i>	<i>Valore max</i>	<i>% dom con val max</i>	<i>Valore media</i>
priorità settoriale e obiettivi trasversali	15	36,7%	9,25
redditività dell'investimento	10	90,0%	9,17
valorizzazione delle filiere corte	10	60,0%	6,00
occupazione aggiuntiva	10	23,3%	3,58
benefici energetici / ambientali	10	16,7%	3,58
investimento connesso ad un progetto collettivo	10	6,7%	0,67
certificazioni di processo/prodotto, energetiche, etiche già in possesso dell'impresa richiedente al momento della presentazione del progetto.	5	73,3%	3,67
localizzazione nei territori di cui all'art. 32 del reg. 1305/2013	5	40,0%	2,00
capacità di recupero di sottoprodotti o scarti aziendali per finalità energetiche	5	23,3%	1,17
investimento connesso a un progetto integrato	5	0,0%	0,00

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN-criteri di selezione

Il **bando del 2018**, finanziato con le risorse straordinarie assegnate per il terremoto e per le eccezionali precipitazioni nevose, ha marcato più di una **discontinuità** con i precedenti: sotto il profilo dell'ammissibilità, per le modalità di presentazione a sportello con tre finestre, per le modalità di selezione, con una divisione in tre classi, ciascuna con una propria dotazione. Ma una certa discontinuità si è avuta anche nei criteri di selezione (cfr. Tab. 35).

Intanto il criterio dell'**occupazione**: nei primi due bandi, per ottenere il punteggio massimo su questo criterio occorreva un incremento di **10 unità** a tempo pieno, mentre per il bando del 2018 è sufficiente un incremento di **3 unità** a tempo pieno. Ciò spiega come per questo criterio si sia raggiunto il 78% del massimo mentre nei bandi precedenti ci si attestava intorno al 30%.

Inoltre, per il **criterio della redditività** si è abbandonato l'approccio "qualitativo" dei bandi precedenti per adottare quello previsivo-quantitativo utilizzato anche per la misura 4.1, in questo caso assumendo una soglia di incremento del 10% della redditività aziendale. L'effetto è evidente: **il 100% delle domande si sono autoattribuite il punteggio massimo** e al 100% dei progetti ammessi è stato riconosciuto il punteggio massimo.

Un altro importante cambiamento riguarda il criterio dei **benefici ambientali** che nel bando terremoto dà il punteggio massimo in presenza di investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili, mentre nei due bandi precedenti, rispetto a questo, era dato un punteggio maggiore per il collegamento con reti intelligenti in grado di gestire la produzione discontinua di energia.





Il 53% dei beneficiari del bando terremoto prevedono quindi investimenti per la produzione di energie rinnovabili; a ciò bisogna poi aggiungere che il 20% prevede l'installazione di impianti energetici su coperture esistenti con risanamento dell'amianto.

Tab. 35. Punteggi assegnati per i criteri di selezione alle domande ammesse a finanziamento – SM 4.2 straordinaria bando 2018

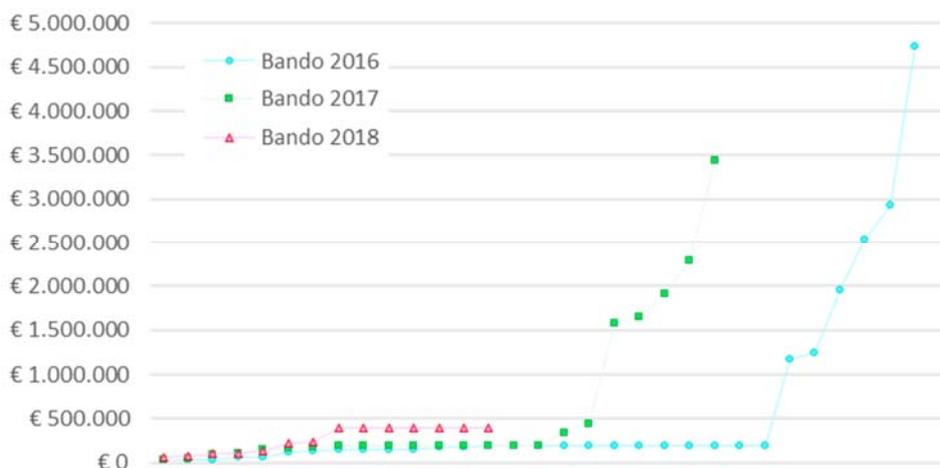
Criterio	Valore max	% dom con val max	Valore media
interventi realizzati nel cratere sisma	25	0,0%	0,00
imprese che hanno subito danni alle strutture/attrezzature	17,5	0,0%	2,00
priorità settoriale e obiettivi trasversali	15	40,0%	10,50
investimenti che consentono il mantenimento dei livelli di occupazione ante evento o che determinano occupazione aggiuntiva	10	80,0%	8,40
benefici ambientali	10	53,3%	7,33
progetti che prevedono installazioni di impianti su coperture esistenti con contestuale eliminazione/risanamento delle strutture/coperture in amianto	10	20,0%	2,00
redditività dell'investimento	5	100,0%	5,00
localizzazione nei territori di cui all'art. 32 del reg. 1305/2013	5	6,7%	0,83
certificazioni di processo/prodotto, energetiche, etiche già in possesso dell'impresa richiedente al momento della presentazione del progetto.	2,5	46,7%	1,17

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN-criteri di selezione

Un dato su cui riflettere è che **nessuno** dei progetti ammessi, né di tutti quelli presentati, è localizzato **nel cratere del sisma**, il che, insieme al fatto che **solo il 13%** delle aziende beneficiarie ha subito danni comprovati dal sisma, e che le domande presentate nel complesso sono state di gran lunga inferiori alla disponibilità, porta a ritenere che i **fabbisogni determinati dal terremoto** all'industria di trasformazione agro-alimentare **non sono stati rilevanti come quelli alle aziende agricole**.

Il **profilo dimensionale** dei progetti finanziati (Fig. 32) riflette le regole dell'attuazione, diverse tra i primi due bandi e il terzo.

Fig. 32. Importi ammessi delle domande finanziate sui tre bandi della misura 4.2



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

I bandi 2016 e 2017 **non avevano un tetto massimo** di importo e distinguevano **due gruppi di progetti**, inferiori e quelli superiori ai 500.000 € di **spesa ammissibile**, con una ripartizione delle risorse messe a bando che nel 2016 era paritaria, salvo le possibili traslazioni. Che si sono verificate, giacché i progetti più grandi hanno rastrellato l'80% delle risorse.

Nel bando 2017 è stata fissata allora una ripartizione 80/20 a favore dei progetti al di sopra dei 500 mila €, che nei fatti è salita sino a 82/18.





La **dimensione media** risultante è stata quindi di **570 mila €** per il bando 2016 e di **470 mila €** per il bando 2017.

Per il **terzo bando** è stato invece stabilito un tetto massimo di 400 mila € **di contributo** per progetto, e nessuna ripartizione: la dimensione media dei contributi è stato in questo modo limitata a 247 mila €.

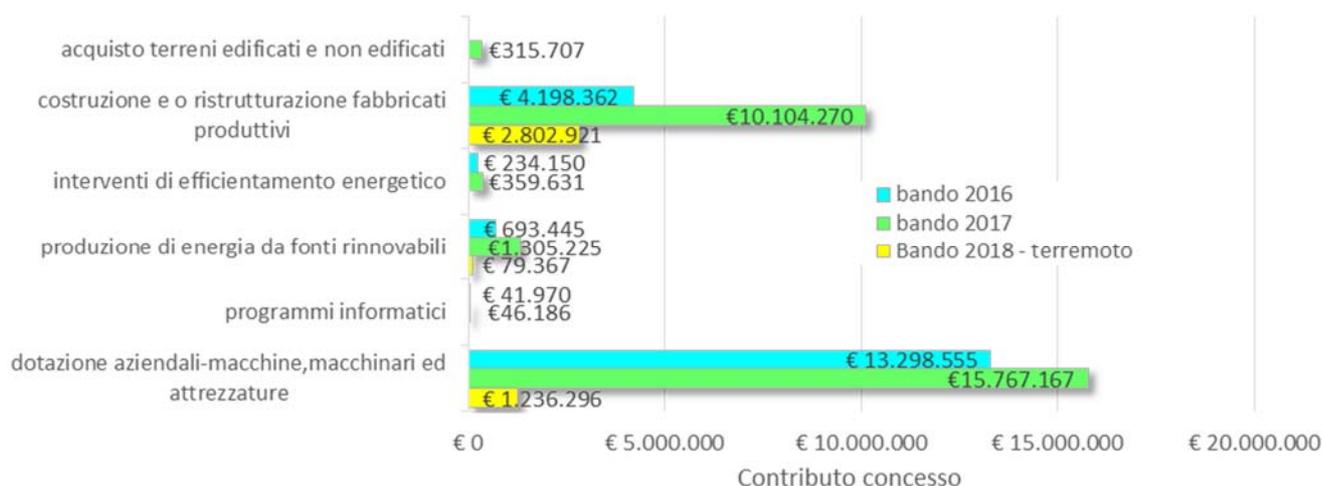
In definitiva, la **maggior parte** dei progetti approvati con i primi due bandi si colloca **intorno ai 250 mila €** di contributo (metà dei 500 mila massimi del primo scaglione), mentre quelli finanziati con il terzo bando si concentrano poco sotto i **400 mila €**.

C'è poi un pugno di progetti che hanno contributi superiori al milione e in un caso addirittura ai 4,5 M€.

La parte maggiore degli investimenti effettuati nel complesso¹¹ (il 61%) è stata destinata a **dotazioni aziendali, macchinari e attrezzature**, e ciò è in particolare accaduto nel primo e nel secondo bando, mentre nel bando "terremoto" si sono (almeno fino ad ora) concentrati sulla **costruzione e/o ristrutturazione di fabbricati produttivi** (Fig. 43).

Ciò che residua da queste due voci è stato quasi per intero investito in impianti di produzione di energie rinnovabili, soprattutto nel caso del primo e del secondo bando

Fig. 33. Contributi totali richiesti dai progetti ammessi a finanziamento per tipologia di sottointervento sui primi tre bandi della misura 4.2



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

2.6.3.5 I progetti di macrofiliera e di microfiliera

Tra il marzo 2019 e il settembre 2021 sono stati attivati gli **otto progetti di macrofiliera** e gli **otto progetti di microfiliera**, e sono stati pubblicati i relativi bandi: due per ciascuna macrofiliera (uno per la SM 4.1 e uno per la SM 4.2); e sette per le microfiliere (quattro per la SM 4.1 e tre per la SM 4.2).

Tra tutti questi, al termine del 2021, erano state realizzate –completamente o parzialmente – le istruttorie relative ad entrambi i bandi di **sei** progetti di macrofiliera: INNORT3 (ortofrutticola), VIN.CO (vitivinicola), GESCO (avicola), COMPETILATTE (lattiero-casearia), ECOSUFIL (carni bovine e suine) e OVINNOVA (ovicaprina).

A parte l'ovvia considerazione che tutti i progetti selezionati rispondono al requisito essere connessi a un progetto di filiera, l'analisi dei punteggi conseguiti per la misura 4.1 (Tab. 36) evidenzia in primo luogo che **l'aderenza alle priorità settoriali** è in generale è piuttosto buona, ma non ottimale, variando dal 75% dei progetti della macrofiliera avicola al 25% di quella vitivinicola.

¹¹ Si fa riferimento del dettaglio per sotto intervento dei contributi richiesti dai progetti finanziati (che è l'unico fornito dal SIAN), ma occorre tenere presente che non coincidono con i contributi effettivamente ammessi: infatti i primi ammontano a 55,7 M€ e i secondi a 36,2 M€





Il criterio della **redditività**, qui declinato in senso “qualitativo” (cfr. § precedente) indica che soprattutto nei progetti di COMPETILATTE, ECOSUFIL, OVINNOVA e INNORT3 la strategia delineata contempla sia la riduzione dei costi che l’ampliamento della gamma con prodotti di qualità certificata (si parla, rispettivamente, di **lattiero-caseario**, di **carni** bovine e suine di **ovicaprini** e di **ortofrutticoli**) che azioni di marketing collegate.

I progetti che fanno capo ai PIF delle carni bovine e ovi-caprino, inoltre, prevedono **consistenti incrementi occupazionali** (la previsione complessiva è del 10% per 9 aziende sulle 13 complessivamente finanziate nelle due filiere), che gli altri progetti non prevedono affatto.

In termini sia di **innovatività** che di **integrazione** (intesa rispetto alla distinta adesione alle misure 1, 2 e 3.1 del PSR) si distinguono i PIF ortofrutticolo e avicolo

In termini di **effetti sull’ambiente**, questi sono in genere piuttosto scarsi, tranne nel caso del PIF vitivinicolo.

Tab. 36. % di punteggi assegnati per i criteri di selezione alle domande ammesse a finanziamento per i progetti di macrofiliera istruiti a valere sulla SM 16.2/4.1

criterio	Valore max	INNORT3	VIN.CO	GESCO	COMPETILATTE	ECOSUFIL	OVINNOVA
investimento connesso a un progetto di filiera ovvero alla partecipazione ad un gruppo operativo PEI	15	100%	100%	100%	100%	100%	100%
priorità settoriali del progetto	15	52%	25%	75%	67%	63%	50%
incremento della redditività aziendale	10	94%	63%	63%	100%	100%	100%
investimenti che sviluppano effetti positivi per l’ambiente	10	19%	50%	38%	11%	3%	0%
investimenti che denotano innovatività in coerenza con le indicazioni della Smart specialization strategy	10	27%	0%	63%	0%	0%	0%
investimenti realizzati da aziende localizzate prevalentemente in zone soggette ai vincoli di cui all'art.32 reg. 1305/2013 e in aree Natura 2000	10	48%	0%	0%	78%	49%	60%
aumento di occupazione previsto nel PSA in termini di ULA	9	0%	0%	0%	0%	74%	80%
investimento connesso a un progetto integrato	5	69%	0%	75%	0%	13%	0%
imprese condotte da giovani agricoltori che presentino la domanda di sostegno entro i 5 anni dal primo insediamento	5	8%	0%	25%	0%	13%	40%

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN-criteri di selezione

In merito alle caratteristiche degli investimenti in attività di commercializzazione e di trasformazione finanziati con la **misura 4.2**, i punteggi acquisiti sui criteri selezione (Tab. 37) non dicono molto, anche a causa della scarsa numerosità.

Emerge un livello non molto elevato di corrispondenza alle **priorità settoriali** che, in generale, esiste in un progetto su due.

Il criterio della redditività, che anche qui è inteso in termini di **articolazione strategica** generale dei progetti, appare elevato per le filiere ovicaprina, delle carni, e vitivinicola.

Merita attenzione il fatto che i progetti dei PIF vitivinicolo, lattiero-caseario e delle carni prevedono integrazioni col contesto produttivo locale in termini di **valorizzazione** delle **filiere corte**.

In termini ambientali, gli effetti dei progetti finanziati sono piuttosto irrilevanti, se ci si basa sui punteggi dei criteri di selezione, anche con specifico riferimento alla capacità di recupero di sottoprodotti o scarti aziendali per finalità energetiche.





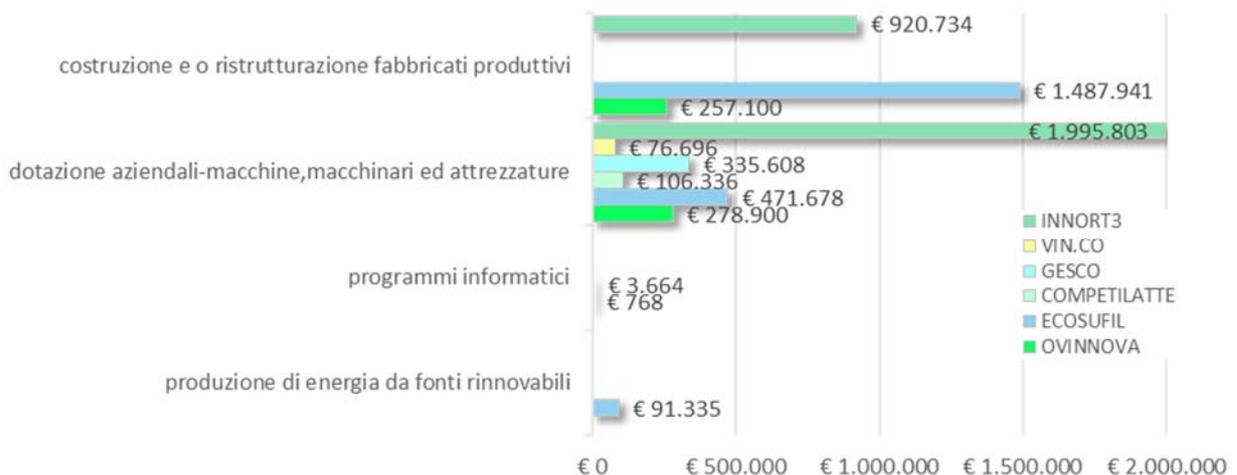
Tab. 37. % di punteggi assegnati per i criteri di selezione alle domande ammesse a finanziamento per i progetti di macrofiliera istruiti a valere sulla SM 16.2/4.2

Criterio	Valore max	INNORT3	VIN.CO	GESCO	COMPETILATTE	ECOSUFIL	OVINNOVA
investimento connesso a un progetto di filiera ovvero alla partecipazione ad un gruppo operativo pei	15	100%	100%	100%	100%	100%	100%
priorità settoriale e obiettivi trasversali	15	50%	8%	50%	50%	50%	50%
benefici energetici / ambientali	10	0%	8%	0%	0%	0%	0%
occupazione aggiuntiva	10	0%	10%	0%	0%	0%	25%
redditività dell'investimento	10	0%	67%	50%	0%	100%	75%
valorizzazione delle filiere corte	10	0%	100%	0%	100%	100%	0%
capacità di recupero di sottoprodotti o scarti aziendali per finalità energetiche	5	0%	0%	0%	0%	0%	0%
certificazioni di processo/prodotto, energetiche, etiche già in possesso dell'impresa richiedente al momento della presentazione del progetto.	5	100%	25%	100%	0%	0%	50%
investimento connesso a un progetto integrato	5	67%	0%	0%	0%	0%	0%
localizzazione nei territori di cui all'art. 32 del reg. 1305/2013	5	100%	0%	0%	100%	0%	100%

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN-criteri di selezione

La composizione degli investimenti programmati nelle **aziende agricole** (Fig. 34) vede una prevalenza (54%) delle spese per **macchine e attrezzature**, che sono presenti nei progetti di tutte le filiere, rispetto alle spese in costruzione o ristrutturazione di **fabbricati** produttivi, che riguardano solo i PIF orticolo, della carne e ovicaprino.

Fig. 34. Contributi totali richiesti dai progetti ammessi a finanziamento per tipologia di sottointervento sui bandi della misura 16.2 - 4.1 INNORT3, VIN.CO, GESCO e ECOSUFIL



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Ancora maggiore è la prevalenza (64%) dei contributi richiesti per le dotazioni aziendali, i **macchinari** e le attrezzature tra gli investimenti nelle aziende di **trasformazione e commercializzazione** (Fig. 35).

In questo caso, la filiera con gli investimenti più cospicui è quella **vitivinicola**, che prevede anche spese significative nella costruzione o ristrutturazione di fabbricati produttivi.





Fig. 35. Contributi totali richiesti dai progetti ammessi a finanziamento per tipologia di sottointervento sui bandi della misura 16.2 - 4.2 INNORT3, VIN.CO, GESCO e ECOSUFIL



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

2.6.4 Conclusioni e raccomandazioni

La strategia e l'attuazione della focus area 3A, nel PSR Abruzzo, appare articolata e orientata soprattutto ai temi dell'integrazione di filiera (anche in termini di cooperazione) e del sostegno ai regimi di qualità.

L'attività di promozione e sostegno ai marchi di qualità è stata avviata sin dall'avvio del programma e lo ha accompagnato sin qui con regolarità.

Anche se l'adesione alla SM 3.1 ha mostrato una evidente tendenza a indebolirsi nel tempo, le aziende complessivamente sovvenzionate raggiungono il numero di 765, se si considera l'anno centrale di ciascun periodo quinquennale di sostegno, con ciò superando di più del 50% il target dell'indicatore O4 per M3.

Gli impegni assunti sulla SM 3.2, inoltre, consentono di raggiungere il target finanziario per la misura (16,7 M€), anche se le spese finora sostenute non raggiungono un terzo di questo valore.

Con riferimento alla SM4.2, gli impegni sin qui assunti riguardano 77 aziende e superano di poco i 51 M€ di spesa pubblica. A questi vanno poi aggiunti gli impegni relativi all'attuazione dei progetti di filiera, che assommano a poco meno di 20 M€ e sono relativi a 86 aziende. Ciò consentirebbe di superare i target sia finanziari che fisici definiti per la misura, senza considerare che restano da completare le istruttorie di 11 procedure (soprattutto relative alle microfiliera), che hanno ricevuto più di 70 domande. Nel complesso, quindi, le aziende coinvolte nei progetti di micro e macrofiliera potranno superare le 150.

Il sostegno ai progetti integrati di macrofiliera e di microfiliera ha richiesto una fase preparatoria lunga e complessa, tuttavia l'attuazione operativa è bene avviata e procede con speditezza, registrando quasi 10 M€ di pagamenti.

Per quanto riguarda i progetti individuali di investimento in trasformazione, commercializzazione e sviluppo selezionati con i due bandi ordinari e con il bando straordinario (SM 4.2), si può dire che l'attuazione sia entrata nella sua fase conclusiva poiché le spese hanno superato la metà degli impegni, e si registrano 35 pagamenti a saldo su 70 progetti in corso.

Anche in questa, come in altre focus area, si deve registrare invece che le politiche rivolte ad aumentare conoscenze e competenze (formazione, informazione, attività dimostrative e consulenza), lamentano qualche ritardo di avvio e di attuazione.





<i>Conclusioni</i>
I progetti delle attività informative e dimostrative a supporto dei PIF sono stati presentati e sono attualmente in istruttoria
Gli interventi di sostegno alla prima adesione ai regimi di qualità hanno una buona risposta nel primo anno, che però tende a ridursi nell'arco degli anni successivi anche per effetto della concorrenza dei bandi seguenti.
Gran parte del sostegno della misura 3.2 alle azioni di informazione e promozione, è stato assicurato per cinque anni consecutivi alla filiera vitivinicola, in special modo attraverso la partecipazione a fiere
Il bando straordinario per investimenti in trasformazione e commercializzazione non ha intercettato molte domande da parte di aziende danneggiate dal terremoto, come invece è successo tra le aziende agricole.
Le strategie perseguite con gli investimenti finanziati dalla SM 4.2 prevedono, in almeno 8 casi su 10, la combinazione di riduzione di costi, ampliamento e qualificazione della gamma, supporto del marketing
I progetti di investimento nella trasformazione e commercializzazione contribuiscono nell'80% dei casi a rafforzare le filiere corte per i produttori agricoli locali
Alla selezione delle domande nell'ambito delle macro e microfilieri vi è stata più partecipazione e quindi concorrenza tra le aziende agricole che non tra quelle di trasformazione e commercializzazione.
I progetti finanziati nell'ambito dei primi PIF istruiti presentano un'adesione abbastanza buona, ma non ottima alle priorità settoriali e di articolazione strategica, e comunque migliore per gli investimenti agricoli che non per quelli in trasformazione e commercializzazione.
<i>Raccomandazioni</i>
Occorre indagare meglio i fabbisogni di formazione relativi a questa FA per incoraggiarne la domanda.
Occorre dare attuazione alle attività dimostrative ed alle consulenze programmate.





2.7 FOCUS AREA 3B - FORNIRE UN SOSTEGNO ALLA PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

2.7.1 Introduzione

La FA 3B coinvolge in maniera diretta tre Misure del PSR:

- 5.1.1 sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici (ordinaria e straordinaria);
- 5.2.1 sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici;
- 8.3.1 sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici (ordinaria e straordinaria);

Secondo quanto indicato nel PSR, la strategia della FA 3B, intende rispondere a due dei fabbisogni individuati:

- F04. Migliorare la redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari;
- F12. Attivazione e miglioramento degli strumenti per la gestione del rischio.

Rispetto al fabbisogno F04, il ruolo di questa Focus area va inteso naturalmente in chiave di difesa e contrasto: non tanto nel creare nuove e migliori opportunità di crescita, quanto piuttosto ripristinare condizioni operative e di gestione essenziali per l'esercizio delle attività agricole, forestali e della trasformazione a seguito dei danni determinati da eventi catastrofici, o per prevenirne gli effetti.

2.7.2 Livello di attuazione

In termini attuativi il sostegno alla prevenzione e alla gestione dei rischi aziendali si identifica, a livello regionale mediante due politiche di prevenzione e di recupero dei danni causati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici, sia in ambito agricolo (misure 5.1 e 5.2), che in quello forestale (misura 8.3). Questo si traduce in 5 interventi per effetto delle Misure approvate in favore delle aree colpite dal sisma del 2016/2017 e/o dalle eccezionali precipitazioni nevose di quello stesso inverno, per un totale di 15 M€ programmati.

Tab. 38. Focus Area 3B: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure		Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati		
M5	5.1	1	sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici	ConSORZI di Bonifica e altri enti pubblici	€1.500.000,00	0	€0.000.000
	5.1	1	sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici - terremoto	Beneficiari di cui sopra operanti nei territori colpiti dal sisma o dalle eccezionali nevicate	€5.500.000,00	1	€5.500.000,00
	5.2	1	sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici	imprese agricole danneggiate e rispondenti alle condizioni di ammissibilità	€2.100.000,00	0	€0.000.000
M8	8.3	1	sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da	Enti Pubblici, Consorzi forestali, conduttori	€3.000.000,00	2	€3.000.000,00



RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2022

L'ATTUAZIONE DELLE FOCUS AREA



Misure	Denominazione		Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
		incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	privati di superfici forestali			
8.3	1	sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici - terremoto	beneficiari di cui sopra operanti nelle aree terremotate o colpite dalle abbondanti precipitazioni nevose	€3.000.000,00	2	€3.000.000,00
TOTALE				€ 15.100.000,00	5	€ 11.500.000,00

Fonte: PSR Abruzzo 2014-2022 v.9.1 ed elaborazioni ISRI su informazioni sito internet ufficiale del Programma.

*Per le misure a investimento l'importo dei bandi è quello indicato al momento della pubblicazione.

Si registra la pubblicazione di due bandi, a dicembre 2017 e dicembre 2018 rispettivamente, sulla SM 8.3.1 ordinaria (cioè valida per tutto il territorio regionale) e 8.3.1 straordinaria (ovvero limitata al territorio colpito dal sisma 2016/2017 e/o dalle eccezionali precipitazioni nevose del gennaio 2017).

Né il primo bando, scaduto il 21/05/2018, né il secondo per le "Aree cratere sismico 2016/2017 e aree colpite nevicate del gennaio 2017", con scadenza 31/03/2019, hanno ricevuto domande e quindi prodotto una graduatoria.

A novembre 2020 sono stati pubblicati altri due bandi diretti alla prevenzione in ambito forestale a valere sulle SM 8.3.1 ordinaria e 8.3.1 straordinaria, con una dotazione di 3 M€ ciascuno.

Il bando relativo alla misura ordinaria si è chiuso il 15/09/2021, quando sono state presentate 3 domande, con una richiesta di 300 mila € ciascuna, al momento tutte in istruttoria.

Il bando relativo alla misura straordinaria sisma/neve ha potuto aprire lo sportello alla presentazione delle domande soltanto il 12/01/2022, e ha quindi fissato il termine ultimo di presentazione al 13/05/2022.

In termini finanziari si registrano oltre 2,5 M€ di pagamenti riferiti ad impegni assunti nella scorsa programmazione, dovuti prevalentemente a interventi in ambito agricolo.

Tab. 39. Stato al 31/12/2021 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
8.3.1	2021	3	3	0	0	€ 0
5.2	Trasc.	9		9		
8.3	Trasc.	8		8		
Totale		20	3	17	0	

Tab. 40. Stato al 31/12/2021 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€.)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Autorizzate al pagamento (n)	Importo autorizzato al pagamento (€)	Autorizzate a saldo (n)"	Importo autorizzato a saldo (€)
5.2	Trasc.	9	€ 2.214.584			9	€ 2.214.584		
8.3	Trasc.	8	€ 75.124			8	€ 75.124		
Totale		17	€ 2.289.708			17	€ 2.289.708		

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Le uniche operazioni relative alla FA 3B sono quindi ad oggi sono ancora quelle finanziate a trascinamento dalla scorsa programmazione, riferibili alle vecchie misure 126 e 226. Il tasso di esecuzione finanziario è fermo a poco più dell'8% della dotazione della focus area.





2.7.3 Risultati dell'analisi

I due bandi pubblicati sulla **SM 8.3** a dicembre 2017 e dicembre 2018, e in seguito riproposti tali e quali a novembre 2020, sono entrambi rivolti alla prevenzione, in ambito forestale, dei rischi di tipo abiotico e di tipo biotico.

Rispetto alla pubblicazione a fine 2020, gli avanzamenti che si registrano sono minimali:

- il bando per la misura ordinaria ha chiuso i termini di presentazione e ha ricevuto tre domande,
- il bando per la misura straordinaria è riuscito ad aprire i termini di presentazione sul portale SIAN solo a gennaio 2022.

Il **primo bando** è rivolto alla prevenzione su tutto il territorio regionale, mentre il **secondo bando** ha un carattere più "emergenziale", essendo legato agli eventi sismici ed alle eccezionali precipitazioni nevose del 2017.

Entrambi, tuttavia, finanziano gli stessi tipi di investimenti, di cui appresso.

1. Investimenti per la riduzione del **rischio di incendio** boschivo:
 - a. interventi di natura selvicolturale aventi quale scopo preminente la riduzione della biomassa combustibile (sfolli, tagli intercalari, avviamento all'alto fusto di cedui invecchiati);
 - b. realizzazione di strutture fisse per avvistamento e monitoraggio;
 - c. interventi di adeguamento delle infrastrutture viarie, ivi compresi interventi di consolidamento delle pendici e regimazione delle acque;
 - d. realizzazione e/o manutenzione straordinaria di strutture dedicate alla prevenzione e alla lotta attiva agli incendi boschivi (ricoveri e depositi per attrezzature e punti di approvvigionamento idrico).
2. Investimenti per la riduzione del rischio di **dissesto idro-geologico**: realizzazione e/o manutenzione straordinaria di opere di regimazione idraulico-forestale, da effettuarsi con tecniche di ingegneria naturalistica.
3. Investimenti per la riduzione del rischio di **danni di origine biotica**: realizzazione di interventi per la prevenzione di infestazioni causate da nematode del pino (*Bursaphelenchus xylophilus*), cinipide del castagno (*Dryocosmus kuriphilus*), processionaria del pino (*Thaumetopoea pityocampa*).

In merito agli interventi sulle aree agricole, sono previsti due bandi per la prevenzione del dissesto idrogeologico (**SM 5.1**): il primo con uno stanziamento di 5,5M€ per interventi a valere su tutto il territorio regionale, e il secondo, di 1,5 M€ riservato alle aree colpite dal sisma e dalle eccezionali precipitazioni nevose.

Il primo bando è stato pubblicato ed ha il termine di scadenza per la presentazione delle domande il 31/05/2022. Sono ammesse domande di investimento comprese tra 100 e 400 mila€ per interventi mirati all'adeguamento e **messaggio in efficienza e in sicurezza del reticolo idraulico** naturale ed artificiale (realizzazione di canali di regimentazione delle acque superficiali e profonde, ripristino o ampliamento delle sezioni di deflusso di canali esistenti, interventi di consolidamento per il controllo dell'erosione attraverso la realizzazione di opere in alveo e sulle sponde...) e al consolidamento dei versanti a più alto rischio di frane.

2.7.4 Conclusioni e raccomandazioni

Sono trascorsi diversi anni dall'inizio della programmazione e dagli eventi calamitosi che hanno motivato il rafforzamento finanziario di questa focus area, ma ancora non si vedono risultati, neppure in prospettiva.

Le uniche tre domande di sostegno che sono state raccolte, e che devono ancora passare le istruttorie di ammissibilità non arrivano ad un terzo della dotazione del rispettivo bando. È difficile immaginare che un bando con le stesse tipologie di intervento e un'areale più limitato possa ottenere risultati migliori.





La situazione rispetto agli interventi di prevenzione in ambito agricolo non è certamente migliore: al momento risulta aperto un primo bando, che scade a fine maggio del 2022, mentre dell'altro non si conoscono ancora le date.

La dotazione di questa FA è arrivata sino a 15 M€ dopo l'attribuzione delle risorse straordinarie assegnate per gli eventi calamitosi del 2017 e 2018 ma, al momento, l'avanzamento finanziario è ancora interamente dipendente dai trascinamenti, e non pare destinato ad essere accelerato nel breve periodo.

<i>Conclusioni</i>
L'adozione di misure (e risorse) straordinarie a seguito degli eventi catastrofici del 2016 e 2017, ha oggettivamente rafforzato l'importanza della strategia di prevenzione e gestione dei rischi a livello programmatico.
In fase di attuazione, a questa strategia complessiva non è stato riconosciuto un carattere di reale urgenza.
Tra le difficoltà che ancora di recente hanno ritardato l'attuazione vi è quella di abilitare sul portale SIAN la ricezione delle domande.

<i>Raccomandazioni</i>
Il ritardo sin qui accumulato richiede un'azione straordinaria di impulso e accompagnamento degli interventi previsti dalla strategia.
Sarebbe utile una ricognizione ed analisi, in vista della prossima programmazione, delle criticità che hanno rallentato le misure di questa FA.





2.8 FOCUS AREA 4A - RIPRISTINO, ALLA SALVAGUARDIA E AL MIGLIORAMENTO DELLA BIODIVERSITÀ, SEGNOTAMENTE NELLE ZONE NATURA 2000, NELLE ZONE SOGGETTE A VINCOLI NATURALI O AD ALTRI VINCOLI SPECIFICI, NELL'AGRICOLTURA AD ALTO VALORE NATURALISTICO, NONCHÉ ALL'ASSETTO PAESAGGISTICO DELL'€PA

2.8.1 Introduzione

La FA 4A coinvolge in maniera diretta molte misure:

- 1.1.1 sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
- 1.1.2 sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
- 2.1.1 sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
- 4.4.1 corridoi e connettori ecologici per la salvaguardia della biodiversità;
- 4.4.2 strutture e attività funzionali al mantenimento delle attività agricole in aree ad alto valore naturale;
- 7.1.1 sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico;
- 7.6.1 sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente;
- 10.1.2 miglioramento dei pascoli e prati-pascolo;
- 10.1.5 tutela degli habitat seminaturali per la conservazione della biodiversità;
- 10.2.1 sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura;
- 13.1.1 pagamento compensativo per le zone montane;

Ha inoltre effetti indiretti o secondari la misura:

- 10.1.1 produzione integrata.

La strategia di questa FA vuole dare risposta ai seguenti fabbisogni:

- F01. Accrescere il livello di competenze degli operatori
- F02. Incrementare i servizi di sviluppo e l'innovazione in campo agricolo
- F03. Migliorare e accrescere il livello di innovazione collaborativa tra imprese e ricerca
- F13. Conservazione e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale
- F14. Salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale
- F15. Sviluppo di pratiche sostenibili e conservative
- F16. Prevenzione e controllo dei danni da fauna selvatica
- F17. Tutela ambientale e valorizzazione turistica delle risorse forestali
- F18. Efficientamento della risorsa idrica

2.8.2 Livello di attuazione

Per quanto riguarda i temi relativi alla **Priorità 4** (quindi comuni alle FA 4A, 4B e 4C), la dotazione assegnata in sede di programmazione alla **misura 1** è di 800 mila € (per la somma di 1.1 e 1.2). Le risorse del bando pubblicato a valere sulla **SM 1.1** che sono nominalmente attribuite a questa Priorità sono poco inferiori a 400 mila €, ma la richiesta è risultata inferiore, con appena 122 mila € di voucher assegnati.





A tutto il 2021, l'unico corso che risulta realizzato (concluso alla fine di gennaio 2020) è quello su "Salvaguardia della biodiversità animale e vegetale e agricoltura biologica", che è durato 40 ore, suddivise in 9 giornate, ed è stato seguito da 17 allievi.

Per la **SM 2.1**; con riferimento alla FA 4A, alla fine del 2021 risulta una domanda ammessa a finanziamento, per un totale di quasi 11 mila €. Nessuno di questi aveva però ancora prodotto domande di pagamento.

Rispetto alla **SM 4.4.2**, è stato pubblicato un bando, chiuso a marzo 2018 per l'esaurimento delle risorse economiche disponibili. Alla fine del 2019 è stato pubblicato un ulteriore avviso con dotazione finanziaria di 20 mila €, riservato ai partecipanti diretti ai progetti di micro filiera (misura 16.4), nell'ambito della terza fase di attuazione degli stessi.

Un unico avviso da 2 M€ è stato pubblicato per la **SM 4.4.3** con procedura "a sportello" fino alla data del 30 aprile del 2018, oppure all'esaurimento delle risorse.

Per quanto riguarda invece la **SM 4.4.1** non risulta invece attuato alcun passaggio procedurale.

La **SM 10.1.2** è stato, nel 2016, il primo intervento ad essere attivato nell'ambito della misura 10, e da allora si sono avuti ulteriori cinque bandi fino al 2021 per il rinnovo annuale degli impegni.

Le sottomisure **10.1.1 e 10.1.3** hanno avuto bandi congiunti: il primo nel 2017 per le domande di sostegno e pagamento per la prima annualità, il secondo nel 2018 per la prosecuzione al secondo anno, il terzo sempre nel 2018 per l'avvio di nuovi impegni, il quarto nel 2019 per le prosecuzioni (terzo anno per chi ha iniziato nel 2017, secondo per chi ha iniziato nel 2018) e poi il quinto nel 2020 e il sesto nel 2021 sempre per le prosecuzioni ulteriori.

Per la **SM 10.1.5** è stato pubblicato un bando per il 2018, ma è pervenuta una sola domanda, poi ritirata.

Nel 2019 è invece stata avviata la **SM 10.1.4**, che ha quindi avuto un secondo e un terzo bando per le riconferme nel 2020 e nel 2021

La **misura 11** è stata avviata in questa programmazione con bando congiunto tra 11.1 e 11.2 (rispettivamente introduzione e mantenimento dell'agricoltura biologica) nel 2016.

Per le riconferme, negli anni successivi sono stati pubblicati bandi distinti tra 11.1 e 11.2 nel 2017 e 2018.

Parallelamente, nel 2018, è stato pubblicato un ulteriore bando per le nuove domande di adesione sia per la SM 11.1 che per la 11.2.

Nel 2019 è stato pubblicato un unico bando, sia per nuove adesioni che per riconferme, tanto per la 11.1 che per la 11.2.

Sia nel 2020 che nel 2021, invece, sono stati pubblicati due differenti bandi: uno per le riconferme di entrambe le misure e l'altro per le nuove domande, anch'esso per le due misure.

La **SM 13.1**, che eroga l'indennità compensativa per le aziende situate in zone montane, prevede solo impegni annuali ed ha quindi avuto quindi avuto sinora sei edizioni tra il 2016 e il 2021.

Relativamente alla **SM 7.1.1** (Redazione dei Piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000) un bando del valore di 300 mila € è stato pubblicato il 30 giugno 2020, con scadenza, prorogata, alla fine dell'anno.

Per la **SM 7.6.1**, nel dicembre 2017, la Regione Abruzzo ha approvato il Programma a titolarità regionale denominato "attività di studio, tutela e valorizzazione della biodiversità sul territorio regionale articolato su quattro progetti", per un importo complessivo di circa 965 mila €. Nel 2020 è stato pubblicato un ulteriore bando in relazione alle "attività di studio della biodiversità sul territorio regionale" per un importo complessivo di 1,2 M€ e dedicato agli enti gestori dei siti Rete Natura 2000.

Non si registrano invece avanzamenti per la SM 16.5.1.

L'Avviso relativo alla **SM 10.2** (Conservazione e uso sostenibile delle risorse genetiche vegetali in agricoltura), del valore complessivo di 500 mila € è stato pubblicato il 23 dicembre 2020 con scadenza di presentazione della domande al 31 dicembre 2021





Tab. 41. Priorità 4: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure		Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati*		
M1	1.1	1	sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	agenzie di formazione e altri operatori	€500.000,00	1	€395.699,00 (voucher assegnati €121.900,00)
	1.2	1	sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	soggetti pubblici e privati, ed altri organismi	€300.000,00	0	€0.000.000
M2	2.1	1	sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	fornitori dei servizi di consulenza	€2.500.000,00	1	€2.500.000,00
M4	4.4	1	corridoi e connettori ecologici per la salvaguardia della biodiversità	associazioni di imprenditori agricoli; enti pubblici gestori del territorio incluse le proprietà collettive	€3.662.826,18	0	€0.000.000
	4.4	2	strutture e attività funzionali al mantenimento delle attività agricole in aree ad alto valore naturale	imprenditori agricoli singoli e associati		2**	€1.520.000,00*
	4.4	3	investimenti non produttivi per la prevenzione dell'erosione del suolo			1	€ 2.000.000,00
M7	7.1	1	sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico	Regione Abruzzo, Enti e organismi gestori dei siti della Rete Natura.	€ 300.000,00	1	€300.000,00
	7.6	1	sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente	Regione Abruzzo e Enti/organi gestori dei siti della Rete Natura 2000	€2.000.000,00	0	€ 1.294.061,28
M10	10.1	1	produzione integrata	agricoltori "attivi" singoli o associati; Enti pubblici in qualità di gestori di aziende agricole	€ 26.031.790,00	23	€78.031.790,00
	10.1	2	miglioramento dei pascoli e prati-pascolo	agricoltori "attivi" singoli o associati	€ 36.500.000,00		
	10.1	3	conservazione del suolo		€ 7.000.000,00		
	10.1	4	incremento della sostanza organica	agricoltori "attivi"	€ 7.500.000,00		
	10.1	5	tutela degli habitat seminaturali per la	agricoltori "attivi" singoli o associati	€ 500.000,00		



RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2022

L'ATTUAZIONE DELLE FOCUS AREA



Misure	Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati*	
	conservazione della biodiversità				
10.2	1 sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura	Regione Abruzzo; Enti pubblici o privati con esperienza nella tutela e recupero di varietà genetiche autoctone.	€500.000,00	1 €500.000,00	
M11	11.1	1 pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica	€ 9.180.000,00	9 € 9.180.000,00	
	11.2	1 pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	€ 48.420.000,00		€ 48.420.000,00
M13	13.1	1 pagamento compensativo per le zone montane	agricoltori "attivi"	€ 64.447.861,00	6 € 64.447.861,00
TOTALE			€ 209.342.477,18	45 € 208.589.411,28	

Fonte: PSR Abruzzo 2014-2022 v.9.1 ed elaborazioni ISRI su informazioni sito internet ufficiale del Programma.

*Per le misure a investimento l'importo dei bandi è quello indicato al momento della pubblicazione

**Comprende bando Attuazione Progetti integrati di microfiliera

Il dato sugli impegni è significativo per le misure a investimento, mentre è solo indicativo per le misure a superficie che prevedono, in linea generale, impegni e pagamenti pluriennali ed hanno forme di selezione meno stringenti.

Per quanto riguarda specificamente la focus area 4A, si rileva innanzitutto che a valere sul bando 2018 della SM 4.4.2 si registrano 60 domande di sostegno ammesse a finanziamento sul bando 2018 (su 123 pervenute), per un importo superiore al 88% delle risorse complessivamente messe a bando.

La SM 4.4.3 ha invece ammesso a finanziamento 47 progetti su 65, per un importo ammesso complessivo eccedente la dotazione di bando (2,9 M€).

La SM 7.1.1 sulla redazione dei Piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000 ha ammesso a finanziamento tutte le 3 domande di sostegno pervenute per un impegno che copre quasi la totalità degli importi stanziati da bando.

Rispetto alla SM 7.6.1, le tre domande di sostegno relative al Programma a titolarità regionale hanno impegnato quasi la metà dello stanziamento previsto. Sono state due invece le domande di sostegno pervenute per il bando del 2020: queste si trovano ancora in fase di istruttoria.

Tab. 42. Stato al 31/12/2020 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale	In fase istruttoria	Ammesse al finanziamento	Non ammesse al finanziamento	Importo ammesso al finanziamento
		(n.)	(n.)	(n.)	(n)	(€)
13.1	2016	3.928	226	3.509	193	
10.1.2	2016	739	45	689	5	
11.1.1	2016	238	21	186	31	
11.2.1	2016	174	15	148	11	
11.1.1	2017	204	24	176	4	
11.2.1	2017	149	14	132	3	
10.1.2	2017	707	22	677	8	
13.1	2017	3.945	31	3.722	192	
10.1.1	2017	884	41	741	102	
10.1.3	2017	244	10	215	19	



RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2022

L'ATTUAZIONE DELLE FOCUS AREA



Mis./Focus area	Annualità	Totale	In fase istruttoria	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento	Importo ammesso al finanziamento
		(n.)	(n.)		(n)	(€)
10.1.5	2018					
4.4.3	2018	65	2	47	16	€ 2.903.907
4.4.2	2018	123	0	60	63	€ 1.314.082
13.1	2018	4.166	31	4.016	119	
11.2.1	2018	170	19	150	1	
10.1.1	2018	705	34	669	2	
10.1.3	2018	191	11	179	1	
10.1.2	2018	695	43	647	5	
11.1.1	2018	177	9	168	0	
10.1.1	2018	294	22	270	2	
10.1.3	2018	161	13	147	1	
11.1.1	2018	197	6	186	5	
11.2.1	2018	66	4	61	1	
2.1	2019	12	0	11	1	€ 1.684.760
7.6.1	2019	4	1	3	0	€ 465.739
13.1	2019	4.318	53	4.262	3	
11.1	2019	181	10	171	0	
11.2	2019	414	36	377	1	
10.1.2	2019	702	44	658	0	
10.1.1	2019	960	35	925	0	
10.1.3	2019	323	26	297	0	
10.1.4	2019	498	90	403	5	
4.4.2	2020	1	1	0	0	€ 0
11.1	2020	163	6	156	1	
11.2	2020	361	15	344	2	
10.1.4	2020	348	5	343	0	
10.1.1	2020	944	15	929	0	
10.1.3	2020	327	14	313	0	
10.1.2	2020	692	24	668	0	
13.1	2020	4.415	77	4.337	1	
11.1	2020	216	13	199	4	
11.2	2020	1.030	20	1.009	1	
7.1.1	2020	3	0	3	0	€ 253.198
7.6.1	2020	2	2	0	0	€ 0
13.1	2021	4.475	131	4.333	11	
10.1.1	2021	920	162	758	0	
10.1.3	2021	325	50	275	0	
10.1.4	2021	321	46	275	0	
11.1	2021	177	30	147	0	
11.2	2021	1.166	227	939	0	
11.1	2021	195	61	134	0	
11.2	2021	339	51	288	0	
10.1.4	2021	659	182	475	2	
10.1.2	2021	955	671	284	0	
10.1.1	Trasc.	33		33		
10.1.2	Trasc.	109		109		



RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2022

L'ATTUAZIONE DELLE FOCUS AREA



Mis./Focus area	Annualità	Totale	In fase istruttoria	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n)	Importo ammesso al finanziamento (€)
		(n.)	(n.)			
10.1.3	Trasc.	6		6		
11.1	Trasc.	1.116		1.116		
11.2	Trasc.	23		23		
13.1	Trasc.	765		765		
2.1	Trasc.	3		3		
4.4	Trasc.	1		1		
7.1	Trasc.	1		1		
Totale		45.725	2.741	42.168	816	€ 6.621.686

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

In relazione alla spesa effettuata, per l'intera P4 si registra un livello di pagamenti di circa il 75% dell'importo stanziato dal Programma (157 M€ su 209 M€), con un peso dei trascinati dal precedente periodo di programmazione intorno al 16% sul totale dei pagamenti effettuati. La dotazione finanziaria prevista da programma è incrementata del 54% grazie alle risorse aggiuntive sia di spesa pubblica 2021/2022, FEASR e risorse EURI (Agricoltura Biologica).

Nello **specifico della FA 4A**, la spesa per le azioni di miglioramento dei pascoli e prati-pascolo (Intervento 10.1.2) ha superato i 27 M€ (circa il 75% della dotazione della SM 10.1.2), mentre i pagamenti compensativi per le zone montane (misura 13.1) ammontano a oltre 42 M€ (di cui 2,1 a trascinamento), pari a quasi al 66% delle risorse stanziati (64 M € incrementati nel 2021 di quasi due volte rispetto la programmazione precedente).

Tab. 43. Stato al 31/12/2021 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Tot. (n.)	Importo richiesto (€.)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Autorizzate al pagamento (n)	Importo autorizzato al pagamento (€)
13.1	2016	3.509		280		3.161	€ 6.531.599
10.1.2	2016	689		9		679	€ 5.676.320
11.1.1	2016	186		29		156	€ 807.893
11.2.1	2016	148		19		129	€ 707.210
11.1.1	2017	176		3		172	€ 561.361
11.2.1	2017	132		1		130	€ 534.374
10.1.2	2017	677		8		669	€ 5.281.207
13.1	2017	3.722		300		3.408	€ 6.397.688
10.1.1	2017	741		17		724	€ 3.838.279
10.1.3	2017	215		10		205	€ 770.227
4.4.3	2018	59	€ 1.980.986	0	€ 0	59	€ 1.955.827
4.4.2	2018	78	€ 854.552	17	€ 142.006	60	€ 656.660
13.1	2018	4.016		440		3.563	€ 6.937.244
11.2.1	2018	150		1		147	€ 555.671
10.1.1	2018	669		5		663	€ 4.153.449
10.1.3	2018	179		2		177	€ 1.129.484
10.1.2	2018	647		4		642	€ 4.444.488
11.1.1	2018	168		2		165	€ 503.637
10.1.1	2018	270		4		266	€ 1.109.288
10.1.3	2018	147		9		138	€ 421.447
11.1.1	2018	186		2		184	€ 583.102



RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2022

L'ATTUAZIONE DELLE FOCUS AREA



Mis./Focus area	Annualità	Tot. (n.)	Importo richiesto (€.)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Autorizzate al pagamento (n)	Importo autorizzato al pagamento (€)
11.2.1	2018	61		0		61	€ 248.541
7.6.1	2019	1	€ 42.500	1	€ 42.500	0	€ 0
13.1	2019	4.262		563		3.693	€ 7.495.510
11.1	2019	171		1		170	€ 541.365
11.2	2019	377		2		374	€ 1.292.009
10.1.2	2019	658		2		656	€ 4.565.440
10.1.1	2019	925		3		922	€ 5.145.971
10.1.3	2019	297		3		294	€ 1.420.466
10.1.4	2019	403		0		403	€ 1.859.413
11.1	2020	156		1		153	€ 537.979
11.2	2020	344		2		342	€ 1.344.273
10.1.4	2020	343		0		343	€ 1.864.835
10.1.1	2020	929		0		929	€ 5.126.921
10.1.3	2020	313		0		313	€ 1.574.431
10.1.2	2020	668		12		656	€ 4.928.544
13.1	2020	4.337		10		4.326	€ 7.769.572
11.1	2020	199		2		197	€ 666.153
11.2	2020	1.009		3		1.006	€ 4.884.110
13.1	2021	4.333		206		4.122	€ 7.612.468
10.1.1	2021	758		24		734	€ 4.640.282
10.1.3	2021	275		6		269	€ 1.412.920
10.1.4	2021	275		3		272	€ 1.547.596
11.1	2021	147		3		144	€ 584.083
11.2	2021	939		34		905	€ 4.669.284
11.1	2021	134		12		122	€ 534.295
11.2	2021	288		15		273	€ 1.344.975
10.1.4	2021	475		12		463	€ 2.279.626
10.1.2	2021	284		64		220	€ 2.648.462
10.1.1	Trasc.		€ 294.533			96	€ 294.533
10.1.2	Trasc.		€ 426.647			135	€ 426.647
10.1.3	Trasc.		€ 176.831			24	€ 176.831
11.1	Trasc.		€ 19.534.055			4.695	€ 19.534.055
11.2	Trasc.		€ 130.726			27	€ 130.726
13.1	Trasc.		€ 2.113.364			765	€ 2.113.364
2.1	Trasc.		€ 2.592			3	€ 2.592
4.4	Trasc.		€ 1.426			1	€ 1.426
7.1	Trasc.		€ 52.500			1	€ 52.500
Totale			€ 25.610.712		€ 184.506		€ 154.828.653

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN





2.8.3 Risultati dell'analisi

2.8.3.1 Gli interventi di tutela della biodiversità

I due bandi della **misura 4.4.2** – il primo generale del 2018 e il secondo, del 2020, legato all'attuazione dei progetti di micro filiera – hanno l'obiettivo di fornire agli agricoltori i mezzi necessari di difesa passiva delle proprie coltivazione dall'attacco da parte di mammiferi selvatici, in particolare ungulati.

Secondo lo schema della misura, la salvaguardia della biodiversità avviene attraverso la prevenzione della competizione tra fauna selvatica ed attività produttive, che è nociva per l'una e per le altre.

Sul bando del 2018, a fronte di **122 domande pervenute**, per un ammontare di oltre **4,4 M€ richiesti**, a fine 2021 ne risultano ammesse a finanziamento 59, con un importo ammesso a finanziamento di circa 1,3 M€, ovvero l'87% della dotazione del bando.

I punteggi assegnati in fase di selezione consentono di dire che la totalità delle domande ammesse si trova in **area** (a diverso titolo) **svantaggiata**, e che quasi il 90% proviene da aziende che beneficiano della misura 10.1.2 per il miglioramento dei pascoli e prati-pascolo oppure dell'indennità compensativa della misura 13.

Tab. 44. Punteggi assegnati per i criteri di selezione alle domande ammesse a finanziamento – SM bando

criterio	Valore max	% dom con val max	Valore media
interventi localizzati nei territori di cui all'art. 32 del reg. 1305/2013	15	100,0%	15,00
interventi realizzati in contesti che presentano le caratteristiche di area agricola ad elevato valore naturale *	0	0,0%	0,00
partecipazione del beneficiario agli interventi della misura 10.1.2 e/o della misura 13	30	88,1%	26,44
pratica di allevamento estensivo o semiestensivo	20	42,4%	8,47
prevalenza delle superfici oggetto di intervento in aree natura 2000	20	25,4%	5,08

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN-criteri di selezione

Risultano invece meno della metà i beneficiari che praticano **l'allevamento estensivo o semi estensivo**. Per rispondere a questo criterio, le aziende devono avere un carico UBA/ettaro inferiore a 2, devono ricorrere a mangimi propri o acquistati in misura non superiore al 30% e non devono praticare la stabulazione fissa. Si deve peraltro osservare che questo requisito ha subito una decurtazione significativa in sede di selezione: lo hanno dichiarato oltre il 56% delle aziende ammesse, ma è stato riconosciuto solo a meno del 43%.

Infine, risulta minoritaria (circa un quarto) la quota di aziende che si trovano in **area natura 2000**, che sembra essere quello più strettamente pertinente all'obiettivo di difesa della **biodiversità** anche considerando la mancata applicazione del criterio dell'appartenenza ad aree ad elevato valore naturale, che **non hanno una perimetrazione oggettivamente determinabile**, che è il motivo per cui il relativo criterio non è stato considerato.

Esaminando le spese ammesse a finanziamento (ma anche quelle richieste) le domande si sono concentrate pressoché interamente sull'acquisto di recinzioni perimetrali fisse e mobili, che ovviamente sono incluse tutte le domande ammesse. Solo in tre domande è previsto l'acquisto di cani pastore da lavoro (per 13 mila €) e sette domande comprendono anche dissuasori faunistici per meno di 6 mila €.

Il bando del 2020, connesso ai progetti di microfiliera, ha ricevuto una sola domanda, del valore di circa 10 mila €, che attualmente risulta in istruttoria.

Con la misura 7.6 si è inteso realizzare **studi e progetti** volti a migliorare le conoscenze scientifiche e tecniche su diverse tematiche attinenti alla biodiversità, alla qualità dei suoli, agli aspetti climatici in relazione alle attività agricole.

In particolare, il programma a titolarità regionale pubblicato alla fine del 2017, prevedeva quattro progetti operativi: profili tellurici della biodiversità, analisi delle interazioni tra biosistemi e attività umane, uso





sostenibile dei prodotti fitosanitari e azioni di rafforzamento delle conoscenze agroclimatiche. Sono pervenuti tre progetti relativi ai primi tre temi, tutti ammessi a finanziamento, per un importo complessivo di poco inferiore ai 500 mila € complessivi. Tuttavia, a fine marzo 2021, il progetto dell'ISPRA relativo alle analisi delle interazioni tra biosistemi e attività umane – finanziato con 250 mila € - è stato revocato in considerazione del fatto che “a seguito di maggiori informazioni assunte, è stato rilevato che alcuni animali selvatici producono sì nuovi danni alle coltivazioni agricole ma ancora in forma limitata, mentre è diventato non più rinviabile ed assolutamente necessario completare i rilievi locali, nella descrizione delle presenze e comportamenti di animali selvatici, nei territori protetti, in particolare i Siti Natura 2000”¹². Ad inizio 2022 questo progetto non risulta annullato sul dbase SIAN e appare quindi ancora attivo.

Inoltre, alla fine di novembre del 2021 risulta essere stata inserita una nuova domanda di sostegno del valore di 460 mila €, ora in istruttoria.

L'analisi dei **profili tellurici della biodiversità** è rivolta ad ampliare le conoscenze scientifiche relative alla biodiversità delle **forme di vita vegetali e animali presenti nel suolo**. Il programma dello studio, di estremo interesse sia per il profilo della biodiversità che della qualità dei suoli prevede, in particolare, l'effettuazione di carotaggi di campionamento in **30 aziende semi-intensive e 9 intensive**, a regime sia convenzionale, che biologico che conservativo, in otto diverse aree della regione.

Il progetto sull'**uso sostenibile dei prodotti fitosanitari** si concentra sulla manutenzione riservata dagli agricoltori alle attrezzature per l'effettuazione dei trattamenti fitosanitari o diserbanti. A questo scopo sarà completato e perfezionato il software per le attività di controllo meccanico e di taratura delle irroratrici, ai fini della riduzione sia dell'inquinamento che dei costi della difesa fitosanitaria.

Il **bando** di settembre **2020** della SM 7.6 prevede tre azioni specifiche finalizzate al **monitoraggio** e allo **sviluppo della gestione** dei **Siti Natura 2000**, ovvero:

4. studio/monitoraggio sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario delle Aree Protette e dei Siti Natura 2000, sulla biodiversità spontanea, compresi i progenitori naturali delle piante coltivate, e sullo stato di conservazione e resilienza di talune specie autoctone per una migliore valorizzazione della biodiversità, comprendente le specie e gli habitat;
5. implementazione e messa a sistema di una Banca Dati della fauna e della flora delle aree Protette e Siti Natura 2000, includente l'elenco delle specie e degli habitat ed i loro numeri di presenza nell'intero territorio regionale;
6. implementazione del centro di conservazione del germoplasma della biodiversità naturale vegetale.

Il bando è rivolto agli Enti e gli organi gestori dei siti della Rete Natura 2000 della Regione Abruzzo; ciascun soggetto può presentare domanda per **una sola** di queste azioni.

Le **due domande** pervenute, ora in istruttoria, riguardano la seconda e la terza azione e sono relativi rispettivamente al Parco nazionale del Gran Sasso e dei monti della Laga, e al Parco nazionale della Maiella.

La **SM 7.1** finanzia gli studi e le analisi per la redazione dei **piani di gestione dei siti Natura 2000**. Sono state ammesse tre domande, per un importo richiesto di 253 mila € (a fronte di 300 mila € di stanziamento).

La **SM 10.1.2** – miglioramento dei pascoli e dei prati pascolo è stata avviata sin dal 2016, ed ha avuto subito un buon riscontro, con quasi 740 domande presentate, di cui 682 sono state finanziate per circa **55 mila ettari** richiesti a premio (Fig. 51). Per gli anni successivi si sono, più o meno, confermati questi numeri. Nel 2021 le domande valide **pervenute** sono aumentate da circa 700 a oltre 950, con aumento degli ettari richiesti fino a 82 mila. Le domande che risultano finanziate per la campagna 2021 risultano a fine anno poco più di 250, mentre 700 risultano in istruttoria (per circa 56 mila ettari).

¹² Determinazione N. DPD/58 del 30.03.2021 progr. 3912/21





L'area beneficiaria è composta per oltre il 70% di **pascolo polifita**, in parte con roccia affiorante, mentre un ulteriore 20% è rappresentato da pascolo arborato (in prevalenza) e cespugliato.

Rispetto all'obiettivo di ripristino, salvaguardia e miglioramento della biodiversità, vale la pena di ricordare gli impegni di gestione migliorativa del pascolo, tramite l'adozione di un piano di **turnazione del pascolo**, evitando in ogni caso un eccessivo carico di bestiame ad ettaro.

Fig. 36. Numero di domande finanziate e quantità richieste per la misura 10.1.2 - Miglioramento dei pascoli e prati-pascolo



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

La SM **10.1.5** - tutela degli habitat seminaturali per la conservazione della biodiversità - prevedeva l'impegno di destinare una parte della SAU ad area per la conservazione della biodiversità naturale, seminando **varietà** vegetali autoctone (essenze arbustive poliennali tipiche della macchia mediterranea) che garantiscano il **massimo prolungamento della vegetazione e della fioritura**, al fine di favorire la funzione di rifugio della fauna e avifauna selvatica e l'attività dell'entomofauna utile alla fecondazione gamica delle specie vegetali.

Il bando del 2018 è andato pressoché deserto, ricevendo **una sola domanda** per una superficie complessiva di 1,5 ettari, peraltro poi ritirata. Naturalmente, l'anno successivo non è stato emanato il bando di riconferma.

Sulle ragioni di questo risultato deludente l'AdG ha svolto una riflessione, che ha individuato due cause principali:

- la necessità di frammentazione delle superfici interessate (che non dovevano superare il mezzo ettaro e dovevano distare almeno 30 metri tra loro), che determinava una rilevante complicazione della gestione aziendale;
- l'inadeguatezza del premio complessivo rispetto ai costi da sostenere, che è l'effetto congiunto di un premio ad ettaro non molto elevato (250€/ha) e, soprattutto, dell'esiguità delle superfici eleggibili (di cui al punto precedente).

Si tratta quindi di una formula che difficilmente può essere resa appetibile ma che avrebbe potuto avere effetti positivi ben più estesi delle scarse superfici assoggettabili ad impegno, poiché avrebbe interessato anche le altre colture aziendali, che si sarebbero potute avvantaggiare degli effetti dell'intervento in termini di attività dell'entomofauna e di maggiore fecondazione gamica delle specie vegetali.

La **misura 13**, attivata per le sole aree montane, finanzia un numero crescente di domande a partire dal 2016 (3.300 domande per quasi 100 mila ettari), per salire fino a oltre 4.300 domande con 136 mila ettari nel 2020.

Per il 2021 risultano ammesse quasi 4.156 domande, ed altre 300 sono in istruttoria.



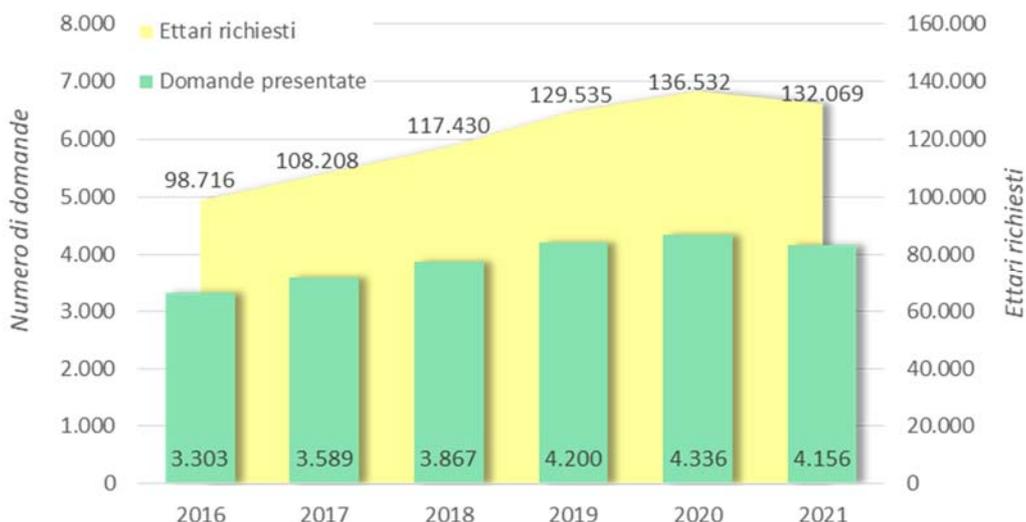


Per il 55% circa (dati 2018) si tratta di **pascolo magro** non avvicendato, per la parte rimanente, oltre alle foraggiere i prodotti prevalenti sono grano, patata, orzo.

Circa **metà** delle aree beneficiarie sono in zona **Natura 2000**, e il **42%** è in zona parco.

Merita attenzione l'aspetto che le dimensione media delle aziende beneficiarie si aggira intorno ai **30 ettari**, che comportano un premio di circa 2.100 € all'anno o 2.800 se si tratta di aziende zootecniche.

Fig. 37. Numero di domande finanziate e quantità richieste per la misura 13.1 - Pagamento compensativo per le zone montane



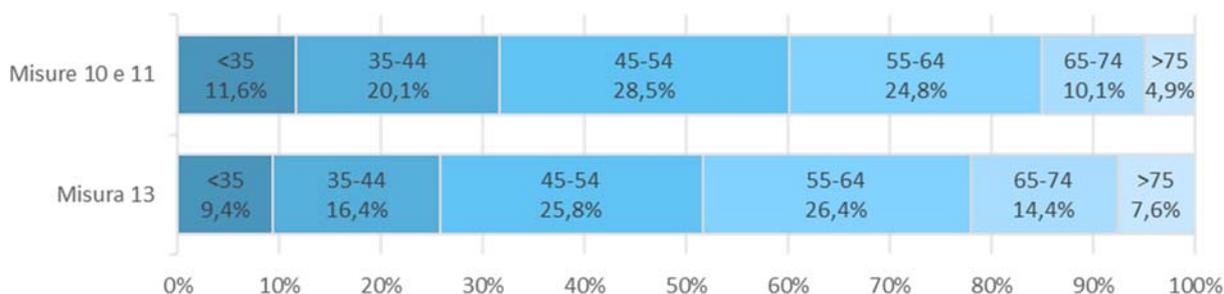
Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

L'obiettivo principale della misura è di **prevenire l'abbandono** delle aree svantaggiate montane, contribuendo a mantenere l'uso agricolo del suolo. Il rischio dell'abbandono ha principalmente due componenti:

- l'abbandono dell'attività agricola da parte degli anziani, che è un processo in sé inevitabile, ma potrebbe essere anticipato dalle condizioni di particolare svantaggio e scarsa redditività delle aree in oggetto,
- l'abbandono da parte di agricoltori in età lavorativa che si trasferiscono in altre aree e/o cambiano attività.

Il primo processo può essere rallentato, ma dovrebbe soprattutto essere accompagnato favorendo il subentro di generazioni più giovani.

Fig. 38. Età dei beneficiari della misura 13 e delle altre misura a superficie



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Il secondo processo è il più insidioso, tanto da un punto di vista economico che ambientale, poiché spesso si associa all'allontanamento fisico dall'azienda abbandonata dell'agricoltore e della sua famiglia, facendo venir meno, oltre che l'attività agricola, anche il presidio del territorio.





In questa chiave è interessante considerare che il 22% dei beneficiari ha 65 anni o più e che quelli che ne hanno 44 o meno sono pochi di più (25,8%): è una struttura demografica **più spostata verso le classi anziane** rispetto a quella che si può, ad esempio, ricavare considerando i beneficiari delle altre misure a superficie (Fig. 50).

L'avviso del 23 dicembre 2020 per la **misura 10.2** è rivolto alla Regione Abruzzo e ad Enti pubblici o privati con comprovata esperienza in tema di tutela e recupero delle varietà genetiche autoctone. Ha lo scopo di arricchire la compilazione dell'**anagrafe delle risorse genetiche regionali autoctone** e, a tale scopo, finanzia progetti ed azioni per la caratterizzazione, la raccolta, la conservazione e l'utilizzazione delle risorse genetiche vegetali autoctone.

Ogni domanda deve riguardare un gruppo di prodotti tra i seguenti: cereali antichi, fruttiferi, leguminose e ortive, vitigni autoctoni, ma ogni soggetto può presentare sino a tre domande di sostegno.

I progetti devono comprendere azioni mirate e azioni di accompagnamento.

- Le **azioni mirate** devono pervenire alla caratterizzazione delle risorse vegetali autoctone sotto almeno tre dei seguenti aspetti: morfo-fisiologico, agronomico, nutrizionale, genetico-molecolare.
- Le **azioni di accompagnamento** sono rivolte:
 - alla divulgazione tramite seminari, workshop, incontri tecnici e convegni
 - alla predisposizione di rapporti tecnici a supporto della documentazione storico-tecnico-scientifica per l'iscrizione ai registri anagrafici delle risorse genetiche autoctone
 - alla consulenza nell'ambito delle tecniche di coltivazione, trasformazione e valorizzazione commerciale delle produzioni tipiche.

All'inizio del 2022 risulta soltanto una domanda in fase di compilazione, essendo prevista la chiusura del bando il 20 gennaio 2022.

2.8.3.2 Le aree ad Alto Valore Naturalistico in Abruzzo

Per favorire il ripristino, la conservazione e il miglioramento della biodiversità, il PSR sostiene interventi volti a ridurre le pressioni nelle aree agricole, incentivando metodi di produzione e **tecniche colturali a bassa intensità** che prevedono la riduzione della profondità delle lavorazioni, la semina su sodo, l'introduzione di colture di copertura, l'inerbimento permanente, il divieto del diserbo chimico e dell'uso di fitofarmaci.

Il regime **biologico** è considerato uno dei modelli di produzione più promettenti in termini di prestazioni ambientali e contributo all'inversione della perdita di biodiversità e alla conservazione delle aree AVN. Gli effetti positivi dell'agricoltura biologica sulla biodiversità sono riassunti da una meta-analisi condotta nel 2005 da Bengtsson et al., che evidenzia come le aziende biologiche presentino in media una ricchezza di specie maggiore del 30% e una abbondanza di organismi superiore del 50% rispetto alle aziende convenzionali. Questi effetti hanno un'intensità che varia in ogni caso con il gruppo di organismi e la coltura studiata, ed è maggiore nei paesaggi caratterizzati da un uso intensivo del suolo.

Le tecniche colturali dell'**agricoltura conservativa** consentono di interrompere e invertire processi di degradazione del suolo in modo da accumulare carbonio anche in terreni inizialmente depauperati. Ciò riduce nel tempo il fabbisogno in fertilizzanti e agrofarmaci, con conseguente ripristino e mantenimento di condizioni migliori per l'attività di batteri, funghi, micro e mesofauna (Garcia-Torres, 2003). La fauna terricola, la biomassa microbica e l'attività biologica in generale sono più diffuse ed attive in suoli relativamente indisturbati rispetto a quelli lavorati con metodi convenzionali (Lupwayi et al. 2001; Nsabimana et al., 2004; Spedding et al., 2004). Questi effetti sono noti già da tempo. Solo per citare alcuni studi: Stinner e House (1990), nella loro ricerca sulla relazione tra lavorazioni e presenza di invertebrati nel suolo, rilevano un incremento di tali popolazioni al diminuire delle lavorazioni nel 90% delle prove; Barnes e Ellis (1979), Edwards e Lofty (1982), House e Parmelee (1985) dimostrano che lo sviluppo delle popolazioni di lombrichi è proporzionale alla riduzione dell'intensità delle lavorazioni.





Partendo quindi dal presupposto, che attraverso questo tipo di iniziative, le superfici ammesse a finanziamento dal PSR possono mantenere o potenzialmente riacquisire nel tempo i caratteri propri delle AVN, i criteri di giudizio utilizzati per la valutazione si basano sull'individuazione a scala regionale di parametri pre e post-intervento concernenti la rete delle AVN, valutandone in particolare:

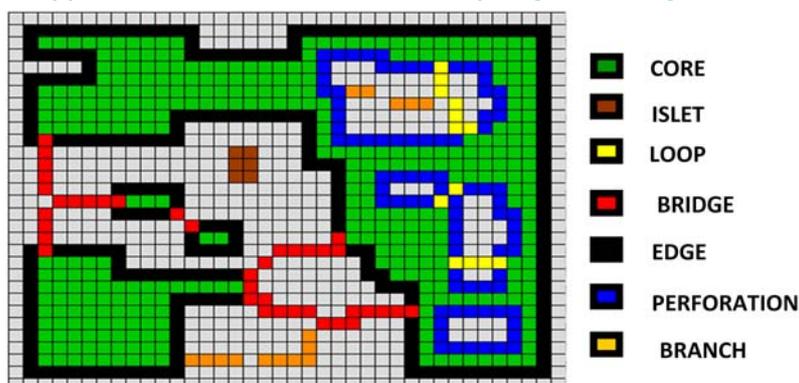
- l'incidenza sulla Superficie Agricola Utilizzabile (SAU);
- la ripartizione in classi strutturali dal differente significato ecologico;
- la connettività spaziale.

Attraverso la Morphological Spatial Pattern Analysis (MSPA) si sono segmentate le aree agricole ad alto valore naturalistico dell'Abruzzo (AVN) classificandole in sette classi strutturali.

- Core: AVN non a diretto contatto con aree sottoposte a pressioni antropiche maggiori, in quanto difesa da fasce di protezione che la racchiudono
- Islet: patches di AVN collocate in una matrice antropizzata, di dimensioni troppo ridotte per poter costituire un core
- Edge: AVN che costituisce la zona cuscinetto collocata attorno il core
- Perforation: AVN che costituisce la zona cuscinetto collocata all'interno del core laddove questo include altre superfici al suo interno (es. coltivazioni intensive circoscritte da AVN)
- Bridge: AVN di dimensioni troppo ridotte per costituire un core, in grado di connettere 2 core
- Loop: AVN di dimensioni troppo ridotte per costituire un core, in grado di connettere due punti di uno stesso core
- Branch: AVN di dimensioni troppo ridotte per costituire un core, connesse a un'estremità a edge, perforation, bridge o loop

Successivamente, con la Component Analysis (CA) il risultato della MSPA viene utilizzato per valutare il grado di connessione della rete AVN in condizioni pre e post intervento oltre che nello scenario di abbandono dei pascoli e prati-pascolo ammessi a finanziamento dall'intervento 10.1.2.

Fig. 39. Rappresentazione schematica delle tipologie di configurazione ecologica



La rete esaminata consiste in **nodi** (core della MSPA) e **collegamenti** (bridge della MSPA), con esclusione quindi delle restanti classi della MSPA. Un insieme collegato, formato da almeno due nodi e un connettore, costituiscono una **componente connessa** mentre le aree core prive di collegamenti rappresentano le **componenti isolate** della rete.

Il confronto delle elaborazioni condotte sulla base delle mappe delle AVN pre-intervento, post-intervento e dello scenario di abbandono dei pascoli e prati-pascolo consente infine di derivare gli indicatori utilizzati per la valutazione.

Le AVN individuate in fase **pre-intervento** ammontano complessivamente a **330.529 ettari**, corrispondenti a circa il **59%** della SAU regionale derivata dalla CUS. Per effetto degli interventi finanziati dalla misura 10 e 11 si stima un potenziale incremento della superficie delle AVN del **27%**, con un aumento dell'incidenza sulla SAU regionale del **16%** rispetto alla condizione pre-intervento.





L'incentivazione di una gestione attiva dei pascoli e prati-pascolo, sostenuta dall'intervento 10.1.2, contrasta l'abbandono di queste aree che, in uno scenario di completa ricolonizzazione forestale, determinerebbero una contrazione del 22% della superficie delle AVN attualmente presenti in regione.

I risultati della MSPA sono sintetizzati nella seguente tabella. Questi sono stati ottenuti:

- Valutando la connettività di ciascun pixel delle AVN negli 8 pixel circostanti all'interno di una finestra mobile di 3x3 pixel;
- Considerando un'ampiezza dell'*edge* (fascia di rispetto del *core*) di 100 m, ritenendo questa distanza adeguata affinché nel *core* gli effetti del margine e di disturbi provenienti dalla matrice esterna possano essere mitigati;
- Suddividendo le aree *core* in 3 classi dimensionali, di superficie rispettivamente minore a 10 ettari per le *core (s)*, compresa tra 10 e 100 ettari per le *core (m)*, superiore a 100 ettari per le *core (l)*.

Tab. 45. Morphological Spatial Pattern Analysis delle AVN in fase pre e post intervento delle M 10 e M11 e nello scenario di abbandono dei pascoli e prati-pascolo beneficiari

Classe MSPA	AVN pre-intervento			AVN post-intervento			AVN scenario abbandono pascoli, prati-pascolo		
	Superficie		N elementi	Superficie		N elementi	Superficie		N elementi
	%	Ettari		%	Ettari		%	Ettari	
Core(s)	1,68	5.550	3.697	1,81	7.591	5.127	2,38	6.129	4.091
Core(m)	5,22	17.253	540	4,91	20.569	688	6,67	17.194	578
Core(l)	35,32	116.750	134	32,90	137.911	158	17,91	46.195	107
Islet	10,33	34.134	7.474	10,99	46.068	21.771	16,08	41.485	13.491
Perforation	1,40	4.639	179	1,62	6.810	309	0,75	1.948	129
Edge	27,64	91.347	3.119	27,90	116.944	4.088	30,74	79.314	3.434
Loop	1,60	5.284	1.602	2,15	9.021	2.738	2,04	5.257	1.362
Bridge	5,27	17.434	4.642	7,54	31.613	7.623	9,23	23.819	5.103
Branch	11,54	38.138	35.904	10,17	42.633	43.540	14,20	36.636	31.849
Totale	100,00	330.529	57.291	100,00	419.160	86.042	100,00	257.978	60.144

Fonte: elaborazioni ISRI su fonti CUS, SIAN, , MATTM, JRC, ISPRA

In fase di pre-intervento il **42%** della superficie delle AVN è rappresentata da **aree core**, di cui l'84% costituito da 134 *core(l)* di dimensione media superiore a 850 ettari. Le aree di **margine** (*perforation+edge*) formano il **29%** della rete, mentre il 10% e 7% delle AVN esistenti consiste rispettivamente in frammenti isolati di piccola dimensione (*islet*) e in connessioni (*bridge+loop*).

Il potenziale **impatto** delle misure 10 e 11 del PSR sull'espansione della rete pre-intervento appare rilevante, registrando un:

- **aumento** delle aree di **margine** di 27.769 ettari, di cui il 92% costituito da *edge*.
- **aumento** delle aree **core** di 26.517 ettari, di cui l'80% concentrato nelle *core(l)* e solo l'8% nelle *core(s)*. La numerosità delle *core* estese meno di 10 ettari incrementa di oltre 1400 unità mentre quella delle *core(l)* aumenta di 24 elementi. La **superficie media** delle *core* resta sostanzialmente **stabile**, con variazioni dell'ordine massimo di 2 ettari rispettivamente in diminuzione e aumento per le *core (m)* e le *core(l)*;
- **incremento** del **numero delle connessioni** di 4.117 unità, di cui il 72% composto da *bridge*. La superficie occupata dalle connessioni aumenta nell'insieme di 17.917 ettari;
- **incremento** delle *islet* di oltre 14.000 unità, a cui corrisponde un aumento di superficie della classe 11.934 ettari.

L'importanza dell'intervento **10.1.2** nella conservazione dell'attuale rete è evidenziata dallo scenario di **abbandono dei pascoli e prati-pascolo** ammessi a finanziamento, il cui verificarsi comporterebbe la frammentazione delle AVN con conseguente:





- perdita di oltre 70.000 ettari di aree *core*, che si traducono in una riduzione della superficie media delle *core*(*l*) di oltre 430 ettari e in un aumento del numero delle *core* di media e, soprattutto, piccola dimensione;
- perdita di circa 14.700 ettari di margini e 1.500 ettari di *branch*;
- formazione di oltre 6.000 *islet* e 460 *bridge*.

I risultati della CA evidenziano come le **particelle ammesse** a finanziamento dalle **misure 10 e 11** del PSR siano potenzialmente in grado di **aumentare la connettività spaziale** della rete delle AVN (Tab. 46). In particolare, **rispetto alla situazione pre-intervento**, si osserva un:

- aumento del numero complessivo di elementi costituenti la rete di 279 unità, di cui il 61% costituito da componenti connesse;
- aumento della superficie complessiva della rete di 54.767 ettari, frutto di un incremento delle componenti connesse di 54.903 ettari e di una riduzione delle *core* isolate di 137 ettari;
- **incremento** della superficie media delle **componenti connesse** di 7 ettari;
- **decremento** della superficie media delle **core isolate** di 1 ettaro.

All'opposto il configurarsi dello **scenario di abbandono** dei pascoli e prati-pascolo ammessi a finanziamento dall'intervento 10.1.2 determinerebbe un:

- aumento del numero complessivo di elementi costituenti la rete di 169 unità, di cui il 57% costituito da componenti connesse;
- decremento della superficie complessiva della rete di 60.414 ettari, frutto di una riduzione della parte connessa di 60.890 ettari e di un incremento di quella isolata di 476 ettari;
- decremento della superficie media delle componenti connesse di 130 ettari.

Tab. 46. Component Analysis della rete delle AVN in condizioni pre e post intervento e nello scenario di abbandono dei pascoli e prati-pascolo beneficiari

Classe CA	AVN pre-intervento			AVN post-intervento			Scenario abbandono pascoli		
	N	Superficie totale (ha)	Superficie media (ha)	N	Superficie totale (ha)	Superficie media (ha)	N	Superficie totale (ha)	Superficie media (ha)
Componente isolata	892	3.363	4	1.002	3.226	3	965	3.838	4
Componente connessa	588	173.413	295	757	22.8317	302	684	112.524	165
Totale	1.480	176.776	119	1.759	23.1543	132	1.649	116.362	71

Fonte: elaborazioni ISRI su fonti CUS, SIAN, MATTM, JRC, ISPRA

Assunto che gli interventi messi in atto dalla corrente programmazione, attraverso le misure 10 e 11, possano costituire nel tempo concreti strumenti per la riconversione delle superfici agricole in AVN, i risultati delle analisi condotte evidenziano un effetto rilevante del PSR nella salvaguardia e nel miglioramento futuro della biodiversità connessa all'agroecosistema.

Gli interventi ammessi a finanziamento determinano infatti, da un lato, la conservazione di vaste superfici investite a pascolo e prato-pascolo, la cui importanza all'interno della rete è evidenziata dallo scenario di abbandono degli stessi, e dall'altro, un **potenziale incremento** significativo della **superficie regionale delle AVN e delle relative connessioni**. Ciò si traduce in una futura maggiore quantità di habitat disponibile a ridotto impatto antropico, e in una maggiore possibilità di dispersione delle specie, con il conseguente svolgersi di relazioni dinamiche fra i diversi habitat che nel tempo possono riequilibrare la comunità biotica dell'agroecosistema e migliorare altresì l'efficacia dei processi ecologici nei riguardi della fertilità del terreno e della produttività delle specie coltivate.

Affinché ciò si concretizzi, **è necessario** però **che le superfici ammesse a finanziamento continuino nel tempo ad essere gestite secondo modalità sostenibili**. La ricostituzione di AVN su superfici agricole gestite





fino a un recente passato in modo convenzionale è un processo infatti graduale, che può richiedere anche molti anni (Cooper et al., 2007).

L'approccio utilizzato per valutare l'efficacia del PSR nel favorire la conservazione e il miglioramento della biodiversità dell'ecosistema agricolo, può costituire altresì il **punto di partenza per successive analisi** volte ad individuare quali sono le connessioni più importanti da preservare e ripristinare in futuro per sostenere il mantenimento e il potenziamento della rete delle AVN.

Attraverso l'individuazione di queste superfici sarebbe possibile modulare con maggiore efficacia per le condizioni della biodiversità le pratiche finanziate, indirizzandole prioritariamente dove **risulta strategico riconnettere la rete**.

In quest'ottica diventa altresì rilevante **aggiornare le banche dati** utilizzate per stabilire i criteri di finanziamento, integrandole con informazioni di maggior dettaglio che la comunità scientifica rende nel tempo disponibili. Un esempio in tal senso può essere rappresentato dalla sostituzione del mero perimetro dei siti Natura 2000 con aree di interesse conservazionistico selezionate per la presenza di habitat e specie direttamente dipendenti dall'agricoltura, seguendo ad esempio la metodologia adottata nel presente elaborato. Queste aree possono essere considerate dei veri e propri *hotspot*, in prossimità dei quali concentrare gli impegni agronomici funzionali alla riconnessione degli stessi con i frammenti di AVN circostanti. Ciò consentirebbe di creare aree ampie e contigue favorevoli all'incremento della biodiversità, oltrepassando i limiti della Rete Natura 2000, in sintonia con quanto evidenziato dalla stessa Commissione Europea, che nelle comunicazioni ufficiali sull'arresto del declino della biodiversità riconosce che la conservazione degli habitat e delle specie minacciate non sarà praticabile nel lungo termine senza un più vasto ambiente, sia esso terrestre, marino o d'acqua dolce, favorevole alla biodiversità.

2.8.4 Conclusioni e raccomandazioni

La strategia del PSR per il ripristino, la salvaguardia e il miglioramento della biodiversità in Abruzzo comprende diverse azioni mirate all'acquisizione e divulgazione delle conoscenze: analisi, pianificazione, caratterizzazione delle risorse genetiche vegetali, consulenza e formazione. Tutte queste attività, realizzate con diverse misure (1, 2, 7 e 10) sono nella fase di primo avvio dei progetti, ma più spesso stanno attraversando la fase istruttoria o addirittura devono ancora essere bandite.

Sono invece in corso già da diversi anni (in alcuni casi anche con trascinalamenti dalla scorsa programmazione) due misure a superficie che interessano porzioni molto significative della superficie agricola regionale: l'indennità compensativa (100-136 mila ettari) e il miglioramento dei pascoli e dei prati pascoli (intorno a 60 mila ettari, destinati a salire sino a 80 mila nel 2021).

Inoltre hanno avuto un buon successo i bandi per gli investimenti non produttivi (misura 4.4.2), forse però apprezzati più per la difesa dell'attività agricola che non per la tutela della biodiversità.

Va però anche ricordato l'insuccesso dell'intervento 10.1.5, le cui modalità attuative sono risultate troppo complesse e poco remunerative per i potenziali beneficiari.

Le misure 10 e 11 determinano, da un lato, la conservazione di vaste superfici investite a pascolo e prato-pascolo, altrimenti a rischio di abbandono, e dall'altro, un potenziale incremento significativo della superficie regionale delle AVN e delle relative connessioni.

Conclusioni
Beneficiano dell'indennità compensativa circa 4 mila aziende, che coprono il 30% della SAU regionale, in gran parte a pascolo magro.
Ulteriori 60-80 mila ettari sono soggetti ad impegni di gestione migliorativa dei pascoli.





Ha riscosso grande successo la misura che finanzia in circa 60 aziende mezzi e dispositivi di difesa delle coltivazioni dalla fauna selvatica, in particolare con recinzioni fisse e mobili.
La SM 7.6 prevede la realizzazione di due studi relativi a specifici aspetti di rilievo per la biodiversità nella regione, e un terzo progetto risulta attualmente in istruttoria
Per la SM 10.2, che riveste un ruolo chiave ai fini dell'individuazione, caratterizzazione e tutela delle risorse genetiche regionali autoctone è stato pubblicato un bando ancora aperto all'inizio del 2022
Le misure 10 e 11 hanno contribuito ad aumentare la superficie complessiva (+54 mila ha), e la connettività spaziale della rete delle AVN
Di contro, lo scenario dell'abbandono dei pascoli e prati-pascolo determinerebbe un decremento della superficie complessiva della rete AVN di 60 mila ha, e un decremento della superficie media delle componenti connesse di 130 ettari

Raccomandazioni
Per rafforzare la superficie regionale delle AVN e le relative connessioni è necessario continuare a sostenere le azioni di miglioramento dei pascolo e dei prati-pascolo.
Si dovrebbe considerare l'opportunità di aggiornare le banche dati e le perimetrazioni utilizzate per stabilire i criteri di finanziamento, integrandole con informazioni di maggior dettaglio che la comunità scientifica rende nel tempo disponibili
Dovrebbe essere registrato su SIAN l'annullamento della domanda sulla SM 7.6 revocata con Determina DPD/58 del 30/3/2021





2.9 FOCUS AREA 4B -MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE, COMPRESA LA GESTIONE DEI FERTILIZZANTI E DEI PESTICIDI

2.9.1 Introduzione

La domanda valutativa n. 9 è collegata in maniera diretta alle seguenti misure:

- 1.1.1 sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
- 1.1.2 sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
- 2.1.1 sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
- 10.1.1 produzione integrata;
- 11.1.1 pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica;
- 11.2.1 pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica.

Effetti indiretti o secondari si registrano per le misure:

- 4.1.1 sostegno a investimenti nelle aziende agricole;
- 4.1.2 miglioramento efficienza idrica nei processi produttivi nelle aziende agricole;
- 4.3.1 servizi funzionali alla gestione più efficiente della risorsa idrica e degli input.

Inoltre, ha effetti indiretti rilevati sulla base dell'analisi delle priorità strategiche e delle tipologie di impegni, attività e investimenti ammesse dalle varie Misure (cfr. schede di misura), la misura:

- 16.2.1 sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie.

La strategia della FA 4B vuole soddisfare i seguenti fabbisogni:

- F01. Accrescere il livello di competenze degli operatori;
- F02. Incrementare i servizi di sviluppo e l'innovazione in campo agricolo;
- F03. Migliorare e accrescere il livello di innovazione collaborativa tra imprese e ricerca;
- F13. Conservazione e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale;
- F14. Salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale;
- F15. Sviluppo di pratiche sostenibili e conservative;
- F18. Efficientamento della risorsa idrica;
- F19. Migliorare la capacità di gestione del ciclo del carbonio.

2.9.2 Livello di attuazione

Rimandando a quanto riportato nella Tab. 41 per la sintesi dell'attuazione procedurale dell'intera Priorità 4, in riferimento allo specifico della FA 4B si deve fare essenzialmente riferimento alla SM 10.1.1 ed alle due sottomisure 11.1 e 11.2.

Per la **SM 10.1.1 – produzione integrata**, fatto salvo il trascinarsi dalla programmazione precedente, è stato emanato un bando per la prima annualità nel 2017 e poi un altro nel 2018, che si è affiancato al bando 2018 per le riconferme. Si sono poi avuti i tre bandi per le riconferme per le annualità 2019, 2020 e 2021.

La spesa¹³ sostenuta per la SM 10.1.1 si aggira intorno ai 4 – 5 M€ medi per annualità. Nel complesso, fino al 2021 i pagamenti sono stati 24 M€, più 300 mila € circa per i trascinarsi. Si tratta di un valore superiore alla spesa programmata ex ante per l'intervento e che rappresenta il 92% della dotazione della SM 10.1.1.

La **misura 11** ha avuto un primo bando congiunto tra 11.1 e 11.2 nel 2016, poi seguito dai bandi per le riconferme nelle annualità successive. Inoltre, tanto nel 2018, 2019, 2020 che nel 2021 si è riaperto alle

¹³ Per una lettura dei dati per singola procedura si rimanda alle Tab. 33, relativa alla spesa realizzata per l'intera Priorità 4.





nuove adesioni: nel caso del 2018 e del 2020 con bandi appositi mentre nel 2019 attraverso lo stesso bando pubblicato per le riconferme. Nel 2021 è stato pubblicato tramite stesso bando relativo alle due misure la riapertura alle nuove adesioni.

Grazie alle risorse aggiuntive inserite nel periodo transitorio (2021 – 2022) a cui hanno contribuito sia la spesa pubblica, fondi FEASR che fondi EURI la dotazione complessiva della misura 11 (oltre i 57 M €) risulta incrementata del 82% rispetto l'annualità 2020. La spesa effettuata al 2021 è di oltre 43 M€, di cui però quasi 20 M€ per trascinalamenti (pressoché interamente dovuti alla 11.1).

Se si escludono i trascinalamenti, i pagamenti per la sotto misura 11.1 sono stati poco superiori ai 5 M€, mentre per la 11.2 sono stati più del triplo (15,5 M€) concentrati soprattutto nelle ultime tre annualità.

Con riferimento alla **SM 2.1**, alla fine del 2021 erano 7 gli interventi di consulenza ammessi a finanziamento, per un totale di quasi 1,65 M€. Nessuno di questi aveva però ancora prodotto domande di pagamento.

2.9.3 Risultati dell'analisi

La misura **10.1.1** per l'agricoltura integrata ha avuto un discreto successo presso gli agricoltori, come confermano del resto le adesioni ai regimi di qualità SQNPI finanziate dalla misura 3.2 (cfr. § 3.6.3.2).

Un successo riscontrato sin dal primo anno con quasi 740 domande ammesse per 18 mila ettari, che ha giustificato la riapertura alle prime adesioni nel 2018, quando le domande ammesse sono salite fino a 935 e gli ettari a oltre 28 mila (Fig. 40).

Fig. 40. Numero di domande finanziate e quantità richieste per la misura 10.1.1 – Produzione integrata



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Dell'annualità 2021 sono state ammesse finora 748 domande per 24 mila ettari, ma ve ne sono altre 174 in istruttoria, per ulteriori 6.700 ettari

I principali gruppi colturali in termini di adesione alla produzione integrata sono rappresentati dai **seminativi** e dalla **vite**, che ogni anno si contendono il primato, con superfici che nel tempo variano tra i 4.500 e i 7.500 ettari, nel caso dei seminativi, e con una variabilità più contenuta nel caso della vite (Fig. 41).

Segue il gruppo delle **foraggere** avvicendate, che nel 2018 ha avuto un picco di 5.800 ettari richiesti, ma che nel 2021 è sceso sino a 3.400 ettari, cioè su valori analoghi a quelli richiesti per le **ortive**.

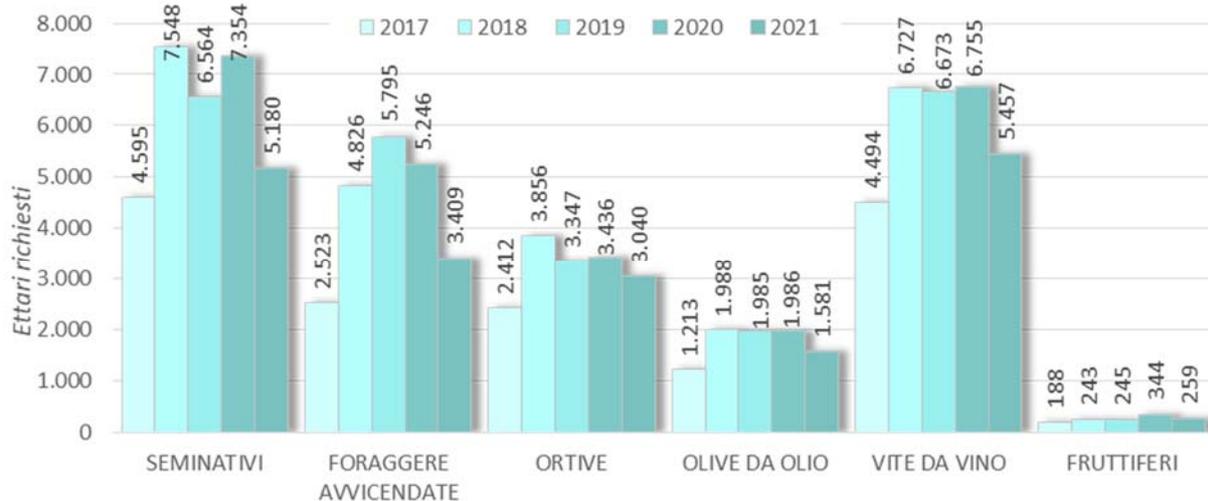
Non trascurabili sono anche le superfici impegnate nelle colture ortive e delle olive da olio che si attestano rispettivamente sui 3.500 e sui 2.000 ettari medi annui.





In termini dei possibili effetti di riduzione dell'inquinamento e del fabbisogno irriguo nonché di conservazione ed incremento della sostanza organica (attraverso il contenimento dell'uso di fertilizzanti di sintesi e di fitofarmaci e l'utilizzo delle colture di copertura del suolo), l'impatto atteso da questa misura è rilevante (per la vite da vino è nell'ordine del 20% del totale regionale) non solo per le dimensioni assolute dell'area interessata, ma soprattutto per la forte impronta ambientale che nella pratica convenzionale caratterizza le colture maggiormente interessate (ortive, vite, seminativi, in particolare).

Fig. 41. Ettari validamente richiesti sulla misura 10.1.1



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

La misura 11, che incentiva i metodi di produzione biologica, si articola tra la misura 11.1, che ne sostiene l'introduzione per i primi tre anni, e la 11.2 che sostiene il mantenimento.

Al bando per la prima adesione nel 2016 sono state ammesse alla sotto misura di introduzione (11.1) 178 domande per un ammontare di circa 6 mila ettari (Fig. 42), che poi si sono ridotti a meno di 5 mila l'anno successivo (ma ne risultano tuttora 2 mila in istruttoria).

Nel 2018, l'apertura a nuove adesioni ha determinato più che un raddoppio delle domande e delle superfici.

Fig. 42. Numero di domande finanziate e quantità richieste per la misura 11.1 - Pagamenti al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

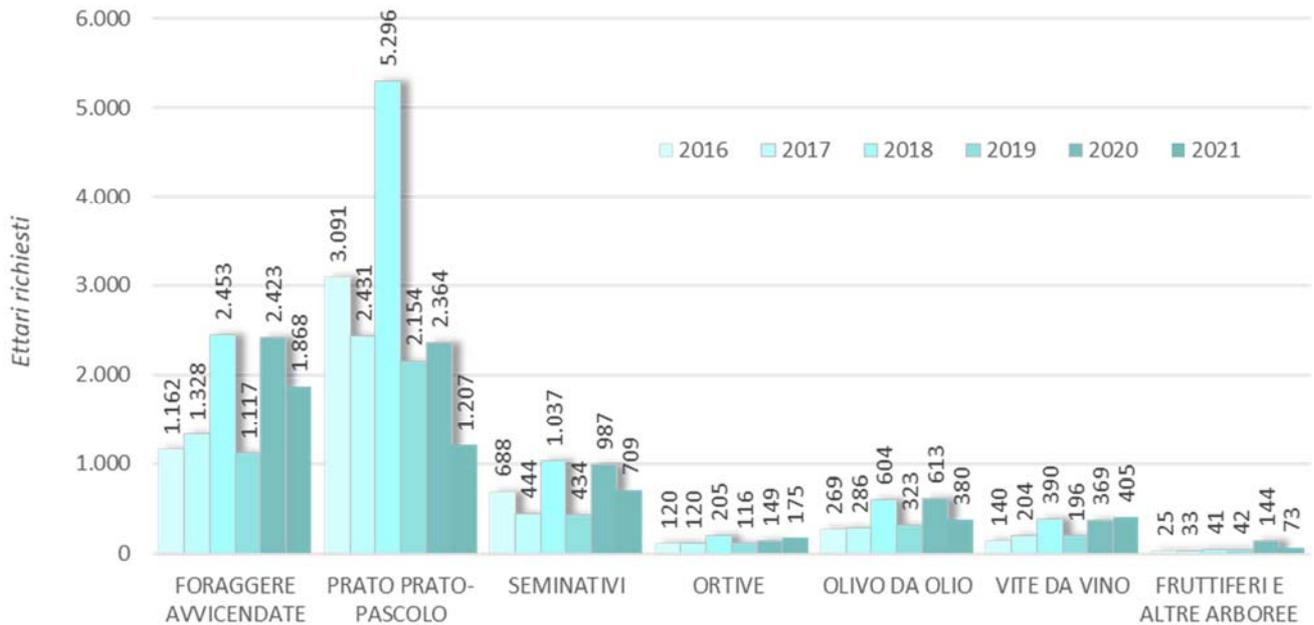




Nel 2019 le domande sono tornate al livello di due anni prima perché è nel frattempo terminato il periodo di introduzione di chi ha iniziato nel 2016, e sono rimasti nella 11.1 solo i beneficiari che hanno aderito alla riapertura del 2018 e di quella del 2019.

Nel 2020 si è registrato un ulteriore raddoppio delle domande a causa di altre nuove adesioni, con un incremento di 3.200 ettari, seguito da un'altra caduta nel 2021, quando si è concluso il periodo di introduzione dei beneficiari che hanno iniziato nel 2018.

Fig. 43. Ettari validamente richiesti sulla misura 11.1

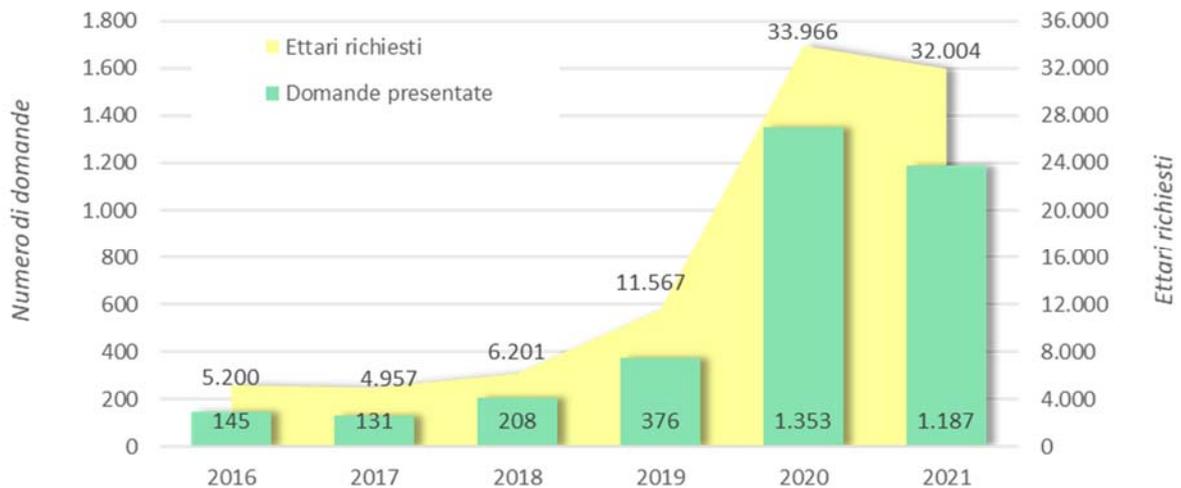


Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Gran parte delle superfici complessive in introduzione del biologico è riferibile a **pascolo o prato pascolo** e a **foraggere avvicendate**, che arrivano a sfiorare rispettivamente i 5.300 e i 2.500 ettari nel 2018.

Negli ultimi anni si assiste ad un forte ridimensionamento delle superfici a pascolo o prato pascolo (che transitano nella SM 11.2), mentre risalgono seminativi e colture arboree (Fig. 43).

Fig. 44. Numero di domande finanziate e quantità richieste per la misura 11.2 - Pagamenti al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN





Piuttosto differente è il profilo della misura di mantenimento **11.2**, che tra il 2016 e il 2020 moltiplica per nove le domande, e per sei le superfici (Fig. 44).

La prima importante accelerazione avviene nel 2019, quando passano al mantenimento le superfici che nel 2016 avevano iniziato l'introduzione, facendo quasi raddoppiare domande e quantità.

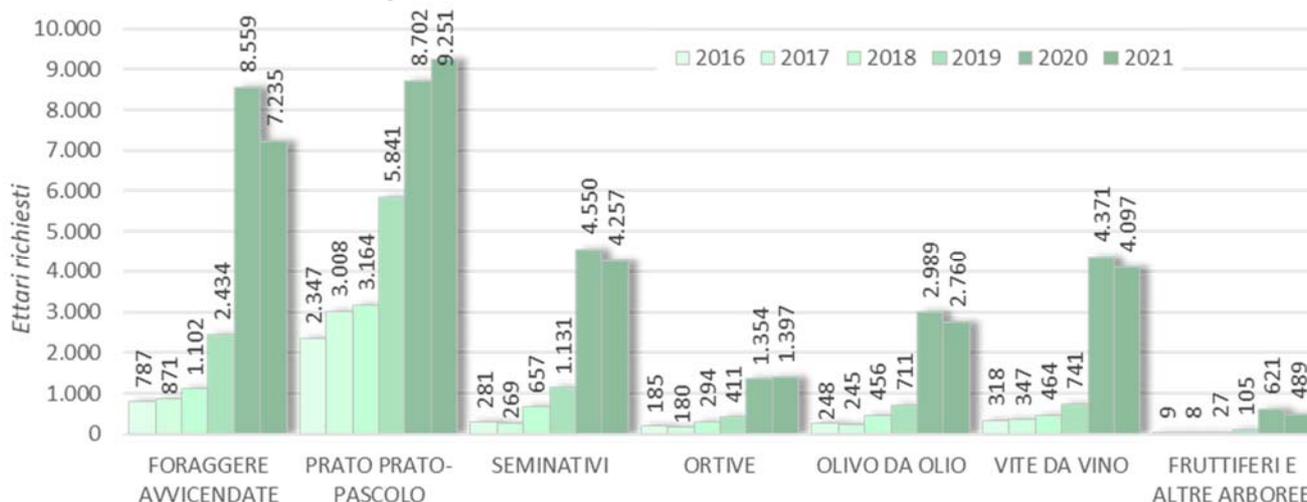
L'anno successivo triplicano (quasi) le domande e le superfici con un contributo che però, in questo caso, è riferibile soprattutto alla conclusione dei trascinamenti nell'anno precedente e all'avvio del nuovo bando.

Per effetto di questa impennata, le **superfici totali in regime biologico** sfiorano nel 2020 i 34 mila ettari.

La composizione per tipo di coltura della misura 11.2 è piuttosto differente da quella della misura 11.1 e cambia significativamente per effetto delle due accelerazioni del 2019 e 2020 (Fig. 45). In particolare, cresce molto la superficie delle **foraggere avvicendate**, che si avvicina a quella a prato o prato pascolo, la quale era di gran lunga prevalente nel 2016, rappresentando il 60% del totale.

Ma sono soprattutto i seminativi e la vite da vino che fanno registrare i balzi più vistosi, crescendo rispettivamente di 16 e di 13 volte rispetto al 2016 e posizionandosi in entrambi i casi sopra i 4 mila ettari all'anno.

Fig. 45. Ettari validamente richiesti sulla misura 11.2



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

2.9.4 Conclusioni e raccomandazioni

Gli interventi per l'agricoltura integrata e biologica sono assi portanti della strategia del PSR, ed hanno capacità di svolgere un ruolo positivo non soltanto per la gestione delle risorse idriche, ma anche per la difesa della biodiversità.

La pratica integrata, introdotta più di recente, ha avuto un notevole seguito, arrivando a coprire superfici non molto inferiori a quelle dell'agricoltura biologica che invece aveva una presenza importante anche nella precedente programmazione, come testimoniato dall'entità dei pagamenti a trascinamento.

Simili per quantità, le superfici interessate da agricoltura integrata e agricoltura biologica sono invece piuttosto differenti per qualità, perché le prime interessano maggiormente le colture più intensive: (seminativi, vite, ortive) mentre le seconde sono riferibili principalmente al prato o prato-pascolo e alle foraggere avvicendate.





Conclusioni

Oltre 20 mila ettari di colture ad elevata impronta ambientale sono soggetti a regime integrato per effetto della misura 10.1.1

Quasi 40 mila ettari sono soggetti al regime biologico (tra introduzione e mantenimento), con una prevalenza prato pascolo e foraggiere.

Circa un terzo della superficie a ortive della regione è soggetta al regime biologico o integrato.

Nel 2018 entrano in biologico consistenti superfici di pascolo e prato-pascolo, che sono poi transitate nella misura di mantenimento

Raccomandazioni

--





2.10 FOCUS AREA 4C -PREVENZIONE DELL'EROSIONE DEI SUOLI E A UNA MIGLIORE GESTIONE DEGLI STESSI

2.10.1 Introduzione

La FA 4C coinvolge in maniera diretta le seguenti Misure:

- 1.1.1 sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
- 1.1.2 sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
- 2.1.1 sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
- 4.4.3 investimenti non produttivi per la prevenzione dell'erosione del suolo;
- 10.1.3 conservazione del suolo;
- 10.1.4 incremento della sostanza organica.

Invece le Misure che hanno effetti indiretti sono:

- 5.1.1 sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici;
- 10.1.2 miglioramento dei pascoli e prati-pascolo.

Altri effetti indiretti, rilevati sulla base dell'analisi delle priorità strategiche e delle tipologie di impegni, attività e investimenti (cfr. schede di misura), riguardano le misure:

- 16.2.1 sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie;
- 4.1.1 sostegno a investimenti nelle aziende agricole (ordinaria e straordinaria).

Sulla base dell'analisi dei criteri di selezione (cfr. schede di misura e avvisi/bandi relativi) inoltre la misura 4.1.1 ha effetti indiretti rilevati per quanto riguarda l'intervento rivolto ai giovani agricoltori (4.1.1.3).

La programmazione degli interventi di questa FA è stata realizzata anche nella prospettiva di rispondere ai seguenti fabbisogni specifici:

- F01. Accrescere il livello di competenze degli operatori
- F02. Incrementare i servizi di sviluppo e l'innovazione in campo agricolo
- F03. Migliorare e accrescere il livello di innovazione collaborativa tra imprese e ricerca
- F14. Salvaguardia della qualità ecologica e paesaggistica del territorio rurale
- F15. Sviluppo di pratiche sostenibili e conservative

2.10.2 Livello di attuazione

Si rinvia a quanto riportato nella Tab. 41 per la sintesi dell'attuazione procedurale dell'intera priorità 4.

Per quanto concerne la **SM 2.1**, sono 3 gli interventi di consulenza ammessi a finanziamento, per un totale di oltre 23 mila €. Nessuno di questi aveva però ancora prodotto domande di pagamento.

Con specifico riferimento alla FA 4C, per la **SM 10.1.3**, rivolta a sostenere alcune pratiche di agricoltura conservativa, dopo un primo bando di avvio nel 2017, se ne è avuto un altro per l'adesione l'anno successivo, oltre a quelli di riconferma per le annualità successive.

I premi complessivamente pagati ammontano a circa 6,9 M€, compresi 177 mila € di trascinalenti, che rappresentano circa il 98% di quanto programmato per questo intervento.

Nel 2019 è stato attivato anche la **SM 10.1.4**, relativo ad azioni di incremento della sostanza organica, che ha avuto bandi per le riconferme nel 2020 e nel 2021, e un nuovo bando per le nuove adesioni nel 2021.

Benché relativi a tre sole annualità, i pagamenti hanno superato la dotazione prevista da programma, con una spesa di 7,55 M€ rispetto i 7,50 programmati.

Infine, risulta avviato anche la **SM 4.4.3**, finalizzato alla prevenzione dell'erosione del suolo, con la pubblicazione di un bando a sportello a fine 2017. La formula a sportello prevede che le domande siano





finanziate, secondo l'ordine cronologico di rilascio, (a condizione di avere conseguito almeno 30 punti) fino a concorrenza della disponibilità finanziaria di 2 M€.

Risultano attualmente a sistema 47 domande ammesse a finanziamento, ma sin qui sono solo 35 quelle con atto di concessione, che appaiono sufficienti a superare la disponibilità finanziaria, fatti salvi possibili incrementi. L'attuazione è a buon punto: sono state ammesse 59 domande di pagamento per 1,9 M€, tra cui 27 pagamenti a saldo: più di tre quarti dei progetti sono quindi conclusi.

2.10.3 Risultati dell'analisi

2.10.3.1 Gli interventi per la difesa del suolo

Sulla base dei punteggi riconosciuti nella fase istruttoria (Tab. 35), le 35 domande finanziate e in fase di realizzazione si caratterizzano soprattutto per la localizzazione in aree ad **alto rischio idrogeologico**: per più del 70% dei beneficiari l'area oggetto di intervento è per almeno metà classificata P2 e/o P3 nella Carta da Pericolosità da frana PAI della Regione Abruzzo.

Nel 38% dei casi i progetti sono collocati in **area montana**, mentre per il 53% si trovano in altre zone svantaggiate non montane.

Tab. 47. Punteggi assegnati per i criteri di selezione alle domande ammesse a finanziamento – SM bando

Criterio	Valore max	% dom con val max	Valore media
interventi realizzati nell'ambito di aree ad alto rischio idrogeologico	20	70,6%	14,41
investimenti realizzati nei territori di cui all'art 32 del reg. 1305/2013	20	38,2%	12,79
partecipazione del beneficiario agli interventi ammessi alla misura 10.1.3 e/o alla misura 13	30	35,3%	11,03
superfici aziendali interessate da fenomeni erosivi.	30	0,0%	5,59

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN-criteri di selezione

Per il criterio relativo alle superfici aziendali interessate da **fenomeni erosivi** sono riconosciuti 0,5 punti ad ettaro, fino ad un massimo di 30 punti. Se si considera che il punteggio mediamente conseguito dai beneficiari è di 5,59, se ne ricava che la dimensione media delle superfici soggette a erosione è di poco superiore a 11 ha. Di conseguenza, i 35 progetti in corso (e in buona parte ultimati) riguardano complessivamente **quasi 400 ettari** caratterizzati da fenomeni erosivi.

Gran parte delle spese ammesse a finanziamento (circa l'83%) sono finalizzate al **consolidamento di terreni** in forte pendenza con soluzioni di ingegneria naturalistica, e per il rimanente 17% alla realizzazione di **muretti a secco**, terrazzamenti, gradonamenti e ciglionamenti.

Questi interventi, finalizzati a prevenire episodi di dissesto e di perdita del suolo, sono realizzati su superfici agricole aziendali destinate a seminativi o a colture arboree caratterizzate da pendenze medie non inferiori a 15%.

Se la misura 4.4.3 mira a mettere in sicurezza le aree a maggior rischio con soluzioni di ingegneria naturalistica, la **misura 10.1.3** introduce su larga scala pratiche agronomiche che prevengono la perdita di suolo e contribuiscono a recuperare e mantenere la fertilità dei suoli. Ciò avviene, in particolare, attraverso la **riduzione delle lavorazioni profonde** e il mantenimento della copertura del suolo, riducendo così l'erosione e il ruscellamento.

Nell'anno del primo bando, il 2017, le domande ammesse sono state 200 per oltre 5 mila ettari, poi raddoppiati nell'anno successivo, per effetto della riapertura alle prime adesioni con apposito bando (Fig. 58).

Il dato ha poi superato gli **11 mila ettari** nel 2020, per un numero di domande che si è attestato sopra le 300. Per la campagna 2021 le domande finanziate sono circa 270 a inizio 2022, corrispondenti a quasi 9.800 ettari, mentre risultano in istruttoria ancora 54 domande per 2.300 ettari.





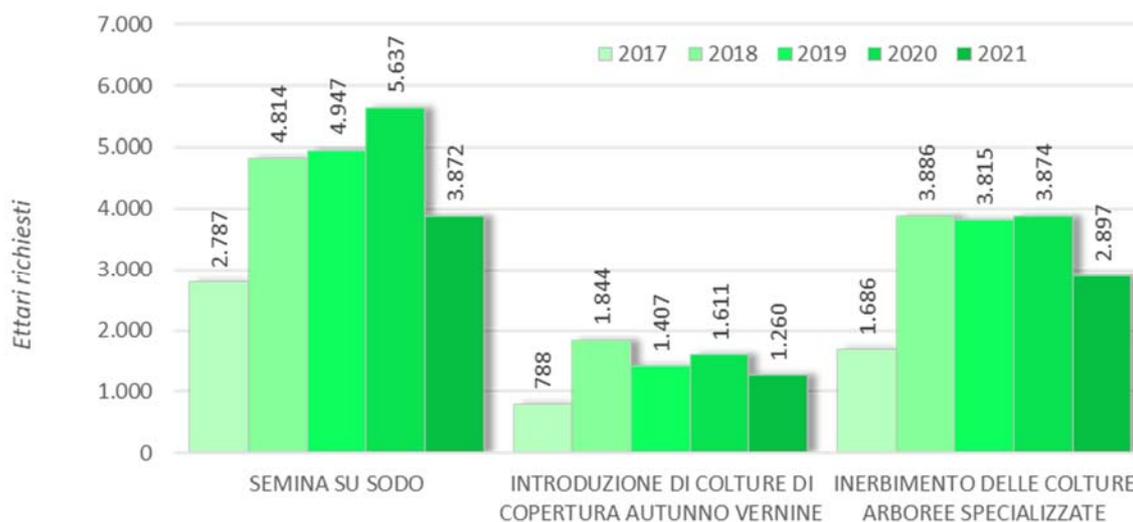
Fig. 46. Numero di domande finanziate e quantità richieste per la misura 10.1.3 - Conservazione del suolo



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Le colture maggiormente interessate, con una quota appena superiore al 20% ciascuna, sono il **grano** e la **vite**, seguite dall'olivo con poco meno del 10%.

Fig. 47. Ettari ammessi a premio sulla misura 10.1.3



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

La misura prevede tre tipi di impegno:

- la **semina su sodo** con l'utilizzo di seminatrici speciali e con l'obbligo di mantenere in loco i residui della coltura in precessione a quella seminata su sodo,
- l'introduzione di **colture di copertura autunno-vernine** con lavorazione minima e con uso esclusivo di mezzi meccanici per la devitalizzazione delle colture di copertura, che può anche essere adottata in combinazione con la semina su sodo
- l'**inerbimento delle colture specializzate** (vigneti, oliveti e frutteti), con una copertura permanente del terreno da ottenersi con la semina di specie poliennali o annuali autoriseminanti, ovvero con una copertura del terreno con nel solo periodo autunno-invernale tramite semina di specie annuali (quest'ultima esclusa per gli oliveti).

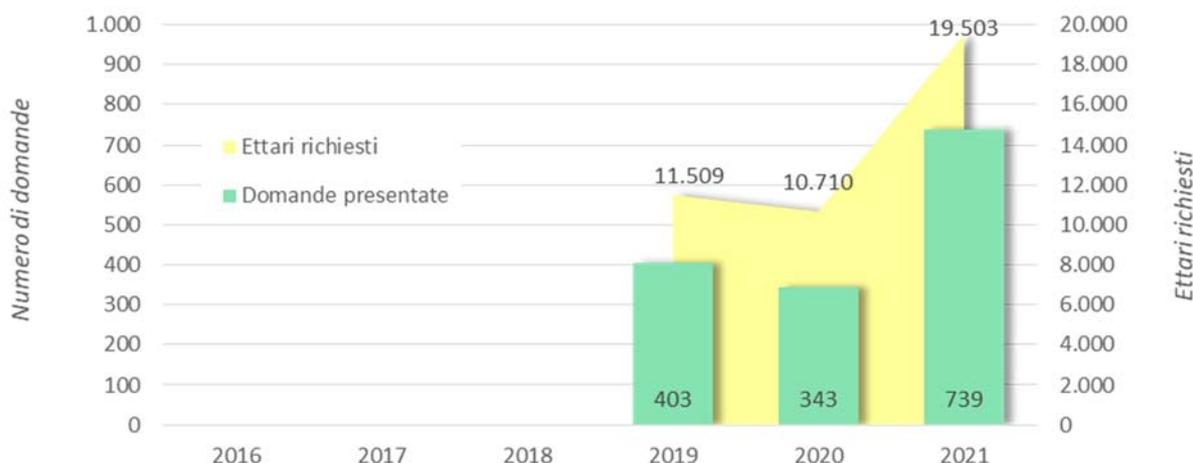




Tra questi impegni, quello che ha ricevuto maggiori adesioni (Fig. 59) è la semina su sodo, che ha interessato circa metà della superficie sotto impegno. L'impegno di inerbimento ha invece riguardato più di un terzo del totale della superficie beneficiaria.

La **SM 10.1.4** è stata lanciata solo nel 2019 con buoni risultati: sono state presentate oltre 400 domande per una superficie totale interessata di oltre **11 mila ettari**. Nel 2021, un'apertura a **nuove adesioni** si è affiancata alle riconferme, portando le domande finanziate a circa 740 per una superficie di quasi 20 mila ettari (Fig. 60), mentre risultano in fase istruttoria ancora 240 domande per quasi 10 mila ettari: anche tenendo conto del tasso di bocciature della prima annualità¹⁴, si può ipotizzare che, al termine delle istruttorie, le domande saranno più o meno 930 per una superficie di **28 mila ettari** circa.

Fig. 48. Numero di domande finanziate e quantità richieste per la misura 10.1.4 - Incremento della sostanza organica



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

L'intervento prevede l'adozione di un piano di fertilizzazione analitico ed un limite massimo all'utilizzo di concimi minerali, ma soprattutto prevede l'impegno di utilizzo, entro limiti dati, di ammendanti commerciali, letami e altre frazioni palabili di pregio.

L'apporto di ammendanti **contrasta la tendenza alla riduzione di sostanza organica** nei suoli agricoli e migliora le caratteristiche chimico-fisiche- biologiche dei terreni contribuendo a ridurre l'erosione e ad aumentare la ritenzione idrica dei suoli. Per questa via si favorisce anche la funzione di **sequestro di carbonio** nel settore agricolo.

2.10.3.2 L'incidenza delle misure 10 e 11 sulle aree a rischio di erosione

Gli effetti sui suoli degli interventi delle misure 10 e 11 sono investigati utilizzando **due** diverse **scale di osservazione**:

- le relazioni con le superfici oggetto di **fenomeni gravitativi e processi erosivi** sono esaminate all'interno del territorio oggetto del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (**PAI**) dei bacini di rilievo regionale abruzzesi e del bacino interregionale del fiume Sangro (rappresentante il 78% della superficie regionale),
- i rapporti con la **pendenza del terreno** sono analizzati a **livello regionale**.

Dalla CUS emerge una SAU interna al PAI pari a 454.213 ettari, di cui **96.563** interessati da fenomeni di **dissesto idrogeologico**. Sulla base del PAI, quest'ultima superficie si suddivide in 15.984 ettari con pericolosità da dissesto molto elevata (P3), 57.434 ettari con pericolosità elevata (P2) e 23.145 ettari con pericolosità moderata (P1).

¹⁴ Nel primo bando del 2019 è stato del 14% circa per il numero di domande e di quasi il 20% per gli ettari



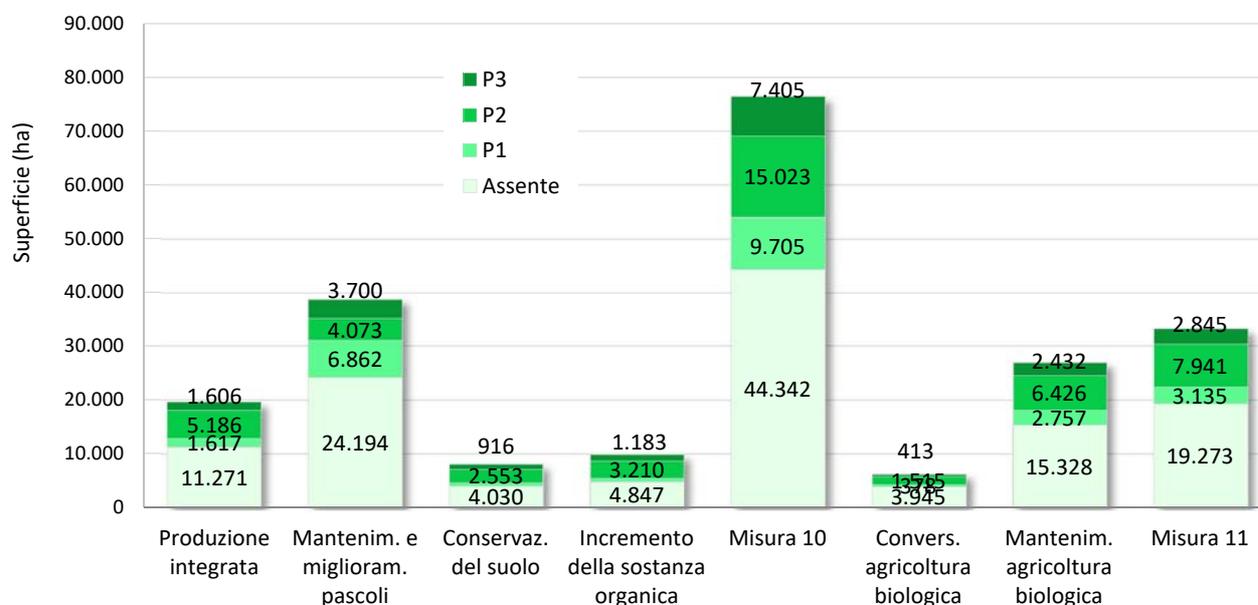


La superficie ammessa a contributo per la **misura 10** all'interno del territorio interessato dal PAI ammonta a 76.475 ettari mentre quella investita dalla **misura 11** raggiunge i 33.193 ettari. Per entrambe le misure il **42%** della superficie ammessa a finanziamento ricade in particelle in pericolo di **dissesto idrogeologico**. In termini di superficie trattasi di 32.132 ettari per la misura 10 e di 13.921 ettari per la misura 11, di cui rispettivamente 22.247 e 10.786 ettari in particelle interessate da fenomeni a cui è attribuita una pericolosità elevata o molto elevata (Fig. 49).

Nell'ambito della **misura 10**, la superficie ammessa a finanziamento con problematiche di dissesto è interessata per il 46% dall'intervento di mantenimento e miglioramento dei pascoli, per il 25% dalla produzione integrata, per il 16% dall'incremento della sostanza organica e solamente per il 13% da interventi di conservazione del suolo.

Relativamente alla **misura 11**, l'83% della superficie in pericolo di dissesto è costituito da coltivazioni ammesse a contributo per il mantenimento del biologico e il restante 17% da produzioni in conversione al biologico.

Fig. 49. Distribuzione per livello di pericolosità da dissesto idrogeologico della superficie ammessa a finanziamento distinta per misura e intervento



Analizzando la distribuzione in classi di pericolosità delle singole tipologie di intervento e delle colture più rilevanti per estensione, si osserva che:

- tra le coltivazioni che adottano sistemi di **produzione integrata**, quelle maggiormente distribuite su aree in pericolo di dissesto idrogeologico sono le **foraggere avvicendate** e i **seminativi**, con circa il 50% della superficie ammessa a contributo ricadente in questa condizione, e il **42%** su terreni gravati in particolare da una **pericolosità elevata o molto elevata** (Tab. 48). Per i **vigneti**, che, con una superficie di 5.470 ettari, rappresentano la principale coltivazione oggetto di produzione integrata, le suddette percentuali si riducono rispettivamente al 38% e 28%;
- tra gli interventi di conservazione del suolo, i più rilevanti in termini di estensione sono la **semina su sodo** e l'**inerbimento delle colture arboree specializzate**, con una superficie complessiva ammessa a finanziamento interessata da fenomeni di dissesto pari rispettivamente a 1.814 ettari e 1.184 ettari, di cui oltre l'80% distribuito nelle classi di pericolo P2 e P3. L'**introduzione di colture di coperture autunno vernine** interessa una superficie complessiva di circa 755 ettari, di cui il 65% concentrato in aree in pericolo di dissesto. Laddove la pericolosità è classificata elevata o molto elevata si concentra





in particolare il 59% e 53% della superficie dell'intervento a seconda che lo stesso sia abbinato o meno alla semina su sodo;

- il 50% della superficie ammessa a premio per l'incremento della sostanza organica è in pericolo di dissesto idrogeologico. Trattasi di circa 4.700 ettari, di cui l'87% soggetto a fenomeni di dissesto di pericolosità P2 e P3;
- con oltre 14.600 ettari, il miglioramento dei pascoli e prati-pascoli è l'intervento che investe la maggiore superficie in pericolo di dissesto idrogeologico di cui però circa la metà presenta un livello moderato;

Tab. 48. Distribuzione per indice di pericolosità da dissesto associato a fenomeni franosi e erosivi della superficie (ettari) ammessa a premio per la misura 10, distinta per tipologia colturale e di intervento

Tipologia	Pericolosità				Totale (ha)
	Assente	P1	P2	P3	
Seminativi	2514,76	359,33	1529,79	557,91	4961,79
Foraggiere avvicendate	2076,78	319,26	1305,96	414,23	4116,24
Ortive	699,42	75,02	115,79	39,00	929,23
Olive da olio	1025,54	112,50	344,47	99,04	1581,55
Vite da vino	3420,69	521,34	1215,58	312,06	5469,67
Fruttiferi	132,47	28,82	76,09	3,98	241,36
Premio a zero	1401,19	200,34	598,20	179,58	2379,31
Totale 10.1.1 –Produzione integrata	11270,85	1616,62	5185,88	1605,80	19679,15
Miglioramento dei pascoli e prati-pascolo	24187,65	6857,78	4068,83	3689,67	38803,93
Intervento premio a zero	6,62	4,03	4,55	9,86	25,06
Totale 10.1.2 - Mantenimento e miglioramento pascoli	24194,27	6861,81	4073,38	3699,53	38828,99
Semina su sodo	1883,83	263,30	1105,14	445,55	3697,81
Introduzione colture di copertura autunno vernine	316,27	56,68	417,34	105,73	896,01
Introduzione colture di copertura autunno vernine + semina su sodo	96,17	32,86	72,95	69,91	271,89
Inerbimento colture arboree specializzate	1441,13	220,40	736,84	226,55	2624,91
Premio a zero	292,93	29,90	221,02	68,73	612,57
Totale 10.1.3 - Conservazione del suolo	4030,32	603,13	2553,28	916,45	8103,19
incremento della sostanza organica	4657,01	608,21	2950,16	1115,88	9331,26
intervento premio a zero	190,01	15,23	260,05	66,98	532,28
Totale 10.1.4 - Incremento della sostanza organica	4847,02	623,44	3210,21	1182,86	9863,54
Totale Misura 10 (ha)	44342,46	9705,00	15022,76	7404,65	76474,87

Fonte: ns. elaborazioni su dati PAI, catastali e SIAN (particelle 2020)

Tab. 49. Distribuzione per indice di pericolosità da dissesto associato a fenomeni franosi e erosivi della superficie (ettari) ammessa a premio per la misura 11, distinta per tipologia colturale e di intervento

Tipologia	Pericolosità				Totale (ha)
	Assente	P1	P2	P3	
Foraggiere avvicendate	1208,14	148,54	725,24	209,34	2291,26
Foraggiere prato prato-pascolo	1286,35	70,79	188,10	49,09	1594,33
Seminativi	538,58	40,72	255,80	68,75	903,85
Ortive	84,01	3,85	34,03	2,74	124,63
Olivo da olio	400,48	28,48	156,33	37,34	622,64
Vite da vino	254,88	22,51	90,39	12,65	380,43
Fruttiferi e altre colture arboree	64,33	54,10	17,21	0,65	136,29
Intervento premio a zero	107,83	8,91	48,28	32,11	197,14
Totale 11.1 - Conversione agricoltura biologica	3944,59	377,91	1515,39	412,68	6250,56
Foraggiere avvicendate	4007,71	374,65	2395,36	726,75	7504,46
Foraggiere prato prato-pascolo	3425,05	1259,16	395,75	450,65	5530,61
Seminativi	2440,96	292,08	1172,48	417,85	4323,37
Ortive	507,50	38,22	105,24	46,01	696,98
Olivo da olio	1626,88	178,92	754,81	193,41	2754,03





Tipologia	Pericolosità'				Totale (ha)
	Assente	P1	P2	P3	
Vite da vino	2280,85	407,91	1223,63	258,09	4170,47
Fruttiferi e altre colture arboree	349,14	107,98	102,02	26,22	585,37
Intervento premio a zero	690,23	97,94	276,25	313,22	1377,63
Totale 11.2 - Mantenimento agricoltura biologica	15328,31	2756,87	6425,54	2432,19	26942,91
Totale Misura 11 (ha)	19272,91	3134,77	7940,93	2844,86	33193,47

Fonte: ns. elaborazioni su dati PAI, catastali e SIAN (particelle 2020)

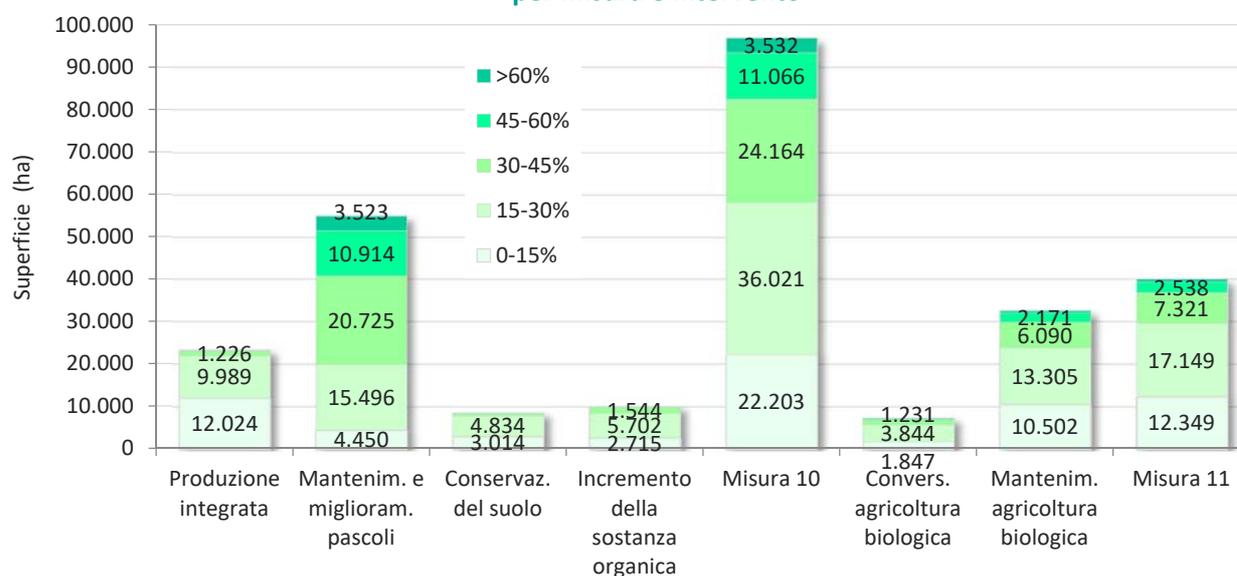
- circa il 40% dei terreni utilizzati per **l'agricoltura biologica** è interessata da fenomeni gravitativi e/o processi erosivi individuati dal PAI (Tab. 49). A livello di singole colture, riguardano terreni più suscettibili di dissesto idrogeologico soprattutto la conversione all'agricoltura biologica per le foraggere avvicendate e, invece, il mantenimento per le foraggere a prato-pascolo, gli oliveti e i vigneti.

L'**incidenza delle misure 10 e 11 sulla SAU in pericolo di dissesto** varia tra un minimo del 32% riscontrato per la classe P2 e un massimo del 50% registrato per la classe P3. Laddove il PAI non rileva fenomeni di dissesto, l'incidenza complessiva sulla SAU delle due misure si attesta invece sul 15%.

La **SAU regionale** derivata dalla CUS ammonta a 558.086 ha. Il 39% di questa si colloca su **pendenze inferiori al 15%**, e altrettanta su acclività comprese tra il 15% e il 30%. Del rimanente, il 15% riguarda pendenze comprese tra il 30% e il 45% e solamente il 7% pendenze maggiori del 45%.

Le **misure 10 e 11 si concentrano prevalentemente su terreni con acclività compresa tra il 15% e il 30%**, dove ricade il **37% e 43%** delle rispettive **superfici ammesse a finanziamento** (Fig. 50). Il ricorso alle due misure è invece minimo su terreni con acclività superiori al 60%.

Fig. 50. Distribuzione in classi di pendenza della superficie regionale ammessa a finanziamento distinta per misura e intervento



Nel considerare il dato medio va in ogni caso considerato il peso esercitato, in termini di superficie ammessa a premio, dall'intervento di **mantenimento e miglioramento dei pascoli e prati-pascoli**, che da solo interessa l'8% della SAU regionale, il 68% e il 46% della superficie ammessa a finanziamento dalla misura 10 rispettivamente su terreni con pendenza maggiore del 15% e in aree con problematiche di dissesto idrogeologico. L'intervento in questione promuove una **gestione attiva delle superfici** che può prevenire l'erosione dei suoli attraverso l'adozione di un piano di pascolamento che stabilisce la turnazione delle stazioni di pastura più favorevole all'ambiente, il carico di bestiame adeguato per la capacità trofica del pascolo e gli eventuali interventi di miglioramento. L'effetto atteso dall'intervento nel ridurre l'erosione dei suoli va in ogni caso contestualizzato alle diverse realtà regionali. Il progetto LIFE+ Praterie





evidenza, ad esempio, come nel territorio dei Monti della Laga la principale problematica per la conservazione a lungo termine delle praterie in quota sia l'**abbandono dell'attività zootecnica** da parte di molti allevatori a causa dello scarso ritorno economico e delle difficili condizioni di lavoro. Nel territorio del Gran Sasso invece, a causa di errate pratiche di conduzione del bestiame, le attività di pascolo si concentrano in quelle aree dove sono disponibili ricoveri ed abbeveratoi, abbandonando le altre. Ciò determina un degrado dei pascoli a causa del calpestio eccessivo, della crescita di specie erbacee invasive e dell'erosione del suolo. Appare evidente pertanto che, mentre da un lato l'intervento 10.1.2 svolge in ogni caso un ruolo essenzialmente nella conservazione dell'habitat di prateria, dall'altro, lo stesso svolge la funzione di prevenzione dell'erosione del suolo **solo localmente**, dove la presenza di infrastrutture, altrove carenti o pressoché assenti, può generare **condizioni di sovrapascolamento**.

Fatta eccezione per l'intervento di **mantenimento e miglioramento dei pascoli**, ricadente per due terzi della superficie su acclività superiori al 30%, la **distribuzione in classi di pendenza** degli interventi sostenuti dalla **misura 10** mostra come le superfici ammesse a premio per la produzione integrata, la conservazione del suolo e l'incremento della sostanza organica confluiscono per la quasi totalità su acclività inferiori al 30%. In particolare la **produzione integrata** trova applicazione **principalmente nei terreni pianeggianti** mentre la **conservazione del suolo** e l'**incremento della sostanza organica** investono **prevalentemente** una classe di pendenza media (15-30%).

Rispetto alla misura 10, la pratica dell'**agricoltura biologica** è meno concentrata nelle prime due classi di pendenza, distribuendosi in queste il 77% e il 73% dell'introduzione e del mantenimento del metodo di produzione.

Entrando nello specifico dei singoli interventi si osserva che:

- tra le coltivazioni oggetto di produzione integrata, i seminativi, le colture foraggere avvicendate e gli oliveti presentano oltre il 60% della superficie a contributo su pendenze maggiori di 15% (Tab. 50). Per gli altri tipi di coltivazione la produzione integrata trova invece applicazione prevalentemente su terreni pianeggianti;
- tra gli interventi di conservazione del suolo, la semina su sodo e l'inerbimento delle colture arboree specializzate ricadono per il 60% della loro superficie su pendenze superiori al 15%, e per meno del 10% su acclività maggiori del 30%;
- oltre il 70% della superficie ammessa a contributo per l'incremento della sostanza organica riguarda terreni pendenti oltre il 15%, mentre il 16% ricade su acclività maggiori del 30%;
- la conversione al biologico interessa generalmente terreni con pendenza superiore al 15% più di quanto non avvenga per il mantenimento del metodo di produzione (Tab. 51). Fanno eccezione i vigneti.

Tab. 50. Distribuzione in classi di pendenza della superficie (ettari) ammessa a premio per la misura 10, distinta per tipologia colturale e di intervento

Tipologia	Classi di pendenza					Totale (ha)
	0-15%	15-30%	30-45%	45-60%	>60%	
Seminativi	2174,46	3037,14	389,73	20,48	1,23	5623,03
Foraggere avvicendate	1634,93	2295,52	311,32	9,07	0,22	4251,07
Ortive	2650,09	347,02	31,17	0,00	0,00	3028,28
Olive da olio	617,33	820,05	155,38	7,68	1,05	1601,50
Vite da vino	3290,36	2253,05	185,81	10,79	1,15	5741,15
Fruttiferi	177,21	108,47	14,81	0,87	0,43	301,78
Premio a zero	1479,19	1127,92	137,37	4,69	0,16	2749,33
Totale 10.1.1 -Produzione integrata	12023,57	9989,17	1225,59	53,58	4,24	23296,15
Miglioramento dei pascoli e prati-pascolo	4449,96	15495,37	20721,89	10897,54	3517,31	55082,06
Intervento premio a zero	0,08	0,23	3,37	15,99	5,46	25,14
Totale 10.1.2 - Mantenimento e miglioramento pascoli	4450,03	15495,60	20725,26	10913,53	3522,77	55107,20
Semina su sodo	1505,71	2080,49	267,33	7,81	0,10	3861,43





Tipologia	Classi di pendenza					Totale (ha)
	0-15%	15-30%	30-45%	45-60%	>60%	
Introduzione colture di copertura autunno vernine	215,83	728,33	46,82	0,35	0,00	991,32
Introduzione colture di copertura autunno vernine + semina su sodo	33,74	277,63	69,90	3,75	0,03	385,04
Inerbimento colture arboree specializzate	1084,30	1347,90	232,62	13,53	0,72	2679,08
Premio a zero	174,73	399,57	51,89	2,00	0,00	628,18
Totale 10.1.3 - Conservazione del suolo	3014,30	4833,92	668,55	27,44	0,85	8545,07
incremento della sostanza organica	2625,03	5381,89	1411,98	64,41	3,68	9486,99
intervento premio a zero	89,64	319,98	132,12	6,68	0,29	548,72
Totale 10.1.4 - Incremento della sostanza organica	2714,67	5701,88	1544,10	71,09	3,97	10035,71
Totale Misura 10 (ha)	22202,58	36020,57	24163,50	11065,65	3531,83	96984,13

Fonte: ns, elaborazioni su Modello Digitale del Terreno (MDT), dati catastali e SIAN (particelle 2020)

Tab. 51. Distribuzione in classi di pendenza della superficie (ettari) ammessa a premio per la misura 11, distinta per tipologia colturale e di intervento

Tipologia	Classi di pendenza					Totale (ha)
	0-15%	15-30%	30-45%	45-60%	>60%	
Foraggiere avvicendate	727,08	1374,65	405,98	12,88	1,69	2522,28
Foraggiere prato prato-pascolo	157,39	1156,69	431,36	287,67	86,33	2119,43
Seminativi	387,99	546,43	102,86	0,98	0,02	1038,29
Ortive	79,79	55,36	10,05	0,22		145,43
Olivo da olio	174,99	371,48	82,18	3,39	0,56	632,61
Vite da vino	206,36	157,50	16,54	0,53	0,14	381,08
Fruttiferi e altre colture arboree	51,13	44,07	10,54	45,71	0,08	151,53
Intervento premio a zero	61,93	138,23	171,27	15,08	0,03	386,55
11.1 - Conversione agricoltura biologica	1846,66	3844,41	1230,80	366,48	88,85	7377,20
Foraggiere avvicendate	3120,89	4289,71	1047,85	43,79	3,19	8505,43
Foraggiere prato prato-pascolo	855,20	1716,59	3173,09	1890,58	449,29	8084,76
Seminativi	1980,26	2207,24	472,10	12,09	1,04	4672,74
Ortive	990,37	249,69	68,63	4,81	0,10	1313,61
Olivo da olio	883,89	1639,35	370,72	24,49	1,01	2919,45
Vite da vino	1913,56	2100,93	215,27	7,41	0,18	4237,34
Fruttiferi e altre colture arboree	305,40	228,55	68,57	93,27	2,89	698,68
Intervento premio a zero	452,81	872,92	673,94	94,77	20,78	2115,22
11.2 - Mantenimento agricoltura biologica	10502,38	13305,00	6090,17	2171,20	478,47	32547,22
Totale Misura 11 (ha)	12349,04	17149,41	7320,97	2537,68	567,32	39924,42

Fonte: ns, elaborazioni su Modello Digitale del Terreno (MDT), dati catastali e SIAN (particelle 2020)

Gli interventi di **conservazione del suolo**, **incremento della sostanza organica** e **conversione all'agricoltura biologica** raggiungono la loro **massima incidenza sulla SAU** posta su **pendenze comprese tra il 15% e 30%**, interessando tra il **3%** e il **2%** della stessa. Su pendenze superiori al 45% l'incidenza sulla SAU degli interventi di conservazione del suolo, incremento della sostanza organica e della produzione integrata è pressoché nullo, mentre la produzione biologica arriva ad investire fino un minimo del 5% della SAU in corrispondenza di pendenze maggiori del 60% per effetto sostanzialmente di superfici coltivate a foraggiere, prato e prato-pascolo.

Il **cumulo di diversi interventi della misura 10 sulle medesime superfici** ha un'incidenza massima del 2% sulla SAU con pendenza compresa tra il 15 e il 30%, mentre l'**abbinamento** delle **misure 10 e 11** su uno stesso appezzamento interessa la SAU per un massimo del 10% in corrispondenza di pendenze comprese tra il 45 e il 60%. Questa differenza va in ogni caso sempre ricondotta alle superfici a pascolo e prato-pascolo, dove il sostegno della misura 11 si cumula a quello dell'intervento 10.1.2.

In merito agli interventi diretti della FA 4C, finalizzati all'applicazione di tecniche di agricoltura conservativa e al miglioramento delle caratteristiche chimico-fisiche-biologiche dei terreni con l'apporto di ammendanti, letami e altre frazioni palabili di pregio, si deve osservare che la loro rilevanza è massima sul piano qualitativo, ma piuttosto circoscritta su quello quantitativo.





Le operazioni di **conservazione del suolo** (10.1.3), con una superficie complessiva impegnata di circa 8.500 ettari, coinvolgono solamente il **2%** della **SAU regionale**. Il 65% di questa superficie si concentra su terreni con pendenza superiore al 15% mentre circa 4.000 ettari sono caratterizzati da fenomeni franosi e erosivi individuati dal PAI. L'intervento più rilevante per estensione è la **semina su sodo** che ha circa il 44% della superficie impegnata in aree "critiche" (con pendenza > 15% o con pericolo di dissesto).

Negli stessi ambiti "critici", l'**inerbimento delle colture arboree specializzate** rappresenta il 29% della superficie investita dall'intervento mentre l'**introduzione di colture di copertura autunno vernine** ne interessa nell'ordine il 20% e il 18%. A fronte di una minore superficie impegnata (circa 1.400 ettari), il ricorso alle colture di copertura si caratterizza, rispetto alle altre operazioni colturali, per una più alta concentrazione in aree in pericolo di dissesto e su terreni con pendenza superiore al 15%, dove trova applicazione principalmente senza l'impegno della successiva semina su sodo della coltura principale;

L'**incremento della sostanza organica** (10.1.4), applicato anch'esso al **2%** della **SAU regionale**, ricade per il 73% della superficie ammessa a contributo su terreni con pendenza maggiore del 15%, di cui il **35%** (2.582 ha) **senza alcuna combinazione con altri interventi che avrebbero potuto favorire la permanenza nel suolo della sostanza organica**. A tal proposito, studi scientifici hanno dimostrato come un terreno concimato e non inerbito, specialmente durante il periodo autunnale e invernale, sia soggetto a una perdita di sostanza organica molto accentuata, tanto più grave quanto maggiore è la pendenza del terreno (MiPAAF-ISMEA, 2013). Questo acquisisce ancor più significato considerando che il **47% della superficie sottoposta unicamente all'intervento 10.1.4 ricade in aree in dissesto idrogeologico**, prevalentemente di pericolosità elevata e molto elevata. Sotto un'altra prospettiva, **rendere facoltativo l'abbinamento sulle stesse superfici degli interventi 10.1.3 e 10.1.4 ha ridotto i benefici ambientali da questi potenzialmente ottenibili**. Ad esempio, importanti risultati scientifici attestano come terreni concimati sottoposti a inerbimento o a trinciatura hanno un fattore di variazione positivo del contenuto di carbonio organico nei suoli rispetto ad un terreno che viene solamente concimato (MiPAAF-ISMEA, 2013).

2.10.4 Conclusioni e raccomandazioni

L'azione di difesa del suolo promossa dal PSR Abruzzo si basa su tre tipologie di interventi tra loro complementari: opere di ingegneria naturalistica di prevenzione del dissesto sui versanti più esposti, pratiche agronomiche conservative tese a ridurre l'esposizione dei suoli nudi, specialmente nella stagione delle maggiori precipitazioni, pratiche agronomiche attive di arricchimento dei suoli.

Tutti e tre questi interventi hanno incontrato notevole interesse e sono oggi a regime.

Attraverso le misure 10 e 11, il 20% della SAU regionale è stata ammessa a finanziamento per adottare forme di gestione in grado di contrastare le perdite di suolo per erosione.

Il 77% e il 69% delle superfici investite rispettivamente dalla misura 10 e 11 ricade su terreni con pendenza maggiore del 15%, mentre, all'interno del territorio del PAI, il 42% delle aree ammesse a finanziamento da ciascuna misura ricade in particelle in pericolo di dissesto idrogeologico.

Su questo dato è decisivo il peso dall'intervento di mantenimento e miglioramento dei pascoli e prati-pascoli, che da solo interessa l'8% della SAU regionale, più di due terzi della superficie della M10 con pendenza maggiore del 15%.

I due interventi a superficie direttamente attribuiti a questa FA interessano aree non molto estese e caratterizzate da livelli di criticità idrogeologica medio-elevati.

Dei due è soprattutto quello che promuove tecniche di agricoltura conservativa che si dimostra efficace nella prevenzione dell'erosione, anche in associazione con l'altro intervento per il miglioramento delle caratteristiche chimico-fisiche-biologiche dei terreni con l'apporto di ammendanti, letami e altre frazioni palabili di pregio.





<i>Conclusioni</i>
Su circa 400 ettari in forte pendenza caratterizzati da fenomeni erosivi sono ultimati o in fase di ultimazione opere naturalistiche di contenimento e di terrazzamento.
Su oltre 11 mila ettari (principalmente a grano, vite e olivo) sono stati assunti impegni di semina su sodo, di inerbimento e di copertura con colture autunno vernine.
Si può oggi stimare che oltre 900 aziende per 28 mila ettari complessivi hanno assunto impegni sull'impiego di ammendanti e di riduzione dei concimi minerali.
La SM 10.1.2 svolge una funzione di prevenzione dell'erosione del suolo solo localmente, dove sono presenti le infrastrutture a supporto del pascolo.
Gli interventi direttamente finalizzati alla tutela del suolo (SSMM 10.1.3 e 10.1.4) incidono su superfici di dimensioni piuttosto contenute e caratterizzate da livelli medio-elevati di criticità.
Rispetto alle altre operazioni colturali, il ricorso alle colture di copertura si caratterizza per una più alta concentrazione in aree in pericolo di dissesto e su terreni con pendenza superiore al 15%.
Il 5% della SAU è interessata dalla combinazione di più interventi sulla stessa superficie, che operando sinergicamente riducono particolarmente la suscettibilità all'erosione delle aree interessate
L'abbinamento sulle stesse superfici degli interventi 10.1.3 e 10.1.4 migliora la capacità di prevenzione di erosione dei suoli.

<i>Raccomandazioni</i>
La SM 4.4.3 ha avuto un discreto successo attuativo ed è vicina ad esaurire le risorse: potrebbe essere preso in considerazione un ampliamento delle risorse e uno scorrimento dei progetti ammessi.
Sarebbe utile rivedere i criteri di cumulabilità per promuovere l'abbinamento degli interventi 10.1.3 e 10.1.4.
Si potrebbe valutare l'opportunità di programmare interventi per migliorare la distribuzione sul territorio di infrastrutture per il pascolo, in modo da favorire una pressione di pascolamento più omogenea.





2.11 FOCUS AREA 5A - RENDERE PIÙ EFFICIENTE L'USO DELL'ACQUA NELL'AGRICOLTURA

2.11.1 Introduzione

La FA 5A coinvolge in maniera diretta due misure:

- 4.1.2 miglioramento efficienza idrica nei processi produttivi nelle aziende agricole;
- 4.3.1 servizi funzionali alla gestione più efficiente della risorsa idrica e degli input.

La programmazione degli interventi di questa FA si realizza nell'ottica di rispondere al fabbisogno di efficientamento delle reti idriche, naturali e artificiali (F18), date le carenze dei sistemi irrigui prevalentemente utilizzati, nonché il rischio di desertificazione incombente su gran parte delle superfici agricole regionali.

Il valore dell'indicatore di contesto relativo al "prelievo dell'acqua in agricoltura" (CCI39) si compone di due sotto indicatori:

- a. volume di acqua che viene applicato al terreno per l'irrigazione;
- b. quota di irrigazione nell'estrazione totale di acqua.

Mentre per il secondo non sono disponibili dati a livello nazionale e regionale, il volume di acqua utilizzata per l'irrigazione è pari a 76,45 Mm³ (valore aggiornato al 2010), per un consumo medio di acqua per ettaro irriguo di oltre 2.600 m³.

2.11.2 Livello di attuazione

La FA 5A si articola su due interventi volti a sostenere investimenti strutturali di razionalizzazione ed efficientamento della risorsa idrica, sia a livello aziendale (4.1.2), che consortile (4.3.1). Pur trattandosi di due soli interventi, la dotazione finanziaria prevista non è affatto trascurabile, soprattutto per via degli interventi consortili.

Tab. 52. Focus Area 5A: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure		Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M4	4.1	2	miglioramento efficienza idrica nei processi produttivi nelle aziende agricole	associazioni di agricoltori e agricoltori	€6.500.000,00	1 €6.500.000,00
	4.3	1	servizi funzionali alla gestione più efficiente della risorsa idrica e degli input	Consorzi di Bonifica	€11.600.000,00	1 €11.600.000,00
TOTALE					€ 18.100.000,00	2 € 18.100.000,00

Fonte: PSR Abruzzo 2014-2022 v.9.1 ed elaborazioni ISRI su informazioni sito internet ufficiale del Programma.

*Per le misure a investimento l'importo dei bandi è quello indicato al momento della pubblicazione.

A livello procedurale è stato avviato il bando per la tipologia della **SM 4.3.1**, che alla fine del 2019 ha selezionato i progetti presentati da quattro Consorzi di Bonifica per l'intero contributo ammissibile, mentre per un quinto progetto la concessione risulta pari a meno di un terzo dell'ammissibile. Nelle intenzioni dell'AdG quest'ultimo progetto dovrebbe comunque essere finanziato per intero beneficiando delle risorse che verranno liberate dagli altri progetti selezionati, a seguito dell'espletamento da parte dei soggetti beneficiari delle gare di appalto per l'affidamento dei lavori.

Al momento in cui si scrive, il SIAN registra cinque domande di sostegno come ammesse a finanziamento, che rappresentano un impegno di spesa pari a oltre 13 M€, che ha prodotto finora 4 M€ di pagamenti, pari a circa il 22% delle risorse a bando riferite alla focus area.





Tab. 53. Stato al 31/12/2021 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità (n.)	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
4.3.1	2018	5	0	5	0	€ 13.447.098

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Tab. 54. Stato al 31/12/2021 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Tot (n.)	Importo richiesto (€.)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Autorizzate al pagamento (n)	Importo autorizzato al pagamento (€)	Autorizzate a saldo (n)"	Importo autorizzato a saldo (€)
4.3.1	2018	6	€ 4.829.267	1	€ 801.137	5	€ 4.028.129		

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Rispetto alla **SM 4.1.2**, per il bando pubblicato a giugno 2021 è stato disposto l'utilizzo di tutta la dotazione finanziaria assegnata, con un tetto massimo per gli investimenti fissato a 150 mila €, mentre l'investimento minimo, già stabilito dalla scheda di misura, è pari a 20 mila €.

Lo sportello per la presentazione delle domande ha potuto essere aperto sul SIAN soltanto il 9/12/2021, e a fine anno sono quindi solo presenti domande in fase di compilazione.

È stata inoltre prevista l'apertura dei termini del secondo sportello a luglio 2022.

2.11.3 Risultati dell'analisi

La strategia per rendere più efficiente l'uso dell'acqua si articola su due livelli: quello degli impianti aziendali, sostenuto dalla SM 4.1.2, e quello comprensoriale su cui interviene la misura 4.3.1.

La **SM 4.1.2** ha l'obiettivo di incrementare l'efficienza nella gestione dell'acqua a livello aziendale attraverso il **passaggio a sistemi d'irrigazione a più alta efficienza** e, per altro verso, con l'adozione di **specifici sistemi di supporto alle decisioni (DSS)**.

Nel caso di un intervento di miglioramento o sostituzione degli impianti di irrigazione esistenti, questo dovrà **consentire un risparmio idrico potenziale**¹⁵ superiore a predeterminate soglie percentuali in rapporto al passaggio da categorie di impianto meno efficienti a quelle più efficienti.

Metà del punteggio totale previsto dai **criteri di selezione** (50/100) è assegnato sulla base di elementi progettuali direttamente **connessi all'aumento dell'efficienza idrica aziendale**, indirizzati in particolare: al risparmio idrico, al fabbisogno irriguo delle tipologie colturali, all'approvvigionamento della risorsa idrica da condotte in pressione, all'approvvigionamento da invasi aziendali, alla riduzione dei consumi idrici in determinati areali¹⁶, al perseguimento, tra gli altri obiettivi trasversali della M4, della razionalizzazione dei consumi idrici.

Potranno essere finanziabili tre tipologie di interventi:

- installazione di **apparecchi di misurazione** della risorsa irrigua fluente negli impianti irrigui esistenti finalizzati al computo dell'entità dei prelievi dai corpi idrici sotterranei e superficiali nonché delle quote di prelievo ad essi restituiti;

¹⁵ Il risparmio idrico potenziale si calcola come differenziale percentuale dell'efficienza tra impianto di partenza e impianto nuovo sulla base delle informazioni e dei parametri forniti nella documentazione tecnica degli stessi impianti.

¹⁶ Si tratta degli areali identificati come a rischio di allontanamento dall'obiettivo della Direttiva 2000/60 relativamente al buono stato ambientale, così come identificati nei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici.





- attrezzature e sistemi volti al miglioramento dell'efficienza idrica negli impianti irrigui esistenti, compresi i **sistemi di gestione, misurazione, controllo, telecontrollo** e **automatizzazione** dell'irrigazione (se non vi sono contatori in opera, questo tipo di intervento è subordinato al precedente);
- interventi di riefficientamento degli invasi di accumulo aziendali esistenti che costituiscono fonti di approvvigionamento per l'alimentazione degli impianti di distribuzione oggetto degli interventi di cui ai punti precedenti.

La **SM 4.3.1** supporta gli investimenti in infrastrutture irrigue di interesse pubblico a livello comprensoriale nel rispetto della demarcazione con gli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale Nazionale.

Le cinque domande sul bando scaduto alla fine del 2018 pervenute dai cinque consorzi di bonifica regionali superano di quasi 2 M€ le disponibilità del bando, sono tutte state ammesse anche sulla base della probabilità del verificarsi di economie nella realizzazione.

Alla fine del 2021 risultano erogati i **pagamenti** per anticipazione relativi a tutti e cinque i progetti, mentre una domanda di pagamento a SAL è in fase istruttoria.

Basandosi sulle informazioni reperibili dal SIAN, tre sono rivolte all'adeguamento, ristrutturazione, e/o efficientamento delle **reti irrigue secondarie** per un contributo totale ammesso di circa 8 milioni, mentre le altre due sono finalizzate alla realizzazione ed **adeguamento strutturale** di opere, attrezzature e sistemi per l'automazione, per un importo di 5,4 M€.

Sulla base dei dati forniti dalla graduatoria di ammissibilità, i cinque Consorzi titolari dei progetti presentati coprono nel complesso quasi **8.800 ettari di superficie irrigua** (il 30% della superficie irrigua totale regionale secondo il censimento dell'agricoltura del 2010), e raggruppano oltre **6.480 aziende**.

Si osserva che la **superficie irrigua interessata** dai progetti di efficientamento, secondo quanto dichiarato dai soggetti proponenti, dovrebbe essere di ben 19.200 ettari¹⁷, cioè **otto volte il valore target** di O5 (Superficie interessata dagli investimenti finalizzati al risparmio idrico), fissato a 2.400 ha.

Dall'**esame della documentazione disponibile** emerge che tutti e cinque i **progetti** pervenuti sono **mirati**, anche se in diverso modo, ad un **miglioramento della gestione dell'acqua destinata all'irrigazione**, e tutti appaiono **rilevanti** per il calcolo dell'**indicatore R13**, diretto a misurare un incremento della produttività dell'acqua irrigua. Questo incremento è rilevabile se nel sistema irriguo generale viene immessa una minore quantità di acqua per l'ottenimento delle stesse produzioni e/o con gli stessi volumi d'acqua si riesce ad ottenere una produttività maggiore. Il sistema irriguo da tenere in conto è quello che va dalla raccolta/captazione/prelievo dell'acqua destinata all'irrigazione fino alla sua somministrazione alla singola pianta, passando per tutte le fasi intermedie di trasporto, riparto, accumulo intermedio. Nel caso dei bacini irrigui gestiti da soggetti collettivi (es. consorzi), sono questi ultimi i soggetti che realizzano i progetti di efficientamento nell'uso dell'acqua irrigua, che sono supportati con la SM 4.3.1.

Le domande presentate sono sostanzialmente rivolte al **potenziamento, ripristino o estensione della rete irrigua esistente**. In generale, si prevede anche un miglioramento dell'efficienza in vari aspetti, spesso anche sulla limitazione delle perdite di rete e quindi di interesse per il calcolo dell'indicatore di risultato R13.

In tutti i progetti si prevede l'**installazione di misuratori volumetrici** per comprendere e gestire in modo più razionale la risorsa: la presenza di questi apparati è una condizione necessaria per precedere ad una misurazione dell'uso della risorsa, propedeutica alla determinazione degli indicatori secondo le linee guida sulla valutazione del PSR.

La **qualità della documentazione disponibile è buona e appare completa**, consentendo di avere una visione di ogni progetto e delle componenti valutabili. Anche se con modalità non uniformi, **è sempre presente una relazione sul risparmio idrico derivante dall'opera**, che non deve scendere sotto al 25%

¹⁷ Questi risultano dalla somma delle stime di CB nord (10.000 ha), CD sud (6.835 ha), CB centro (1.740 ha), CB interno (400 ha), CB ovest (319 ha)





perché questa venga finanziata. Le stime di risparmio idrico, a parte i pregi di ogni singolo caso, in generale risultano adeguate e coerenti. Sulla base dei calcoli rilevati (Tab. 44¹⁸) è possibile ipotizzare in via preventiva un **risparmio ipotetico di quasi 16 milioni di metri cubi**. Tale dato sarà naturalmente oggetto di verifica in una fase successiva alla realizzazione degli interventi previsti.

Tab. 55. Risparmio idrico stimato nei progetti presentati sulla SM 4.3.1

Consorzi di bonifica	Mc risparmiati teorici
Consorzio di bonifica Sud-Vasto	4.784.500**
Consorzio di bonifica Ovest	737.735*
Consorzio di bonifica Centro	875.000**
Consorzio di Bonifica Nord	8.648.503*
Consorzio di Bonifica Abruzzo Interno	784.000**
Totale	15.829.738

Fonte: elaborazioni ISRI su documentazione progettuale

* Stima presente in relazione progettuale

**Stima calcolata sulla base dei dati presenti nella relazione progettuale

2.11.4 Conclusioni e raccomandazioni

Delle due tipologie di intervento in cui si articola la strategia della focus area 5A, quella aziendale è avviata solo a livello procedurale, con lo sportello attualmente aperto alla presentazione delle domande, mentre quella consortile è entrata nella fase attuativa.

Nulla è ancora possibile dire sul riscontro della SM 4.1.2, mentre per la SM 4.3.1 si registra che tutti i Consorzi della regione sono finanziati, con un coinvolgimento molto superiore, in termini territoriali, a quanto prefisso con i target di realizzazione fisica.

Sotto il profilo della rilevanza, tutti gli interventi comprensoriali presentati a valere sulla misura 4.3.1 appaiono quindi in grado di determinare impatti significativi sui consumi di acqua dell'agricoltura in Abruzzo.

Dall'esame della documentazione disponibile emerge che tutti e cinque i progetti presentati sono mirati, anche se in diverso modo, ad un miglioramento della gestione dell'acqua destinata all'irrigazione, e tutti appaiono rilevanti per il calcolo dell'indicatore R13.

L'avvio dell'attuazione degli interventi aziendali con il sostegno della misura 4.1.2 consentirebbe di estendere il processo di efficientamento anche al livello del consumo finale della risorsa, massimizzando gli effetti degli interventi che saranno attuati a livello comprensoriale.

Conclusioni
Tutti e cinque i Consorzi di bonifica hanno ricevuto il pagamento dell'anticipazione, e in un caso è stata anche presentata una domanda di SAL
I progetti presentati sono diretti al potenziamento, ripristino o estensione della rete irrigua esistente con effetti attesi su 19 mila ettari irrigui (due terzi della rete regionale).
Si evidenzia la buona qualità e la completezza della documentazione progettuale predisposta dai Consorzi di bonifica
È previsto un miglioramento dell'efficienza in vari aspetti, anche in riferimento alla limitazione delle perdite di rete, con un risparmio idrico stimato intorno ai 16 milioni di metri cubi

¹⁸ Non essendoci coerenza nel metodo di calcolo, comprensibile sia per l'assenza di una guida nel bando, sia perché comunque le tipologie di intervento sono a volte molto diverse, in tre casi su cinque le stime sono state calcolate a partire dai dati rilevati nelle relazioni esaminate.





Raccomandazioni

Una volta chiusa la prima finestra di presentazione, si raccomanda di provvedere con rapidità alle istruttorie dei progetti aziendali e alle conseguenti concessioni sulla SM 4.1.2, in modo da rafforzare gli effetti positivi previsti dagli interventi consortili.





2.12 FOCUS AREA 5E -PROMUOVERE LA CONSERVAZIONE E IL SEQUESTRO DEL CARBONIO NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE

2.12.1 Introduzione

La focus area in oggetto, oltre a risultare collegata alla misura 1.1 del PSR, coinvolge in maniera diretta le misure:

- 8.1.1 sostegno alla forestazione/all'imboschimento;
- 8.5.1 sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali.

Effetti indiretti o secondari al raggiungimento degli obiettivi della FA contribuiscono le misure:

- 1.1.1 sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze;
- 8.3.1 sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici;
- 10.1.4 incremento della sostanza organica;

In relazione al quadro di contesto generale del Programma, questa FA vuole rispondere prioritariamente ai seguenti fabbisogni:

- F17. Tutela ambientale e valorizzazione turistica delle risorse forestali;
- F19. Migliorare la capacità di gestione del ciclo del carbonio.

2.12.2 Livello di attuazione

Oltre che sulle due misure forestali – per la forestazione e l'imboschimento (8.1) e l'accrescimento la qualità degli ecosistemi forestali (8.5) – la strategia per la focus area prevede anche un sostegno di carattere formativo, a valere sulla SM 1.1, che destina 100 mila € alla FA 5E. Le risorse del bando nominalmente attribuite a questa FA sono inferiori a 50 mila € ma, in concreto, un solo voucher è stato ammesso, per un valore di 1.150 €.

Rispetto alla **SM 8.1**, per il bando pubblicato alla fine del 2017 la graduatoria è stata approvata solamente a marzo 2019. Delle 67 domande pervenute, 50 sono state bocciate e solo 17 ammesse, per un ammontare complessivo di 125 mila €, a fronte di uno stanziamento iniziale di 1 M€. Dato l'elevato ammontare delle economie, alla fine del 2019 è stato pubblicato un altro bando, per un importo stanziato di quasi 900 mila €. Prima dell'apertura dei termini per la presentazione delle domande di sostegno, le modifiche e le integrazioni alla misura derivanti dall'approvazione della versione n. 6 del PSR (gennaio 2020) hanno reso necessario la predisposizione di un **nuovo avviso**, pubblicato alla fine di settembre 2020, con il medesimo stanziamento di risorse (884 mila €). Sono state presentate 160 domande di sostegno, per un importo complessivo di quasi 3 M€, che attualmente risultano tutte in istruttoria.

Sempre nell'ambito della SM 8.1 a giugno 2021 è stato pubblicato un nuovo bando relativo al premio annuale per la manutenzione e per il mancato reddito agricolo, con dotazione finanziaria di 50 mila €, che ha ricevuto sei domande.

Occorre precisare che più di metà della dotazione complessiva della SM 8.1 è destinata a finanziare gli impegni di lunga durata assunti nelle precedenti programmazioni, stimati per un valore complessivo di oltre 3 M€, di cui 2,4 M€ pagati ad oggi a titolo di trascinarsi.

Per quanto concerne la **SM 8.5**, il relativo bando pubblicato alla fine del 2016 ha interessato l'intera dotazione prevista. La graduatoria è stata pubblicata ad inizio settembre 2020, quasi tre anni dopo la sua scadenza.





Tab. 56. Focus Area 5E: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M1	1.1	1	sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	agenzie di formazione e altri operatori	€100.000,00	1	€49.462,00 (voucher assegnati €1.150,00)
M8	8.1	1	sostegno alla forestazione/all'imboschimento	soggetti privati detentori di terreni (persone fisiche/giuridiche e loro associazioni); soggetti pubblici e privati titolari della gestione della superficie interessata dall'impegno e loro associazioni.	€6.000.000,00	3	€ 1.934.125,00
	8.5	1	sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	Enti Pubblici, Consorzi forestali, conduttori privati di superfici forestali	€2.000.000,00	1	€2.000.000,00
TOTALE					€ 8.100.000,00	5	€ 3.983.587,00

Fonte: PSR Abruzzo 2014-2022 v.9.1 ed elaborazioni ISRI su informazioni sito internet ufficiale del Programma.

*Per le misure a investimento l'importo dei bandi è quello indicato al momento della pubblicazione.

Anche per quanto riguarda i 37 progetti presentati a valere sulla SM 8.5 per circa 7 M€ di contributo richiesto, il tasso di bocciatura è altissimo, con solo quattro progetti approvati per un impegno di risorse di quasi 450 mila €.

Tab. 57. Stato al 31/12/2021 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità (n.)	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
8.5.1	2016	37	1	4	32	€ 447.680
8.1.1	2017	67	0	17	50	€ 125.155
8.1.1	2020	160	160	0	0	€ 0
8.1.1	2021	6	6	0	0	
8.1	Trasc.	475		475		
8.5	Trasc.	1		1		
Totale		746	167	497	82	€ 572.835

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

In relazione alla spesa realizzata, si registrano pagamenti per meno di 200 mila € sulla SM 8.5 e per più di 70 mila sulla SM 8.1.

La quasi totalità dei pagamenti è però dovuta ai trascinamenti dal precedente periodo di programmazione: dall'avvio del PSR 2014-2020 sono stati erogati quasi 4 M€ a valere sulle misure 221 e 223 del Programma 2007-2013, pari a circa il 50% delle risorse programmate per la FA 5E.

Tab. 58. Stato al 31/12/2021 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Tot. (n.)	Importo richiesto (€.)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Autorizzate al pagamento (n)	Importo autorizzato al pagamento (€)	Autorizzate a saldo (n)"	Importo autorizzato a saldo (€)
8.5.1	2016	5	€ 239.182	2	€ 43.673	3	€ 195.509		
8.1.1	2017	22	€ 88.485	4	€ 14.888	18	€ 73.597	6	€ 20.347
8.1	Trasc.	475	€ 3.949.925			475	€ 3.949.925		
8.5	Trasc.	1	€ 17.091			1	€ 17.091		
Totale		503	€ 4.294.683	6	58.561	497	€ 4.236.122	6	20.347

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN





2.12.3 Risultati dell'analisi

2.12.3.1 L'attuazione delle misure forestali

La strategia della focus area 5E si basa principalmente su due misure forestali, la 8.1 e la 8.5, più quella relativa alla formazione.

Con riferimento a quest'ultima non si registrano novità salienti rispetto agli anni precedenti: nessuna attività di formazione è stata attivata. Del resto è nota **una sola richiesta valida di voucher** di formazione per i temi relativi a questa focus area, quindi non appare neanche come lontanamente realizzabile il target al 2023 e confermato al 2025, che si prefiggeva 65 partecipanti ad azioni di formazione.

Per il bando della **SM 8.1** con scadenza maggio 2018 sono arrivate 67 domande di sostegno per una richiesta totale di 2,2 M€.

Al termine dell'istruttoria, le domande ammesse a finanziamento sono risultate 17, con un importo ammesso pari a circa metà di quanto da esse richiesto. In definitiva, a fronte di domande di sostegno per un importo pari al 2,2 volte le risorse disponibili, gli **importi ammessi non arrivano al 6%**.

Analizzando i punteggi riconosciuti ai progetti ammessi emerge che sono **tutti** localizzati **in area montana**, che nessuno di questi si collega ad interventi realizzati con il PSR 2007-2013, che uno soltanto si caratterizza per l'adesione a sistemi di certificazione forestale, così come è solo uno il progetto che presenta sinergie con altre sottomisure della M8.

Tab. 59. Punteggi assegnati per i criteri di selezione alle domande ammesse a finanziamento – SM 8.1 bando 2017*

Criteria	Valore max	% dom con val max	Valore media
adesione a sistemi di certificazione forestale	15	6,3%	0,94
intervento localizzato in aree svantaggiate ai sensi dell'art. 32 del reg. 1305/2013	40	100,0%	40,00
sinergie con le altre operazioni della misura 8	10	6,3%	0,63
superfici che si collegano a interventi realizzati nel precedente periodo di programmazione (mis. 221/223)	35	0,0%	0,00

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN-criteri di selezione

* Dati riferiti a 15 domande ammesse su 17

Nel complesso, le 17 domande ammesse a finanziamento prevedono l'imboschimento con piante forestali a duplice attitudine con ciclo superiore a 20 anni per una superficie totale di appena 25 ettari, pari al 62% del modestissimo valore obiettivo fissato ad inizio programmazione (40 ha di superficie da imboschire).

I tempi di istruttoria del bando della **SM 8.5**, scaduto a settembre 2017, sono stati molto lunghi e sono approdati alla pubblicazione della graduatoria definitiva solamente a settembre 2020.

Di 37 domande pervenute (per un totale richiesto di 6,6 milioni), 24 sono state giudicate **non ricevibili**, ed altre 8 **non ammissibili**, mentre solamente **quattro** sono state **ammesse al finanziamento**. Si tratta solamente di un quinto dei 20 interventi diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali che rappresentano il target dell'indicatore O8 per la FA 5E.

Anche in questo caso, il **dato sulle domande non ricevibili** appare **anomalo**, tanto che l'AdG ha espresso l'intenzione di riproporre il bando modificando i requisiti di accesso.

I punteggi riconosciuti in fase istruttoria (Tab. 49) rivelano che i quattro progetti ammessi a finanziamento:

- sono tutti localizzati in aree **montane** e, contemporaneamente, in aree sottoposte a **vincolo idrogeologico**,
- sono tutti presentati da soggetti singoli,
- sono tutti giudicati di **qualità media**, tranne uno eccellente, che "delinea efficaci soluzioni tecniche ed attitudine elevata al durevole mantenimento nel tempo dei risultati conseguiti e dei benefici indotti",
- hanno **estensione** tra loro differente ma che, complessivamente, non dovrebbe essere molto superiore a 100 ha.





Tab. 60. Punteggi assegnati per i criteri di selezione alle domande ammesse a finanziamento – SM 8.5 bando 2016

Criteria	Valore max	% dom con val max	Valore media
estensione delle superfici	30	25,0%	16,88
qualità progettuale	30	25,0%	18,75
criterio localizzativo	20	100,0%	20,00
progetti presentati in forma aggregata	15	0,0%	0,00
area sottoposta a vincolo idrogeologico	5	100,0%	5,00

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN-criteri di selezione

Per quanto concerne la composizione tipologica delle domande finanziate (Fig. 61), poco meno dei due terzi dell'importo concesso è finalizzato ad **interventi "infrastrutturali" per la fruizione**: la realizzazione di piazzole di sosta, di aree picnic e di punti panoramici (10,5%), la realizzazione e miglioramento dei sentieri (29,5%), la ristrutturazione di bivacchi e rifugi (23,6%).

La quota rimanente risulta invece essere destinata a interventi selvicolturali, innanzitutto di diradamenti in fustaie di latifoglie (20%) e di avviamento ad alto fusto di cedui invecchiati (11,7%). La rinaturalizzazione delle fustaie di conifere e, in misura minore, gli sfolli in giovani soprassuoli, assorbono le risorse residue.

Fig. 51. Composizione del contributo ammesso sulle domande di sostegno finanziate sulla SM 8.5 bando 2016



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

2.12.3.2 Il sequestro del carbonio nel settore agricolo

Se gli effetti dello stoccaggio derivanti dalle misure forestali attuate in questa e nelle precedenti programmazioni arrivano a interessare complessivamente poche centinaia di ettari meritano particolare attenzione gli impatti, ben più rilevanti in termini di superfici, delle misure agricole, ancorché classificati secondari o indiretti per questa focus area.

Dall'agricoltura, del resto, dipende direttamente lo stato di salute di buona parte dei suoli, ovvero della risorsa che rappresenta il più grande serbatoio di carbonio terrestre. Nei soli primi 30 cm di suolo si stima infatti siano stoccati 694 miliardi di tonnellate di C (FAO e ITPS, 2020), pressoché il quantitativo di C contenuto nell'atmosfera, circa 1,25 volte le emissioni antropogeniche cumulate dal 1750 al 2011 e oltre 70 volte l'ammontare delle emissioni da combustibile fossile annuali registrate nel 2011 (Ciais et al., 2013).

Le potenzialità di sequestro di carbonio dei suoli agricoli dipendono da numerosi fattori, tra cui la tipologia di suolo, il contenuto iniziale di carbonio, il clima e le pratiche di gestione.





Relativamente a quest'ultimo aspetto, stime dei flussi di carbonio, prodotte nell'ambito della Rete Rurale Nazionale, per il periodo 2007-2013, su seminativi, legnose da frutto e foraggere, evidenziano come in Abruzzo **il bilancio del carbonio organico** nei suoli (SOC) agricoli sia **negativo**, con perdite medie annuali di 0,20 t per ettaro¹⁹ (Mipaaf, 2011).

Allo scopo di contrastare questa tendenza e favorire la conservazione e l'accumulo di carbonio nel suolo, il PSR incentiva pratiche a bassa intensità colturale, quali quelle **dell'agricoltura conservativa**, della **produzione integrata** (misura 10) e della **produzione biologica** (misura 11).

Nell'ambito della misura 10, si specifica che rispetto alla conduzione convenzionale è stato considerato **nullo l'apporto in termini di sequestro di C** organico degli interventi:

- **10.1.2** miglioramento dei pascoli e prati-pascolo, a prescindere dalla combinazione o meno dello stesso con la misura 11. Ciò deriva dal fatto che la maggiore criticità per la conservazione di queste superfici in Abruzzo è rappresentata dall'abbandono dell'attività zootecnica e non da condizioni di sovrappascolamento, riscontrabili solo localmente dove si concentrano le infrastrutture per il bestiame. In termini di sequestro di C, l'intervento se da un lato può avere effetti positivi, circoscritti alle realtà in cui la gestione passata ha determinato il danneggiamento dei pascoli, dall'altro ostacola il naturale processo di ricolonizzazione forestale che potrebbe determinare nel tempo un aumento dello stock di C immagazzinato nel suolo, come dimostrato da recenti studi scientifici condotti in ambito appenninico (Chiti et al., 2018);
- **10.1.4** incremento della sostanza organica, laddove lo stesso non venga combinato con le operazioni di conservazione del suolo previste dall'intervento 10.1.3 o ricada in aziende impegnate nella produzione integrata o biologica. Studi scientifici dimostrano come l'apporto di sostanza organica non abbinato a una gestione del suolo che ne favorisca l'accumulo al suo interno genera nel breve periodo una perdita di C molto accentuata, e di per se non è in grado di determinare un fattore di variazione del SOC positivo (MiPAAF-ISMEA, 2013).

Allo stesso modo è stato considerato **nullo** il contributo offerto dalle superfici interessate unicamente dal **"premio zero"** per gli interventi **10.1.3** e **10.1.4**. Queste superfici infatti non sono sottoposte ad impegni in grado di generare il sequestro di C nel suolo, a differenza di quanto avviene invece per le superfici a premio zero della produzione integrata e biologica.

In merito a quest'ultima, si precisa che è stato considerato:

- un **potenziale annuo** di sequestro di C nel suolo pari a **0,25 t/ha** per le superfici in cui l'impegno è stato **mantenuto** e pari a **0,15 t/ha** laddove il metodo di produzione è stato **introdotto**. Ciò nasce dall'assunzione che i suoli che già da anni beneficiano di una gestione migliorata si caratterizzano, rispetto a quelli in cui la pratica è stata solo recentemente introdotta, per una ridotta concentrazione di inquinanti (antiparassitari, fertilizzanti, diserbanti, ecc.), una migliore fertilità, e una maggiore biodiversità. Tutti elementi dalla cui interazione si sviluppano importanti sinergie che concorrono a determinare un accumulo di SOC nei suoli interessati superiore a quello correlato alle singole pratiche;
- **nullo** il beneficio reso dalla misura nel sequestrare un maggior contenuto di C organico nel suolo rispetto alla gestione convenzionale **per le superfici a pascolo e prato-pascolo permanente**, per le stesse ragioni espresse per l'intervento 10.1.2.

Infine, sulla base del parere di esperti è stato considerato che la combinazione su una stessa superficie dell'intervento 10.1.4 con la produzione integrata o biologica e/o con le operazioni dell'intervento 10.1.3 possa determinare un incremento del potenziale di sequestro di C nel suolo, variabile tra un minimo di 0,10 t C ha⁻¹ anno⁻¹ e un massimo di 0,30 t C ha⁻¹ anno⁻¹, a seconda che l'apporto di sostanza organica riguardi rispettivamente:

¹⁹ Nel calcolo del bilancio del carbonio organico nel suolo si assume la completa restituzione dei residui colturali e non si considerano gli input di carbonio da fertilizzanti organici





- **coltivazioni erbacee** condotte secondo il disciplinare di produzione integrata senza operazioni di difesa del suolo (es. terreni pianeggianti in cui non si ricorre alla semina su sodo o alle coltivazioni di copertura);
- **coltivazioni arboree** in cui si cumula l'intero pacchetto di iniziative promosso dal PSR (10.1.1+10.1.3+10.1.4 o 11+10.1.3+10.1.4).

Dalla carta Italiana dello stock di Carbonio Organico dei Suoli (CCOS) dell'Abruzzo resa disponibile dalla FAO emerge uno **stock di carbonio** contenuto nei primi 30 cm di suolo moderatamente basso, pari a 63 t/ha, con minimi e massimi registrati che si attestano su valori rispettivamente di 23 e 118 t/ha. Il C organico contenuto nei suoli varia lungo un gradiente altimetrico, con un tenore decisamente più basso in pianura (quota <300 m s.l.m.), in media pari a 43 t/ha, rispetto a quello riscontrato in montagna (quota >700 m s.l.m.), in media pari a 76 t/ha. La fascia collinare presenta contenuti intermedi, mediamente pari a 56 t/ha.

Considerando la superficie ammessa a finanziamento dalla **misura 10**, il carbonio organico nei suoli (**SOC**) complessivo iniziale ammonta a 6.309.965 t, di cui il 69% stoccato su appezzamenti oggetto di miglioramento dei pascoli e prato-pascolo, il 17% in suoli in cui viene praticata la produzione integrata, il 7% e 6% rispettivamente in terreni interessati dall'apporto di sostanza organica e da interventi di conservazione del suolo (Tab. 50). Aggregando, per ragioni di sintesi, i codici intervento del database SIAN in "azioni" omogenee per tipo di intervento e coltivazione coinvolta (erbacea o arborea), si osserva che **il contenuto minimo di SOC si registra nei terreni destinati alla produzione integrata delle colture arboree**, con un valore medio di **43 t/ha**. Il dato si conferma tra le superfici ammesse a finanziamento per l'intervento 10.1.3, dove **i suoli più poveri in C** sono quelli delle **coltivazioni arboree oggetto di inerbimento**, oltre che quelli degli appezzamenti a premio zero, mentre i **suoli con uno stock maggiore di C** sono quelli interessati dall'introduzione di **colture di copertura a ciclo autunno-invernale**, con un valore medio di **53 t/ha**. La dotazione di C organico dei suoli investiti dall'intervento 10.1.4 è mediamente bassa, pari a 46 t/ha, mentre è moderatamente alta quella dei suoli coperti da pascoli e prati-pascoli oggetto di interventi di miglioramento, con in media 79 t/ha.

Il **C organico** contenuto nei primi 30 cm di suolo delle superfici ammesse a finanziamento dalla **misura 11** ammonta complessivamente a 2.309.456 t, di cui **l'81% stoccato in suoli dove l'agricoltura biologica è mantenuta** e la restante frazione in suoli dove il medesimo metodo di produzione è stato introdotto (Tab. 51). Individuando anche in questo caso delle "azioni" omogenee sulla base degli stessi criteri precedentemente descritti, si osservano generalmente **riserve di C organico nei suoli superiori di 2-4 t/ha rispetto a quelle osservate per la misura 10**. Anche in questo caso i suoli più scadenti in termini di SOC sono quelli destinati alle coltivazioni arboree mentre quelli dei pascoli e prati-pascoli si confermano i più ricchi in C organico.

Tab. 61. Contenuto di carbonio organico totale e medio riferito ai primi 30 cm di suolo delle superfici ammesse a finanziamento dalla Misura 10, aggregate per tipo colturale e di intervento

Azione	Superficie (ha)	Totale SOC (t)	SOC medio (t/ha)
PICE - produzione integrata - colture erbacee	12.902,39	630769	48.9
PICE-PZ- produzione integrata- colture erbacee - premio zero	1.923,80	91662	47.6
PICA- produzione integrata - colture arboree	7.644,43	328375	43.0
PICA-PZ- produzione integrata - colture arboree - premio zero	825,53	35489	43.0
Totale intervento 10.1.1	23.296,15	1086295	46.6
MP – miglioramento pascoli	55.082,06	4360451	79.2
MPPZ – miglioramento pascoli – premio zero	25,14	1745	69.4
Totale intervento 10.1.2	55.107,20	4362196	79.2
SS - semina su sodo	3.861,43	187950	48.7
CC - colture di copertura	991,32	52995	53.5
CC+SS - semina su sodo e colture di copertura	385,04	18872	49.0
ICA - inerbimento colture arboree	2.679,08	116677	43.6
CS-PZ - conservazione del suolo - premio zero	628,18	27122	43.2





Azione	Superficie (ha)	Totale SOC (t)	SOC medio (t/ha)
Totale intervento 10.1.3	8.545,07	403616	47.2
ISO - incremento della sostanza organica	9.486,99	432430	45.6
ISO-PZ - premio zero	548,70	25427	46.3
Totale intervento 10.1.4	10.035,69	457858	45.6
Totale Misura 10	96.984,11	6309965	65.1

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN e Global Soil Partnership (GSP) - carta Italiana dello stock di Carbonio Organico dei Suoli (CCOS), Cartografia dei Suoli Dominanti dell'Abruzzo, CUS

Tab. 62. Contenuto di carbonio organico totale e medio riferito ai primi 30 cm di suolo delle superfici ammesse a finanziamento dalla Misura 11, aggregate per tipo colturale e di intervento

Azione	Superficie (ha)	Totale SOC (t)	SOC medio (t/ha)
IBCE - introduzione biologico - colture erbacee	3.703,59	191.069	51.6
IBCE-PZ - introduzione biologico- colture erbacee - premio zero	127,49	6.029	47.3
IBCA - introduzione biologico - colture arboree	1.165,21	54.424	46.7
IBCA-PZ - introduzione biologico- colture arboree- premio zero	17,85	810	45.4
IBPPP - introduzione biologico	2.118,78	17.5880	83.0
IBPPP-PZ - introduzione biologico- premio zero	238,96	17.475	73.1
Totale intervento 11.1.1	7.371,89	445.687	60.5
MBCE - mantenimento biologico- colture erbacee	14.494,18	741.019	51.1
MBCE-PZ - mantenimento biologico- colture erbacee- premio zero	747,18	36.506	48.9
MBCA - mantenimento biologico- colture arboree	7.855,48	355.107	45.2
MBCA-PZ - mantenimento biologico- colture arboree- premio zero	72,79	3.445	47.3
MBPPP - mantenimento biologico - prati e pascoli permanenti	8.085,41	630.433	78.0
MBPPP-PZ - mantenimento biologico- prati e pascoli permanenti- premio zero	1.297,50	97.260	75.0
Totale intervento 11.1.2	32.552,53	1.863.769	57.3
Totale Misura 11	39.924,42	2.309.456	57.8

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN e Global Soil Partnership (GSP) - carta Italiana dello stock di Carbonio Organico dei Suoli (CCOS), Cartografia dei Suoli Dominanti dell'Abruzzo, CUS

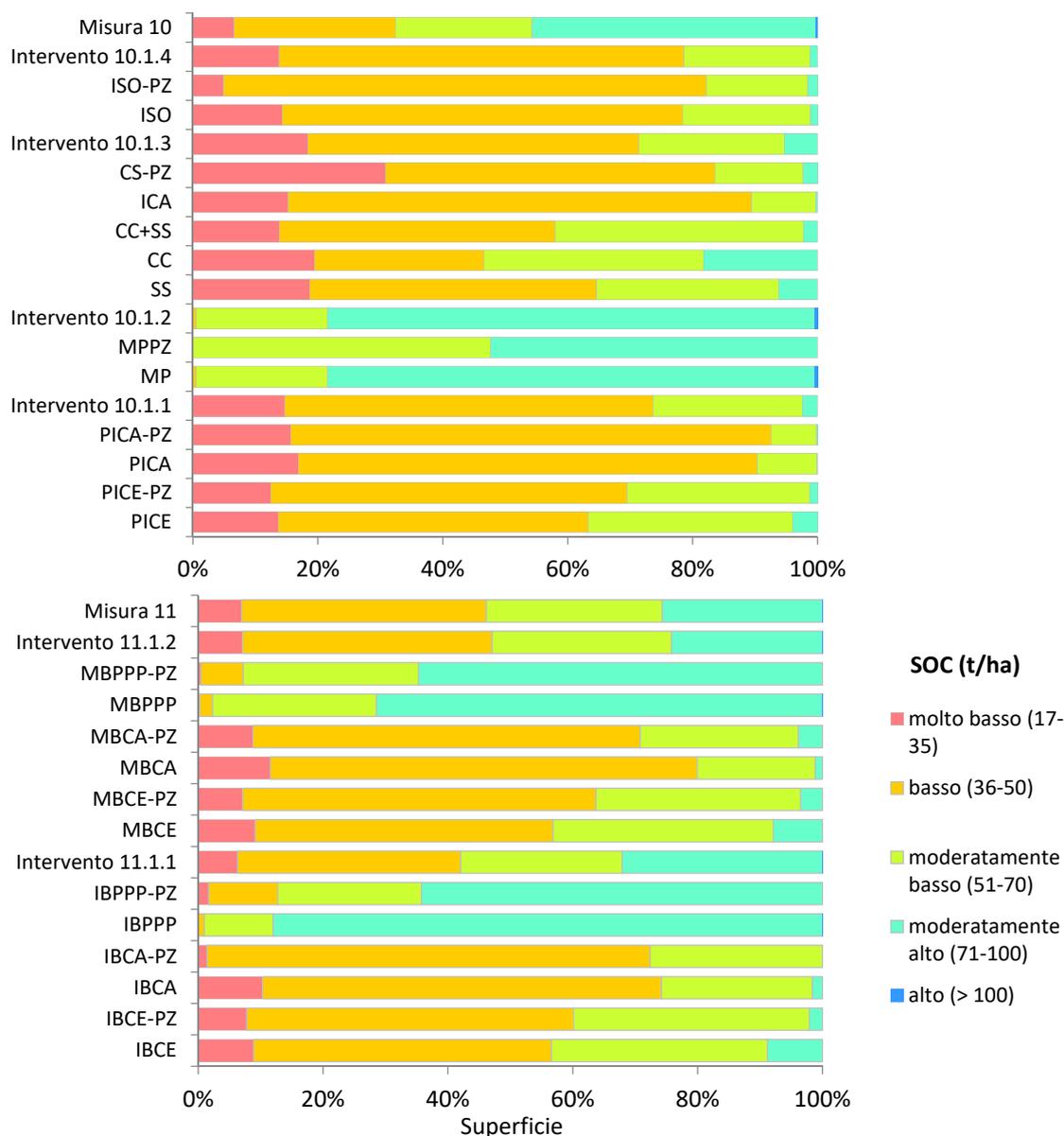
L'analisi della distribuzione della superficie ammessa a finanziamento per livello di C organico contenuto inizialmente nei suoli (Fig. 2) evidenzia che:

- l'incremento della sostanza organica è l'intervento maggiormente distribuito su suoli poveri di C, con il 79% della superficie investita caratterizzata da un SOC basso e molto basso e solo l'1% riguardante suoli con SOC moderatamente alto;
- come singola azione, la produzione integrata delle coltivazioni arboree è quella maggiormente concentrata su suoli con uno scarso contenuto in C organico, con il 91% della superficie con SOC basso e molto basso e la restante frazione con SOC moderatamente basso;
- il 71% della superficie sottoposta ad interventi di conservazione del suolo presenta un SOC molto basso e basso, mentre il 5% interessa suoli con SOC moderatamente alto in cui trovano applicazione per lo più la semina su sodo e le colture di copertura;
- esclusi i pascoli e prati-pascolo, la superficie coltivata a biologico tende a distribuirsi, rispetto agli altri interventi, su suoli leggermente più ricchi in C organico. Dove la dotazione di C organico è superiore alle 50 t/ha vi ricade il 39% e 35% della superficie degli interventi 11.1 e 11.2, contro appena il 26% della superficie oggetto di produzione integrata.





Fig. 52. Distribuzione per livello iniziale di carbonio organico contenuto nei primi 30 cm di suolo della superficie ammessa a finanziamento, aggregata per misura, tipo di intervento e azione



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN e Global Soil Partnership (GSP) - carta Italiana dello stock di Carbonio Organico dei Suoli (CCOS), Cartografia dei Suoli Dominanti dell'Abruzzo, CUS

Considerate le combinazioni di interventi su uno stesso appezzamento, la superficie complessiva regionale ammessa a finanziamento dalla misura 10 e/o 11 ammonta a 113.522 ettari (Tab. 8). Su questa superficie il **potenziale di accumulo PA2** è pari a **2.254.870 t**, corrispondente in media al **31%** del C organico inizialmente contenuto negli stessi suoli. Ipotizzando che in ciascun appezzamento possa essere teoricamente raggiunto il SOC massimo riscontrato nel rispettivo suolo dominante (PA1)²⁰, il quantitativo di C organico sequestrabile sarebbe pari invece al **65%** del SOC iniziale. Gli stessi suoli hanno un **potenziale di perdita** pari al **45% dello stock iniziale** e un **rischio di perdita** del C variabile **da basso a medio**. Fatta eccezione per i pascoli e prati-pascolo, generalmente esposti a un rischio medio di perdita del SOC, le

²⁰ PA1 è il potenziale di accumulo definito come la differenza tra i valori massimi e medi di C in ogni suolo dominante





restanti superfici ammesse a finanziamento ricadono per il 73% su suoli con un basso rischio di perdita. Il residuo 27% è rappresentato prevalentemente da superfici in cui si cumulano le operazioni di conservazione del suolo e di incremento della sostanza organica (10.1.3+10.1.4) o le operazioni di conservazione del suolo con gli impegni derivanti dalla conversione al biologico (10.1.3+11.1). Le suddette combinazioni di interventi ricadono entrambe per il 51% della propria superficie su suoli con un rischio medio di perdita del SOC. I suoli in cui si cumula l'intero pacchetto di iniziative promosso dalle misure in esame (10.1.1+10.1.3+10.1.4; 11.1+10.1.3+10.1.4; 11.2+10.1.3+10.1.4) si caratterizzano invece per un rischio di perdita del SOC quasi sempre basso.

Tab. 63. Stima dei potenziali di accumulo e perdita di C organico contenuto nei primi 30 cm di suolo delle superfici ammesse a finanziamento, distinte per insieme di interventi cumulati su uno stesso appezzamento e rischio di perdita del SOC

Intervento	Superficie (ha)	SOC (t)	Potenziale Accumulo PA1 (t)	Potenziale Accumulo PA2 (t)	Potenziale Perdita (t)	Rischio perdita SOC	
						Basso (ha)	Medio (ha)
10.1.1	17.534,55	814.112,00	733.143,00	272.899,00	326.307,00	12.542,98	4.991,57
10.1.2	41.593,21	3.281.678,00	1.618.741,00	930.006,00	1.521.050,00	590,64	41.002,57
10.1.3	1.247,12	58.685,00	44.503,00	21.614,00	26.236,00	745,49	501,63
10.1.4	3.674,91	163.491,00	177.779,00	66.649,00	77.294,00	3.392,48	282,43
10.1.1+10.1.3	4.109,00	195.652,00	169.197,00	71.111,00	88.002,00	2.789,91	1.319,09
10.1.1+10.1.4	1.285,98	60.161,00	60.041,00	23.426,00	26.896,00	1.123,13	162,85
10.1.1+10.1.3+10.1.4	351,51	15.396,00	17.901,00	6.035,00	7.040,00	350,52	0,99
10.1.3+10.1.4	259,50	12.897,00	10.266,00	5.705,00	7.084,00	127,46	132,04
11.1	4.201,26	216.175,00	181.794,00	81.475,00	97.323,00	2.909,88	1.291,38
11.2	19.141,76	990.917,00	837.386,00	353.258,00	437.384,00	12.957,11	6.184,66
11.1+10.1.2	2.845,35	239.196,00	100.820,00	62.835,00	117.880,00	172,56	2.672,80
11.2+10.1.2	10.665,10	841.160,00	428.303,00	237.850,00	383.130,00	232,84	10.432,26
11.1+10.1.3	207,68	12.508,00	7.830,00	4.043,00	6.319,00	102,02	105,66
11.2+10.1.3	2.043,31	95.080,00	95.110,00	36.941,00	41.945,00	1.783,96	259,34
11.1+10.1.4	802,08	37.238,00	38.794,00	14.544,00	17.075,00	727,58	74,50
11.2+10.1.4	3.257,25	151.244,00	153.280,00	61.379,00	71.035,00	2.850,65	406,60
11.1+10.1.3+10.1.4	30,41	1.457,00	1.635,00	482,00	612,00	30,41	0,00
11.2+10.1.3+10.1.4	272,47	11.325,00	13.980,00	4.618,00	5.559,00	266,63	5,83
Totale	113.522,43	7.198.373,00	4.690.503,00	2.254.870,00	3.258.171,00	43.696,25	69.826,18

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN e Global Soil Partnership (GSP) - carta Italiana dello stock di Carbonio Organico dei Suoli (CCOS), Cartografia dei Suoli Dominanti dell'Abruzzo, CUS

Focalizzando l'attenzione sull'indicatore PA2²¹, ritenuto più appropriato per la stima del C organico accumulabile nei suoli attraverso gli interventi presi in esame, e dettagliando lo stesso in funzione delle combinazioni di interventi precedentemente individuate, si osserva che:

- nell'ambito della **misura 10**, i suoli con il massimo potenziale di accumulo sono quelli degli appezzamenti in cui viene **combinato** l'intervento di conservazione del suolo con l'apporto di sostanza organica (**10.1.3+10.1.4**) o dei pascoli sottoposti all'intervento di miglioramento, con un quantitativo medio di C accumulabile in entrambi i casi di 22 t/ha (Fig. 3), pari al 44% e 28% del rispettivo SOC iniziale;
- nell'ambito della **misura 11**, fatta eccezione per i suoli dei pascoli e prati-pascoli che confermano un potenziale di accumulo di 22 t/ha, i suoli raggiungono un potenziale di accumulo massimo di 19 t/ha dove l'agricoltura biologica viene introdotta, abbinata o meno a interventi di difesa del suolo (**11.1**;

²¹ PA2 è dato dalla media più due volte la deviazione standard del SOC registrato in ogni suolo e rappresenta lo stock di C verso il quale è ragionevole ipotizzare di poter tendere attraverso una gestione mirata delle superfici agricole



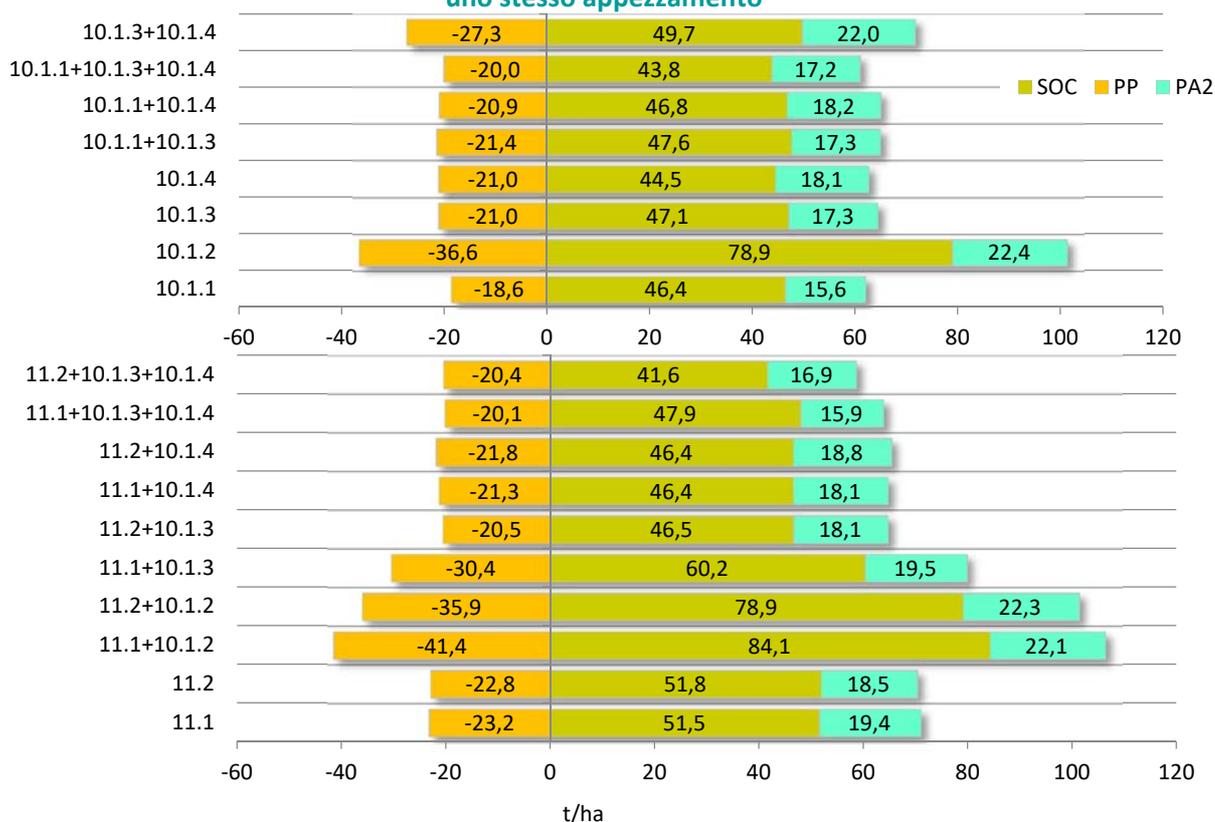


11.1+10.1.3), o dove viene mantenuta con il contemporaneo ricorso all'incremento della sostanza organica (**11.2+10.1.4**);

- il **minimo potenziale di accumulo**, pari a 16 t/ha, si registra per i suoli delle superfici ammesse a finanziamento per la **sola produzione integrata** o per la **conversione alla produzione biologica** accompagnata da operazioni di conservazione del suolo e incremento della sostanza organica (11.1+10.1.3+10.1.4).

Qualora queste superfici **non fossero gestite** in futuro attraverso pratiche agricole sostenibili, si stimano **perdite di SOC** in ogni caso superiori al quantitativo potenzialmente accumulabile secondo l'indicatore PA2. In relazione alla **misura 10**, i suoli con un più alto potenziale di perdita di C organico sono quelli che hanno anche il massimo potenziale di accumulo, con l'indicatore PP che assume un valore di 37 t/ha e 27 t/ha rispettivamente per le aree interessate dall'intervento 10.1.2 e dalla combinazione di interventi 10.1.3+10.1.4. Nell'ambito della **misura 11**, dove si riscontra in media un PP più elevato rispetto ai suoli della misura 10, il C organico perdibile raggiunge un massimo di 41 t/ha per gli appezzamenti in cui l'introduzione del biologico si combina con il miglioramento dei pascoli e prati-pascolo (11.1+10.1.2). Considerando gli altri tipi di coltivazioni, il massimo potenziale di perdita si registra per i suoli in cui la conversione al biologico è abbinata a pratiche di conservazione del suolo (11.1+10.1.3), con l'indicatore PP che raggiunge un valore di 30 t/ha.

Fig. 53. Stock iniziale di C organico medio per ettaro, potenziale di accumulo (PA2) e di perdita (PP) dei suoli delle superfici ammesse a finanziamento distinte per insieme di interventi cumulati su uno stesso appezzamento



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN e Global Soil Partnership (GSP) - carta Italiana dello stock di Carbonio Organico dei Suoli (CCOS), Cartografia dei Suoli Dominanti dell'Abruzzo, CUS

Considerate le combinazioni di interventi avvenute su una stessa superficie, e ritenuto nullo il contributo offerto dagli interventi su pascoli e prati-pascoli, così come quello delle superfici unicamente beneficiarie dell'incremento della sostanza organica o del premio zero per la conservazione del suolo (v. § Descrizione dei metodi e delle fonti), si stima che il **C organico sequestrato ogni anno** nei suoli agricoli, grazie agli





interventi messi in atto con le misure 10 e 11, è pari a **15.434 t** (Tab. 9), **equivalenti a 56.593 t di anidride carbonica** sottratta ogni anno dall'atmosfera. Di questo, il 53% è legato all'agricoltura biologica, il 44% alle superfici coltivate secondo i criteri della produzione integrata e la restante frazione a superfici non destinate a questi metodi di produzione ma beneficiarie delle operazioni di conservazione del suolo in abbinamento o meno con l'intervento di incremento della sostanza organica. Tra gli interventi il contributo più rilevante è offerto dalle superfici beneficiarie del solo mantenimento del biologico (11.2) e della sola produzione integrata (10.1.1), a cui compete rispettivamente il 29% e 27% del totale C sequestrato in un anno attraverso le due misure. Altresì rilevante è il C immagazzinato nei suoli delle superfici su cui si cumulano gli interventi della misura 10 con l'agricoltura biologica o con la produzione integrata, a cui si devono rispettivamente il 20% e il 17% del totale sequestrato.

Prendendo in esame i soli interventi in grado di generare variazioni positive nel sequestro di C nei suoli rispetto alla conduzione convenzionale, le due misure determinano un **incremento medio annuo del SOC iniziale** dello **0,6%** e un **tasso medio annuo di utilizzo del potenziale di accumulo PA2 dell'1,7%**. In base alla metodologia adottata, l'incidenza su questi indici degli interventi promossi dal PSR è funzione: del diverso potenziale di sequestro di C delle tecniche utilizzate; della combinazione o meno su una stessa superficie con altri interventi; delle caratteristiche dei suoli su cui questi vengono applicati. Ciò premesso, l'impatto della produzione integrata e dell'agricoltura biologica è equivalente sull'incremento medio annuo del SOC iniziale, pari allo 0,6%, mentre è maggiore l'impiego medio annuo del PA2 nelle superfici oggetto di produzione integrata, con un tasso di utilizzo dell'1,8% rispetto all'1,5% registrato per la misura 11. I due indicatori assumono valori massimi nei suoli in cui trovano applicazione tutti gli interventi cumulabili su una stessa superficie. La **maggiore incidenza sul SOC iniziale e sul PA2** si registra in particolare nell'ambito delle **colture mantenute a biologico, beneficiarie delle operazioni di conservazione del suolo e di incremento della sostanza organica (11.2+10.1.3+10.1.4)**, dove i due indici assumono rispettivamente valori pari al **2,0%** e al **4,9%**.

Tab. 64. Stima del sequestro annuo di C organico nel suolo determinato dalle combinazioni di interventi ammessi a finanziamento su una stessa superficie e relativa incidenza sul SOC iniziale e sul potenziale di accumulo (PA2)

Intervento	Sequestro di C nel suolo		
	Totale (t C anno ⁻¹)	Incidenza annua su SOC iniziale	Incidenza annua su potenziale di accumulo (PA2)
10.1.1	4.218	0,5%	1,5%
10.1.3	401	0,7%	1,9%
10.1.1+10.1.3	1.780	0,9%	2,5%
10.1.1+10.1.4	504	0,8%	2,2%
10.1.1+10.1.3+10.1.4	250	1,6%	4,1%
10.1.3+10.1.4	159	1,2%	2,8%
11.1	602	0,3%	0,8%
11.2	4.425	0,5%	1,3%
10.1.3+11.1	95	0,8%	2,3%
10.1.3+11.2	1.237	1,3%	3,3%
10.1.4+11.1	238	0,6%	1,6%
10.1.4+11.2	1.277	0,8%	2,1%
10.1.3+10.1.4+11.1	22	1,5%	4,5%
10.1.3+10.1.4+11.2	225	2,0%	4,9%
Totale	15.434	0,6%	1,7%

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN e Global Soil Partnership (GSP) - carta Italiana dello stock di Carbonio Organico dei Suoli (CCOS), Cartografia dei Suoli Dominanti dell'Abruzzo, CUS

Ragionando in termini di superfici, escluse per le ragioni già precedentemente espresse le classi "prati stabili" e "aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota" individuate dalla Carta di Uso del Suolo regionale, **la quota di SAU attualmente gestita attraverso tecniche agronomiche favorevoli al sequestro di C nel suolo è pari al 14% della SAU teoricamente finanziabile dalle misure 10 e 11.** Ciò significa, che





non considerando limiti sociali ed economici all'attuazione di queste misure, la superficie agricola ancora potenzialmente disponibile per la futura introduzione di metodi di coltivazione che possano accrescere il SOC ammonta in Abruzzo ad oltre 300.000 ettari. Assunto un potenziale di sequestro medio di C organico nel suolo di 0,29 t/ha, emerso per le attuali superfici ammesse a finanziamento attraverso la combinazione delle misure 10 e 11, si stima un quantitativo annuo teorico di C che potrebbe ulteriormente essere incamerato nei suoli agricoli regionali di oltre 92.000 t.

2.12.4 Conclusioni e raccomandazioni

La strategia della focus area 5E procede con grandi difficoltà: per la formazione la domanda è quasi assente e per quanto riguarda le misure forestali si sono verificate notevoli criticità in sede istruttoria, che hanno determinato la bocciatura dell'80% delle domande presentate e del 94% dei contributi richiesti.

Gli interventi forestali messi in campo o prefigurati appaiono, per motivi di scala, scarsamente incisivi rispetto all'obiettivo della conservazione e sequestro del carbonio.

Il raggiungimento degli indicatori di output relativi alle due misure forestali, contraddistinti da obiettivi non particolarmente ambiziosi, dipende da come verranno gestite le istruttorie dei nuovi bandi a valere sulle sotto misure 8.1 (già pubblicato) e 8.5 (programmato) e di come verranno giudicati i requisiti di accesso dei partecipanti.

Un apporto ben più sostanziale ancorché "secondario" agli obiettivi della focus area è assicurato dalle misure 10 e 11, che contribuiscono al processo di accumulo di C nel suolo, sequestrando negli appezzamenti finanziati oltre 15.000 t di C ogni anno, corrispondenti a una rimozione annua dall'atmosfera di oltre 56.000 t di CO₂.

Il contenuto mediamente basso di carbonio organico nei suoli (SOC) beneficiari delle misure 10 e 11 costituisce il punto di partenza per un possibile progressivo reintegro del C organico nei suoli finanziati, che potrebbe raggiungere 900.000 di t (circa il 36% del loro attuale contenuto in C organico) qualora fosse pienamente sfruttato il loro potenziale di accumulo (PA2).

Il carbonio sequestrato nei suoli agricoli non è però permanente: i terreni oggetto di intervento presentano un potenziale di perdita (PP) di C quantificabile nel 45% del SOC iniziale.

Considerati i tassi di sequestro di C degli interventi finanziati e il potenziale di accumulo (PA2) dei suoli in esame, si può stimare un periodo medio di circa 60 anni affinché con le tecniche di coltivazione sostenute dalle misure 10 e 11 si possa giungere alla saturazione di questi serbatoi.

<i>Conclusioni</i>
Entrambi i bandi sulle misure forestali sono caratterizzati da altissimi tassi di bocciatura.
La selezione effettuata sulla SM 8.1 ha promosso interventi di imboscamento per circa 25 ettari complessivi.
I quattro progetti finanziati con la SM 8.5 interessano poco più di 100 ha.
I due terzi circa della spesa prevista dai progetti approvati a valere sulla SM 8.5 è diretta ad interventi "infrastrutturali" per la fruizione.
Lo stock di carbonio complessivamente contenuto nei primi 30 cm di suolo delle aree agricole regionali è moderatamente basso, pari a 63 t/ha.
Il bilancio del SOC stimato per i terreni agricoli dell'Abruzzo prevede perdite medie annue di 0,20 t per ettaro.
Tra le superfici beneficiarie della M 10, il contenuto minimo di SOC si registra nei terreni destinati alla produzione integrata delle colture arboree, con un valore medio di 43 t/ha.





I suoli con uno stock maggiore di C sono quelli interessati dall'introduzione di colture di copertura a ciclo autunno-invernale, con un valore medio di 53 t/ha.
Tra le superfici beneficiarie della M 11 si osservano generalmente riserve di C organico nei suoli superiori di 2-4 t/ha rispetto a quelle osservate per la misura 10.
Le SM 10.1.4 e 10.1.3 interessano in media suoli poveri di C, mentre la M 11 riguarda generalmente suoli leggermente più ricchi in C organico.
Nell'ambito della misura 10, i suoli con il massimo potenziale di accumulo sono quelli dove viene combinato l'intervento di conservazione del suolo con l'apporto di sostanza organica (10.1.3+10.1.4).
In relazione alla misura 10, i suoli con un più alto potenziale di perdita di C organico sono quelli che hanno anche il massimo potenziale di accumulo.
Nell'ambito della misura 11 i suoli raggiungono un potenziale di accumulo massimo dove l'agricoltura biologica viene introdotta, o dove viene mantenuta con il contemporaneo ricorso all'incremento della sostanza organica (11.2+10.1.4).
Nella misura 11 si riscontra in media un potenziale di perdita di C più elevato rispetto ai suoli della misura 10, soprattutto dove l'introduzione del biologico si combina con il miglioramento dei pascoli e prati-pascolo.
Il carbonio sequestrato ogni anno nei suoli agricoli grazie alle misure 10 e 11 risulta nel complesso pari a 15.434 t equivalenti a 56.593 t di anidride carbonica.
La quantità di carbonio sequestrata dipende per il 53% dall'agricoltura biologica, per il 44% dalla produzione integrata e per la restante frazione a alle operazioni di conservazione del suolo in abbinamento o meno con l'intervento di incremento della sostanza organica.

Raccomandazioni

Si raccomanda di realizzare attività di accompagnamento ai potenziali beneficiari delle misure forestali con l'obiettivo di evitare i tassi di bocciatura che hanno caratterizzato le precedenti procedure.

Affinché il C sequestrato permanga nei suoli, è necessario che le pratiche che favoriscono l'accumulo di C nei primi strati del suolo siano sostenute con continuità nel lungo periodo: anche il ritorno periodico alle tecniche convenzionali comporta la perdita dei benefici acquisiti.





2.13 FOCUS AREA 6B – STIMOLARE LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI

2.13.1 Introduzione

La FA 6B è collegata in maniera diretta alla misura 19, concernente la programmazione locale di tipo partecipativo (CLLD) che si esplica nell'attuazione dell'approccio LEADER e che si articola nelle seguenti sottomisure:

- 19.1.1 sostegno preparatorio;
- 19.2.1 sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP;
- 19.3.1 preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale;
- 19.4.1 sostegno per i costi di gestione e animazione.

È altresì collegata, in modo diretto ma settoriale, alla misura 7.4 ed in particolare alla sottomisura

- 7.4.1 sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura (ordinaria e straordinaria);

Le misure di questa FA rispondono ai seguenti fabbisogni:

- F07. Introduzione di sistemi ad alta efficienza per la produzione, lo scambio e la vendita dell'energia;
- F20. Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica integrata;
- F22. Incrementare la qualità della vita nelle aree rurali, l'attrattività dei territori e i servizi alla persona.

Alla misura 19 vengono connessi, dal PSR, anche altri due fabbisogni:

- F10. Promozione delle produzioni tipiche
- F21. Occupazione, creazione di nuove imprese e multifunzionalità dell'economia rurale

2.13.2 Livello di attuazione

La Focus area 6B coincide in larga misura con la strategia Leader (e quindi tutta la M19), cui si aggiunge la SM 7.4 per l'introduzione e il miglioramento, da parte di enti pubblici ed altri soggetti no profit, di servizi di base per la popolazione locale.

Per quanto concerne la SM 7.4 è stato pubblicato un bando con una dotazione finanziaria di 8 M€, scaduto a maggio 2017. E' stata quindi stilata una graduatoria definitiva, approvata con atto del 9 luglio 2018, comprendente 10 interventi, per una richiesta di circa 12,37 M€, pari al 154% della disponibilità. Da detta graduatoria risultavano finanziabili le prime 6 istanze, essendo le altre non ammissibili per mancanza di fondi. La graduatoria è stata tuttavia sospesa cautelativamente in attesa di chiarire alcuni dubbi insorti in merito alla corretta applicazione della norma sugli aiuti di stato.

Nel dicembre 2020 la nuova graduatoria ha decretato l'ammissibilità al finanziamento di 5 istanze, con l'esclusione del Comune di Atri (valutazione di ammissibilità da completare) e ammettendo con riserva il Comune di Penne. Infine, nell'aprile 2021, la graduatoria definitiva, comprendente entrambi i Comuni di Atri e di Penne, ha sancito l'ammissibilità di 7 progetti, per un importo di poco di più di 7,3 M€.

A metà dicembre 2021²² infine è stata pubblicata la nuova graduatoria che ha decretato l'ammissibilità a finanziamento di 10 progetti per un importo ammissibile di oltre 9,3 M€²³.

²² Determinazione DPD023/504 del 15.12.2021

²³ Si specifica che i dati estratti dal SIAN al 31.12.2021 e riportati in Tab. 67 registrano ancora solamente 9 domande di sostegno ammesse a finanziamento.





Sempre in merito alla SM7.4, nell'agosto 2020 è stata attivata la procedura "straordinaria" per le aree terremotate o colpite da calamità, con un'assegnazione di risorse pari a 920.000€. La graduatoria definitiva del luglio 2021 decreta la finanziabilità di 20 progetti, per concessioni superiori ai 770 mila €.

Infine, a maggio 2022 è stato pubblicato un altro bando con una dotazione finanziaria di 2,1 M€ e con scadenza per la presentazione delle proposte progettuali a settembre 2022.

Relativamente alla M19 (approccio Leader), ad essa afferiscono interamente le nuove risorse assegnate alla focus area. I circa 7,3 M€ aggiuntivi vengono assorbiti dalle sotto misure 19.2 (in netta prevalenza) e 19.4, le quali risultano ulteriormente rafforzate da una rimodulazione interna della misura, con un conseguente travaso di risorse dalle sotto misure 19.1 e, soprattutto, 19.3.

Dal punto di vista procedurale l'attuazione ha preso avvio con la determinazione direttoriale n. DPD/155/2016 del 29 giugno 2016, con cui sono state approvate le Linee Guida operative per l'avvio dell'attuazione della M19.

La selezione dei GAL e delle SSL è poi avvenuta in due fasi successive. Con la determinazione n. DPD020/47 del 30 giugno 2016 è stato approvato il primo bando di selezione, cui hanno partecipato complessivamente 8 GAL, 7 dei quali poi ammessi a finanziamento²⁴ (Maiella Verde; Abruzzo Italico Alto Sangro; Costa dei Trabocchi; Terre Pescaresi; Terre Verdi Teramane; Terre Aquilane e Gran Sasso Velino).

Successivamente, con la Determinazione n. DPD300 del 25 luglio 2017 è stato approvato un secondo bando²⁵ specificamente riservato alle aree comprese nel cratere del sisma del 2016/2017 ovvero interessate dalle eccezionali precipitazioni nevose del gennaio 2017, cui hanno partecipato 2 GAL, 1 uno dei quali poi ammesso a finanziamento a seguito delle procedure di valutazione (Terre d'Abruzzo)²⁶.

La M19 ha una dotazione finanziaria di oltre 34 M€ suddivisa nelle 4 sotto misure, come specificato in Tab. 65. I bandi pubblicati, successivamente alla fase iniziale di selezione dei GAL, vedono una prima uscita in due tempi dei bandi relativi alla SM 19.1, concernente il sostegno alla fase preparatoria delle SSL. Un primo bando è scaduto il 30.06.2017, il secondo è scaduto il 06/04/2018. I due bandi hanno assegnato la somma di € 50.000 a ciascuno degli 8 GAL ammessi a finanziamento.

Alla fine del 2017 è stato pubblicato il bando relativo alla SM 19.4, volto ad assegnare ai GAL le risorse per le attività di gestione ed animazione, che resterà aperto fino alla data del 31.01.2022 con una modalità "a sportello" in relazione all'avanzamento della spesa.

Inoltre, nel luglio 2020 la pubblicazione del bando di attuazione della SM 19.3 mira a finanziare le spese previste per l'attuazione diretta da parte dei GAL dei sotto interventi previsti nei rispettivi PSL in riferimento ai cinque progetti di cooperazione interterritoriale ed ai quattro progetti di cooperazione transnazionale già definiti. Tale bando presenta una dotazione di 1,7 M€ leggermente superiore alla dotazione stabilita.

Tab. 65. Focus Area 6B: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M7	7.4	1	sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura	Enti pubblici (singoli ed associati); fondazioni che non svolgano attività economiche, cooperative sociali e associazioni senza fini di lucro	€8.000.000,00	2	€8.000.000,00 €2.100.000,00

²⁴ Determinazione n. DPD020/78 del 27 ottobre del 2016.

²⁵ Le risorse stanziare per questo secondo sono state in particolare recuperate attingendo al Fondo di Solidarietà Interregionale.

²⁶ Determinazione n. DPD020/417 del 19 dicembre 2017.





Misure		Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati		
7.4	1	sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base - terremoto	beneficiari di cui sopra operanti nelle aree terremotate o colpite dalle abbondanti precipitazioni nevose	€5.000.000,00	1	€920.000,00	
M19	19.1	1	sostegno preparatorio	GAL già costituiti o non ancora formalmente costituiti	€ 425.420,00	2	€513.478,68
	19.2	1	sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP	GAL (per gli interventi a titolarità GAL) e soggetti terzi per le operazioni a bando	€ 25.279.913,00	21	€17.000.000,00
	19.3	1	preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale	GAL, associazioni di partner locali pubblici e privati	€ 1.678.000	1	€ 1.740.000,00
	19.4	1	sostegno per i costi di gestione e animazione	GAL selezionati	€ 6.845.833	1	€4.000.000,00
TOTALE				€ 47.229.166,00	27	€34.273.478,68	

Fonte: PSR Abruzzo 2014-2022 v.9.1 ed elaborazioni ISRI su informazioni sito internet ufficiale del Programma.

*Per le misure a investimento l'importo dei bandi è quello indicato al momento della pubblicazione.

In attuazione della **SM 19.2**, la sottomisura principale di sostegno alle strategie di sviluppo locale, risultano pubblicati **21 bandi**, tutti relativi alle **azioni a regia diretta dei GAL**, dunque aventi come beneficiari gli stessi GAL, da parte del Dipartimento delle Politiche di Sviluppo Rurale e della Pesca. I bandi concernono le azioni di sistema a supporto di ambiti tematici che ciascun GAL ha programmato. Di seguito il dettaglio delle procedure attivate, per le quali le risorse bandite rappresentano quasi il 70% delle dotazione della SM 19.2. L'importo a disposizione per la SM 19.2 è incrementato rispetto il 2020 del 48% a seguito dell'immissione delle risorse aggiuntive dedicate al periodo di transizione 2021-2022.

Per quanto riguarda i bandi con beneficiari privati, l'AdG sta predisponendo un "avviso tipo", al fine di testare l'affidabilità dei sistemi di verificabilità e controllabilità (VCM) predisposti, e di garantire procedure di selezione quanto più rapide ed efficaci.

Per quanto riguarda gli interventi a bando con beneficiari privati, previsti da 6 GAL su 8, quattro GAL hanno presentato le bozze di avvisi alla validazione dell'AdG per la successiva pubblicazione, per un totale di 7 avvisi. Di tali 7 Avvisi, uno è anche già stato pubblicato (GAL Terreverde Teramane) ad inizio marzo 2022.

Tab. 66. Focus Area 6B: bandi a regia diretta GAL a valere sulla SM 19.2

Denominazione GAL	Ambito tematico	Apertura	Scadenza	Dotazione
GAL Terre Pescaresi	Turismo sostenibile	18/02/2019	31/12/2021	€500.000,00
GAL Abruzzo Italicò Alto Sangro		01/03/2019	31/12/2021	€380.000,00
GAL Terre d'Abruzzo		15/03/2019	31/12/2021	€500.000,00
GAL Maiella Verde		04/04/2019	31/12/2021	€376.000,00
GAL Costa dei Trabocchi		27/05/2019	31/12/2021	€680.000,00
GAL Terre Verdi Teramane		08/07/2019	31/12/2021	€432.000,00
GAL Gran Sasso Velino		Maggio 2019	31/12/2021	€ 695.000,00
GAL Marsica		Maggio 2019	31/12/2021	€1.113.800,00
GAL Terre Pescaresi		05/06/2019	31/12/2021	€440.000,00



RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2022

L'ATTUAZIONE DELLE FOCUS AREA



Denominazione GAL	Ambito tematico	Apertura	Scadenza	Dotazione
GAL Abruzzo Italico Alto Sangro	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	11/06/2019	31/12/2021	€660.000,00
GAL Terre d'Abruzzo		26/06/2019	31/12/2021	€720.000,00
GAL Maiella Verde		12/07/2019	31/12/2021	€432.000,00
GAL Gran Sasso Velino		23/07/2019	31/12/2021	€1.134.004,00
GAL Costa dei Trabocchi		26/08/2019	31/12/2021	€260.000,00
GAL Terre Verdi Teramane		19/11/2019	31/12/2021	€1.210.000,00
GAL Marsica		30/07/2019	31/12/2021	€760.000,00
GAL Terre Pescaresi	Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile	30/01/2020	31/12/2021	€80.000,00
GAL Abruzzo Italico Alto Sangro		14/02/2020	31/12/2021	€128.100,00
GAL Terre d'Abruzzo		06/03/2020	31/12/2021	€109.800,00
GAL Marsica	Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali	28/08/2020	31/12/2021	€580.000,00
GAL Gran Sasso Velino		06/04/2020	31/12/2021	€523.000,00
Totale				€11.713.704,00

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Per quanto riguarda l'avanzamento della spesa impegnata (Tab. 67), il tasso di attuazione risulta del 35% rispetto alla dotazione assegnata alla focus area. Circa il 60% delle risorse ammesse a finanziamento è rappresentato dalla SM 7.4. Quasi il 38% dell'importo approvato è riferito ai costi di gestione ed animazione dei GAL (SM 19.4), che sopravanzano le risorse finora impegnate per l'attuazione della SSL (35% della impegni totali).

Tab. 67. Stato al 31/12/2021 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità (n.)	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
19.1.1	2017	9	0	9	0	€ 362.025
7.4.1	2016	22	13	9	0	€ 9.071.691
19.4.1	2018	10	0	10	0	€ 6.285.957
19.1	2018	2	0	2	0	€ 83.054
7.4.1	2020	20	0	20	0	€ 771.104
19.3	2020	2	2	0	0	€ 0
19.2	2019-2020	60	3	57	0	€ 5.766.412
19.1	Trasc.	2		2		
19.2	Trasc.	2		2		
7.4	Trasc.	2		2		
Totale		131	18	113	0	€ 16.573.831

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

In relazione alla spesa realizzata (Tab. 68), pari a circa il 51% di quella impegnata, risulta trainata in gran parte dalla SM 19.4, che sfiora i 5 M€ e rappresenta quasi la metà dei pagamenti. Gli oltre 2,8 M€ di pagamenti autorizzati a valere sulla SM 7.4 fanno riferimento alle domande di anticipo presentate a dicembre 2021 dai soggetti richiedenti selezionati.





Tab. 68. Stato al 31/12/2021 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Tot (n.)	Importo richiesto (€.)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Autorizzate al pagamento (n)	Importo autorizzato al pagamento (€)	Autorizzate a saldo (n)"	Importo autorizzato a saldo (€)
19.1.1	2017	8	€ 329.058	0	€ 0	8	€ 329.007	8	€ 329.007
7.4.1	2016	9	€3.088.875	1	€238.204	8	€ 2.850.671	1	€ 465.872
19.4.1	2018	25	€ 5.072.092	1	€ 22.308	24	€ 4.998.471		
19.1	2018	2	€ 83.054	0	€ 0	2	€ 82.934	2	€ 82.934
19.2	2019-20	56	€ 2.330.018	12	€653.754	43	€1.663.482	5	€ 165.310
19.1	Trasc.	2	€ 13.479			2	€ 13.479		
19.2	Trasc.	2	€ 0			2	€ 0		
7.4	Trasc.	2	€ 155.043			2	€ 155.043		
Totale		106	€11.071.619	14	€914.266	91	€10.093.087	16	€1.043.123

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Per quanto riguarda le azioni a regia diretta dei GAL, si registra un avanzamento degli impegni che rappresentano poco meno del 50% della dotazione messa a bando (Tab. 69). Oltre la metà della spesa impegnata si riferisce al “turismo sostenibile”. Seguono le “filiera e sistemi produttivi locali”, che rappresentano un quinto degli impegni totali, la filiera “energie rinnovabili”, pari a quasi il 20% del totale delle risorse approvate e infine “Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali” per il 2%.

Tab. 69. Stato al 31/12/2021 delle domande di sostegno presentate per i bandi a regia GAL

Denominazione GAL	Ambito tematico	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
GAL Terre Pescaresi	Turismo sostenibile	2019	4	0	4	€ 459.831
GAL Abruzzo Italico Alto Sangro		2019	4	0	4	€ 248.219
GAL Terre d’Abruzzo		2019	3	0	3	€ 371.661
GAL Maiella Verde		2019	4	0	4	€ 332.824
GAL Costa dei Trabocchi		2019	4	0	4	€ 846.412
GAL Terre Verdi Teramane		2019	4	0	4	€ 101.038
GAL Gran Sasso Velino		2019	3	0	3	€ 314.941
GAL Marsica		2019	2	0	2	€ 275.000
GAL Terre Pescaresi	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	2019	5	1	4	€ 341.333
GAL Abruzzo Italico Alto Sangro		2019	8	1	7	€ 558.643
GAL Terre d’Abruzzo		2019	3	0	3	€ 415.185
GAL Maiella Verde		2019	3	0	3	€ 251.244
GAL Gran Sasso Velino		2019	2	0	2	€ 185.003
GAL Costa dei Trabocchi		2019	1	0	1	€ 68.090
GAL Terre Verdi Teramane		2019	3	0	3	€ 401.297
GAL Terre Pescaresi	Sviluppo della filiera dell’energia rinnovabile	2020	1	0	1	€ 103.700
GAL Abruzzo Italico Alto Sangro		2020	1	0	1	€ 120.780
GAL Terre d’Abruzzo		2020	1	0	1	€ 104.310
GAL Gran Sasso Velino		2020	3	1	2	€ 166.900



RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2022

L'ATTUAZIONE DELLE FOCUS AREA



Denominazione GAL	Ambito tematico	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
GAL Marsica	Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali	2020	1	0	1	€ 100.000
Totale			60	3	57	€ 5.766.412

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

La spesa realizzata è pari a poco meno del 30% di quella approvata (Tab. 70). Il 50% dei pagamenti sono riferiti al “turismo sostenibile”, mentre il 37% dei pagamenti concerne le “energie rinnovabili”. I più bassi livelli di esecuzione della spesa a valere su “filiera e sistemi produttivi locali”, pari al 10% del totale e “inclusione sociale”, pari al 6%.

Tab. 70. Stato al 31/12/2021 delle domande di pagamento presentate per i bandi a regia GAL

Denominazione GAL	Ambito tematico	Annualità	Totale (n.)	Importo richiesto (€.)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Autorizzate al pagamento (n)	Importo autorizzato al pagamento (€)	Autorizzate a saldo (n)''	Importo autorizzato a saldo (€)
GAL Terre Pescaresi	Turismo sostenibile	2019	4	€ 183.420	2	€ 77.468	2	€ 105.952		
GAL Abruzzo Italicò Alto Sangro		2019	2	€ 22.025	0	€ 0	2	€ 22.025		
GAL Terre d'Abruzzo		2019	3	€ 140.230	2	€ 133.030	1	€ 7.200		
GAL Maiella Verde		2019	3	€ 112.756	1	€ 4.486	2	€ 108.266		
GAL Costa dei Trabocchi		2019	3	€ 335.277	0	€ 0	3	€ 335.277		
GAL Terre Verdi Teramane		2019	6	€ 62.928	0	€ 0	5	€ 53.628	2	€ 26.138
GAL Gran Sasso Velino		2019	3	€ 104.701	0	€ 0	3	€ 103.831		
GAL Marsica		2019	2	€ 88.765	0	€ 0	2	€ 87.852		
GAL Terre Pescaresi	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	2019	3	€ 188.838	2	€ 175.238	1	€ 13.600		
GAL Abruzzo Italicò Alto Sangro		2019	5	€ 181.182	0	€ 0	5	€ 181.182	1	€ 55.996
GAL Terre d'Abruzzo		2019	2	€ 12.000	1	€ 6.000	1	€ 6.000		
GAL Maiella Verde		2019	2	€ 55.855	1	€ 26.327	1	€ 29.528		





Denominazione GAL	Ambito tematico	Annuità	Totale (n.)	Importo richiesto (€.)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Autorizzate al pagamento (n)	Importo autorizzato al pagamento (€)	Autorizzate a saldo (n)"	Importo autorizzato a saldo (€)
GAL Gran Sasso Velino		2019	2	€ 51.225	0	€ 0	2	€ 50.950		
GAL Terre Verdi Teramane		2019	8	€ 401.297	1	€ 106.400	7	€ 294.897	2	€ 83.176
GAL Terre Pescaresi	Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile	2020	2	€ 93.330	1	€ 62.220	1	€ 31.110		
GAL Abruzzo Italice Alto Sangro		2020	2	€ 108.702	0	€ 0	2	€ 108.702		
GAL Terre d'Abruzzo		2020	2	€ 93.879	1	€ 62.586	1	€ 31.293		
GAL Gran Sasso Velino	Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali	2020	1	€ 47.232	0	€ 0	1	€ 46.252		
GAL Marsica		2020	1	€ 46.377	0	€ 0	1	€ 45.937		
Totale			56	€ 2.330.018	12	€ 653.754	43	€1.663.482	5	€ 165.310

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

2.13.3 Risultati dell'analisi

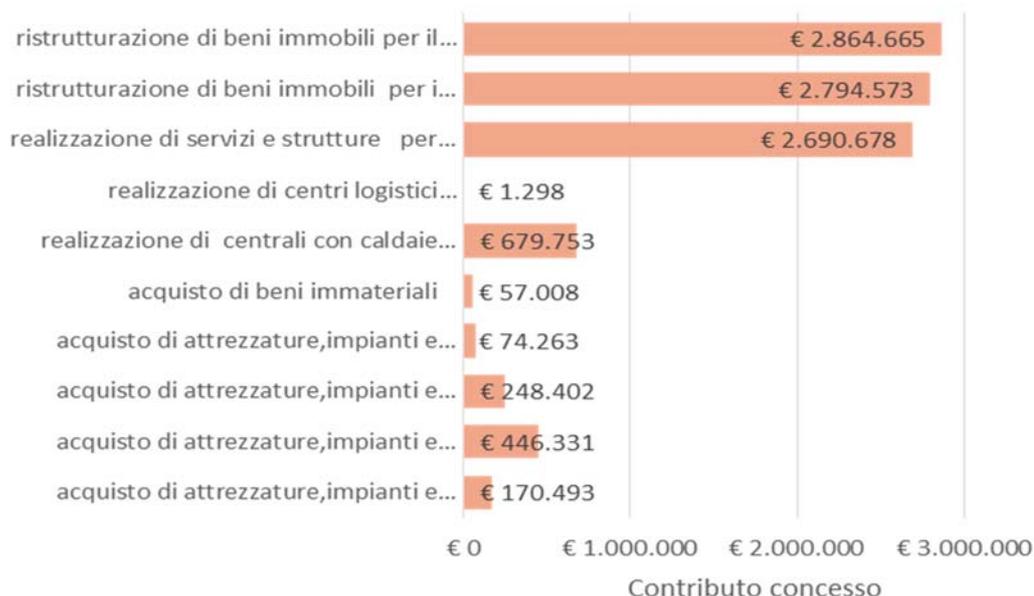
Per quanto riguarda la **SM 7.4**, dall'esame dei **punteggi attribuiti** ai 10 progetti ammessi a finanziamento a valere sul bando 2016 (graduatoria di dicembre 2021) **emerge una larga adesione agli obiettivi dell'intervento**, soprattutto per quanto concerne la valenza sovracomunale e la popolazione potenziale servita dai progetti finalizzati al welfare o ad altri servizi pubblici. Inoltre, otto progetti su 10 prevedono il recupero di immobili di valore architettonico o storico-culturale, uno in meno il conseguimento di benefici energetici (utilizzo di fonti rinnovabili, bioedilizia, recupero di energia termica). Nove domande di sostegno prevedono aumenti occupazionali superiori alle 3 unità a tempo pieno, mentre cinque tra gli interventi approvati risultano diretti a raggiungere l'abbattimento di fumi e delle polveri sottili rientranti nella categoria PM10. La **popolazione** coinvolta, in via previsionale, dagli interventi finanziati supera le **103 mila unità**.

In riferimento alla **spesa approvata** sempre a valere sul bando del 2016 (Fig. 54), si evidenzia che quasi il 29% delle risorse è diretto alla ristrutturazione di immobili per il welfare, mentre una quota di poco inferiore è rivolta alla ristrutturazione di beni immobili per servizi culturali (28% circa) ed alla realizzazione di servizi e strutture per tempo libero e sport (poco meno del 27%). Da segnalare il 6,5% finalizzato alla costruzione di centrali con caldaie alimentate a cippato o a pellets. La dimensione media del contributo ammesso per i progetti selezionati è superiore a 1,2 M€, ma si rilevano un paio di proposte con una spesa finanziata vicina ai 2 M€ (Condotta Forestale di Pettorano sul Gizio e Azienda pubblica di servizi alla persona n. 2 della Provincia di Teramo).





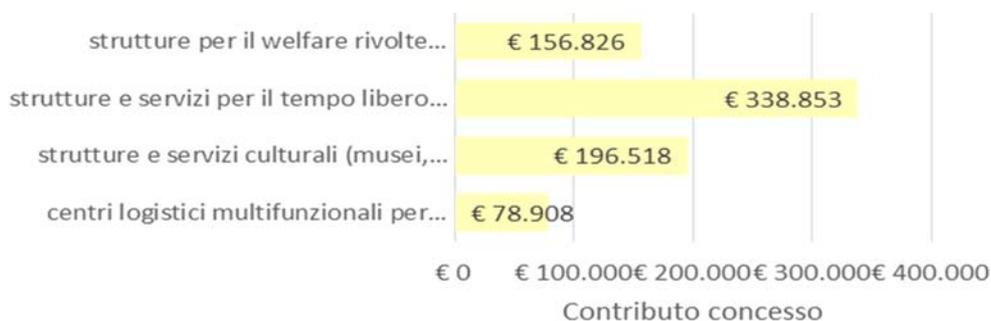
Fig. 54. Composizione delle domande di sostegno finanziate a valere sulla SM 7.4 (bando2016)



Elaborazioni ISRI su dati SIAN

Passando all'analisi dell'**importo finanziato** delle 20 domande di sostegno approvate a valere sull'**avviso del 2020 diretto al territorio dei comuni colpiti dal terremoto** (Fig. 55), per un totale di poco più di 771 mila €, risulta che quasi il 44% delle risorse sono indirizzate alla realizzazione di strutture e servizi per il tempo libero e lo sport, circa un quarto a quella di strutture e servizi culturali (musei, biblioteche, mediateche, centri polivalenti) e un quinto di strutture per il welfare. Inoltre, poco più del 10% della spesa ammessa a finanziamento è indirizzata alla realizzazione di centri logistici multifunzionali per l'erogazione di servizi, tipologia di spesa molto meno diffusa, in proporzione, nei progetti selezionati dal bando ordinario del 2016. Inoltre, la dimensione finanziaria media dei progetti è pari a poco più di € 39.500, prossima al massimale fissato a 40 mila €. Infine, da evidenziare che la **popolazione** residente (dati 2019) nei comuni interessati dagli interventi finanziati sfiora le **39 mila unità**.

Fig. 55. Composizione delle domande di sostegno finanziate a valere sulla SM 7.4 (bando 2020)



Elaborazioni ISRI su dati SIAN

Per concludere la disamina sulla SM 7.4, la popolazione potenzialmente coinvolta dagli investimenti approvati supera le 142 mila unità, attestandosi al 70% circa del target dell'**indicatore T22**²⁷. Con il nuovo

²⁷ Il valore obiettivo al 2025 per indicatore T22 (% di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture) è pari al 14,87% (200.000 abitanti).





bando pubblicato a maggio 2022 si stima di coinvolgere almeno 60 mila abitanti, che sommati ai precedenti porterebbero al **superamento del valore obiettivo previsto**.

Infine, rispetto al **raggiungimento del valore obiettivo programmato** per l'indicatore di output **“numero di operazioni beneficiarie del sostegno”**, il **target** (28) risulterebbe già sorpassato con i progetti ammessi a finanziamento a valere sulle due banditure precedenti.

Per quanto riguarda l'attuazione della M19, si ricorda che, con l'estensione del Programma al biennio 2021-2022, sono state assegnate **ulteriori risorse** alla **SM 19.2** (Tab. 71). Gli ambiti tematici (AT) su cui intervengono gli otto GAL sono: “Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali”, “Sviluppo delle filiere dell'energia rinnovabile” (AT previsto da 4 GAL), “Turismo sostenibile” e “Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali” (AT programmato da 2 GAL).

La percentuale maggiore di spesa è destinata all'AT “filiere e sistemi produttivi locali”, seguito dal “turismo sostenibile”. Osservando la differenza tra la ripartizione più recente (dicembre 2021) e quella relativa al periodo precedente (dicembre 2020), si può notare una sostanziale continuità, con lieve calo dello “filiere e sistemi produttivi locali”, assorbito dagli altri tre AT, e in maniera prevalente dall'AT “inclusione sociale”.

Tab. 71. Ambiti tematici PSL GAL: dotazione finanziaria rimodulata SM 19.2

Ambito tematico	Intervento	Nuove risorse assegnate	Dotazione rimodulata (€)	Quota (%)	Differ. quota precedente
Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	19.2.1.1	2.217.819,14	11.479.513,14	46,51%	-1,79
Sviluppo delle filiere dell'energia rinnovabile	19.2.1.2	273.680,00	769.790,00	3,12%	+0,53
Turismo sostenibile	19.2.1.3	2.493.062,82	10.804.862,82	43,78%	+0,43
Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali	19.2.1.8	522.000,00	1.625.000,00	6,58%	+0,83
Totale		5.506.561,96	24.679.165,96		

Fonte: PSL degli 8 GAL per il periodo di estensione 2021-2022

Dato il quadro macro, è utile riesaminare la distribuzione della spesa della SM 19.2 per AT e per sotto interventi nei singoli GAL.

Per quanto riguarda il GAL **Maiella Verde** (Tab. 72), il totale delle risorse aggiuntive ammonta a circa 700 mila €. Poco più della metà della nuova dotazione è stata assegnata all'ambito tematico “filiere e sistemi produttivi”, il 40% circa all'intervento relativo al “turismo sostenibile” e poco meno del 5% alle “filiere dell'energia rinnovabile”. **Non si ravvisano comunque particolari differenze tra ambiti tematici** osservando la differenza tra le ripartizioni a distanza di un anno.

All'interno del primo AT, la percentuale più alte di risorse è destinata agli **Studi prototipici per il riuso del patrimonio** (22% e un miglioramento pari a +18 punti % rispetto alla ripartizione di dicembre 2020), mentre per l'AT “turismo sostenibile” la quota maggiore di spesa è prevista per il sotto intervento **Comunità di accoglienza** (24% e quasi 10 punti % in più di risorse rispetto alla ripartizione precedente).

Tab. 72. GAL Maiella Verde: dotazione finanziaria rimodulata SM 19.2

Ambito Tematico	Titolo sotto-intervento	Nuove risorse assegnate	Dotazione rimodulata (€)	Quota (%)	Differ. quota precedente
19.2.1.1 - Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi	Innovazione e qualificazione di prodotti e processi		260.000,00	14,68%	-4,13
	Start-up Tipici		180.000,00	10,16%	-2,86
	Officine del gusto		300.000,00	16,94%	-4,77
	Sapori da salvare	60.000,00	372.000,00	21,01%	-1,57





Ambito Tematico	Titolo sotto-intervento	Nuove risorse assegnate	Dotazione rimodulata (€)	Quota (%)	Differ. quota precedente
produttivi locali	Sviluppo di pacchetti insediativi		60.000,00	3,39%	-0,95
	Studi prototipici per il riuso del patrimonio locale	328.946,28	388.946,28	21,96%	+17,62
	Rete dei negozi di fattoria		210.000,00	11,86%	-3,34
	Totale Intervento 19.2.1.1	388.946,28	1.770.946,28	52,72%	+0,73
19.2.1.2 - Sviluppo delle filiere dell'energia rinnovabile	Iniziative sperimentali di generazione di nuove attività		160.000,00	100,00%	0,00
	Totale Intervento 19.2.1.2		160.000,00	4,76%	-1,26
19.2.1.3 - Turismo sostenibile	Miglioramento dei Servizi turistici		260.000,00	18,21%	-5,09
	Start-up Accoglienza		180.000,00	12,61%	-3,52
	Piccole infrastrutture di accoglienza e fruizione		300.000,00	21,01%	-5,87
	Comunità di accoglienza	180.000,00	342.428,64	23,98%	+9,43
	Club di prodotto turistico	72.000,00	135.913,20	9,52%	+3,79
	Reti per il marketing di turismo e gastronomia	60.000,00	209.658,16	14,68%	+1,27
	Totale Intervento 19.2.1.3	312.000,00	1.428.000,00	42,51%	0,53
	Totale 19.2.1	700.946,28	3.358.946,28		

Fonte: PSL GAL Maiella Verde per il periodo di estensione 2021-2022

Il GAL **Terre Pescaresi** (Tab. 73) ha ottenuto circa 700 mila €, che sono stati ripartiti negli tre stessi ambiti tematici previsti dal precedente GAL Maiella Verde.

Relativamente all'intervento "filiere e sistemi produttivi locali", più di metà delle risorse sono destinate agli **Investimenti nel settore dell'agroalimentare tradizionale locale e dell'artigianato**, ma la parte maggiore delle nuove risorse è assegnata al sotto intervento **Filiere e sistemi produttivi locali nelle Terre Pescaresi**.

Nell'AT "**turismo sostenibile**" si può notare una situazione attuale molto più equilibrata tra i due sotto interventi previsti, grazie alle nuove risorse impiegate. A livello macro, **non sono visibili grandi differenze** nella ripartizione delle risorse negli ambiti tematici rispetto alla ripartizione precedente.

Tab. 73. GAL Terre Pescaresi: dotazione finanziaria rimodulata SM 19.2

Ambito Tematico	Titolo sotto-intervento	Nuove risorse assegnate	Dotazione rimodulata (€)	Quota (%)	Differ. quota precedente
19.2.1.1 - Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	Filiere e sistemi produttivi locali nelle Terre Pescaresi	195.624,75	505.924,75	36,90%	+6,87
	Network Rurale delle Terre Pescaresi		150.000,00	10,94%	-3,58
	Investimenti nel settore dell'agroalimentare tradizionale locale e dell'artigianato	142.000,00	715.000,00	52,15%	-3,30
	Totale Intervento 19.2.1.1	337.624,75	1.370.924,75	42,95%	+1,19





Ambito Tematico	Titolo sotto-intervento	Nuove risorse assegnate	Dotazione rimodulata (€)	Quota (%)	Differ. quota precedente
19.2.1.2 - Sviluppo delle filiere dell'energia rinnovabile	Filiere energetiche locali nelle Terre Pescaresi	90.000,00	193.700,00	100,00%	0,00
	Totale Intervento 19.2.1.2	90.000,00	193.700,00	6,07%	+1,88
19.2.1.3 - Turismo sostenibile	Turismo Sostenibile nelle Terre Pescaresi	290.000,00	810.000,00	49,78%	+10,89
	Valorizzazione del potenziale produttivo dell'area		817.000,00	50,22%	-10,89
	Totale Intervento 19.2.1.3	290.000,00	1.627.000,00	50,98%	-3,06
	Totale 19.2.1	717.624,75	3.191.624,75		

Fonte: PSL GAL Terre Pescaresi per il periodo di estensione 2021-2022

Il GAL **Abruzzo Italico** (Tab. 74) ottiene poco meno di 700 mila €, ripartiti nei medesimi ambiti tematici dei due GAL precedenti.

Nel primo AT, quasi il 40% della spesa è destinato alle **Attività di comunicazione a supporto di gruppi marketing**, che è anche il sotto-intervento che riceve una percentuale maggiore di nuove risorse.

Nell'ambito del **"turismo sostenibile"**, le nuove risorse sono divise equamente tra i **sotto-interventi** Progetto pilota per la realizzazione di parchi a tema ed attività sportive outdoor – innovazione prodotto/mercato e Progetto pilota per la realizzazione di percorsi per il trekking e il biking – innovazione soluzioni adottate.

Di nuovo, si può osservare come la ripartizione di risorse più recente **non** comporti una **sostanziale differenza** rispetto alla ripartizione del periodo precedente.

Tab. 74. GAL Abruzzo Italico: dotazione finanziaria rimodulata SM 19.2

Ambito Tematico	Titolo sotto-intervento	Nuove risorse assegnate	Dotazione rimodulata (€)	Quota (%)	Differ. quota precedente
19.2.1.1 - Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	Sostegno alla creazione di organismi di aggregazione per filiera e/o fra filiere attraverso Gruppi Marketing		80.000,00	5,33%	-1,62
	Progetto pilota per la realizzazione i punti raccolta, di logistica e gestione delle produzioni tipiche agroalimentari	100.000,00	340.000,00	22,63%	+1,80
	Attività di comunicazione a supporto di gruppi marketing	250.213,76	582.113,76	38,75%	+9,94
	Interventi per ottimizzare le potenzialità delle produzioni locali specializzanti e caratterizzanti		500.000,00	33,29%	-10,12
	Totale Intervento 19.2.1.1	350.213,76	1.502.113,76	53,59%	+0,26
19.2.1.2 - Sviluppo delle filiere	Progetto pilota per la realizzazione di punti raccolta, di	92.680,00	220.780,00	100,00%	0,00





Ambito Tematico	Titolo sotto-intervento	Nuove risorse assegnate	Dotazione rimodulata (€)	Quota (%)	Differ. quota precedente
dell'energia rinnovabile	logistica e gestione delle produzioni bosco/legna				
	Totale Intervento 19.2.1.2	92.680,00	220.780,00	7,88%	+1,95
19.2.1.3 Turismo sostenibile	Progetti pilota per la realizzazione di parchi a tema ed attività sportive outdoor – innovazione prodotto/mercato	100.000,00	290.000,00	26,85%	+5,26
	Progetto pilota per la realizzazione di percorsi per il trekking e il biking – innovazione soluzioni adottate	100.000,00	290.000,00	26,85%	+5,26
	Itinerari naturalistici e culturali, percorsi ed attività per l'escursionismo e gli sport outdoor nel territorio GAL		500.000,00	46,30%	-10,52
	Totale Intervento 19.2.1.3	200.000,00	1.080.000,00	38,53%	-2,21
	Totale 19.2.1	642.893,76	2.802.893,76		

Fonte: PSL GAL Abruzzo Italico per il periodo di estensione 2021-2022

Al GAL **Gran Sasso Velino** (Tab. 75) invece, è stato assegnato circa 1 M€, ripartito negli ambiti tematici “filiere e sistemi produttivi”, “turismo sostenibile” e “inclusione sociale”.

In questo caso, osservando alla differenza tra ripartizioni relativamente agli ambiti tematici, si può notare che **le differenze sono più consistenti**: ne beneficiano maggiormente gli AT Turismo sostenibile e Inclusione sociale (+3 punti % circa ciascuno), a scapito del primo AT (quasi meno 7 punti %).

Per quanto riguarda il primo ambito, le nuove risorse sono distribuite tra i **sotto interventi** Implementazione di una rete di mercati di vendita diretta collettiva – che ottiene i **due terzi delle nuove risorse** destinate al primo AT – ed Efficientamento energetico del territorio.

Relativamente al “**turismo sostenibile**”, la maggior parte delle risorse viene stanziata nei **sotto interventi** Viaggio tra natura e cultura – Walkabout e in Fonti energetiche rinnovabili per una mobilità alternativa.

Per quanto riguarda il terzo AT, i **sotto interventi** che beneficiano delle risorse aggiuntive sono il **Progetto pilota per la creazione di un innovativo modello organizzativo sul territorio** e il **Turismo sociale in rete**.

Tab. 75. GAL Gran Sasso Velino: dotazione finanziaria rimodulata SM 19.2

Ambito Tematico	Titolo sotto-intervento	Nuove risorse assegnate	Dotazione rimodulata (€)	Quota (%)	Differ. quota precedente
19.2.1.1 Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	Start up del distretto rurale attraverso azioni di sistema per la tutela delle produzioni tradizionali in rete. Disciplinari e linee guida		55.000,00	3,65%	-0,80
	Implementazione di una rete di mercati di vendita diretta collettiva. Mercato no-strano in fattoria e corner di Distretto	180.000,00	350.000,00	23,26%	+9,49
	Centri dimostrativi pronti a cuocere e pret a manger per produzioni agricole, zootecniche e della selvaggina		209.800,00	13,94%	-3,05



RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2022

L'ATTUAZIONE DELLE FOCUS AREA



Ambito Tematico	Titolo sotto-intervento	Nuove risorse assegnate	Dotazione rimodulata (€)	Quota (%)	Differ. quota precedente
	Valorizzazione pascoli montani, rifugi e risorsa idrica		160.004,00	10,63%	-2,32
	Filiera tessile: Lana ed altre fibre naturali		60.000,00	3,99%	-0,87
	Diversificazione e multifunzionalità: formazione, scambio di buone prassi, eventi		50.000,00	3,32%	-0,73
	Legname da opera: nuovi design per vecchie filiere		85.000,00	5,65%	-1,24
	Nuovi prodotti e servizi nella gestione associata delle risorse forestali		65.000,00	4,32%	-0,94
	Piattaforma attrattiva integrata del Distretto Rurale del ben vivere		130.000,00	8,64%	-1,89
	Dal prodotto tipico al prodotto autentico		110.000,00	7,31%	-1,60
	Efficientamento energetico del territorio attraverso la valorizzazione della filiera agro-forestale	90.000,00	230.000,00	15,28%	+3,95
	Totale Intervento 19.2.1.1	270.000,00	1.504.804,00	43,36%	-6,98
19.2.1.3 Turismo sostenibile	Viaggio tra natura e cultura – walkabout	190.000,00	280.000,00	24,99%	+12,04
	Parco fluviale del paesaggio		55.000,00	4,91%	-3,00
	Mobilità soft – infrastruttura turistica		110.000,00	9,82%	-6,01
	Quotarifugi	80.000,00	150.000,00	13,39%	3,32
	I cammini		70.000,00	6,25%	-3,82
	Mille e uno gran sasso		20.000,00	1,79%	-1,09
	Cucinabruzzo		20.000,00	1,79%	-1,09
	Ruralità verticale – climbing gran sasso		60.000,00	5,36%	-3,28
	Start up outdoor	15.332,00	45.332,00	4,05%	-0,27
	Bimbi a scuola di montagna		10.000,00	0,89%	-0,55
	Fonti energetiche rinnovabili per una mobilità alternativa	140.000,00	220.000,00	19,64%	+8,13
	Strategia e strumenti per il marketing funnel per le aziende turistiche del distretto rurale del ben vivere		80.000,00	7,14%	-4,37
	Totale Intervento 19.2.1.3	425.332,00	1.120.332,00	32,28%	+3,95
19.2.1.8 Inclusione sociale di	Progetto pilota per la creazione di un innovativo modello organizzativo sul territorio: le	150.000,00	316.900,00	37,50%	+5,59





Ambito Tematico	Titolo sotto-intervento	Nuove risorse assegnate	Dotazione rimodulata (€)	Quota (%)	Differ. quota precedente
specifici gruppi svantaggiati e/o marginali	Cooperative di Comunità ed il tutor di comunità rurale				
	Turismo sociale in rete: inclusione, integrazione, innovazione	102.000,00	142.000,00	16,80%	+9,16
	Sistema integrato di rete per lo sviluppo dell'Agricoltura Sociale: diversificazione e multifunzionalità, fattori di successo per le imprese rurali nella terra del Ben Vivere		51.100,00	6,05%	-3,72
	Agricoltura Sociale e Welfare Periurbano in un'ottica di efficacia ed efficienza del sistema		82.000,00	9,70%	-5,97
	Casa&Bottega Social housing in centro storico, artigianato, cura del paesaggio e rigenerazione urbana	70.000,00	113.000,00	13,37%	+5,15
	Migranti; cittadini e ambasciatori		40.000,00	4,73%	-2,91
	Riqualificazione sostenibile in chiave energetica di edifici rurali per utilizzo sociale a beneficio della comunità		100.000,00	11,83%	-7,29
	Totale Intervento 19.2.1.8	322.000,00	845.000,00	24,35%	+3,03
	Totale 19.2.1	1.017.332,00	3.470.136,00		

Fonte: PSL GAL Abruzzo Italico per il periodo di estensione 2021-2022

Il GAL **Terre Aquilane - Marsica** (Tab. 76) opera negli stessi tre ambiti descritti per il precedente GAL e riceve più di 500 mila € di risorse aggiuntive.

In generale, **non si ravvisano particolari differenze** tra ambiti tematici osservando la differenza tra la ripartizione di dicembre 2021 e quella di dicembre 2020.

Per quanto riguarda l'AT **"filiera e sistemi produttivi"**, le **risorse aggiuntive** vengono concentrate in un unico sotto intervento, denominato Implementazione rete dei mercati e vendita diretta collettiva in fattoria.

Nell'ambito del **"turismo sostenibile"**, invece, i **sotto interventi** che beneficiano delle ulteriori risorse sono Contratto Distretto Rurale "M@arsi" e Infrastruttura Turistica_Sentieri, Percorsi, Cammini e Mobilità Sostenibile.

In merito all'**"inclusione sociale"**, le nuove risorse sono suddivise equamente tra sotto interventi Cooperative di comunità e Sistema integrato di offerta turistica sociale.

Tab. 76. GAL Terre Aquilane – Marsica: dotazione finanziaria rimodulata SM 19.2

Ambito Tematico	Titolo sotto-intervento	Nuove risorse assegnate	Dotazione rimodulata (€)	Quota (%)	Differ. quota precedente
19.2.1.3 Turismo sostenibile	Contratto distretto rurale "M@arsi"	130.000,00	300.000,00	22,13%	+6,87
	Viaggio tra natura e cultura - walkabout		99.400,00	7,33%	-1,59



RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2022

L'ATTUAZIONE DELLE FOCUS AREA



Ambito Tematico	Titolo sotto-intervento	Nuove risorse assegnate	Dotazione rimodulata (€)	Quota (%)	Differ. quota precedente
	Il parco dei parchi del fiume Liri		85.000,00	6,27%	-1,36
	Infrastruttura turistica sentieri, percorsi, cammini e mobilità sostenibile	111.925,71	261.325,71	19,28%	+5,86
	Logistica di montagna - il sistema dei rifugi		70.000,00	5,16%	-1,12
	Marsica verticale		95.000,00	7,01%	-1,52
	"MARSI " distretto culturale ambientale"		65.000,00	4,79%	-1,04
	Esperienze outdoor		25.000,00	1,84%	-0,40
	Percorsi d'arte musica e cultura		15.000,00	1,11%	-0,24
	Mille e una marsica		15.000,00	1,11%	-0,24
	La Panarda		20.000,00	1,48%	-0,32
	Idraulica turistica		50.000,00	3,69%	-0,80
	Start_up_out_door		35.000,00	2,58%	-0,56
	Bimbi a scuola di montagna		15.000,00	1,11%	-0,24
	Il cambiamento climatico per un turismo sostenibile		5.000,00	0,37%	-0,08
	Innovazione nel turismo per i servizi e la qualità della vita		200.000,00	14,75%	-3,20
	Totale Intervento 19.2.1.3	241.925,71	1.355.725,71	44,51%	-0,88
19.2.1.1 - Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	Implementazione rete dei mercati e vendita diretta collettiva in fattoria	150.000,00	290.000,00	31,87%	+13,45
	Valorizzazione delle filiere agricole e start up gestione strutture laboratoriali		180.000,00	19,78%	-3,90
	Diversificazione e multifunzionalità: formazione, scambio di buone prassi, eventi per la diffusione di reti (fattorie didattiche, agriturismi di qualità, fattorie sociali, ecc.)		100.000,00	10,99%	-2,17
	Legname da opera: nuovi design, nuove filiere, nuovi usi del bosco		80.000,00	8,79%	-1,74
	Sviluppo della filiera agro-forestale per usi energetici		140.000,00	15,38%	-3,04
	Valorizzazione della risorsa acqua a fini energetici		40.000,00	4,40%	-0,87
	La filiera autentica		80.000,00	8,79%	-1,74
	Totale Intervento 19.2.1.1	150.000,00	910.000,00	29,88%	-1,09
19.2.1.8 - Inclusione	Cooperative di comunità: start up di nuovi modelli sociali	100.000,00	200.000,00	25,64%	+8,40





Ambito Tematico	Titolo sotto-intervento	Nuove risorse assegnate	Dotazione rimodulata (€)	Quota (%)	Differ. quota precedente
sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali	Sistema integrato di offerta turistica sociale	100.000,00	140.000,00	17,95%	+11,05
	Agricoltura civica in rete: fattore di successo per le imprese rurali nella terra dei M@rsi		70.000,00	8,97%	-3,09
	Agricoltura Sociale e Welfare Periurbano		100.000,00	12,82%	-4,42
	Migranti: il migrante sponsor		40.000,00	5,13%	-1,77
	Obiettivo occupazione e sviluppo		100.000,00	12,82%	-4,42
	Efficientamento energetico di strutture pubblico/private in ambito rurale ad uso sociale		90.000,00	11,54%	-3,98
	Accessibilità fisica e dell'informazione per il territorio del GAL		40.000,00	5,13%	-1,77
	Totale Intervento 19.2.1.8	200.000,00	780.000,00	25,61%	+1,97
	Totale 19.2.1	591.925,71	3.045.725,71		

Fonte: PSL GAL Terre Aquilane – Marsica per il periodo di estensione 2021-2022

Il GAL **Costa dei Trabocchi** (Tab. 77) ottiene **risorse aggiuntive** pari a circa 500 mila €, ripartite negli AT **“filiere e sistemi produttivi”** e **“turismo sostenibile”**.

Si evidenzia per questo PSL come l'AT **“turismo sostenibile”** **guadagni risorse** a danno dell'altro AT (+ 5 punti % nella ripartizione complessiva).

Nell'ambito **“filiere e sistemi produttivi”**, le risorse aggiuntive sono suddivise nei **sotto interventi** Strategie per l'attrazione di risorse per lo sviluppo locale e Azioni di sistema sulle produzioni del territorio.

Nell'ambito **“turismo sostenibile”** si hanno a disposizione più risorse aggiuntive e più della metà sono dirette a finanziare il sotto intervento **Ecosistema digitale della cultura e del turismo per lo sviluppo della costa dei trabocchi**. La differenza maggiore, in termini percentuali fra la ripartizione più recente e quella precedente, la si può osservare invece per il sotto intervento **Piano di comunicazione e posizionamento del territorio**, la cui quota aumenta di oltre il 7 punti percentuali.

Tab. 77. GAL Costa dei Trabocchi: dotazione finanziaria rimodulata SM 19.2

Ambito Tematico	Titolo sotto-intervento	Nuove risorse assegnate	Dotazione rimodulata (€)	Quota (%)	Differ. quota precedente
19.2.1.1 - Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	Supporto alla creazione d'impresa		310.000,00	21,76%	-2,65
	Strategie per l'attrazione di risorse per lo sviluppo locale	84.409,84	274.409,84	19,26%	+4,30
	Interventi a supporto degli investimenti materiali ed immateriali delle aziende		250.000,00	17,55%	-2,13
	Rafforzamento della competitività delle imprese della costa dei trabocchi		250.000,00	17,55%	-2,13
	Azioni di sistema sulle produzioni del territorio	70.000,00	140.000,00	9,83%	+4,32





Ambito Tematico	Titolo sotto-intervento	Nuove risorse assegnate	Dotazione rimodulata (€)	Quota (%)	Differ. quota precedente
	Costruzione ed integrazione del sistema di offerta		200.000,00	14,04%	-1,71
	Totale Intervento 19.2.1.1	154.409,84	1.424.409,84	51,49%	-4,96
19.2.1.3 Turismo sostenibile	Ecosistema digitale della cultura e del turismo per lo sviluppo della costa dei trabocchi	202.144,11	712.144,11	53,06%	+1,02
	Strumenti propedeutici per la qualificazione della via Verde	20.000,00	70.000,00	5,22%	+0,11
	Interventi degli enti locali per la riqualificazione del territorio		300.000,00	22,35%	-8,26
	Piano di comunicazione e posizionamento del territorio	140.000,00	260.000,00	19,37%	+7,13
	Totale Intervento 19.2.1.3	362.144,11	1.342.144,11	48,51%	+4,96
	Totale 19.2.1	516.553,95	2.766.553,95		

Fonte: PSL GAL Costa dei Trabocchi per il periodo di estensione 2021-2022

Il GAL **Terreverdi Teramane** (Tab. 78) ha a disposizione altri 500 mila € circa da suddividere negli stessi due ambiti del GAL precedente. Si osservano **differenze minime** nella distribuzione della dotazione finanziaria per ambiti tematici rispetto alla ripartizione precedente.

Guardando ai sotto interventi, riguardo all'AT **"filiere e sistemi produttivi locali"** si può osservare che tre sotto interventi beneficiano di risorse aggiuntive.

Nell'ambito del **"turismo sostenibile"**, invece, le maggior parte delle risorse aggiuntive va al **sotto intervento** Progetto per la promozione del sistema turistico locale sostenibile, seguito da Sostegno agli investimenti delle PMI e Accrescere le competenze professionali nell'ambito del turismo sostenibile.

Tab. 78. GAL Terreverdi Teramane: dotazione finanziaria rimodulata SM 19.2

Ambito Tematico	Titolo sotto-intervento	Nuove risorse assegnate	Dotazione rimodulata (€)	Quota (%)	Differ. quota precedente
19.2.1.1 - Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	Incubatore diffuso per favorire lo sviluppo delle filiere corte e dei distretti rurali di qualità	275.885,13	530.885,13	35,27%	+14,19
	Sostegno alle start-up ed investimenti delle pmi	40.000,00	575.000,00	38,20%	-6,02
	Sviluppo delle conoscenze e competenze per l'accesso a nuovi mercati	-12.602,38	167.397,62	11,12%	-3,76
	Aiuto all'avviamento professionale e recupero di antichi mestieri	-8.000,00	152.000,00	10,10%	-3,13
	Promozione della cooperazione nell'ambito dell'innovazione		80.000,00	5,31%	-1,30
	Tota Intervento 19.2.1.1	295.282,75	1.505.282,75	54,45%	+0,68
19.2.1.3 - Turismo sostenibile	Accrescere le competenze professionali nell'ambito del turismo sostenibile	20.000,00	80.000,00	6,35%	+0,59





Ambito Tematico	Titolo sotto-intervento	Nuove risorse assegnate	Dotazione rimodulata (€)	Quota (%)	Differ. quota precedente
	Progetto per la promozione del sistema turistico locale sostenibile - rete turistica sostenibile "tourterreverdi teramane"	125.000,00	485.000,00	38,52%	+3,91
	Sostegno agli investimenti delle pmi	74.000,00	74.000,00	5,88%	+5,88
	Riqualificazione dell'offerta formativa per gli aderenti alla carta servizi nell'ambito della rete turistica sostenibile "tour terreverdi teramane"		20.000,00	1,59%	-0,33
	La filiera dell'arte e della cultura		400.000,00	31,77%	-6,69
	Incremento e riqualificazione dell'offerta ricettiva minore		100.000,00	7,94%	-1,67
	Incremento e riqualificazione dell'offerta ricettiva minore		100.000,00	7,94%	-1,67
	Totale Intervento 19.2.1.3	219.000,00	1.259.000,00	45,55%	-0,68
	Totale 19.2.1	514.282,75	2.764.282,75		

Fonte: PSL GAL Terreverdi Teramane per il periodo di estensione 2021-2022

Infine, nel GAL **Terre d'Abruzzo** (Tab. 79) sono tre gli ambiti tematici di riferimento: **"filiere e sistemi produttivi locali"**, **"filiere dell'energia rinnovabile"** e **"turismo sostenibile"**.

Le risorse aggiuntive consistono in 800 mila € circa e più della metà sono dirette all'AT "turismo sostenibile". In questo caso, le differenze tra la ripartizione del 2021 e quella precedente, comporta una differenza negativa per il primo ambito (quota ridotta di quasi 4 punti percentuali) di cui beneficiano gli altri due.

Nell'ambito dell'AT "filiere e sistemi produttivi locali" la quota maggiore di risorse è destinata al **sotto intervento** Investimenti nel settore dell'agroalimentare tradizionale locale e dell'artigianato, seguito da Filiere e sistemi produttivi locali.

Per quanto riguarda l'ambito "dell'energia rinnovabile" è previsto un solo sotto intervento, **Filiera energetiche locali**, per il quale si osserva un incremento percentuale rispetto alla prima ripartizione.

Tab. 79. GAL Terre d'Abruzzo: dotazione finanziaria rimodulata SM 19.2

Ambito Tematico	Titolo sotto-intervento	Nuove risorse assegnate	Dotazione rimodulata (€)	Quota (%)	Differ. quota precedente
19.2.1.1 - Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	Filiera e sistemi produttivi locali	100.000,00	359.690,00	24,12%	+2,83
	Sviluppo Rurale in rete	21.341,76	331.341,76	22,22%	-3,19
	Investimenti nel settore dell'agroalimentare tradizionale locale e dell'artigianato	150.000,00	800.000,00	53,65%	+0,36
	Totale Intervento 19.2.1.1	271.341,76	1.491.031,76	45,47%	-3,83
19.2.1.2 - Sviluppo delle filiere	Filiera energetiche locali	91.000,00	195.310,00	100,00%	0,00





Ambito Tematico	Titolo sotto-intervento	Nuove risorse assegnate	Dotazione rimodulata (€)	Quota (%)	Differ. quota precedente
dell'energia rinnovabile					
	Totale Intervento 19.2.1.2	91.000,00	195.310,00	5,96%	+1,74
19.2.1.3 - Turismo sostenibile	Sistema Turistico Territoriale	292.661,00	792.661,00	49,77%	+29,56
	Valorizzazione del potenziale produttivo dell'area	150.000,00	800.000,00	50,23%	+23,96
	Totale Intervento 19.2.1.3	442.661,00	1.592.661,00	48,57%	+2,09
	Totale 19.2.1	805.002,76	3.279.002,76		

Fonte: PSL GAL Terre d'Abruzzo per il periodo di estensione 2021-2022

Dalla disamina generale emerge che l'aumento della dotazione disponibile per la SM 19.2 **non ha modificato in modo rilevante la distribuzione delle risorse** tra gli AT all'interno di ogni GAL. Se si osserva la differenza di quote tra la ripartizione precedente e quella attuale, il valore è sempre **inferiore o molto vicino ai 3 punti percentuali**, tranne che nel caso di due PSL.

Nell'ambito del PSL del GAL **Gran Sasso Velino**, la **dotazione** dell'AT "filiera e sistemi produttivi locali" rispetto al piano finanziario ex ante della SM 19.2 **copre quasi 7 punti percentuali in meno**, una quota che si distribuisce tra gli AT "**turismo sostenibile**" e "**inclusione sociale**".

Nel GAL **Costa dei Trabocchi** è sempre l'ambito "filiera e sistemi produttivi locali" ad arretrare, in termini di distribuzione complessiva delle risorse, rispetto all'AT "**turismo sostenibile**" (+ 5 punti percentuali).

Lasciando ora da parte gli aspetti programmatori e andando ad esaminare l'attuazione procedurale delle strategie locali, la Tab. 80 dà conto dell'**avanzamento della spesa impegnata e liquidata** per ambito tematico.

L'ambito tematico con una dotazione maggiore è "**filiera e sistemi produttivi locali**", seguito da "**turismo sostenibile**". L'ambito che però mostra **tassi di impegno, pagamento ed esecutivo maggiori** è "**filiera dell'energia rinnovabile**" (rispettivamente 103%, 52% e 54%).

Per quanto riguarda l'AT "**inclusione sociale**", rispetto al periodo precedente (che non mostrava avanzamenti dal momento che i bandi relativi a questo AT erano stati gli ultimi ad essere pubblicati), circa **un quarto delle risorse in dotazione sono state impegnate** e il **tasso di pagamento** si attesta al **35%**, superiore a quello riportato nei primi due ambiti.

Considerando la situazione totale, quasi metà delle risorse sono impegnate, mentre il **tasso di pagamento si attesta a quasi il 30%**. Il **tasso di esecuzione finanziaria è in aumento**, ma rimane comunque a un **livello piuttosto basso (14% circa)**.

Tab. 80. SM 19.2: Dotazione a bando, impegni e pagamenti per ambito tematico dei PSL dei GAL

Ambito tematico	Dotazione a bando (€)	Impegni (€)	Pagamenti (€)	Impegni/ Dotaz. a bando (%)	Pagam.ti/ Impegni (%)	Pagam.ti/ Dotaz. a bando (%)
Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali	€ 5.616.004,00	€ 2.152.705,00	€ 576.157,00	38,33%	26,76%	10,26%
Turismo sostenibile	€ 4.676.800,00	€ 2.949.927,00	€ 824.032,00	63,08%	27,93%	17,62%
Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile	€ 317.900,00	€ 328.790,00	€ 171.105,00	103,43%	52,04%	53,82%



RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2022

L'ATTUAZIONE DELLE FOCUS AREA



Ambito tematico	Dotazione a bando (€)	Impegni (€)	Pagamenti (€)	Impegni/ Dotaz.a bando (%)	Pagam.ti/ Impegni (%)	Pagam.ti/ Dotaz. a bando (%)
Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali	€ 1.103.000,00	€ 266.900,00	€ 92.188,00	24,20%	34,54%	8,36%
Totale	€ 11.713.704,00	€ 5.698.322,00	€ 1.663.482,00	48,65%	29,19%	14,20%

Elaborazioni ISRI su dati SIAN

Approfondendo l'attuazione procedurale per singolo GAL (Tab. 81 e Tab. 82 Tab. 82), emerge come **Marsica** e **Gran Sasso Velino**, i due GAL con maggiori risorse bandite disposizione (più di 2M€), hanno **un tasso di esecuzione finanziaria piuttosto basso** (rispettivamente circa 8% e 5%), mentre il GAL più indietro sotto tale profilo è **Terre d'Abruzzo** (3,3%), a fronte a una dotazione superiore a 1,3 M€.

Al contrario, il **GAL Costa dei Trabocchi**, che registra una dotazione a bando inferiore a 1 M€, mostra le **performance migliori**, con pagamenti liquidati pari a più di un terzo delle risorse previste. Il rapporto tra spesa realizzata e dotazione a bando risulta relativamente alto anche per i GAL Abruzzo Italico Alto Sangro e Terre Verdi Teramane, che sopravanzano il GAL Maiella Verde.

Per il GAL Terre Pescara si rileva la seconda più alta quota di impegni ed un tasso di esecuzione finanziaria poco sopra la media totale.

Tab. 81. SM 19.2: dotazione a bando, impegni e pagamenti per GAL

GAL	Dotazione a bando (€)	Impegni (€)	Pagamenti (€)
GAL Abruzzo Ital. Alto S.	€ 1.168.100,00	€ 927.642,00	€ 311.909,00
GAL Costa dei Trabocchi	€ 940.000,00	€ 846.412,00	€ 335.277,00
GAL Gran Sasso Velino	€ 2.352.004,00	€ 666.844,00	€ 201.033,00
GAL Maiella Verde	€ 808.000,00	€ 584.067,00	€ 137.795,00
GAL Marsica	€ 2.453.800,00	€ 375.000,00	€ 133.789,00
GAL Terre d'Abruzzo	€ 1.329.800,00	€ 891.156,00	€ 44.493,00
GAL Terre Pescara	€ 1.020.000,00	€ 904.864,00	€ 150.662,00
GAL Terre Verdi Teramane	€ 1.642.000,00	€ 502.335,00	€ 348.525,00
Totale	€ 11.713.704,00	€ 5.698.322,00	€ 1.663.482,00

Elaborazioni ISRI su dati SIAN

Tab. 82. SM 19.2: tasso di impegno, di pagamento, di esecuzione finanziaria e incremento dal 2020

GAL	Tasso di impegno	Tasso di pagamento	Tasso di esecuzione finanziaria	Tasso di impegno diff. 21-20	Tasso di pagamento diff. 21-20	Tasso di esecuzione finanziaria diff. 21-20
GAL Abruzzo Ital. Alto S.	79,41%	33,62%	26,70%	+56,19	-6,71	+17,34
GAL Costa dei Trabocchi	90,04%	39,61%	35,67%	+30,32	-1,04	+11,40
GAL Gran Sasso Velino	28,35%	30,15%	8,55%	+26,01	+30,15	+8,55
GAL Maiella Verde	72,29%	23,59%	17,05%	+47,88	-46,26	0,00
GAL Marsica	15,28%	35,68%	5,45%	+15,28	+35,68	+5,45
GAL Terre d'Abruzzo	67,01%	4,99%	3,35%	+56,27	-26,17	0,00



RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2022

L'ATTUAZIONE DELLE FOCUS AREA



GAL	Tasso di impegno	Tasso di pagamento	Tasso di esecuzione finanziaria	Tasso di impegno diff. 21-20	Tasso di pagamento diff. 21-20	Tasso di esecuzione finanziaria diff. 21-20
GAL Terre Pescaresi	88,71%	16,65%	14,77%	+53,51	-0,78	+8,63
GAL Terre Verdi Teram.	30,59%	69,38%	21,23%	+21,97	+55,61	+20,04
Totale	48,65%	29,19%	14,20%	+33,90	-5,64	+9,06

Elaborazioni ISRI su dati SIAN

Esaminando, sulla base dei dati SIAN disponibili, la **progettualità** presentata dai GAL rispetto alle azioni di sistema attivate, la Tab. 83 mostra la **distribuzione delle risorse approvate per singolo sotto intervento**.

I GAL che coprono la **maggior quota** di impegni sul totale delle risorse impegnate sono **Abruzzo Italo - Alto Sangro, Terre Pescaresi e Terre d'Abruzzo**, tutti e tre con una quota prossima al **17%** di risorse approvate sul montante totale. Quelli che invece riportano una quota al di **sotto del 10%** sono i GAL **Terreverdi Teramane e Marsica**, rispettivamente 9% e quasi 7%.

Tab. 83. SM 19.2: composizione delle domande di sostegno finanziate per sotto intervento dei GAL

GAL	Sotto intervento	N.	Impegni (€)	Impegni/ Totale (%)
GAL Terre Pescaresi	Filiere e sistemi produttivi locali nelle terre pescaresi	3	€251.763,00	4,65%
	Filiere energetiche locali nelle terre pescaresi	1	€103.700,00	1,92%
	Network rurale delle terre pescaresi	1	€ 89.570,00	1,65%
	Turismo sostenibile nelle terre pescaresi	4	€459.831,00	8,49%
GAL Abruzzo Italo - Alto Sangro	Aias2.1 progetto pilota per la realizzazione di punti raccolta, di logistica e gestione delle produzioni bosco/legna	1	€120.780,00	2,23%
	Attività di comunicazione a supporto di gruppi marketing	4	€ 255.650	4,72%
	Progetto pilota per la realizzazione di parchi a tema ed attività sportive outdoor	2	€ 138.830	2,56%
	Progetto pilota per la realizzazione di percorsi per il trekking e il biking	2	€ 109.389	2,02%
	Progetto pilota per la realizzazione di punti raccolta, di logistica e gestione delle produzioni tipiche agroalimentari	2	€ 222.993	4,12%
	Sostegno alla creazione di organismi di aggregazione per filiera e/o fra filiere attraverso gruppi marketing aperti	1	€ 80.000	1,48%
GAL Terre d'Abruzzo	Filiere e sistemi produttivi locali	2	€ 127.888	2,36%
	Sistema turistico territoriale	3	€ 371.661	6,87%
	Sviluppo rurale in rete	1	€ 287.298	5,31%
	Tda 2.1 filiere energetiche locali nelle terre	1	€ 104.310	1,93%
GAL Maiella verde	Club di prodotto turistico	1	€ 63.913	1,18%
	Comunità di accoglienza	2	€ 162.429	3,00%
	Reti per il marketing di turismo e gastronomia	1	€ 106.482	1,97%
	Sapori da salvare	2	€ 207.546	3,83%
	Studi prototipici per il riuso del patrimonio locale	1	€ 43.698	0,81%
GAL Costa dei trabocchi	Ecosistema digitale della cultura e del turismo per lo sviluppo della costa dei trabocchi	1	€ 353.125	6,52%
	Piano di comunicazione e posizionamento del territorio	1	€ 90.162	1,67%





GAL	Sotto intervento	N.	Impegni (€)	Impegni/ Totale (%)
	Strategia per l'attrazione di risorse per lo sviluppo locale	1	€ 68.090	1,26%
	Strumenti propedeutici per la qualificazione della via verde	1	€ 50.000	0,92%
GAL Terreverdi teramane	Accrescere le competenze professionali nell'ambito del turismo sostenibile	1	€ 24.930	0,46%
	Aiuto all'avviamento professionale e recupero di antichi mestieri	1	€ 152.000	2,81%
	Incubatore diffuso per favorire lo sviluppo delle filiere corte e dei distretti rurali di qualità	1	€ 81.900	1,51%
	La filiera dell'arte e della cultura	2	€ 31.628	0,58%
	Progetto per la promozione del sistema turistico locale sostenibile - rete turistica sostenibile "tour-Terreverdi teramane"	1	€ 44.480	0,82%
	Sviluppo delle conoscenze e competenze per l'accesso a nuovi mercati	1	€ 167.397	3,09%
GAL Gran Sasso- Velino	Fonti energetiche rinnovabili per una mobilità alternativa	1	€ 80.000	1,48%
	Gsv8.1 progetto pilota per la creazione di un innovativo modello organizzativo sul territorio: le cooperative di comunità ed il tutor di comunità rur.	2	€ 166.900	3,08%
	Mille e uno gran sasso	2	€ 20.000	0,37%
	Mobilità soft – infrastruttura turistica	2	€ 109.989	2,03%
	Piattaforma attrattiva integrata del distretto rurale del ben vivere	1	€ 130.000	2,40%
	Start up del distretto rurale attraverso azioni di sistema per la tutela delle produzioni tradizionali in rete disciplinari e linee guida	1	€ 55.003	1,02%
	Start_up_out_door	2	€ 14.972	0,28%
	Viaggio tra natura e cultura: walkabout	2	€ 89.980	1,66%
GAL Marsica	Contratto distretto rurale m@rsi	1	€ 135.000	2,49%
	Innovazione nel turismo per i servizi e la qualità della vita	1	€ 140.000	2,59%
	Ma8.1 cooperative di comunità: start up di nuovi modelli sociali	1	€ 100.000	1,85%
TOTALE		62	€ 5.413.287	100.00%

Elaborazioni ISRI su dati SIAN

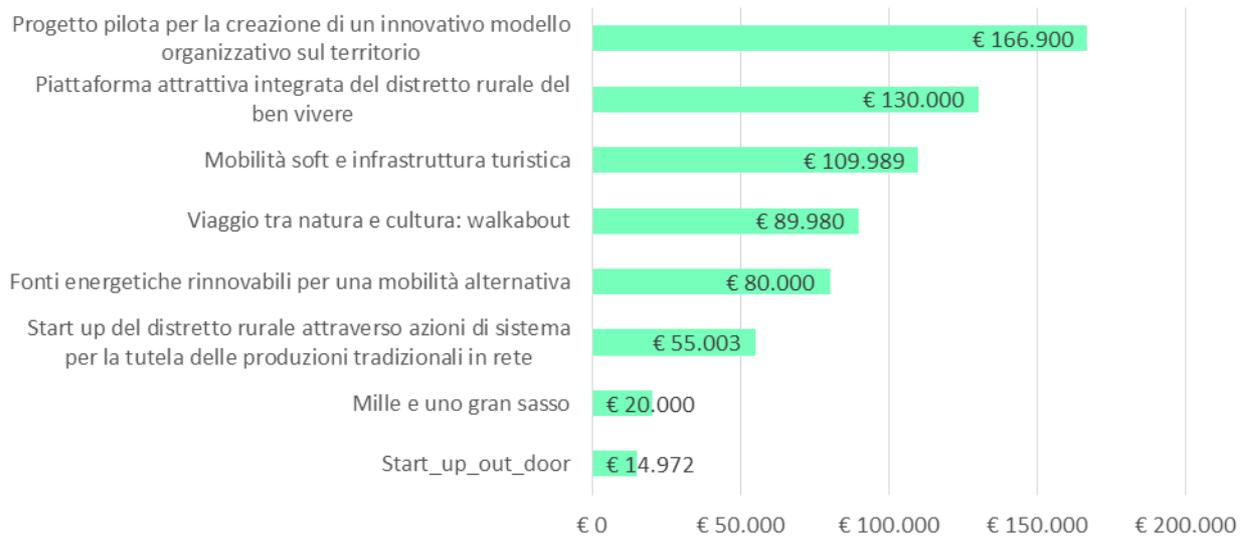
Mediante l'analisi dei sotto interventi diventa possibile apprezzare, almeno in primissima battuta, alcuni elementi caratteristici delle strategie di sviluppo locale messe in campo di GAL.

Il GAL con il maggior numero di sotto interventi è il **Gran Sasso Velino**, con **8** (Fig. 56). Circa un quarto della spesa ammessa è destinata al sotto intervento **Progetto pilota per la creazione di un innovativo modello organizzativo sul territorio**, che ha l'obiettivo di rafforzare e incrementare la coesione delle comunità territoriali a rischio di spopolamento. Si vuole sviluppare un pensiero solidale attraverso cui promuovere e diffondere la cultura delle "Cooperative di comunità", un nuovo modello di organizzazione finalizzato a migliorare la qualità della vita delle persone e ad accrescere l'economia e lo sviluppo delle aree interne. I successivi sotto interventi che ricevono maggiori risorse sono **Piattaforma attrattiva integrata del distretto rurale del ben vivere** (per lo sviluppo di un sistema integrato di comunicazione web di tutto l'ambito GAL che possa dare visibilità a tutte le iniziative integrandole in un unico contenitore) e **Mobilità soft – infrastruttura turistica** (Sistema di fruizione, percorrenza, attraversamento, ciclopedonale, ma anche ippovie, sentieri trail o semplici percorsi e tratturi).





Fig. 56. GAL Gran Sasso Velino – composizione delle domande di sostegno approvate



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Il **GAL Abruzzo Italico** presenta **6** sotto interventi (Fig. 57) e la spesa impegnata più elevata (poco più di 900mila €). Quasi il 30% di questa è dedicata ad **Attività di comunicazione a supporto di gruppi di marketing**, misura con cui il GAL si pone l'obiettivo di offrire una serie di attività finalizzate a evidenziare, comunicare e far conoscere le proposte e le offerte messe in campo attraverso le altre operazioni del GAL e destinate ai residenti, ai clienti e turisti attuali e potenziali. Circa un quarto delle risorse è destinato invece al **Progetto pilota per la realizzazione di punti raccolta, di logistica e gestione delle produzioni bosco/legna**. Questo prevede la definizione, realizzazione e gestione di uno o più punti operativi e logistici per lo svolgimento delle fasi di pre/post distribuzione in forma organizzata, comune e diffusa delle "produzioni bosco/legna dell'area GAL".

Fig. 57. GAL Abruzzo Italico – composizione delle domande di sostegno approvate



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

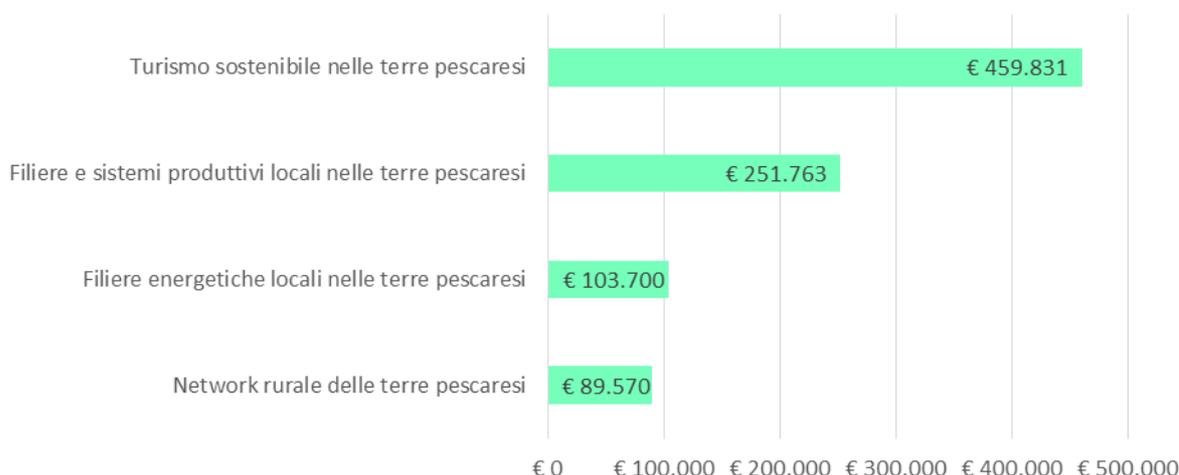
Per quanto riguarda il **GAL Terre Pescaresi**, questo presenta **4** sotto interventi (Fig. 58). Oltre il 40% della spesa approvata è destinata alle tre domande di sostegno a valere sul sotto intervento **Turismo sostenibile nelle terre pescaresi**, che ha lo scopo di implementare e rafforzare l'azione di Comunicazione e





promozione turistica, per valorizzare e sviluppare nuovi asset materiali e immateriali della destinazione turistica Terre Pescaresi e della sua offerta territoriale. Il secondo sotto intervento che riceve più risorse, circa il 30%, è relativo alle **Filiere e sistemi produttivi locali**, con l'obiettivo di sostenere nuove azioni di valorizzazione delle Comunità di prodotto e territorio, per promuovere un piano di comunicazione e informazione finalizzato alla valorizzazione e promozione delle produzioni agroalimentari locali

Fig. 58. GAL Terre Pescaresi – composizione delle domande di sostegno approvate



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Nel GAL **Terre d'Abruzzo**, che presenta **4 sotto interventi**, quasi metà della spesa approvata va ai tre progetti relativi al **Sistema turistico territoriale** (Fig. 59). Segue, con poco più del 30%, il sotto intervento nell'ambito dello **Sviluppo rurale in rete** che punta alla creazione di un Centro Servizi, per le persone e le imprese, capace di promuovere e sostenere processi di aggregazione e integrazione settoriale e multisettoriale, di promuovere la cultura d'impresa e la cooperazione, l'innovazione, l'espansione d'impresa.

Fig. 59. GAL Terre d'Abruzzo – composizione delle domande di sostegno approvate



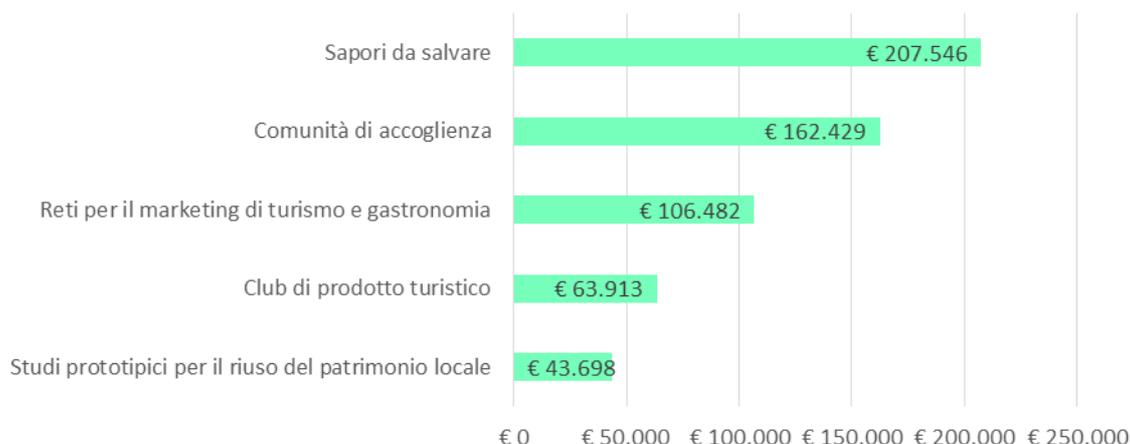
Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Relativamente al GAL **Maiella Verde** (Fig. 60), la spesa approvata è pari a quasi 600mila €, distribuita su **5 sotto interventi**. I due che assorbono più risorse sono **Sapori da salvare** (strategia dedicata al tema dell'identità enogastronomica del territorio e basata su di un particolare approccio partecipativo ispirato allo Slow Food) e **Comunità di accoglienza** (sviluppo di progetti integrati per migliorare la fruibilità e l'accoglienza del territorio di riferimento).





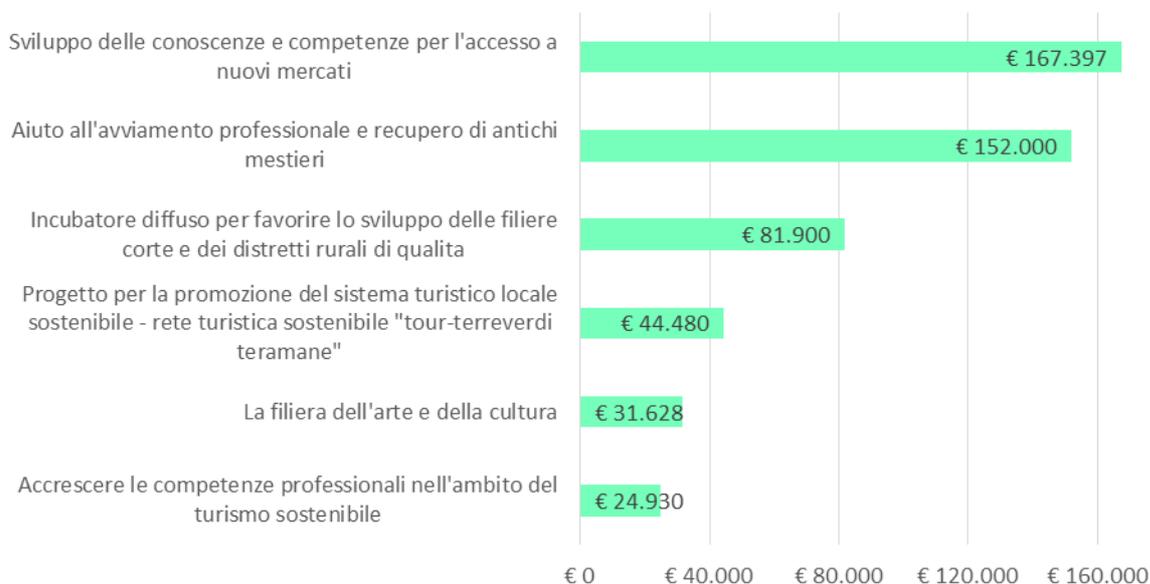
Fig. 60. GAL Maiella Verde – composizione delle domande di sostegno approvate



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Il GAL **Terreverdi Teramane** presenta **6 sotto interventi**, per una dotazione totale di poco superiore a 500 mila € (Fig. 61). I due sotto interventi a cui sono destinate più risorse, in percentuale simile (circa il 30%), sono **Sviluppo delle conoscenze e competenze per l'accesso a nuovi mercati**, che ha come obiettivo primario quello di accrescere il livello di competenze e di conoscenze degli operatori, non solo agricoli, del territorio ed aumentare la consapevolezza dell'importanza di percorsi associativi nell'approccio a nuovi mercati, e **Aiuto all'avviamento professionale e recupero di antichi mestieri**, per creare nuove opportunità di lavoro e le condizioni per la nascita di imprese del territorio.

Fig. 61. GAL Terreverdi Teramane – composizione delle domande di sostegno approvate



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

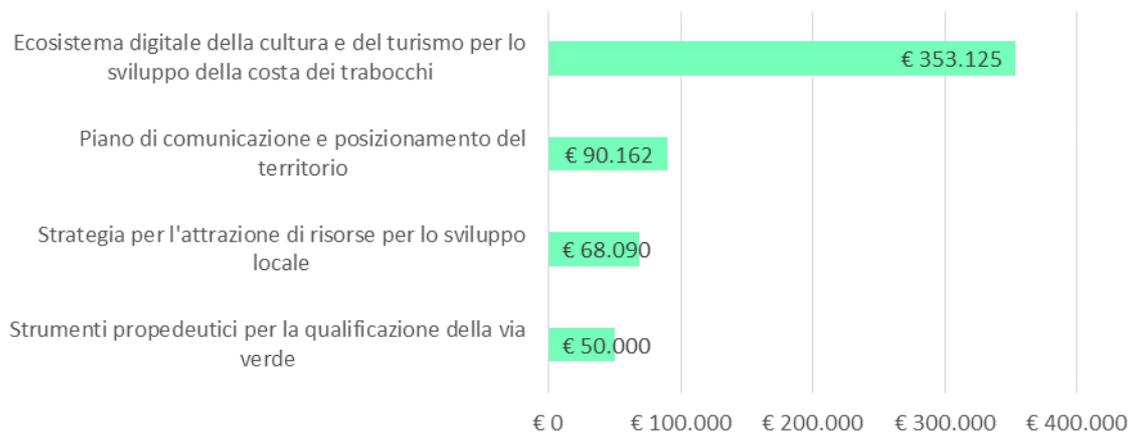
Per quanto riguarda il GAL **Costa dei Trabocchi** (Fig. 62), che nell'annualità precedente presentava la situazione più avanzata sotto il profilo dei progetti approvati, si evidenzia l'ammissione a finanziamento delle domande di sostegno a valere sul sotto intervento **Strategia per l'attrazione di risorse per lo sviluppo locale**. Più della metà delle risorse impegnate è destinata all'**Ecosistema digitale della cultura e del turismo per lo sviluppo della Costa dei Trabocchi**, che vuole essere l'infrastruttura informativa, organizzativa e procedurale sulla quale poggia il complesso della strategia, una risorsa di lungo periodo a





disposizione del territorio e dell'abilitazione economica, tanto per il settore del turismo quanto per quello dell'agroalimentare.

Fig. 62. GAL Costa dei Trabocchi – composizione delle domande di sostegno approvate



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Infine, il **GAL Marsica** (Fig. 63) è quello che prevede **meno sotto interventi (3)**. Due di questi presentano una quota simile di risorse impegnate: **Cooperative di comunità**, che ha l'obiettivo di migliorare la qualità di vita delle persone che abitano il territorio del GAL Marsica, e **Contratto distretto rurale m@rsi**, con il macro obiettivo di costruire una coscienza del valore turistico del territori che deve trovare adeguati strumenti di valorizzazioni. Segue poi il sotto intervento **Innovazione nel turismo per i servizi e la qualità della vita**, con poco più di un quarto della spesa approvata.

Fig. 63. GAL Marsica – composizione delle domande di sostegno approvate



Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Per concludere, in riferimento all'**indicatore T23**, l'incremento occupazionale previsto dai GAL alla conclusione dei PSL in fase di attuazione è pari a **77,5 unità**, valore superiore del 55% al target programmato (50 posti di lavoro). Il contributo principale a tale risultato è attribuibile alle previsioni dei GAL Maiella Verde (12,5 posti di lavoro creati), Terreverdi Teramane (14, di cui 3 già rilevati) e Gran Sasso Velino (23). Tali previsioni andranno verificate ex post in una fase di maggiore maturazione degli investimenti programmati.

2.13.4 Conclusioni e raccomandazioni

Nel corso del 2021 si nota un deciso avanzamento delle due procedure (ordinaria e straordinaria) riguardante i servizi di base a livello locale (SM 7.4), con l'ammissione a finanziamento, in totale, di 30 progetti, per concessioni pari a circa 10M€. Le informazioni relative alle domande di sostegno già approvate, nonché le realizzazioni previste grazie al bando pubblicato a maggio 2022, rendono altamente





probabile il conseguimento del target dell'indicatore T22, relativo al numero di abitanti che potranno usufruire di migliori servizi e/o infrastrutture. Resta sullo sfondo la scarsa attivazione di risorse a valere sul bando diretto alla zona del cratere sismico rispetto a quanto programmato.

Per quanto concerne l'approccio Leader, l'estensione del Programma al biennio 2021-2022 e le relative risorse aggiuntive rafforzano la dotazione finanziaria della M19, cui afferiscono interamente i 7,3 M€ assegnati alla FA 6B e, segnatamente, della SM 19.2, destinata alla concreta attuazione delle strategie di sviluppo dei GAL. Rispetto a queste ultime non si evidenziano rilevanti cambiamenti nell'equilibrio tra gli ambiti tematici ed i sotto interventi previsti in seguito alla rimodulazione dei piani finanziari, mentre nel corso del 2021 si rileva un avanzamento dei progetti approvati nell'ambito delle procedure a regia diretta dei GAL. Al contrario, rimangono ancora indietro le politiche di sostegno agli attori privati operanti nei territori (non previste da tutti i PSL), per i quali alcuni GAL hanno presentato le bozze di avvisi all'AdG per la validazione, mentre un primo bando è stato pubblicato a marzo 2022.

Conclusioni
L'esame dei punteggi attribuiti ai 10 progetti ammessi a finanziamento a valere sul bando 2016 (ordinario) della SM 7.4 fa emergere una larghissima adesione agli obiettivi dell'intervento, soprattutto in riferimento alla valenza sovracomunale dei progetti ed alla popolazione servita.
La spesa approvata è diretta prevalentemente alla ristrutturazione di immobili per il welfare e per servizi culturali ed alla realizzazione di servizi e strutture per tempo libero e sport (quasi l'85%). Una quota residuale (6,5% circa) è finalizzata alla costruzione di centrali con caldaie alimentate a cippato o a pellets.
È prevista la creazione di quasi trenta posti di lavoro unità di lavoro a tempo grazie ai progetti approvati
La popolazione potenzialmente beneficiaria dei nuovi servizi e/o infrastrutture finanziati grazie ai progetti approvati a valere sui due bandi della SM 7.4 supera le 142 mila unità, pari a circa il 70% del target dell'indicatore T22.
Con l'estensione del periodo di validità del PSR al biennio 2021-2022, la SM 19.2, destinata all'attuazione dei PSL dei GAL, beneficia di una dotazione aggiuntiva pari a oltre 5,5 M€: la distribuzione percentuale delle risorse per AT non evidenzia particolari differenze, con un lieve calo delle filiere e sistemi produttivi locali – che resta il più rilevante in termini finanziari – assorbito dagli altri tre AT e, prevalentemente, da quello dell'inclusione sociale.
Anche a livello di singolo PSL non si rilevano cambiamenti radicali nella distribuzione delle risorse afferenti alla SM 19.2. Delle parziali eccezioni sono rappresentate dai GAL Gran Sasso Velino e Costa dei Trabocchi: nel primo la dotazione dell'AT "filiere e sistemi produttivi locali" copre quasi 7 punti percentuali in meno sulla complessiva dotazione della SM 19.2, mentre nel secondo la riduzione rispetto alla quota precedente alla rimodulazione è di 5 punti percentuali.
Le risorse impegnate a valere sulle azioni a regia diretta dei GAL rappresentano poco meno del 50% della dotazione messa a bando. Oltre la metà della spesa impegnata si riferisce al turismo sostenibile, seguito dagli AT filiere e sistemi produttivi locali (25%), filiera energie rinnovabili (quasi il 20%) e inclusione sociale (2%).
La spesa realizzata è pari a poco meno del 30% di quella approvata, mentre il tasso di esecuzione finanziaria (pagamenti/dotazione a bando), sebbene in aumento, rimane comunque a un livello piuttosto basso (14% circa).
Rispetto al totale della spesa realizzata, il 50% dei pagamenti sono riferiti al turismo sostenibile", mentre il 37% concerne le "energie rinnovabili".
Ragionando per ambiti tematici, l'AT che mostra i tassi di avanzamento finanziario relativamente più elevati è "filiere dell'energia rinnovabile", seguito da "inclusione sociale". Rimangono più indietro gli AT con una dotazione maggiore ("filiere e sistemi produttivi locali" e "turismo sostenibile".





I GAL Abruzzo Italice - Alto Sangro, Terre Pescaresi e Terre d'Abruzzo coprono la metà degli impegni sul totale delle risorse impegnate

I GAL Marsica e Gran Sasso Velino, con maggiori risorse bandite disposizione (più di 2M€), mostrano un tasso di esecuzione finanziaria piuttosto basso (rispettivamente circa 8% e 5%), mentre il GAL più indietro sotto tale profilo è Terre d'Abruzzo (3,3%), a fronte a una dotazione superiore a 1,3 M€.

Il GAL Costa dei Trabocchi esibisce i risultati migliori sotto il profilo procedurale, con pagamenti liquidati pari a oltre il 33% del totale bandito. Il rapporto tra spesa realizzata e dotazione a bando risulta relativamente alto anche per i GAL Abruzzo Italice Alto Sangro e Terre Verdi Teramane, che sopravanzano il GAL Maiella Verde.

Il GAL Terre Pescaresi presenta un'alta quota di impegni ed un tasso di esecuzione finanziaria poco sopra la media dei GAL.

L'incremento degli occupati previsto dai GAL dopo la conclusione degli interventi previsti dai rispettivi PSL è pari a 77,5 unità, valore molto più alto del target T23 programmato (50 posti di lavoro).

Raccomandazioni

La revisione dei PSL non sembra essere andata incontro ad una semplificazione della strategia, almeno sotto il profilo dei sotto interventi previsti. D'altra parte, l'estensione del periodo di programmazione potrebbe fornire il tempo necessario ai GAL per realizzare quanto pianificato nelle proprie strategie locali. Si raccomanda pertanto di continuare a monitorare lo stato di attuazione dei PSL e, sul solco di quanto si sta già facendo, supportare i GAL maggiormente in difficoltà.





2.14 FOCUS AREA 6C – PROMUOVERE L'ACCESSIBILITÀ, L'USO E LA QUALITÀ DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE (TIC) NELLE ZONE RURALI

2.14.1 Introduzione

La focus area 6C coinvolge, in maniera diretta, le due seguenti tipologie d'intervento:

- 7.3.1 sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione on line;
- 1.1.1 sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze, per la parte che si rivolge ovviamente alla FA 6C.

In questa FA non si rilevano invece effetti indiretti – o secondari – ascrivibili ad altre specifiche tipologie d'intervento che fanno riferimento ad altre Misure del PSR.

La strategia della FA 6C risponde ai seguenti fabbisogni principali, con un'enfasi particolare, ovviamente, sul F23:

- F01. Accrescere il livello di competenze degli operatori;
- F21. Favorire l'occupazione, la nascita di nuove imprese e la diversificazione delle attività e dei servizi dell'economia rurale;
- F23. Implementare l'infrastrutturazione telematica e digitale (banda larga e ultralarga), promozione dei servizi ICT.

2.14.2 Livello di attuazione

L'analisi dell'avanzamento procedurale relativo ai due interventi precedentemente menzionati evidenzia che:

- per quanto riguarda l'intervento infrastrutturale per l'ampiamiento della rete e il rafforzamento di quella esistente nelle aree a fallimento di mercato della Regione (cosiddette aree bianche), a fine 2018 è stato assegnato al MISE un finanziamento di 10.156.000 € per l'attuazione del progetto Infratel, come stabilito nell'ambito della Convenzione operativa allegata all'Accordo di Programma.
- per lo Sviluppo della Banda Ultra Larga, sottoscritto fra lo stesso Ministero e la Regione Abruzzo in data 5 aprile 2016; queste risorse si aggiungono ai "trascinamenti" dalla precedente programmazione relativi agli interventi infrastrutturali parzialmente finanziati nell'ambito della misura 321 del PSR 2007-2013, in attuazione della precedente Convenzione operativa sottoscritta il 25 luglio 2014;
- per quanto concerne invece la formazione, a fine 2018 non era stato ancora conferito nessun voucher che riguardasse specificamente la FA in oggetto; nel catalogo dell'offerta regionale sono comunque presenti 13 proposte formative aventi ad oggetto l'alfabetizzazione informatica e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione – che risultano direttamente riferibili alla FA in oggetto.

Tab. 84. Focus Area 6C: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M1	1.1	1	sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	agenzie di formazione e altri operatori	€500.000,00	1	€247.312,00
M7	7.3	1	sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura	Regione Abruzzo	€27.170.000,00	1	€27.170.000,00





Misure	Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati
	di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online			
TOTALE			€27.670.000,00	2 €27.417.312,00

Fonte: PSR Abruzzo 2014-2020 v.8.0 ed elaborazioni ISRI su dati portale web

<https://www.regione.abruzzo.it/content/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020-psr>

Per quanto riguarda misura 1.1, allo stato attuale nessun intervento risulta ancora realizzato, a fronte di un target fissato in sede di programmazione di 330 beneficiari da coinvolgere in azione di formazione/acquisizione delle competenze.

Tab. 85. Stato al 31/12/2021 delle domande di sostegno presentate

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In fase istruttoria (n.)	Ammesse al finanziamento (n.)	Non ammesse al finanziamento (n.)	Importo ammesso al finanziamento (€)
7.3.1	2018	1	0	1	0	€ 10.160.000
7.3	Trasc.	1		1		
Totale		2	0	2	0	€ 10.160.000

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Per quanto riguarda il tasso di esecuzione finanziario, la somma dei pagamenti per lo sviluppo della Banda Larga e Ultra Larga a valere sul ciclo di programmazione 2014-2020 e dei trascinamenti dal periodo precedente sono pari a circa il 55% delle risorse complessive previste per la focus area.

Tab. 86. Stato al 31/12/2021 delle domande di pagamento presentate

Mis./Focus area	Annualità	Tot. (n.)	Importo richiesto (€.)	In fase istruttoria (n.)	Importo in fase istruttoria (€)	Autorizzate al pagamento (n)	Importo autorizzato al pagamento (€)	Autorizzate a saldo (n)"	Importo autorizzato a saldo (€)
7.3.1	2018	3	€ 6.233.204	1	€ 872.640	2	€ 5.360.563		
7.3	Trasc.	1	€ 9.713.178			1	€ 9.713.178		
Totale		4	€ 15.946.382	1	€ 872.640	3	€ 15.073.741		

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

2.14.3 Risultati dell'analisi

Per valutare gli effetti che si potranno produrre sul territorio regionale grazie ai finanziamenti concessi dal PSR, occorre considerare innanzitutto i trascinamenti dalla programmazione 2007-2013 che riguardano, in particolare, gli interventi infrastrutturali parzialmente finanziati nell'ambito della misura 321 del PSR 2007-2013, in attuazione della precedente Convenzione operativa tra Regione Abruzzo e MISE.

Originariamente tale Convenzione (modello ad intervento diretto) aveva previsto la realizzazione di interventi di infrastrutturazione con banda larga di 2ª generazione in 94 comuni del territorio regionale, che poi sono scesi a 79 dopo la rimodulazione del Piano Operativo effettuata nel 2016.

Nei 79 comuni dove era prevista la realizzazione degli interventi infrastrutturali finanziati nell'ambito della misura 321 del PSR 2007-2013, risiede una popolazione di circa 185 mila abitanti e si contano circa 140 mila Unità Immobiliari. Il Piano allegato alla Convenzione del 2014 prevedeva, in particolare, di raggiungere con servizi di connettività veloce ad almeno 30Mbps circa 160 mila residenti e 125 mila utenze.

L'Accordo di Programma sottoscritto dalla Regione Abruzzo con il Ministero dello Sviluppo Economico per l'attuazione del Piano Tecnico "Abruzzo BUL" è datato 5 aprile 2016 e si inquadra nell'ambito del più





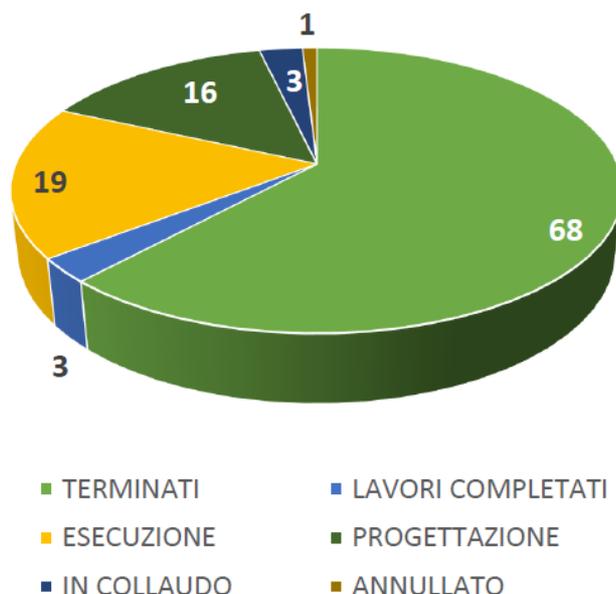
generale “Piano Strategico Banda Ultralarga” approvato dalla Commissione europea con Decisione del 30/06/2016.

Il Piano Tecnico degli Investimenti infrastrutturali (modello ad intervento a concessione) può attualmente contare su una dotazione finanziaria pari ad oltre 57 milioni di €, di cui 10.160.000 € interamente a carico del PSR, SM 7.3. Le risorse del PSR sono destinate – in modo particolare – a finanziare gli interventi infrastrutturali in 31 comuni tutti rientranti nelle aree rurali a ritardo di sviluppo (aree D), che individuano una parte delle cosiddette “aree bianche”, cioè le aree a fallimento di mercato.

Gli obiettivi assunti in sede di Piano sono di raggiungere con il servizio di connettività veloce (*over 100*) circa 59 mila abitanti e quasi 52 mila utenze, comprendendo in quest’ultimo numero anche le 266 sedi della PA centrale e locale.

Con aggiornamento a novembre 2021 risultano conclusi (terminati + lavori completati + in collaudo) i lavori in 74 dei 110 comuni interessati dai progetti finanziati (Fig. 73), con oltre 274 mila abitanti che beneficiano delle infrastrutture nuove o migliorate, pari a quasi il 55% del valore assoluto del target fissato al 2025²⁸.

Fig. 64. Stato di avanzamento dei lavori dei progetti finanziati dalla SM 7.3 (1^a e 2^a convenzione, totale 110 comuni)



Fonte: AdG PSR Abruzzo (CdS 23/11/2021)

La Tab. 87 presenta lo stato di avanzamento delle operazioni, aggiornato ad inizio aprile 2022, per i 36 comuni abruzzesi monitorati da Infratel, nell’ambito del Piano Strategico Banda Ultralarga, i cui i lavori risultano finanziati dal FEASR. In sedici comuni l’intervento risulta concluso (tredici quelli già collaudati), in undici è in corso e nei restanti nove deve essere ancora avviato. Le UI connesse grazie ai cantieri attivati ammontano a quasi 10 mila, il 15% circa di quelle totali.

Tab. 87. Stato avanzamento lavori nei 36 Comuni interessati– SM 7.3

Prov.	Comune	Tot UI	Importo definitivo	Import ord. esecuzione	Data apertura cantiere	Data fine lavori	Data collaudo	UI connesse	% UI conn./totali
AQ	Acciano	635	€ 327.319,27	€ 327.319,27	7/8/2019	26/3/2021	14/10/2021	630	99,2%

²⁸ Il valore previsto per il target dell’indicatore T24 (% di popolazione rurale che beneficia di servizi/ infrastrutture nuovi o migliorati - TIC) è pari al 37,18% della popolazione rurale e intermedia, in termini assoluti equivalenti a 500 mila abitanti.



RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE 2022

L'ATTUAZIONE DELLE FOCUS AREA



Prov.	Comune	Tot UI	Importo definitivo	Import ord. esecuzione	Data apertura cantiere	Data fine lavori	Data collaudo	UI connesse	% UI conn./totali
AQ	Alfedena	2342	€ 459.709,05	€ 346.417,12	25/9/2019	31/3/2022			
AQ	Barete	884	€ 310.562,11	€ 310.562,11	25/9/2019	31/1/2022			
AQ	Barrea	1221	€ 192.484,24	€ 192.484,24	21/9/2021				
AQ	Campo di Giove	3185	€ 435.165,35	€ 435.165,35	12/6/2019				
AQ	Capestrano	956	€ 216.781,19	€ 216.781,13	26/10/2018	25/2/2020	14/7/2020	952	99,6%
AQ	Capitignano	937	€ 503.483,83	€ 376.474,32	18/5/2021				
TE	Castelli	649	€ 481.450,19	€ 366.833,35	29/10/2018	27/3/2021	29/7/2021	573	88,3%
PE	Castiglione a Cas.	688	€ 736.930,20	€ 222.714,91	30/8/2019	30/8/2021	12/11/2021	695	101,0%
AQ	Civita d'Antino	812	€ 377.696,73	€ 239.479,72	25/9/2019	31/8/2021	15/12/2021	845	104,1%
PE	Civitaquana	668	€ 339.163,57	€ 339.163,57	13/12/2019	15/6/2020	6/7/2020	736	110,2%
AQ	Corfinio	709	€ 217.179,86	€ 217.179,86	21/9/2021				
TE	Cortino	885	€ 849.608,65	€ 849.608,65					
AQ	Fossa	376	€ 164.266,53	€ 164.266,53	11/5/2020	30/9/2021	15/12/2021	389	103,5%
CH	Gamberale	808	€ 213.930,81	€ 213.930,81	30/6/2021				
AQ	L'Aquila	11278	€ 4.220.588,69						
PE	Loreto Aprutino	2917	€ 1.430.942,40	€ 1.430.942,40					
AQ	Lucoli	2024	€ 644.582,24	€ 644.582,24	16/7/2021				
AQ	Monte reale	3889	€ 1.725.058,79	€ 1.519.645,58	16/1/2020				
AQ	Ocre	719	€ 268.976,26	€ 268.976,26					
AQ	Ovindoli	2325	€ 458.658,68	€ 458.658,68	31/3/2021	31/1/2022			
PE	Penne	3807	€ 1.031.404,34	€ 1.012.443,01					
AQ	Pereto	1003	€ 263.444,64	€ 226.669,57	30/11/2019	31/3/2021	23/6/2021	943	94,0%
PE	Picciano	754	€ 486.071,44	€ 302.779,70	21/1/2020	30/9/2021	9/12/2021	781	103,6%
AQ	Poggio Picenze	723	€ 211.073,82	€ 211.073,82					
PE	Popoli	2914	€ 1.013.069,31	€ 934.505,91					
CH	Quadri	592	€ 141.344,74	€ 141.344,74	26/10/2018	31/7/2020	29/9/2020	651	110,0%
AQ	Rocca di Botte	956	€ 250.031,07	€ 187.549,13	24/9/2019	31/5/2021	24/9/2021	959	100,3%
AQ	Roccacasale	515	€ 131.253,86	€ 123.228,88	24/9/2019	30/6/2021	1/12/2021	512	99,4%
PE	Roccamorice	662	€ 188.173,69	€ 186.155,67	24/11/2021				
AQ	Sulmona	1698	€ 1.532.955,03	€ 1.337.347,54					
AQ	Tagliacozzo	8591	€ 2.960.332,60	€ 2.544.204,81	16/1/2020				
PE	Turrivalignani	425	€ 177.877,97	€ 177.877,97	28/10/2021				
TE	Valle Castellana	1151	€ 1.301.960,70	€ 1.161.878,56					
AQ	Villetta Barrea	827	€ 112.843,87	€ 112.843,87	14/3/2022				
AQ	Vittorito	824	€ 153.552,35	€ 153.552,35	26/5/2021	22/12/2021	25/3/2022	994	120,6%

Fonte: portale di monitoraggio Infratel Geo4wip (dati aggiornati al 5 aprile 2022)

Nel RAV 2021, sulla base sulla dei dati AGCOM rilevati a marzo 2021²⁹, era stata fotografata la situazione dei **50 comuni oggetto di interventi finanziati dalla SM 7.3**, tutti finanziati dai trascinamenti del PSR 2007-2013 e quindi riferiti alla prima convenzione, **in cui i lavori risultavano conclusi**.

I comuni analizzati potevano essere classificati in **quattro gruppi**: il primo contenente i comuni in cui non era ancora arrivata la banda larga veloce; nel secondo erano presenti quelli dove la BL si comincia a vedere, ma è ancora sporadica e non prevalente; i comuni in cui la BL si vede e copre una buona parte del centro

²⁹ L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) rileva su tutto il territorio nazionale la popolazione servita dalla rete broadband con riferimento alle velocità di download di 30 e 100 Mbit/s. La stima è effettuata analizzando i singoli punti raggiunti dalla rete secondo le linee guida indicate dal progetto <https://www.broadbandmapping.eu>





abitato erano contenuti nel terzo gruppo e l'ultimo era costituito dai comuni avanzati, dove ci sono diverse isole di BUL.

I comuni del primo gruppo rappresentavano un "caso limite" dalle dimensioni molto contenute. In quelli del secondo gruppo si ipotizzava nel tempo un'evoluzione verso i servizi di banda larga veloce, mentre in quelli del terzo gruppo, che sono la maggioranza, la BL era presente su aree abbastanza ampie.

La Tab. 88 fornisce, invece, la **situazione** dei **36 comuni** monitorati da Infratel in cui gli interventi sono finanziati con **fondi FEASR 2014-2022**: trattandosi di una rilevazione del dicembre 2018, si ha di fatto una **fotografia della situazione di partenza**, dal momento che tutti i comuni, hanno iniziato i lavori in prossimità o successivamente a tale data.

Nelle ultime tre colonne sono indicate le percentuali di famiglie (ovvero di abitazioni) che sono servite dai vari livelli di accesso alla rete: per "Famiglie Broadband" si deve intendere quella quota di popolazione raggiunta almeno da una linea ADSL. Si tratta, naturalmente, di una condizione "base" di accesso alla rete, in mancanza della quale il digital divide diventa abissale.

Se si scorre la lista dei comuni, si può constatare come in un terzo di questi una quota di popolazione tra il 30 ed il 100% non aveva accesso neppure al ADSL.

Su questo dato incide, naturalmente, il fatto che in questi comuni una parte significativa della popolazione vive in aree non urbanizzate (le c.d. case sparse) a volte estremamente remote, e che possono risultare molto difficili da raggiungere dalla rete infrastrutturale (e non soltanto di comunicazione).

Se in questa colonna si rileva il fenomeno della "marginalità digitale", nelle colonne più a destra si registrano le situazioni con standard medio alti e alti: nella penultima colonna si registra la quota di famiglie raggiunte da un servizio superiore a 30 Mbps (la banda larga propriamente detta), e nell'ultima superiore ai 100 Mbps (la banda ultra larga o BUL).

I dati mostrano una generale **carenza di banda larga**, ad eccezione dei comuni di Sulmona e L'Aquila, in cui la BL è disponibile per più della metà delle famiglie residenti. In alcuni comuni (Acciano, Capitignano, Montereale, Pereto, Cortino e Valle Castellana) i lavori sembrerebbero particolarmente urgenti, in quanto la **totalità della popolazione risultava senza connessione**.

Tab. 88. Comuni interessati ai finanziamenti FEASR 2014-2020

Provincia	Comuni	Famiglie residenti	Famiglie senza rete	Famiglie broadband	Famiglie 30-100 Mbps	Famiglie 100+ Mbps
AQ	Acciano	192	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%
AQ	Alfedena	370	4,93%	95,07%	0,00%	0,00%
AQ	Barete	328	33,05%	66,95%	0,00%	0,00%
AQ	Barrea	328	0,84%	99,16%	0,00%	0,00%
AQ	Campo di Giove	397	2,85%	97,15%	0,00%	0,00%
AQ	Capestrano	449	3,11%	96,89%	0,00%	0,00%
AQ	Capitignano	332	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%
AQ	Civita d'Antino	409	21,18%	78,82%	0,00%	0,00%
AQ	Corfinio	433	1,85%	98,15%	0,00%	0,00%
AQ	Fossa	294	81,14%	18,86%	0,00%	0,00%
AQ	L'Aquila	27.267	20,66%	27,26%	25,07%	27,01%
AQ	Lucoli	510	42,29%	57,71%	0,00%	0,00%
AQ	Montereale	1.255	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%
AQ	Ocre	454	33,41%	66,59%	0,00%	0,00%
AQ	Ovindoli	589	18,48%	81,52%	0,00%	0,00%
AQ	Pereto	346	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%
AQ	Poggio Picenze	398	13,35%	86,65%	0,00%	0,00%
AQ	Rocca di Botte	432	11,34%	88,66%	0,00%	0,00%
AQ	Roccacasale	303	69,55%	30,45%	0,00%	0,00%





Provincia	Comuni	Famiglie residenti	Famiglie senza rete	Famiglie broadband	Famiglie 30-100 Mbps	Famiglie 100+ Mbps
AQ	Sulmona	9.594	4,95%	28,03%	66,51%	0,51%
AQ	Tagliacozzo	3.007	19,17%	80,83%	0,00%	0,00%
AQ	Villetta Barrea	325	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%
AQ	Vittorito	390	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%
CH	Gamberale	149	53,52%	46,48%	0,00%	0,00%
CH	Quadri	374	1,87%	98,13%	0,00%	0,00%
PE	Castiglione a Cas.	336	4,55%	95,45%	0,00%	0,00%
PE	Civitaquana	505	7,80%	92,20%	0,00%	0,00%
PE	Loreto Aprutino	2.773	5,62%	94,38%	0,00%	0,00%
PE	Penne	4.656	9,92%	90,08%	0,00%	0,00%
PE	Picciano	510	0,96%	99,04%	0,00%	0,00%
PE	Popoli	2.303	0,95%	98,26%	0,00%	0,76%
PE	Roccamorice	391	0,58%	99,42%	0,00%	0,00%
PE	Turrivalignani	330	2,01%	97,08%	0,00%	0,91%
TE	Castelli	565	41,49%	58,51%	0,00%	0,00%
TE	Cortino	366	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%
TE	Valle Castellana	520	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%

Fonte: elaborazioni ISRI su informazioni AGCOM – Broadband Map (dati dicembre 2018)

Suddividendo tali centri per macro aree territoriali ed analizzandoli separatamente sulla base delle rilevazioni AGCOM aggiornate a marzo 2022, è possibile fornire alcune indicazioni sulla **reale disponibilità** dei servizi internet ai quali i residenti hanno la possibilità di accedere³⁰.

Alcune note di legenda rispetto all'interpretazione delle mappe che sono di seguito presentate:

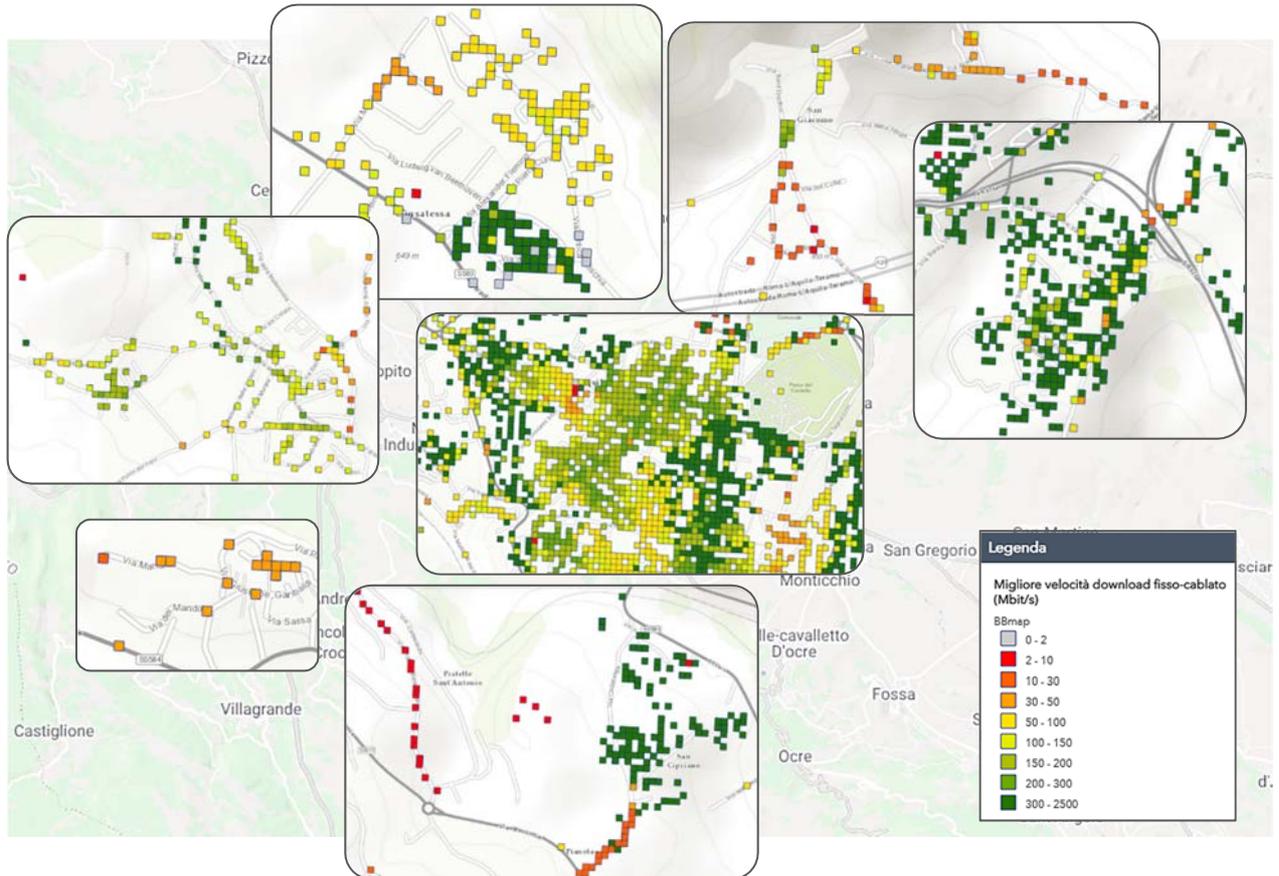
- celle di colore **rosso**: velocità di download **fino a 30 Mbit/s**, ovvero si può avere, al massimo, l'ADSL;
- celle con colori **da arancione a giallo**: velocità di download da 30 a 100 Mbit/s, ovvero la **banda larga veloce** (BL);
- celle con colori **da giallino a verde**: velocità di download da 100 Mbit/s in su, ovvero la **banda ultra larga** (BUL);
- celle con colore **verde scuro**: velocità di download fino a 1000 Mbit/s, ovvero la tecnologia **FTTH**.
- A **L'Aquila** i lavori finanziati dal FEASR devono ancora iniziare. Si rileva una situazione piuttosto **positiva nel centro** della città, dove la maggior parte delle famiglie dispone della banda ultra larga o della tecnologia FTTH, mentre risulta più **diversificata nelle aree periferiche**. Infatti, quando si osservano le frazioni o zone più esterne, si hanno condizioni differenti a seconda dell'area considerata. In alcuni casi, le celle verdi testimoniano una larga presenza della banda ultra larga (le frazioni di Coppito, in alto a sinistra, e Gignano, in alto a destra), mentre in altre zone si arriva al massimo a una connessione di 50 Mbps o inferiore (frazioni di Colle di Roio, in basso a sinistra, e parte di Pianola, in basso al centro).

³⁰ Si specifica che tale analisi non è stata possibile per i comuni di Capitignano, Montereale e Cortino, data l'impossibilità di visionare le relative informazioni cartografiche sul sito internet dell'AGCOM.





Fig. 65. Velocità di download da rete fissa – centro e zone periferiche Comune dell'Aquila

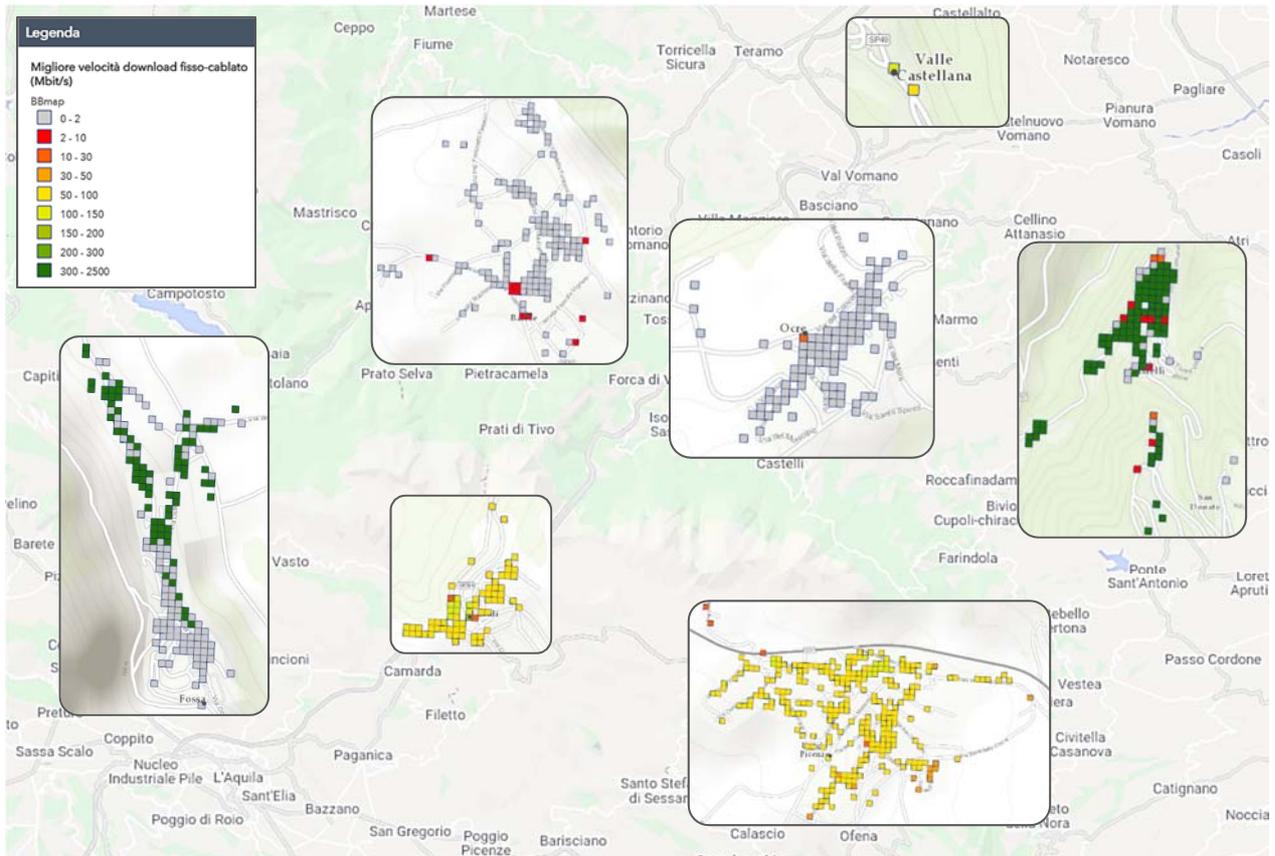


Fonte: elaborazioni ISRI su informazioni AGCOM – Broadband Map (dati 14/03/2022)





Fig. 66. Velocità di download da rete fissa – Area di confine province di Teramo e L’Aquila



Fonte: elaborazioni ISRI su informazioni AGCOM – Broadband Map (dati 14/03/2022)

Nella zona tra Teramo e L’Aquila, la situazione è fortemente diversificata.

A **Castelli**, nella figura al centro a destra, moltissime case dispongono della tecnologia **FTTH**, mentre una **minoranza** dispone di una connessione di al **massimo 2 Mbps**. I lavori qui devono ancora iniziare e dovrebbero concentrarsi principalmente su queste ultime abitazioni per fornire almeno la banda larga e rendere più uniforme la situazione.

Una situazione simile si ha a **Fossa**, in basso a sinistra, dove i lavori sono ancora in corso e si ha una **spartizione** quasi perfetta tra celle verde scuro (FTTH) e celle grigie (connessione minima).

A **Valle Castellana** i lavori sono completati e le due celle gialle presenti testimoniano la presenza della banda larga.

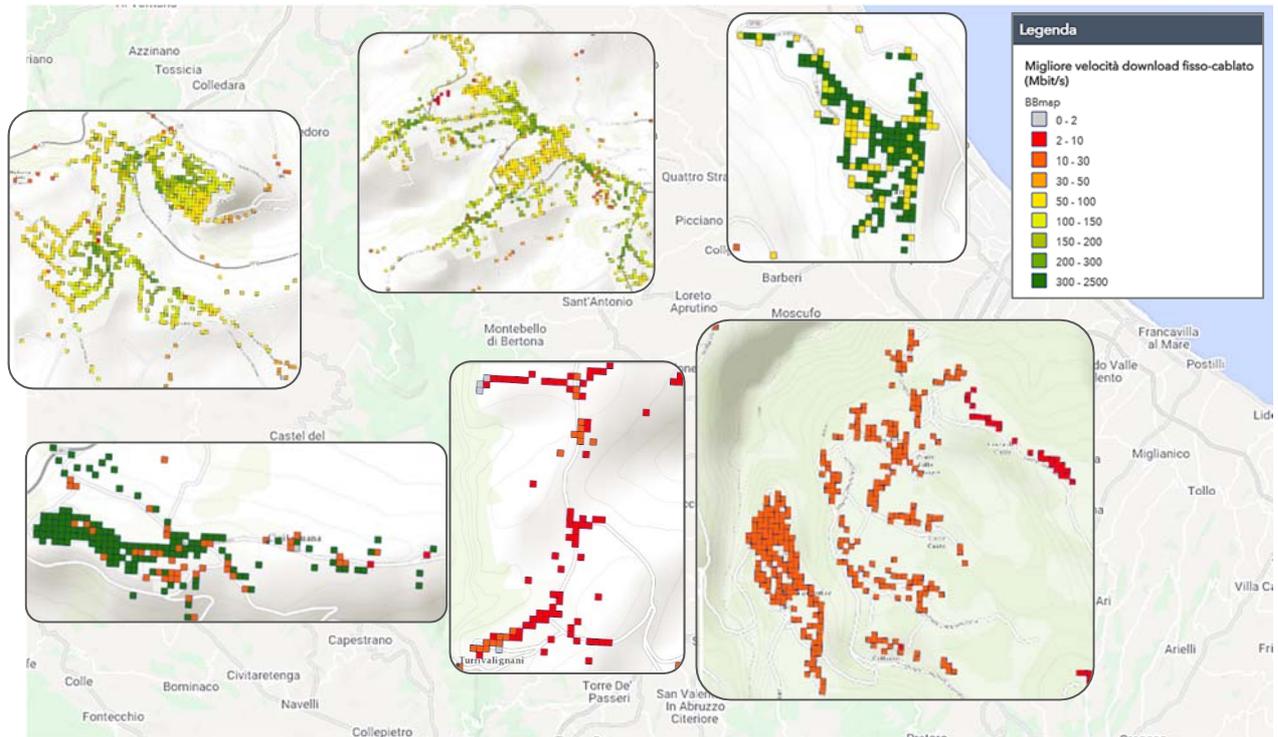
A **Ocre** e **Barete** (in alto al centro) si possono osservare delle **condizioni piuttosto negative**, con una presenza maggioritaria di connessione al massimo a 2 Mbps. Considerando che in nessuno dei due comuni i lavori sono ancora terminati, ci si può augurare che gli interventi portino a un miglioramento evidente.

A **Lucoli** e **Poggio Picenze** (in basso al centro) quasi la totalità delle famiglie ha accesso alla **banda larga**.





Fig. 67. Velocità di download da rete fissa - Provincia di Pescara



Fonte: elaborazioni ISRI su informazioni AGCOM – Broadband Map (dati 14/03/2022)

Nella zona di Pescara si hanno due comuni in cui sono particolarmente necessari gli interventi, tuttora in corso: si tratta di **Roccamorice** e **Turrivalignani**, dove la grande presenza di celle arancione scuro e rosse evidenzia la **mancanza della banda larga** per praticamente la totalità delle famiglie.

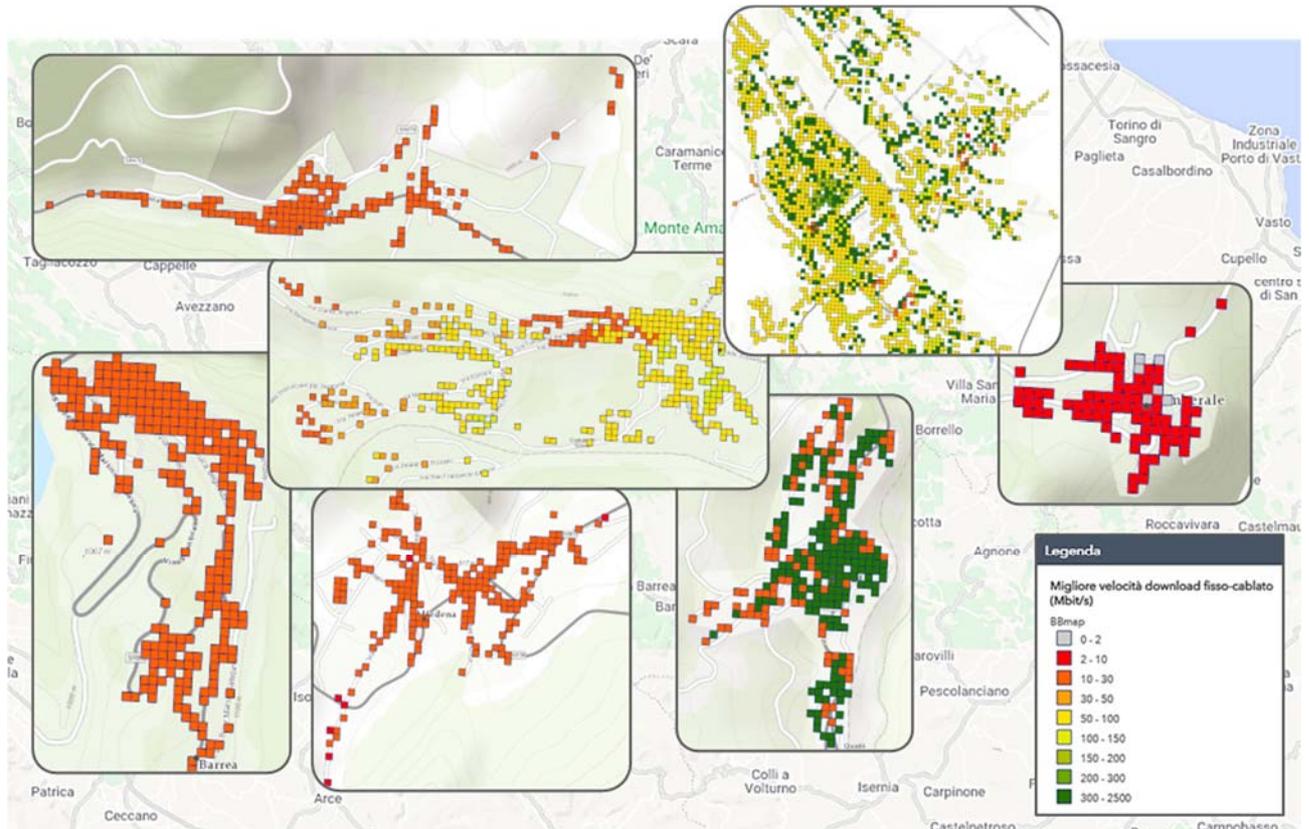
Nei **comuni restanti** la situazione è invece molto più positiva, in quanto si ha una quasi **totalità di banda larga**, se non addirittura della tecnologia FTTH.

Da notare che, mentre nei centri di Civitavecchia e Picciano i cantieri finanziati dal PSR risultano chiusi, a **Loreto Aprutino e Penne i lavori devono ancora cominciare**: tale evidenza suggerisce che la disponibilità di servizi internet veloci potrebbe essere stata garantita mediante interventi di operatori privati che sono stati effettuati dopo la stesura del Piano Tecnico di Infratel.





Fig. 68. Velocità di download da rete fissa – Area di confine province di Chieti e L'Aquila



Fonte: elaborazioni ISRI su informazioni AGCOM – Broadband Map (dati 14/03/2022)

I lavori nei due comuni della provincia di Chieti, **Gamberale** e **Quadri** (al centro a destra e in basso a destra), risultano completati ma hanno prodotto **situazioni opposte**. Nel primo caso le abitazioni ancora non dispongono della banda larga, come testimoniato dalla **quasi totalità di celle rosse** e le sporadiche celle grigie; nel secondo caso invece si ha una maggioranza di famiglie che hanno accesso alla **tecnologia FTTH**, con però ancora alcune celle arancioni su cui potrebbero concentrarsi i prossimi interventi.

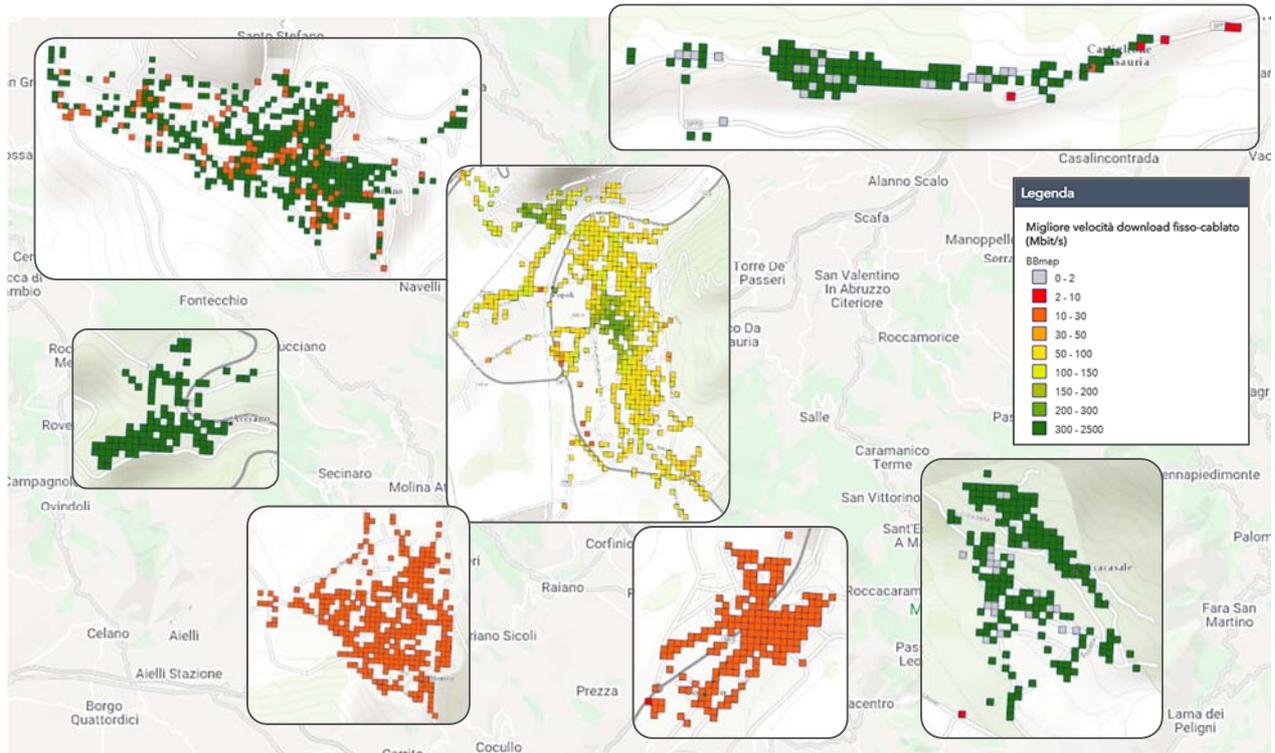
Anche i comuni di **Alfedena**, **Barrea** e **Villetta Barrea** presentano ancora **criticità** come testimoniato dalla presenza totale di celle arancione scuro. Ad Alfedena (in basso al centro) ci sono ancora margini di miglioramento dal momento che i lavori sono ancora in corso, mentre negli altri due comuni risultano completati.

A **Campo di Giove** e **Sulmona** la maggior parte delle case dispone almeno della **banda larga**, e la situazione potrebbe ancora migliorare dato che nel primo comune i lavori sono in corso mentre nel secondo devono ancora iniziare.





Fig. 69. Velocità di download da rete fissa – Area di confine province di L’Aquila e Pescara



Fonte: elaborazioni ISRI su informazioni AGCOM – Broadband Map (dati 14/03/2022)

Nell’area centrale della regione si registrano una **serie di situazione positive** (Acciano, Roccacasale, Capestrano e Castiglione a Casauria) dove la quasi totalità delle famiglie dispone della **tecnologia FTTH**. Ad **Acciano** in particolare gli interventi messi in atto hanno dato **ottimi risultati**: da come riportato in Tab. 88, nel 2018 si registrava una totale assenza di connessione, mentre a marzo 2022 il comune risulta totalmente coperto dalla tecnologia FTTH. Nei restanti comuni sopracitati si rilevano alcune abitazioni non ancora raggiunte dalla banda larga.

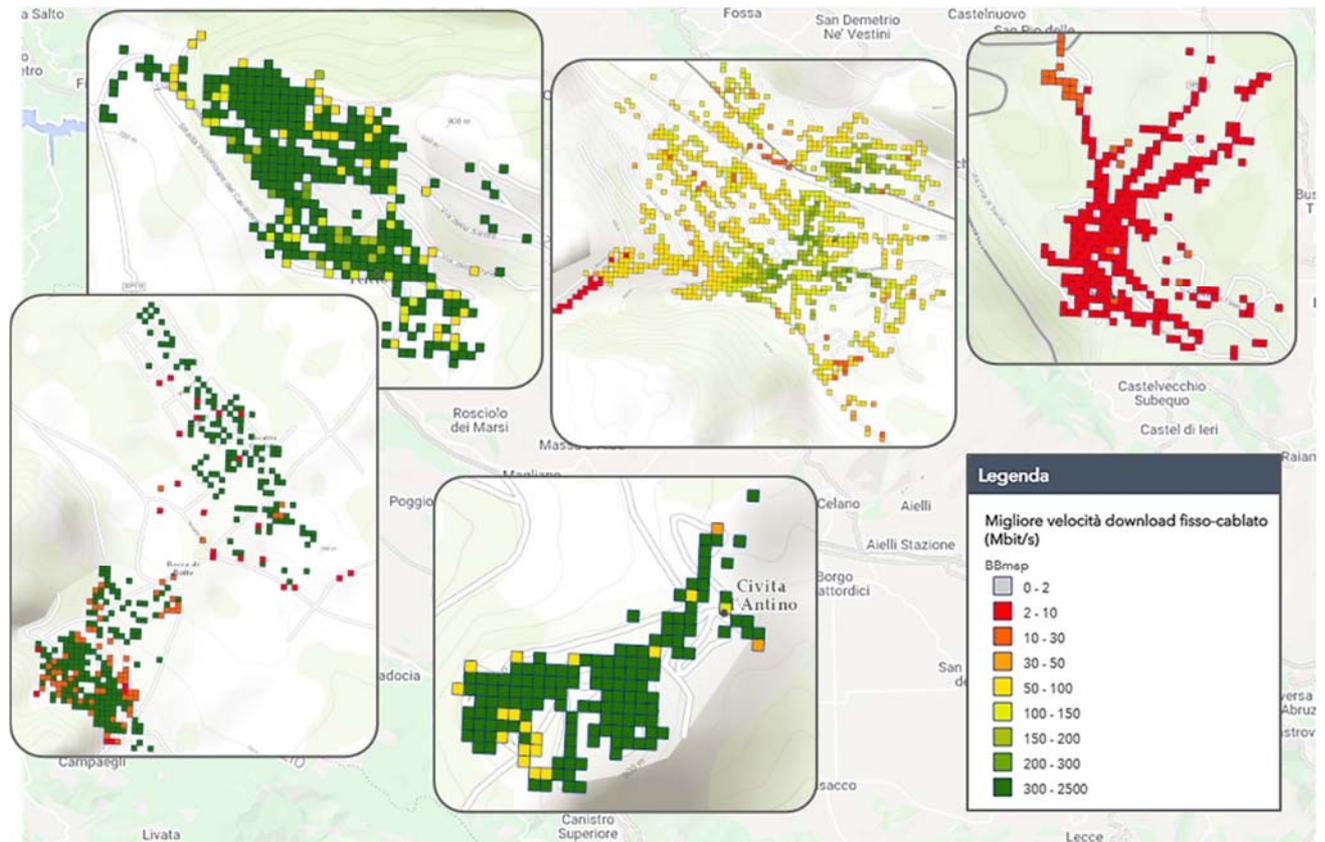
A **Vittorito** e **Corfinio**, invece, la situazione è più **negativa**, con una presenza pressoché totale di celle arancioni. A Corfinio, considerando che i lavori sono terminati, ci si aspetterebbe una presenza più massiccia perlomeno della banda larga.

A **Popoli** si registra una forte presenza della **banda larga** e alcune zone che dispongono della banda **ultra larga**. Restano comunque alcune celle rosse su cui sarebbe necessario intervenire.





Fig. 70. Velocità di download da rete fissa –provincia dell’Aquila



Fonte: elaborazioni ISRI su informazioni AGCOM – Broadband Map (dati 14/03/2022)

Nella parte occidentale della regione, si registra un caso in cui le condizioni sono piuttosto **negative**, ovvero **Ovindoli**. In questo comune gli interventi devono ancora essere messi in atto e, come evidenziato dalla quasi **totalità di celle rosse** in figura, sono necessari in maniera urgente per portare alle famiglie almeno la banda larga.

In tre comuni (**Pereto, Rocca di Botte e Civita d’Antino**), dove i cantieri risultano tutti chiusi, si registra invece una **situazione molto positiva**, dove la maggior parte delle abitazioni ha accesso alla tecnologia FTTH.

Infine, a **Tagliacozzo** (lavori avviati) si può osservare una larga presenza di **banda larga**, ma nelle **zone più esterne** al comune sono necessari **ulteriori interventi** per portare una velocità di connessione maggiore.

In generale, escludendo momentaneamente L’Aquila, i comuni esaminati possono essere ricondotti **a tre gruppi generali**, di ampiezza simile:

- il primo, formato da 12 comuni (ad es. Barete, Ocre, Gamberale, Corfinio, etc.), presenta la situazione più negativa, caratterizzata da una totalità di celle grigie o rosse che testimoniano un’assenza totale della banda larga;
- il secondo, cui fanno riferimento 9 centri abitati (ad es. Popoli, Tagliacozzo, Penne, etc.), in cui la maggior parte delle abitazioni dispone di banda larga;
- l’ultimo, al quale afferiscono 11 insediamenti, in cui risulta una grande maggioranza di abitazioni servite dalla tecnologia FTTH (Acciano, Pereto, Civita d’Antino, etc.).

Per quanto riguarda **L’Aquila** si può fare un discorso a parte, a causa della grandezza del comune: è un’**area molto eterogenea**, in quanto nel centro città è disponibile banda ultra larga, anche se in maniera leggermente inferiore ad alcune zone immediatamente limitrofe, mentre le zone periferiche sono spesso caratterizzate dalla presenza di una connessione di minore velocità.





2.14.4 Conclusioni e raccomandazioni

Per quanto concerne il contributo del FEASR allo sviluppo della banda larga e ultra larga nelle aree rurali a fallimento di mercato, nell'ambito della due convenzioni sottoscritte dalla Regione Abruzzo e dal MISE, i lavori risultano conclusi su 64 dei 79 comuni interessati dal modello ad intervento diretto finanziato dalla misura 321 del PSR 2007-2013, mentre sono 10 su 31 i cantieri chiusi sovvenzionati nell'ambito della programmazione 2014-2020 (modello ad intervento a concessione).

L'esame della velocità dei servizi di connettività, rilevati da AGCOM a marzo 2022, nei comuni interessati da lavori di infrastrutturazione per la BL e la BUL supportati dal PSR Abruzzo, e monitorati da Infratel ad inizio aprile 2022, ha permesso di classificare gli stessi in tre raggruppamenti principali, a seconda della velocità della connessione presente.

<i>Conclusioni</i>
In circa un terzo dei comuni considerati si registra una quasi totale assenza della banda larga.
Per nove comuni si rileva un'ampia disponibilità della banda larga, con servizi di connettività <i>under 30</i> limitati alle aree non urbanizzate.
In undici comuni la maggioranza delle abitazioni è servita dalla tecnologia FTTH.
Si registrano positivamente le esperienze di Acciano e Pereto, dove si è passati da una condizione in cui il 100% delle famiglie non disponeva di connessione a una in cui la maggior parte della popolazione ha accesso alla tecnologia FTTH.
La città dell'Aquila presenta un quadro piuttosto eterogeneo, con marcate differenze di connettività tra il centro e le aree periferiche.
In alcuni comuni dove si registra una buona copertura di servizi di connettività veloce ed i lavori non risultano ancora avviati la disponibilità della BL è stata garantita dall'intervento di operatori privati.

<i>Raccomandazioni</i>
È certamente necessario intervenire celermente in quei centri abitati – un terzo di quelli esaminati – caratterizzati da un pesante digital divide.
Nei comuni in cui i lavori risultano terminati, ma non si sono registrati miglioramenti consistenti rispetto alla situazione di partenza, si potrebbero valutare futuri nuovi interventi.

